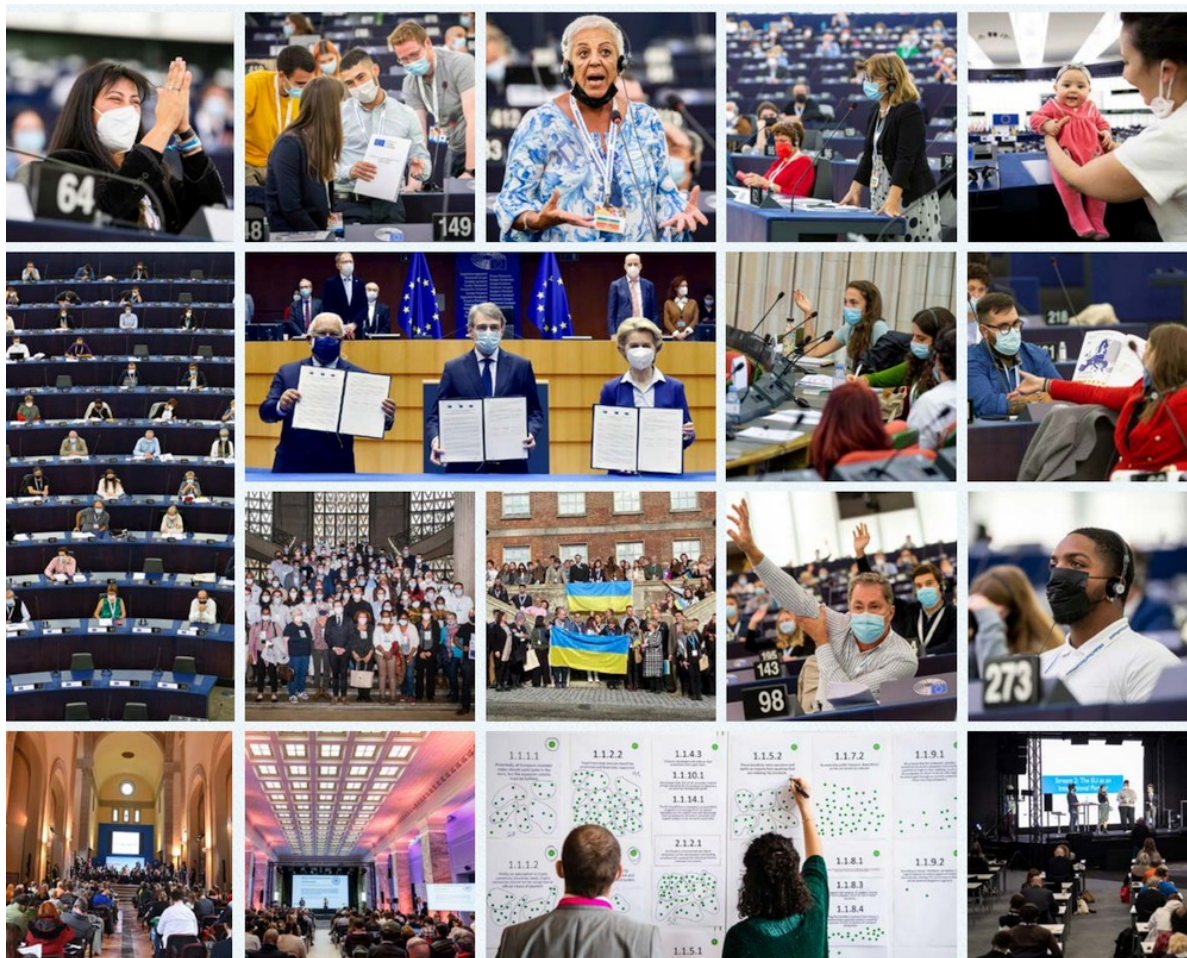


Conferenza sul futuro dell'Europa

RELAZIONE SUI RISULTATI FINALI

maggio 2022



Il futuro è nelle tue mani



Conferenza sul
futuro
dell'Europa

**Documento preparato da Pierre Dieumegard
per l'Europa-Democrazia-Esperanto**



L'obiettivo di questo documento "provvisorio" è consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di comprendere i documenti prodotti per l'Unione europea (e finanziati dai loro contributi). Il [documento originale in francese](#) in formato pdf è stato formattato utilizzando il software Libre Office (questo documento è scomparso dal sito ufficiale; il 26 novembre 2025 [rimane solo il documento inglese](#)). Le [lingue ufficiali dell'Unione europea sono tradotte](#) in italiano tramite <https://webgate.ec.europa.eu/etranslation>.

Abbiamo svolto questo lavoro a causa della necessità di migliorare il multilinguismo nell'Unione europea: senza traduzioni, gran parte della popolazione è esclusa dal dibattito. **È auspicabile che l'amministrazione dell'UE si assuma la responsabilità della traduzione di documenti importanti, in modo che tutti gli europei possano capire di cosa si tratta e discutere insieme del loro futuro comune.**

Per una buona comunicazione diretta tra i cittadini europei, per traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Su Internet:

Federazione Eŭropo-Demokratio-Esperanto: <https://e-d-e.org/> (o www.demokratio.eu)

Associazione Europa-Démocratie-Esperanto (Francia): <https://e-d-e.fr/>

Documenti europei in tutte le lingue ufficiali: <http://www.europokune.eu/>

Rispetto al documento originale, ci sono alcune modifiche (miglioramenti?):

Alcuni errori di ortografia sono stati corretti.

- il layout è stato armonizzato e tutte le pagine sono numerate correttamente (il documento iniziale era una giustapposizione di file pdf scritti separatamente, con numerazione indipendente).
- le note di chiusura sono state trasformate in note di chiusura (in fondo alle pagine).
- i documenti inizialmente sotto forma di immagini sono stati trasformati in tabelle per essere facilmente traducibili.
- il documento stesso è stato redatto a partire dalla relazione in francese disponibile all'inizio di maggio 2022. La relazione disponibile nel novembre 2025 risale a giugno 2022, è solo in inglese e comprende una tabella dei responsabili alla fine. Questa tabella è stata aggiunta alla fine del documento.

Indice

Introduzione.....	6
I. L'architettura della conferenza.....	7
1. Dichiarazione comune.....	8
2. Regolamento interno.....	10
3. Eventi connessi alla conferenza.....	10
4. Attuazione della piattaforma digitale multilingue.....	10
5. Panel europei di cittadini.....	10
6. Panel nazionali di cittadini.....	10
II. Contributi dei cittadini alla conferenza.....	12
A. Piattaforma digitale multilingue.....	13
B. Panel di cittadini.....	17
C. Eventi organizzati nell'ambito della conferenza.....	28
III. La sessione plenaria della Conferenza.....	37
A. Ruolo e funzionamento dell'Assemblea plenaria.....	38
B. Gruppi di lavoro.....	38
C. Sintesi cronologica.....	40
IV. Le proposte dell'Assemblea plenaria.....	45
"Cambiamento climatico e ambiente".....	46
"Salute".....	52
Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione.....	56
"L'UE nel mondo".....	65
Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza.....	72
"Trasformazione digitale".....	77
"Democrazia europea".....	83
"Migrazioni".....	90
Istruzione, cultura, gioventù e sport.....	94
Considerazioni finali del comitato esecutivo.....	99
Allegato I – Raccomandazioni dei quattro panel europei di cittadini.....	102
Panel europeo di cittadini 1: Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale.....	103
Panel europeo di cittadini 2: "Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza".....	121
Panel europeo di cittadini 3: "Cambiamento climatico e ambiente / Salute".....	136
Panel europeo di cittadini 4: "L'UE nel mondo / Migrazione".....	156
II A– Panel nazionali: Belgio.....	171

II B Pannelli nazionali: Francia.....	186
Introduzione.....	188
Presentazione dei principali risultati.....	191
Presentazione dei panel delle conferenze regionali.....	193
Impegni e pregiudizi metodologici.....	195
Parte 1: Presentazione dei risultati delle conferenze regionali sul futuro dell'Europa.....	200
Seconda parte: Presentazione dei risultati della consultazione "Parola ai giovani".....	211
Conclusione.....	215
II C panel nazionali: Germania.....	216
II D Pannelli nazionali: Italia.....	222
1. Principi guida per il processo organizzativo del panel.....	224
2. Selezione dei partecipanti e modalità di partecipazione.....	225
3. Organizzazione del panel.....	228
4. Programma di lavoro.....	228
5. Raccomandazioni formulate.....	230
6. Valutazione finale da parte dei partecipanti.....	237
II E panel nazionali: Lituania.....	240
II F panel nazionali: Paesi Bassi.....	248
III – Riferimenti ai risultati degli eventi nazionali.....	303
IV – Riferimento alla relazione sulla piattaforma digitale multilingue.....	304
V – Copresidenti della Conferenza sul futuro dell'Europa e membri del segretariato congiunto...	305



Introduzione

Il 10 marzo 2021 il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, il primo ministro portoghese António Costa, a nome del Consiglio dell'UE, e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen hanno firmato la dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il loro impegno è stato semplice: attraverso un esercizio incentrato sui cittadini, basato su un approccio dal basso verso l'alto, che garantisca che tutti gli europei abbiano voce in capitolo su ciò che si aspettano dall'Unione europea e che svolgano un ruolo più incisivo nel plasmare il futuro dell'Unione. Il loro compito, d'altra parte, è stato estremamente difficile: si trattava di organizzare, per la prima volta, un esercizio transnazionale, multilingue e interistituzionale di democrazia deliberativa, che coinvolgesse migliaia di cittadini europei nonché attori politici, parti sociali, rappresentanti della società civile e le principali parti interessate ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno della Conferenza.

Il 9 maggio 2022, dopo mesi di intense deliberazioni, la Conferenza ha completato i lavori presentando alle tre istituzioni dell'UE una relazione sul suo risultato finale comprendente 49 proposte. Queste proposte corrispondono alle aspettative dei cittadini europei su nove temi: un'economia, una giustizia sociale e un'occupazione più forti; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale; democrazia europea; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; cambiamenti climatici e ambiente; salute; L'UE nel mondo; e la migrazione. Tutti questi temi sono esposti nella presente relazione finale, che mira anche a fornire una panoramica delle diverse attività

intraprese nel quadro di questo processo unico, la Conferenza sul futuro dell'Europa.

Guidati da tre copresidenti (Guy Verhofstadt per il Parlamento europeo; Ana Paula Zacarias, Gašper Dovžan e Clément Beaune, successivamente, per il Consiglio dell'UE; e Dubravka Šuica per la Commissione europea) e guidata da un comitato esecutivo (composto, su un piano di parità, da rappresentanti delle tre istituzioni e da osservatori delle principali parti interessate), la Conferenza è stata un'esperienza senza precedenti di democrazia deliberativa transnazionale. Ha inoltre dimostrato la sua rilevanza e importanza storica nel contesto della pandemia di COVID-19 e dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. La Conferenza sul futuro dell'Europa ha portato alla creazione di una piattaforma digitale multilingue che consente ai cittadini europei di contribuire in tutte le 24 lingue dell'UE e all'organizzazione di quattro panel europei di cittadini, sei panel nazionali di cittadini, migliaia di eventi nazionali e locali e sette assemblee plenarie della Conferenza. È il risultato di una volontà senza precedenti da parte delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri, ma anche e soprattutto dei cittadini europei, di discutere le priorità dell'Unione europea e le sfide che deve affrontare e di adottare un nuovo approccio al progetto europeo.

Tuttavia, questo è solo l'inizio. Conformemente al testo istitutivo della Conferenza, le tre istituzioni esamineranno ora rapidamente come dare un seguito efficace alla presente relazione, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai trattati. La determinazione delle tre istituzioni al riguardo è fondamentale.

I. L'architettura della conferenza

La Conferenza sul futuro dell'Europa¹ è stata un processo nuovo e innovativo, che ha aperto un nuovo spazio di dibattito con i cittadini, esaminando le priorità e le sfide dell'Europa, al fine di sostenere la legittimità democratica del progetto europeo e promuovere l'adesione dei cittadini ai nostri valori e obiettivi comuni. La conferenza è stata un esercizio incentrato sui cittadini, basato su un approccio dal basso verso l'alto, volto a garantire che gli europei abbiano voce in capitolo su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Si è trattato di un'iniziativa congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, che ha agito su un piano di parità con gli Stati membri dell'Unione europea.

¹ <https://futureu.europa.eu/>

1. Dichiarazione comune

Il 10 marzo 2021 la dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa ("dichiarazione congiunta") è stata firmata dal defunto Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, dal primo ministro portoghese António Costa, a nome del Consiglio dell'UE, e dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, aprendo la strada a questo esercizio democratico europeo senza precedenti, aperto e inclusivo, che pone al centro i cittadini.

La Conferenza è stata posta sotto l'autorità dei presidenti delle tre istituzioni, in qualità di presidenza congiunta. La presidenza congiunta è stata assistita da un comitato esecutivo, copresieduto da un membro di ciascuna delle tre istituzioni dell'UE.

Conformemente alla dichiarazione comune, sono state istituite le seguenti strutture:

- un comitato esecutivo, che ha supervisionato l'organizzazione della conferenza. Esso era composto da rappresentanti delle tre istituzioni dell'UE (rispettivamente tre membri e quattro osservatori), nonché da osservatori della troika presidenziale della Conferenza degli organismi per gli affari comunitari (COSAC) dei parlamenti nazionali dell'Unione europea. Il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e i rappresentanti delle parti sociali sono stati invitati in qualità di osservatori;
- un segretariato congiunto, che garantisca un'equa rappresentanza delle tre istituzioni, che ha assistito i lavori del comitato esecutivo. In particolare, l'équipe, guidata da tre copresidenti delle tre istituzioni, ha supervisionato l'organizzazione e i preparativi delle riunioni del comitato esecutivo, delle assemblee plenarie della Conferenza e dei panel europei di cittadini. In collaborazione con i fornitori di servizi, è stato incaricato di gestire la piattaforma digitale multilingue e di riferire sulle tappe fondamentali durante l'intero processo.

La composizione unica di questo gruppo ha consentito una costante collegialità del lavoro

e ha garantito sinergie e incrementi di efficienza in tutti i settori;

- una sessione plenaria della Conferenza (cfr. capitolo III per maggiori informazioni), che ha consentito di discutere le raccomandazioni formulate dai panel nazionali ed europei di cittadini, raggruppate per temi, nel pieno rispetto dei valori dell'UE e della Carta della Conferenza,^{II} e senza risultati predeterminati dei dibattiti o limitandone l'ambito di applicazione a settori politici predefiniti. Se del caso, sono stati discussi anche i contributi raccolti sulla piattaforma digitale multilingue. Sono stati istituiti nove gruppi di lavoro tematici per fornire un contributo alla preparazione dei dibattiti e delle proposte in Aula.

II https://futureu.europa.eu/uploads/decidim/attachment/file/4595/Conference_Charter_fr.pdf



2. Regolamento interno

Il 9 maggio 2021 il comitato esecutivo ha approvato il regolamento interno della Conferenza, redatto conformemente alla dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, che stabilisce le basi e i principi della Conferenza.

Il Regolamento interno definisce il quadro di riferimento per i lavori delle diverse strutture della Conferenza e le loro interazioni.

3. Eventi connessi alla conferenza

Secondo la dichiarazione comune, ogni Stato membro o istituzione dell'UE potrebbe organizzare eventi sotto gli auspici della Conferenza, a seconda delle sue specificità nazionali o istituzionali, e apportare altri contributi alla Conferenza (cfr. capitolo II.C per maggiori dettagli).

Le istituzioni e gli organi dell'UE, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, la società civile organizzata, le parti sociali e i cittadini sono stati pertanto invitati a organizzare eventi in partenariato con la società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, in un'ampia varietà di formati in tutta Europa, e a pubblicare i risultati di tali eventi sulla piattaforma digitale. Diverse migliaia di eventi di questo tipo hanno avuto luogo, coinvolgendo circa 650 000 partecipanti.

4. Attuazione della piattaforma digitale multilingue

La piattaforma digitale multilingue (cfr. capitolo II.A per maggiori informazioni) è stata istituita per consentire ai cittadini di condividere le loro idee e inviare contributi online, in linea con la dichiarazione comune. È stato il principale punto di riferimento per i contributi e le informazioni dei cittadini sulle diverse parti della conferenza e uno strumento interattivo per condividere e discutere le idee e i contributi della moltitudine di eventi organizzati nel quadro della conferenza. La piattaforma è stata lanciata ufficialmente il 19 aprile 2021. Più di 17.000 idee sono state pubblicate sulla piattaforma.

Nel corso della conferenza sono state elaborate relazioni sui contributi presentati sulla piattaforma.

I contributi raccolti attraverso la piattaforma sono stati presi in considerazione dai panel europei di cittadini e discussi e discussi nella sessione plenaria della Conferenza.

5. Panel europei di cittadini

In linea con la dichiarazione comune, i panel europei di cittadini, organizzati attorno ai temi principali della Conferenza, sono stati un elemento centrale e particolarmente innovativo della Conferenza (cfr. capitolo II.B per maggiori dettagli).

Un totale di 800 cittadini selezionati a caso, che rappresentano la diversità sociologica e geografica dell'UE e raggruppati in quattro panel di 200 cittadini, si sono riuniti in tre sessioni deliberative per panel. I panel europei di cittadini hanno formulato raccomandazioni che sono confluite nelle deliberazioni generali della Conferenza, in particolare nelle assemblee plenarie della Conferenza.

I copresidenti del comitato esecutivo hanno stabilito congiuntamente le modalità pratiche per l'organizzazione dei panel europei di cittadini, conformemente alla dichiarazione comune e al regolamento interno, e ne hanno informato preventivamente il comitato esecutivo.

Il comitato esecutivo è stato regolarmente informato dei progressi compiuti nella creazione e nell'organizzazione dei panel europei di cittadini.

6. Panel nazionali di cittadini

Secondo la dichiarazione comune, gli Stati membri potrebbero organizzare panel nazionali. Per sostenere gli Stati membri che intendono organizzare panel nazionali di cittadini, gli orientamenti sono stati approvati dai copresidenti e trasmessi al comitato esecutivo il 26 maggio 2021 per garantire che i panel nazionali siano organizzati secondo gli stessi principi dei panel europei di cittadini. Tali orientamenti comprendevano principi di buona

deliberazione, basati sui principi dell'OCSE.^{III}
Ciascuno Stato membro potrebbe decidere se organizzare o meno un panel nazionale di cittadini. Un totale di sei Stati membri ne hanno organizzato uno (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lituania e Paesi Bassi).

In linea con la dichiarazione comune, le raccomandazioni dei panel nazionali di cittadini sono state presentate e discusse nelle assemblee plenarie della Conferenza, insieme alle raccomandazioni dei panel europei di cittadini.

III OCSE, Partecipazione innovativa dei cittadini e nuove istituzioni democratiche, 2020 - <https://www.oecd.org/gov/open-government/innovative-citizen-participation-new-democratic-institutions-catching-the-deliberative-wave-highlights.pdf>.

II. Contributi dei cittadini alla conferenza

A. Piattaforma digitale multilingue

La piattaforma digitale multilingue è stata lanciata il 19 aprile 2021 ed è stata il punto di contatto centrale della Conferenza. Attraverso di lui, tutti hanno potuto partecipare alla conferenza: tutti i cittadini dell'UE e non solo, la società civile, le parti sociali e vari altri portatori di interessi.

La piattaforma è stata sviluppata appositamente per la conferenza, utilizzando Decidim, un software libero europeo dedicato alla partecipazione dei cittadini. Su tale scala e livello di interattività e multilinguismo, questo risultato è stato un primo, non solo europeo, ma anche globale. Tutti i contributi erano disponibili in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE attraverso la traduzione automatica. Il dibattito si è articolato intorno a dieci temi: "Cambiamenti climatici e ambiente", "Salute", "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione", "L'UE nel mondo", "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza", "Trasformazione digitale", "Democrazia europea", "Migrazione", "Istruzione, cultura, gioventù e sport" e "Altre idee".

È stato possibile partecipare alla piattaforma in diversi modi.

Chiunque volesse condividere le proprie idee su uno dei dieci temi. È stato anche possibile commentare le idee degli altri. La piattaforma ha quindi reso possibile un vero e proprio dibattito paneuropeo tra i cittadini.

I partecipanti potrebbero anche approvare le idee, indicando che hanno supportato l'input di un altro utente.

Un altro modo importante per contribuire alla conferenza è stato quello di organizzare eventi (virtuali, faccia a faccia o ibridi), annunciarli sulla piattaforma, riferire sui loro risultati e collegarli alle idee. [Guide e materiale informativo](#) sono stati messi a disposizione degli organizzatori sulla piattaforma per promuovere la natura partecipativa e inclusiva degli eventi.

La piattaforma ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire la trasparenza dell'intero processodi accesso alle informazioni sulle conferenze per tutti. È stato qui che tutti hanno

potuto trovare informazioni sui metodi di lavoro e sull'effettiva organizzazione della Conferenza, ad esempio sul processo della Conferenza stessa (la plenaria della Conferenza e i suoi gruppi di lavoro, i [panel europei di cittadini](#), i [panel e gli eventi nazionali](#) e il [comitato esecutivo](#)). Le discussioni della plenaria e dei suoi gruppi di lavoro sono state trasmesse in diretta su Internet, così come le riunioni dei panel europei di cittadini. Tutte queste informazioni rimarranno disponibili sulla piattaforma.

Durante tutto il lavoro, sono stati apportati miglioramenti alla piattaforma ogniqualevolta possibile, ad esempio aggiungendo funzionalità o supporti visivi. Nel corso del tempo, la piattaforma è stata anche resa più accessibile alle persone con disabilità.

Tutti i contributi sulla piattaforma sono stati pubblici: tutti hanno potuto accedervi, nonché i file di dati aperti collegati alla piattaforma digitale, che hanno garantito la piena trasparenza. Al fine di facilitare la raccolta e l'analisi dei contributi, il Centro comune di ricerca della Commissione ha sviluppato uno strumento automatizzato di analisi del testo e una piattaforma di analisi, che hanno consentito l'interpretazione multilingue e l'analisi approfondita del contenuto della piattaforma. La piattaforma di analisi è uno strumento che si è rivelato essenziale per fornire relazioni periodiche di un livello uniforme di qualità in tutte le lingue. Inoltre, un datathon organizzato nel marzo 2022 dalla Commissione europea ha incoraggiato nuovi approcci nell'analisi del set di dati aperti e ha contribuito alla trasparenza del processo di analisi dei dati.

Al fine di fornire una panoramica dei contributi sulla piattaforma, un fornitore esterno di servizi ha redatto relazioni che sono state pubblicate sulla piattaforma stessa.

In settembre è stata pubblicata una [prima relazione intermedia](#): riguardava contributi

presentate fino al 2 agosto 2021. A metà ottobre 2021 è stata pubblicata la [seconda relazione intermedia](#), relativa ai contributi presentati fino al 7 settembre 2021. La [terza](#)

[relazione intermedia](#) è stata pubblicata nel dicembre 2021 e riguardava i contributi fino al 3 novembre 2021. Poiché i lavori della Conferenza sono entrati nella fase finale, l'ultima relazione a ispirare i lavori delle assemblee plenarie della Conferenza è stata pubblicata a metà marzo 2022, tenendo conto dei contributi presentati sulla piattaforma digitale fino al 20 febbraio 2022. Tale calendario è stato chiaramente annunciato sulla piattaforma e altrove, determinando un aumento dei contributi a gennaio e febbraio 2022. I contributi ricevuti fino al 9 maggio saranno trattati nella relazione supplementare. Sono state inoltre messe a disposizione relazioni aggiuntive sui contributi presentati sulla piattaforma, per Stato membro, unitamente alle relazioni di settembre e dicembre 2021 e di marzo 2022.

Tali relazioni si sono concentrate principalmente su un'analisi qualitativa dei contributi pubblicati sulla piattaforma, al fine di fornire una panoramica generale dell'ampiezza e della diversità delle idee proposte sulla piattaforma e discusse durante gli eventi. A tal fine, un gruppo di ricerca ha effettuato un'analisi testuale manuale e una messa in comune dei contributi, utilizzando gli strumenti analitici forniti dal

comuni e sottocategorie di argomenti, che sono stati descritti in dettaglio in ciascun tema e sintetizzati in diagrammi concettuali che consentono di visualizzarli rapidamente. Al fine di integrare questo approccio qualitativo con elementi quantitativi, in ciascuna relazione sono stati menzionati temi, sottotemi o idee che spesso sono emersi o sono stati fortemente commentati o sostenuti. L'obiettivo era quello di riflettere lo stato delle discussioni nelle diverse fasi della conferenza, compreso l'elevato livello di interesse o dibattito generato da alcune idee. Le relazioni hanno inoltre fornito una panoramica dei dati sociodemografici dei partecipanti. Ai contributori è stato chiesto di fornire informazioni sul paese di residenza, sul livello di istruzione, sull'età, sul genere e sulla situazione occupazionale; tuttavia, la natura facoltativa di tali informazioni limita le informazioni che possono essere inserite nel profilo dei partecipanti. Ad esempio, il 26,9% di tutti i contributi proveniva da partecipanti che non indicavano il loro paese di residenza.



Centro comune di ricerca della Commissione.
Ciò ha permesso di individuare argomenti

Dal lancio della piattaforma, il tema "Democrazia europea" è stato quello con il maggior numero di contributi (idee, commenti ed eventi). Il secondo tema era "Cambiamento climatico e ambiente". I contributi presentati alla voce "Altre idee" si sono collocati al terzo posto, davanti a "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" e "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione".

Le relazioni sui contributi raccolte sulla piattaforma, compresi i progetti concettuali, hanno fornito un prezioso contributo ai lavori dei panel europei di cittadini. All'inizio di ciascuna delle tre sessioni dei panel, i principali risultati della relazione e gli schemi concettuali sono stati presentati ai panel, ai quali sono stati forniti collegamenti con le relazioni complete. Ad esempio, molte delle idee apparse sulla piattaforma sono reperibili nelle raccomandazioni formulate dai panel europei di cittadini.

Le relazioni sono state discusse anche nelle sessioni plenarie della Conferenza, già nella plenaria del 23 ottobre 2021, nonché nelle precedenti riunioni dei gruppi di lavoro. I contributi della piattaforma hanno pertanto continuato ad arricchire le proposte elaborate nella sessione plenaria della Conferenza.

Al 20 aprile 2022 quasi cinque milioni di visitatori unici avevano visitato la piattaforma digitale multilingue, dove erano attivi oltre 50 000 partecipanti, 17 000 idee discusse e oltre 6 000 eventi registrati. Dietro queste cifre ci sono migliaia di cittadini impegnati che condividono e discutono molte idee e organizzano una moltitudine di eventi originali e innovativi nei

Cosa sta succedendo alla Conferenza sul futuro dell'Europa?		
52 346	652 532	17671
Partecipanti alla conferenza	partecipanti all'evento	idee
21877	6465	72528
commenti	eventi	approvazioni
Status della partecipazione al 20 aprile 2022 (fonte: Conferenza sul futuro dell'Europa (europa.eu))		

diversi Stati membri.

Al fine di garantire che la piattaforma sia uno spazio in cui i cittadini di tutti i ceti sociali e di tutta Europa si sentano a proprio agio e incoraggiati a contribuire al dibattito, ogni persona che utilizza la piattaforma ha dovuto sottoscrivere la [Carta della Conferenza](#) e le regole di [partecipazione](#). È stata istituita una squadra di moderazione che lavora per tutta la durata della conferenza, sotto la supervisione del segretariato congiunto per conto del comitato esecutivo, al fine di garantire il rispetto della Carta e delle regole di partecipazione. Nessuna precedente moderazione dei contenuti ha avuto luogo. Quando un contributo è stato nascosto, l'utente ha ricevuto un messaggio dal team di moderazione che spiegava perché. I dettagli sui principi e sul processo di moderazione sono stati resi disponibili nella sezione [Domande frequenti](#) (FAQ) della piattaforma.

Tra il 19 aprile 2021 e il 20 aprile 2022 sono state nascoste 430 idee (2,4 %), 312 commenti (1,4 %) e 396 eventi (6,0 %). Circa il 71% delle idee sono state nascoste perché non contenevano proposte, erano spam, erano richieste degli utenti o contenevano informazioni personali o un'immagine associata

inappropriata. Circa il 17% delle idee nascoste erano duplicati. Solo l'11% delle idee nascoste erano nascoste a causa del loro contenuto offensivo. La stragrande maggioranza degli eventi, il 76%, è stata nascosta perché si trattava di duplicati o perché le informazioni sull'evento erano incomplete, su richiesta degli organizzatori o perché non erano collegate alla conferenza.

La possibilità di apportare contributi sulla piattaforma è rimasta aperta fino al 9 maggio 2022. Dopo tale data è prevista una relazione supplementare per completare la sintesi di tutti i contributi ricevuti durante la conferenza.

La partecipazione alla piattaforma ha continuato ad aumentare durante tutta la conferenza, ma è rimasta disomogenea tra gli Stati membri e tra i profili sociodemografici dei partecipanti. Nel complesso, la piattaforma ha offerto uno spazio deliberativo innovativo, che ha consentito a diverse migliaia di cittadini e vari attori di tutta Europa e non solo di partecipare a un dibattito multilingue online sulle questioni europee in tutti gli Stati membri. Si è rivelato uno strumento prezioso per la democrazia deliberativa a livello dell'UE.



B. Panel di cittadini

1. Panel europei di cittadini

I panel europei di cittadini sono stati uno dei principali pilastri della Conferenza, insieme ai panel nazionali, alla piattaforma digitale multilingue e alla sessione plenaria della Conferenza. Sono al centro della Conferenza sul futuro dell'Europa e hanno riunito circa 800 cittadini di tutti i ceti sociali e di tutte le regioni dell'Unione europea. Sebbene il concetto di panel o di assemblee dei cittadini sia utilizzato da decenni a livello comunale e sia sempre più visibile a livello nazionale o regionale, la dimensione paneuropea rimane in gran parte inesplorata in questo settore. I panel europei di cittadini sono stati la prima esperienza transnazionale e multilingue di tale portata e ambizione. Il notevole sistema di interpretazione che ha accompagnato il processo ha permesso di instaurare un dialogo inclusivo, rispettoso ed efficace tra gli oratori, garantendo così il rispetto del multilinguismo.

I panel europei di cittadini sono stati organizzati dalle tre istituzioni sulla base della dichiarazione comune, del regolamento interno e delle modalità stabilite dai copresidenti, sotto la supervisione del comitato esecutivo. Sono stati sostenuti da un consorzio di fornitori esterni di servizi composto da vari esperti nel campo della democrazia deliberativa e da un team di supporto logistico. Il comitato esecutivo è stato tenuto informato dei lavori dei panel, ha fornito modalità pratiche aggiornate e ha adattato, se necessario, il calendario provvisorio delle sessioni dei panel europei di cittadini durante il processo.

I partecipanti ai panel europei di cittadini sono stati selezionati nell'estate del 2021. I cittadini dell'UE sono stati selezionati in modo casuale (essenzialmente contattati telefonicamente dai 27 istituti elettorali nazionali, coordinati da un fornitore esterno di servizi), con l'obiettivo di creare "pannelli" rappresentativi della diversità dell'UE, sulla base di cinque criteri: genere, età, origine geografica (nazionalità, contesto urbano/rurale), contesto socioeconomico e livello di istruzione. Il numero di cittadini per Stato membro è stato calcolato in base al principio di proporzionalità degressiva applicato

alla composizione del Parlamento europeo, tenendo conto del fatto che ogni panel doveva includere almeno un cittadino e un cittadino per Stato membro. Poiché la conferenza ha prestato particolare attenzione ai giovani, un terzo dei cittadini che compongono ciascun panel aveva un'età compresa tra i 16 e i 24 anni. Per ogni gruppo di 200 persone, sono stati selezionati altri 50 cittadini per formare una riserva.

Sono stati organizzati quattro panel europei di cittadini. Per ciascuno di essi, gli argomenti di discussione corrispondevano agli argomenti individuati sulla piattaforma digitale multilingue e sono stati raggruppati come segue:

1. un'economia, una giustizia sociale e un'occupazione più forti; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale;
2. democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza;
3. Cambiamento climatico e ambiente; salute;
4. L'UE nel mondo; migrazione.

Ogni gruppo si è riunito per tre fine settimana. La prima serie di sessioni si è svolta a Strasburgo, la seconda online e la terza in quattro città (Dublino, Firenze, Varsavia/Natolin e Maastricht), negli istituti pubblici di istruzione superiore e con il sostegno delle autorità locali.

PRIME SESSIONI DI PANNELLI

Per la prima sessione di ciascuno dei panel, i partecipanti si sono incontrati fisicamente a Strasburgo. Scopo della sessione era definire l'ordine del giorno delle deliberazioni. I cittadini che partecipano ai panel hanno iniziato riflettendo e sviluppando la loro visione dell'Europa, partendo da una pagina bianca e individuando le questioni da discutere, come parte dei principali argomenti del panel. Hanno poi dato priorità ai temi su cui volevano concentrarsi in modo più approfondito al fine di formulare raccomandazioni specifiche alle istituzioni dell'UE per il seguito da dare. Le discussioni e i lavori collettivi si sono svolti nei due formati seguenti:

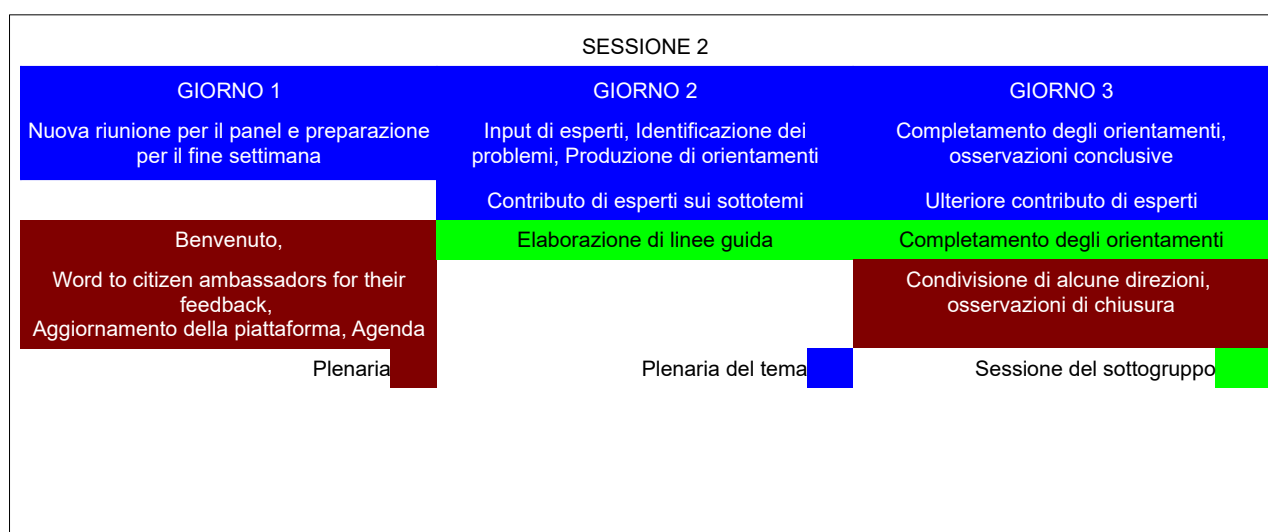
- in sottogruppi composti da 12 a 14 cittadini. Da quattro a cinque lingue sono state parlate in ciascun sottogruppo, dove i cittadini potevano esprimersi nella propria lingua. Il lavoro dei sottogruppi è stato guidato da facilitatori professionali selezionati dal consorzio di fornitori esterni di servizi.
- in plenaria, con tutti i partecipanti. Le sessioni plenarie sono state guidate da due moderatori principali. I temi prioritari risultanti dalle discussioni sono stati suddivisi in "assi" (corrispondenti ai cluster tematici) e "sottoassi" e sono serviti da base per il secondo ciclo di sessioni. A tal fine, i partecipanti hanno ricevuto informazioni di base sui temi, nonché contributi pertinenti, comprese analisi e schemi concettuali, dalla prima relazione intermedia della piattaforma digitale multilingue e dalle presentazioni di esperti esterni di alto livello.

Durante le prime sessioni, le 20 persone a cui è

ha ospitato le principali sessioni plenarie e di moderazione, mentre i cittadini partecipanti di tutta l'UE potrebbero intervenire attraverso un sistema di connessione e interpretazione.

Nel secondo ciclo di sessioni, con il sostegno di esperti e verificatori di fatti, i cittadini hanno individuato e discusso una serie di questioni specifiche e hanno elaborato orientamenti per ciascuno degli assi tematici individuati durante la prima sessione. È stata prestata particolare attenzione all'equilibrio di genere e alla diversità geografica all'interno del gruppo di esperti e a garantire che ciascun esperto, attraverso i suoi contributi, informi accuratamente i cittadini fornendo loro fatti e/o lo stato di avanzamento del dibattito e astenendosi dal dare opinioni personali. Ai cittadini sono state inoltre fornite le relazioni intermedie della piattaforma digitale multilingue.

Ciò ha permesso loro di individuare e discutere questioni relative ai temi loro assegnati,



stato chiesto di rappresentare ciascuno dei panel all'assemblea plenaria sono state selezionate tra i cittadini volontari; in tal modo sono state garantite la diversità di età e di genere.

SECONDA SERIE DI SESSIONI DI PANNELLI

I panel europei di cittadini hanno proseguito i loro lavori riunendosi online per tutto il mese di novembre. A tal fine è stato istituito un meccanismo speciale: uno studio a Bruxelles

attingendo al contributo fornito dagli esperti sui temi affrontati e sulle proprie conoscenze ed esperienze, durante le deliberazioni tenute durante la seconda tornata di sessioni. I problemi sono stati definiti come problemi che richiedono soluzioni o come situazioni che richiedono un cambiamento.

I cittadini hanno quindi affrontato tali questioni elaborando orientamenti, il primo passo verso la formulazione di raccomandazioni, che era l'obiettivo del terzo ciclo di sessioni. Anche ai cittadini è stato chiesto di giustificare tali orientamenti.

Le discussioni e i lavori collettivi si sono svolti in tre formati:

- nei sottogruppi. Ciascuno dei quindici sottogruppi era composto da dodici a quattordici cittadini. In ogni sottogruppo sono state utilizzate da quattro a cinque lingue per consentire ai cittadini di esprimersi nella propria lingua o in una lingua in cui si sentivano a proprio agio. Ogni sottogruppo aveva un facilitatore professionale del consorzio di fornitori esterni di servizi.

SESSIONE 3		
GIORNO 1	GIORNO 2	GIORNO 3
Riconnessione, definizione delle priorità e avvio dei lavori	Trasformazione degli orientamenti nelle raccomandazioni finali	Votazione sulle raccomandazioni finali
Accoglienza e obiettivi del weekend	Trasformare gli orientamenti in raccomandazioni	Votazione sulle raccomandazioni finali
Forum aperto, Lettura e definizione delle priorità degli orientamenti	Feedback ad altri gruppi, finalizzazione delle raccomandazioni	
Trasformare gli orientamenti in raccomandazioni		
Plenaria	Forum aperto	Lavoro en sottogruppo

- in sessione plenaria dedicata a un filone di lavoro. Ogni sessione plenaria dedicata a un filone di lavoro ha riunito i sottogruppi che lavorano sullo stesso asse tematico. Le sessioni plenarie su un filone di lavoro sono state moderate da facilitatori professionisti, con servizi di interpretazione che coprono tutte le lingue necessarie ai partecipanti.
- in Aula, con tutti i cittadini partecipanti, per presentare e chiudere la sessione. Le sessioni plenarie sono state guidate da due moderatori principali del consorzio, con interpretazione nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

TERZE SESSIONI DI PANNELLI

Il terzo e ultimo ciclo di sessioni del panel si è svolto di persona presso istituti di istruzione di quattro Stati membri. A causa della pandemia di COVID-19 e delle relative misure in Irlanda e nei Paesi Bassi, la terza sessione del panel 1 (Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale) e 4 (l'UE nel mondo; Migrazione) ha dovuto essere rinviata a febbraio 2022, in consultazione con le autorità nazionali e i partner associati.

Le discussioni e i lavori collettivi si sono svolti nei seguenti formati:

- in plenaria con tutti i partecipanti, all'inizio della sessione per presentare il programma e al termine della sessione, come spiegato di seguito. Le sessioni plenarie sono state guidate da due moderatori principali del gruppo di riflessione, con interpretazione nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.
- I cittadini hanno iniziato rivedendo tutti gli orientamenti elaborati dal panel durante la sessione 2 in un "forum aperto". Ogni cittadino ha quindi dato priorità a un massimo di dieci orientamenti per asse di lavoro. Una volta completato questo processo di definizione delle priorità a livello di panel, i cittadini si sono uniti al sottogruppo in cui avevano già lavorato durante la sessione 2 e hanno preso collettivamente atto degli orientamenti del loro gruppo che sono stati considerati prioritari dal resto del panel, il che ha rappresentato un'opportunità per confrontare questa scelta con la propria valutazione. Per la preparazione delle raccomandazioni, ciascun sottogruppo ha ricevuto una serie indicativa del numero di raccomandazioni da elaborare: da uno a tre, con un massimo di cinque.
- Ciascuno dei 15 sottogruppi ha lavorato per sviluppare gli orientamenti per formulare raccomandazioni. I cittadini hanno discusso quali direzioni hanno ricevuto il maggior sostegno (nel loro ordine di priorità) e hanno avviato il processo di elaborazione delle raccomandazioni.

Durante il terzo ciclo di sessioni, le competenze e le informazioni non sono state portate in

interazione diretta con i cittadini, ma attraverso un sistema appositamente progettato, un "punto risorse e informazioni". Tale sistema ha permesso di centralizzare tutte le richieste di informazioni e di verifica dei fatti in loco e di inviare ai sottogruppi risposte brevi e fattuali di esperti e verificatori di fatti. Tale sistema è stato concepito per garantire che i contributi degli esperti e dei verificatori di fatti siano preparati conformemente ai più elevati standard di qualità e in modo da evitare indebite influenze in questa fase del processo. Ai cittadini sono state inoltre fornite le relazioni intermedie della piattaforma digitale multilingue.

Durante i lavori nei sottogruppi sono state organizzate sessioni di feedback per aiutare i partecipanti a comprendere il lavoro svolto negli altri sottogruppi e rafforzare le loro raccomandazioni.

Le raccomandazioni di ciascun sottogruppo sono state poi votate dal panel l'ultimo giorno della sessione. Prima della votazione, tutti i partecipanti hanno ricevuto un documento contenente tutti i progetti di raccomandazione elaborati il giorno precedente in modo da poterli leggere nella propria lingua (traduzione automatica dall'inglese). Ogni raccomandazione è stata letta in inglese in Aula per consentire ai cittadini di ascoltare l'interpretazione contemporaneamente. Le raccomandazioni sono state messe ai voti, una dopo l'altra, dai partecipanti tramite un modulo online.

Sulla base dei risultati delle votazioni finali, le raccomandazioni sono state classificate come segue:

Le raccomandazioni hanno ricevuto il 70 % o più dei voti espressi e sono state adottate dal comitato; le raccomandazioni che non hanno raggiunto tale soglia sono state considerate non convalidate dal gruppo di esperti. In totale, i panel europei di cittadini hanno adottato 178 raccomandazioni.

La procedura di voto è stata supervisionata da un comitato di voto composto da due cittadini che avevano proposto di svolgere tale ruolo.

I RAPPRESENTANTI DEI PANNELLI DEI CITTADINI EUROPEI NELLA PLENARIA

Le raccomandazioni adottate dai quattro panel europei di cittadini sono state quindi presentate e discusse dagli 80 rappresentanti dei panel europei di cittadini in occasione della sessione plenaria della Conferenza e dei gruppi di lavoro del 21 e 22 gennaio 2022 (pagg. 2 e 3) e dell'11 e 12 marzo 2022 (pagg. 1 e 4). Gli 80 rappresentanti dei panel europei di cittadini (una media di 70 in loco e 10 online) hanno poi continuato a promuovere e spiegare le raccomandazioni dei panel europei di cittadini in tre riunioni consecutive dell'Assemblea plenaria e dei gruppi di lavoro (25-26 marzo, 8-9 aprile e 29-30 aprile).

Hanno inoltre tenuto scambi regolari di opinioni in occasione delle riunioni della componente "Cittadini" (riunioni preparatorie online e riunioni plenarie, in loco), tra di loro e con i 27 rappresentanti di eventi e/o panel nazionali. Il 23 aprile i rappresentanti dei panel europei di cittadini si sono incontrati online con tutti i loro omologhi per spiegare in che modo le raccomandazioni sono state discusse e poi integrate nelle proposte della plenaria e per ricevere riscontri dagli altri partecipanti al panel. Un gruppo composto da membri del segretariato congiunto e del consorzio ha sostenuto la componente dei cittadini durante la plenaria.

TRASPARENZA DEL PROCESSO

L'intero processo è stato condotto in piena trasparenza. Le riunioni plenarie dei panel europei di cittadini sono state trasmesse in diretta streaming, mentre i documenti risultanti dalle loro discussioni e deliberazioni sono stati messi a disposizione del pubblico sulla piattaforma digitale multilingue. Il rapporto finale di ogni sessione del panel è disponibile sulla piattaforma, insieme alle raccomandazioni. Tali relazioni contengono inoltre informazioni su tutti gli esperti che hanno sostenuto il lavoro dei gruppi di esperti.

In quanto vera innovazione democratica, i panel europei di cittadini hanno ricevuto molta attenzione dalla comunità scientifica. I ricercatori hanno potuto partecipare alle riunioni dei panel europei di cittadini e osservare i loro

progressi, conformemente a determinate norme, nel lavoro svolto e nella vita privata dei partecipanti.

Panel 1

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale

La prima sessione del panel sul tema "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; Trasformazione digitale" si è svolta dal 17 al 19 settembre 2021 a Strasburgo. Il panel ha affrontato il futuro delle nostre economie e dei nostri posti di lavoro, in particolare dopo la pandemia, prestando la dovuta attenzione alle relative questioni di giustizia sociale. Ha anche affrontato le opportunità e le sfide della trasformazione digitale, uno dei temi più importanti da discutere in futuro.

Il panel ha inoltre discusso del futuro dell'Europa nei settori della gioventù, dello sport, della cultura e dell'istruzione. I cittadini che partecipano al panel sono accolti dal copresidente Guy Verhofstadt. I lavori della prima sessione si sono conclusi con l'approvazione dei cinque filoni di lavoro "Lavorare in Europa", "Un'economia per il futuro", "Una società giusta", "Imparare in Europa" e "Una trasformazione digitale sicura ed etica".

Dal 5 al 7 novembre 2021 il panel 1 si è riunito per la seconda volta, questa volta in formato virtuale, e ha proseguito le deliberazioni della prima sessione. Durante questa seconda sessione, gli oratori hanno stabilito "linee guida" per elaborare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi che avevano identificato nella prima sessione. In totale, i cittadini che hanno partecipato al panel 1 hanno prodotto 142



Fotografia: Panel europeo di cittadini 1

Castello di Dublino dall'Institute of International and European Affairs (IIEA), con la possibilità di partecipare online.

Sulla base degli orientamenti elaborati nella seconda sessione come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 48 raccomandazioni finali.

Panel 2

Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

Sessione 1 del panel sul tema "Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" si è svolta dal 24 al 26 settembre a Strasburgo. Il panel si è concentrato su temi relativi alla democrazia, quali le elezioni, la partecipazione al di fuori dei periodi elettorali, la distanza percepita tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, la libertà dei media e la disinformazione. Ha inoltre affrontato questioni relative ai diritti e ai valori fondamentali, allo Stato di diritto e alla lotta contro tutte le forme di discriminazione. Al tempo stesso, si è concentrato sulla sicurezza interna dell'UE, ad esempio proteggendo gli europei da atti di terrorismo e altri reati. I membri del panel sono accolti dal copresidente Gašper Dovžan.

I lavori di questa prima sessione si sono conclusi con l'approvazione dei cinque filoni di lavoro "Garantire il rispetto dei diritti e la non discriminazione", "Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto", "Riformare l'UE", "Costruire l'identità europea" e "Rafforzare la partecipazione dei cittadini".

Dal 12 al 14 novembre 2021 il panel 2 si è riunito per la seconda volta, in formato virtuale, e ha proseguito le deliberazioni della prima



Fotografia: Panel 2 di cittadini europei

partecipato al panel 2 hanno prodotto 124 gruppi politici.

Dal 10 al 12 dicembre 2021 i cittadini partecipanti al panel 2 si sono riuniti per la sessione finale organizzata presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, con la possibilità di partecipare online. Sulla base degli orientamenti elaborati nella seconda sessione come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 39 raccomandazioni finali.

Panel 3 Cambiamenti climatici e ambiente; salute

Gruppo di esperti sul tema "Cambiamento climatico e ambiente; Salute" ha tenuto la sua prima sessione dal 1^o al 3 ottobre a Strasburgo. Il panel si è concentrato sugli effetti dei cambiamenti climatici, sulle questioni ambientali e sulle nuove sfide sanitarie per l'Unione europea. Ha inoltre affrontato gli obiettivi e le strategie dell'UE, quali l'agricoltura, i trasporti e la mobilità, l'energia e la transizione verso società post-carbonio, la ricerca, i sistemi sanitari, le risposte alle crisi sanitarie, la prevenzione e stili di vita sani. I lavori di questa prima sessione si sono conclusi con l'approvazione dei cinque filoni di lavoro "Better Lifestyles", "Protecting our Environment and Health", "Reorienting our Economy and Consumption", "Towards a Sustainable Society" e "Care for All". La relazione finale della sessione è disponibile sulla piattaforma digitale multilingue.

Dal 19 al 21 novembre 2021 il panel 3 si è riunito per la seconda volta, questa volta in formato virtuale, per proseguire le deliberazioni della prima sessione. Durante questa seconda sessione, i membri del panel hanno stabilito "orientamenti" per sviluppare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi che avevano identificato nella prima sessione. In totale, i cittadini che hanno partecipato al panel 3 hanno prodotto 130 gruppi politici.

Dal 7 al 9 gennaio 2022 i cittadini del panel 3 si sono riuniti per la sessione finale organizzata presso il Collegio d'Europa di Natolin e il Palazzo della cultura e della scienza, con il sostegno della città di Varsavia. E' stato

possibile partecipare online. Sulla base degli orientamenti elaborati nella sessione 2 come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 51 raccomandazioni finali.

Panel 4 L'UE nel mondo; migrazioni



Fotografia: Panel 3 di cittadini europei

Il quarto panel, dal titolo "L'UE nel mondo; Migrazione" si è riunito per la prima volta dal 15 al 17 ottobre a Strasburgo, dove i partecipanti hanno discusso, tra l'altro, del ruolo dell'UE sulla scena internazionale.



Fotografia: Panel 4 di cittadini europei

Tra questi figurano gli obiettivi e le strategie dell'UE in materia di sicurezza, difesa, politica commerciale, aiuti umanitari e cooperazione allo sviluppo, politica estera, politica di vicinato dell'UE e allargamento, nonché il modo in cui l'UE dovrebbe affrontare la migrazione. I cittadini sono stati accolti dalla copresidente Dubravka Šuica. I lavori di questa prima sessione si sono conclusi con l'approvazione dei cinque filoni di lavoro "Autosufficienza e stabilità", "L'UE come partner internazionale", "Un'UE forte in un mondo pacifico", "Migrazione da una prospettiva umana" e "Responsabilità e solidarietà in tutta l'UE". La relazione finale della sessione è disponibile sulla piattaforma digitale multilingue.

Dal 16 al 28 novembre 2021 il panel 4 ha tenuto la sua seconda sessione online, sulla base del lavoro svolto durante la prima sessione. Durante questa seconda sessione, i membri del panel hanno stabilito "orientamenti" per sviluppare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi che avevano identificato nella prima sessione. In totale, i cittadini che hanno partecipato al panel 4 hanno prodotto 95 gruppi politici.

Dall'11 al 13 febbraio 2022 i cittadini del panel 4 si sono riuniti per la sessione finale, organizzata presso il Centro esposizioni e conferenze di Maastricht (MECC) dallo Studio Europa Maastricht, in collaborazione con l'Università di Maastricht e l'Istituto europeo di pubblica amministrazione (EIPA). E' stato possibile partecipare online.

Sulla base degli orientamenti elaborati nella sessione 2 come base per il loro lavoro, i

cittadini hanno elaborato e approvato 40 raccomandazioni finali.

2. Panel nazionali di cittadini

In linea con la dichiarazione comune, la plenaria della Conferenza ha discusso le raccomandazioni dei panel nazionali ed europei di cittadini, raggruppate per tema. Per sostenere gli Stati membri che intendono organizzare panel nazionali di cittadini, i copresidenti hanno approvato orientamenti che sono stati trasmessi al comitato esecutivo il 26 maggio 2021. Hanno seguito gli stessi principi dei panel europei di cittadini e hanno incluso principi di buona deliberazione, sulla base di una relazione dell'OCSE.^{IV}

Sei Stati membri – Belgio, Francia, Germania, Italia, Lituania e Paesi Bassi – hanno organizzato panel nazionali di cittadini in linea con i principi stabiliti nei presenti orientamenti. Le raccomandazioni formulate da questi panel nazionali di cittadini sono state presentate e discusse nelle sessioni plenarie di gennaio e marzo, nonché nei gruppi di lavoro della plenaria, parallelamente alle raccomandazioni dei panel europei di cittadini sugli stessi argomenti.

1) BELGIO



Fotografia: Panel di cittadini belgi

IV OCSE, Partecipazione innovativa dei cittadini e nuove istituzioni democratiche, 2020 - <https://www.oecd.org/gov/open-government/innovative-citizen-participation-new-democratic-institutions-catching-the-deliberative-wave-highlights.pdf>

Nell'ottobre 2021 un panel di cittadini ha riunito, nell'arco di tre fine settimana, 50 cittadini selezionati in modo casuale, rappresentativi della popolazione in generale, per discutere del tema della democrazia europea e di come i cittadini potrebbero essere maggiormente coinvolti negli affari europei.

Il panel è stato organizzato sotto gli auspici di Sophie Wilmès, vice primo ministro belga e ministro degli Affari esteri ed europei.

I cittadini hanno formulato raccomandazioni su cinque temi che avevano scelto, vale a dire:

- migliorare la comunicazione sull'Unione europea,
- individuare e combattere la disinformazione sull'UE;
- panel di cittadini come strumento di partecipazione;
- il referendum sugli affari europei,
- migliorare gli strumenti di partecipazione esistenti nell'Unione europea.

I lavori del panel di cittadini belgi hanno dato luogo a 115 raccomandazioni, che sono state elaborate, discusse e votate dai 50 cittadini belgi selezionati in modo casuale.

2) GERMANIA

Nel gennaio 2022 il ministero degli Affari esteri tedesco ha organizzato un panel nazionale di cittadini. Un centinaio di cittadini selezionati a caso, rappresentativi della popolazione, hanno partecipato a questo panel online.

Il 5 e l'8 gennaio 2022 sono stati organizzati online cinque seminari di avvio, ciascuno con 20 partecipanti sui seguenti temi:

il ruolo dell'Europa nel mondo, nel clima e nell'ambiente;

lo Stato di diritto e i valori;

un'economia più forte e una giustizia sociale.



Fotografia: Panel di cittadini tedeschi

I 100 cittadini selezionati in modo casuale si sono riuniti il 15 e 16 gennaio 2022 per discutere delle sfide connesse a tali questioni e delle possibili soluzioni e hanno adottato le loro raccomandazioni. I partecipanti hanno sviluppato due proposte specifiche per ciascuno dei temi di cui sopra.

I risultati sono stati presentati il 16 gennaio in una conferenza online finale alla quale hanno partecipato Annalena Baerbock, ministro degli Esteri tedesco, e Anna Lührmann, viceministro per l'Europa e il clima.

3) FRANCIA

I panel di cittadini sono stati organizzati in Francia dal ministero francese per l'Europa e gli affari esteri, con il sostegno del ministero per le Relazioni con il Parlamento e la partecipazione dei cittadini.



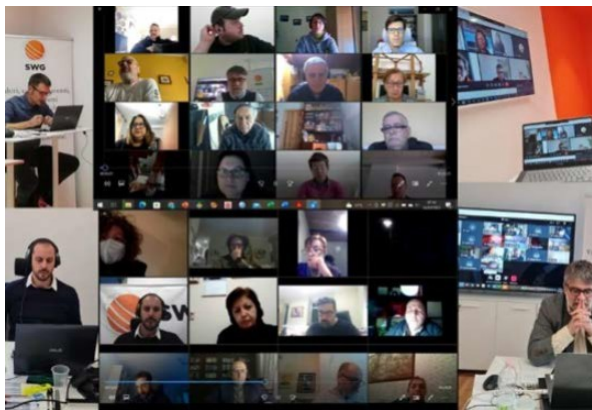
Fotografia: Panel di cittadini francesi

A settembre e all'inizio di ottobre 2021 sono stati organizzati diciotto panel di cittadini in tutte le regioni francesi, metropolitane e d'oltremare. Ogni panel ha riunito tra 30 e 50 cittadini selezionati in modo casuale, rappresentativi della diversità della popolazione delle regioni. In totale, più di 700 cittadini hanno partecipato ai panel. I lavori dei panel regionali hanno portato a un elenco di 101 aspirazioni, con 515 emendamenti e 1.301 proposte specifiche.

Un totale di 100 cittadini in rappresentanza dei panel si sono riuniti a Parigi il 16 e 17 ottobre 2021 per la conferenza nazionale di sintesi al fine di elaborare e adottare le raccomandazioni. Nell'ambito di tale processo sono state individuate in totale 14 raccomandazioni prioritarie. Coprendo i nove temi della conferenza, le raccomandazioni sono state presentate al governo francese, tra cui il segretario di Stato Clément Beaune, e costituivano il contributo del governo francese alla conferenza.

4) ITALIA

Un panel di cittadini è stato organizzato nel marzo 2022 da un soggetto terzo indipendente, sotto la supervisione del Dipartimento italiano per le politiche europee della presidenza del Consiglio dei ministri.



Fotografia: Panel di cittadini italiani

Hanno partecipato in totale 55 cittadini selezionati a caso, rappresentativi della società italiana e delle sue regioni. I partecipanti sono stati selezionati in modo casuale per garantire la presenza di persone di diversi generi, età, contesti sociali, luoghi di residenza e status occupazionale.

I cittadini si sono riuniti online l'11 e il 12 marzo 2022 per discutere due temi della conferenza:

- "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione", e
- "L'Europa nel mondo".

Il 12 marzo 2022 il gruppo ha adottato un totale di 58 raccomandazioni, di cui 33 su "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione" e 25 su "Ruolo mondiale dell'Europa". L'ultimo giorno, i partecipanti hanno verificato e convalidato la prima bozza delle raccomandazioni formulate durante la prima fase del lavoro.

5) LITUANIA

A nome del ministero degli Affari esteri, un panel nazionale di cittadini è stato organizzato da una terza parte indipendente nel gennaio 2022.



Fotografia: Panel di cittadini lituani

Ha riunito un totale di 25 cittadini selezionati a caso, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, rappresentativi dei diversi gruppi socioeconomici e delle diverse regioni della Lituania.

Il 4 gennaio 2022 è stata organizzata una sessione di apertura online e i cittadini hanno discusso due temi:

- il ruolo e le competenze dell'UE in materia di politica estera;
- il ruolo economico dell'UE.

Il 15 gennaio 2022 i partecipanti si sono riuniti di persona per formulare le principali conclusioni delle loro discussioni. Il 25 gennaio 2022 hanno adottato 21 raccomandazioni in una sessione virtuale, 10 delle quali si sono concentrate sul ruolo e sulle competenze dell'UE in materia di politica estera e 11 sul ruolo economico dell'UE.

6) PAESI BASSI

Il panel di cittadini è stato organizzato da una terza parte indipendente, con i dialoghi "Visioni dell'Europa" che hanno avuto inizio il^{1o} settembre. Sono stati divisi in diverse parti.

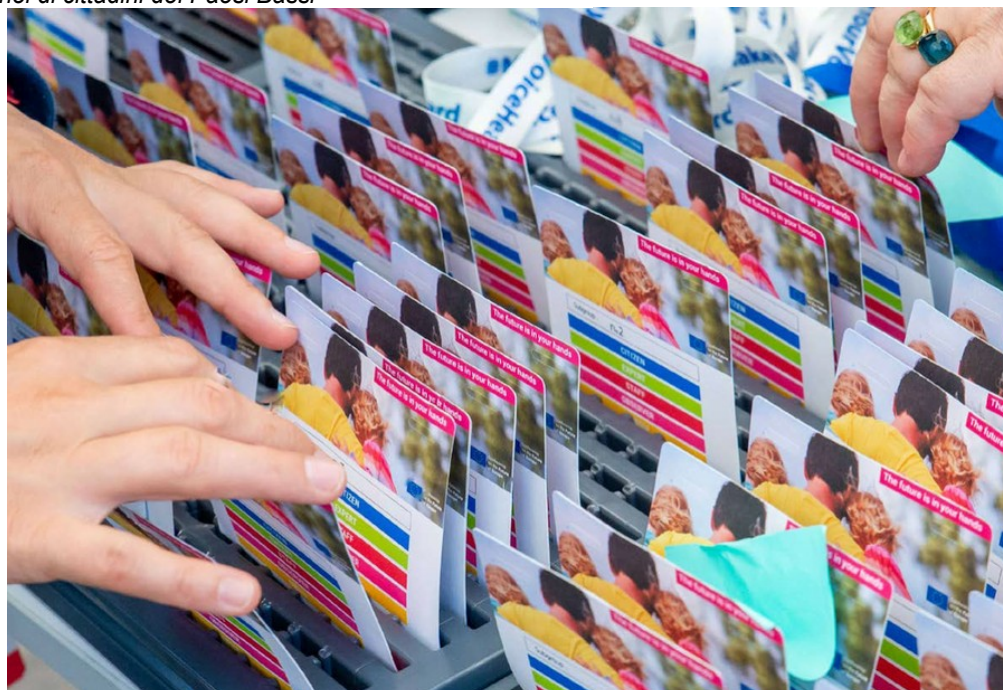
Lanciata il^{1o} settembre 2021, la parte online comprendeva un questionario e uno strumento di selezione semplificato che consentivano ai cittadini di esprimere le loro preferenze, i loro desideri e le loro raccomandazioni sui nove temi della conferenza. Il questionario è stato distribuito a un gruppo rappresentativo e inclusivo selezionato di 4.000 cittadini.

Nell'ottobre e nel novembre 2021 sono stati organizzati dibattiti approfonditi online e offline con i cittadini, in particolare per raggiungere i giovani e i gruppi destinatari difficili da raggiungere.

Sono state pubblicate due relazioni, dal titolo "La nostra visione per l'Europa; pareri, idee e raccomandazioni" ("Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen") e che riunisce le 30 raccomandazioni formulate dai cittadini sui nove temi della conferenza.



Panel di cittadini dei Paesi Bassi



C. Eventi organizzati nell'ambito della conferenza

1. Eventi nazionali



Gli Stati membri hanno contribuito alla conferenza attraverso un'ampia gamma di eventi e iniziative. A questi eventi hanno partecipato diverse migliaia di cittadini di tutta l'UE. Una [sezione dedicata](#) della piattaforma digitale multilingue fornisce una panoramica delle principali attività che le autorità degli Stati membri hanno organizzato o sostenuto. Gli eventi sono stati presentati alle sessioni plenarie della Conferenza il 23 ottobre 2021 e il 25 marzo 2022 da rappresentanti di eventi nazionali e/o da panel nazionali di cittadini, ma hanno anche contribuito alla Conferenza attraverso [relazioni della piattaforma](#), arricchendo così il dibattito a livello europeo.

L'obiettivo principale di questi eventi e iniziative era ascoltare i cittadini e coinvolgerli nei dibattiti sull'Unione europea. Anche l'inclusione e il dialogo con i cittadini sono stati una priorità e sono stati compiuti sforzi per includere persone che di solito non sono coinvolte nei dibattiti relativi all'UE.

Si sono svolti diversi tipi di eventi, combinando approcci centralizzati e decentrali, anche con varie forme di sostegno a iniziative dal basso verso l'alto. Attività ed eventi negli Stati membri sono stati organizzati da diverse istituzioni e attori, tra cui autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni della società civile, parti sociali, associazioni e cittadini. In alcuni casi, anche le organizzazioni non governative, le istituzioni culturali, i gruppi di riflessione, le università e gli istituti di ricerca hanno partecipato attivamente all'organizzazione di eventi sulla conferenza. In molte di queste attività ed eventi, particolare enfasi è stata posta sulla partecipazione delle giovani generazioni.

Panoramica dei principali eventi e iniziative negli Stati membri:

1 Belgio

Diversi eventi sono stati organizzati dalle autorità federali e regionali. Si sono svolti diversi dibattiti con i cittadini, ad esempio sull'UE nel mondo e sui cambiamenti climatici e l'ambiente. Sono stati inoltre tenuti un dialogo strutturato con i cittadini sul tema "Vivere in una regione di confine" e un hackathon sul tema "L'impatto di stili di vita sani e dei cambiamenti climatici sulla qualità della vita" e "Ostacoli all'occupazione giovanile".

È stato inoltre organizzato un evento sulla digitalizzazione e l'economia sostenibile e si è tenuta una serie di dibattiti tra i giovani e i responsabili politici sul tema "L'Europa ti ascolta".

2 Bulgaria

L'esercitazione bulgara è stata avviata nel corso di una cerimonia dal titolo "How to hear the voice of citizens through the Conference on the Future of Europe?" (Come ascoltare la voce dei cittadini attraverso la Conferenza sul futuro dell'Europa?), cui hanno partecipato autorità pubbliche e rappresentanti dei cittadini. Nell'ambito degli eventi organizzati è stato avviato un dialogo sulla demografia e la democrazia.

Diversi eventi locali si sono svolti nelle principali città universitarie, con l'aiuto dei centri Europe Direct.

3 Repubblica ceca

La Repubblica ceca ha organizzato discussioni centrali con il grande pubblico ed eventi informativi per le parti interessate. Questi eventi sono stati integrati da eventi per i giovani ed eventi con partecipazione internazionale. In particolare, è stato organizzato un evento transnazionale con cittadini tedeschi e cechi. In tutto il paese si sono svolti numerosi dibattiti regionali e seminari regionali per gli studenti delle scuole secondarie sul tema "Decidere sull'Europa".

4 Danimarca

È stato organizzato un dibattito nazionale ampio e inclusivo, in cui la società civile e altri attori non governativi hanno svolto un ruolo centrale. Un pool designato di fondi pubblici è stato assegnato a un gruppo eterogeneo di organizzazioni, tra cui ONG, media, organizzazioni giovanili, istituzioni culturali, gruppi di riflessione e istituti di ricerca per sostenere i dibattiti e le iniziative istituiti da organizzazioni non governative. Più di 180 dibattiti hanno avuto luogo, circa la metà dei quali sono stati specificamente rivolti ai giovani. Inoltre, il governo e il parlamento hanno organizzato una serie di eventi ufficiali, quali consultazioni e dibattiti dei cittadini.

5 Germania

Gli eventi in Germania hanno coinvolto il governo federale, il Bundestag, gli stati federali e la società civile. Oltre agli eventi organizzati dal governo federale, più di 50 eventi regionali sono stati organizzati dai 16 Stati federali della Germania e circa 300 dalla società civile.

Gli eventi e i dialoghi transfrontalieri con studenti e giovani sono stati un elemento centrale di molte iniziative, ponendo i giovani in prima linea nelle discussioni per plasmare il futuro dell'Europa.

6 Estonia

La Cancelleria di Stato ha organizzato vari eventi, seminari e dibattiti in collaborazione, tra l'altro, con la rappresentanza della Commissione europea in Estonia, il ministero degli Affari esteri e altri ministeri, nonché con la società civile e le organizzazioni giovanili. In particolare, si è tenuta una discussione per gli studenti delle scuole superiori su questioni chiave relative ai cambiamenti climatici, alle politiche energetiche e alla conferenza in generale. È stata inoltre avviata una discussione sul tema "Diplomazia estone per il conseguimento degli obiettivi climatici".

7 Irlanda

L'inclusione e il dialogo con l'intera popolazione, in particolare i giovani, sono stati il tema centrale delle attività organizzate in Irlanda.

In cooperazione con il Movimento europeo per l'Irlanda (EMI), nel 2021 e nel 2022 è stato

avviato un programma di impegno regionale e settoriale. La prima fase delle riunioni regionali si è svolta a giugno e luglio sotto forma di consultazioni virtuali. La seconda fase degli eventi regionali ha assunto la forma di incontri pubblici faccia a faccia per l'inizio del 2022. Da luglio è in corso un programma di eventi guidati dal governo.

8 Grecia

Il ministero degli Affari esteri era responsabile del coordinamento del dialogo nazionale. Le agenzie governative centrali e locali e la società civile sono state fortemente incoraggiate a organizzare discussioni e altri eventi. Ad esempio, si sono svolti eventi sulla cooperazione euromediterranea, i Balcani occidentali, la sfida demografica, la migrazione e la democrazia, con il coinvolgimento dei cittadini e di varie parti interessate.

9 Spagna

Il quadro spagnolo comprendeva sei eventi a livello nazionale (ad esempio una consultazione dei cittadini spagnoli sul futuro dell'Europa) e circa 20 a livello regionale. È stato inoltre organizzato un evento con cittadini portoghesi e spagnoli per discutere temi chiave di interesse per il futuro delle loro regioni e per l'UE. A livello regionale e locale, le autorità hanno organizzato eventi su diversi temi, quali la cooperazione transfrontaliera, l'impatto dei cambiamenti demografici, i trasporti e la mobilità sostenibili, i cambiamenti climatici, la migrazione e il futuro delle regioni ultraperiferiche.

10 Francia

Il governo francese ha condotto un'ampia consultazione online per i giovani da maggio a luglio 2021. Cinquantamila giovani francesi hanno espresso il loro punto di vista, appoggiando 16 idee principali per il futuro dell'Europa. I risultati di questo esercizio sono stati raccolti, insieme ai risultati del panel di cittadini francesi, in una relazione finale, che costituisce il contributo della Francia alla conferenza. Il governo francese ha inoltre incoraggiato tutte le parti interessate francesi (associazioni, autorità locali, funzionari eletti,

rappresentanti della società civile) a organizzare eventi.

11 Croazia

È stato istituito un gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività, che ha raccolto idee e progetti per lo svolgimento delle attività a livello nazionale. I ministeri, gli uffici centrali dello Stato, le agenzie di sviluppo regionale, le università, le ONG e gli istituti hanno organizzato eventi sotto forma di conferenze, dialoghi con i cittadini e dibattiti con i cittadini, discussioni pubbliche e laboratori didattici, con particolare attenzione ai giovani.

Tra gli argomenti trattati figurano la migrazione, la demografia, la neutralità climatica e l'economia circolare. Alcuni eventi sono stati organizzati con altri Stati membri e paesi terzi limitrofi.

12 Italia

Sono stati organizzati diversi eventi, con particolare attenzione ai giovani, per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, anche con il sostegno attivo delle autorità locali. È stata lanciata una campagna mediatica per pubblicizzare il più possibile questi eventi. Tali attività comprendono il Forum della gioventù UE-Balcani, organizzato con i giovani dei Balcani occidentali, il Forum della gioventù "Dialoghi medici", che coinvolge i giovani del vicinato meridionale, nonché concorsi per studenti delle scuole secondarie e universitari dal titolo "L'Europa è nelle tue mani".

13 Cipro

Sono state organizzate diverse attività incentrate sui giovani, che hanno coinvolto molti attori. Si è svolto un evento di avvio, che ha incluso una discussione con le giovani generazioni sulle loro aspettative, preoccupazioni e visione per l'Europa e Cipro nell'UE. Si è inoltre tenuto un dialogo aperto sul ruolo dei giovani nel dibattito sull'Europa e sui problemi che devono affrontare a livello nazionale ed europeo. Si è inoltre tenuto un evento per discutere del futuro della sicurezza e della difesa europee.

14 Lettonia

Sono stati organizzati diversi eventi, tra cui una discussione online a livello nazionale con gli studenti dal titolo "Il futuro è nelle tue mani" su questioni economiche, sociali e di sicurezza. Sono state istituite un'indagine nazionale e discussioni in gruppi di riflessione per raccogliere dati dell'opinione pubblica sui punti di vista dei cittadini sulle future priorità dell'Unione europea su tutti i temi della conferenza. Si sono tenute discussioni regionali faccia a faccia per aumentare la consapevolezza della conferenza tra le persone di età pari o superiore a 55 anni e sono state condotte discussioni faccia a faccia con gli studenti delle scuole secondarie.

15 Lituania

Gli eventi sono stati organizzati principalmente secondo un approccio decentrato e l'attenzione si è concentrata sulle diverse regioni della Lituania e sui giovani (ad esempio nel contesto del dibattito giovanile negli Stati baltici). Si sono svolti una serie di dialoghi con i cittadini (sulla democrazia, la digitalizzazione, i cambiamenti climatici, ecc.), dialoghi transnazionali (ad esempio con la Francia, l'Irlanda e l'Italia) ed eventi della società civile. Inoltre, le scuole sono state incoraggiate ad affrontare il futuro dell'Europa.

16 Lussemburgo

Una serie di eventi sono stati organizzati a livello nazionale seguendo un approccio aperto, inclusivo e trasparente. Ad esempio, il Parlamento ha organizzato una serie di eventi in nuovi formati, come i bistrot. È stato inoltre organizzato un hackathon per studenti e giovani imprenditori per discutere della bussola per il digitale e della strategia industriale dell'UE.

Inoltre, si è svolto uno scambio trinazionale tra studenti delle scuole superiori tedesche, francesi e lussemburghesi.

17 Ungheria

Sono stati organizzati una vasta gamma di eventi in tutta la società (oltre 800). Gli eventi istituzionali comprendono conferenze internazionali di alto livello organizzate da diversi ministeri (ad esempio sull'allargamento e l'agenda digitale dell'UE) e tavole rotonde con studenti e organizzazioni giovanili (ad esempio

sull'integrazione europea). Diverse organizzazioni hanno organizzato gruppi di discussione sui seguenti temi: le istituzioni dell'UE; un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione, trasformazione digitale, istruzione, cultura, gioventù e sport; valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza; ONG; migrazione; nonché demografia, famiglia, salute, cambiamenti climatici e ambiente.

18 Malta

A seguito di un evento di avvio, è stato creato un comitato di coordinamento nazionale per promuovere l'iniziativa attraverso diversi canali di comunicazione e guidare il dibattito attraverso eventi nazionali e locali.

Si sono tenuti dialoghi pubblici tematici (ad esempio sulla salute, i valori europei e il futuro del lavoro per una società equa), conferenze stampa, consultazioni con le parti interessate e sessioni interattive con bambini e studenti in formato fisico o ibrido.

19 Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi l'attenzione si è concentrata sull'organizzazione del panel nazionale di cittadini "Visioni dell'Europa – Kijk op Europa", che si è svolto sia online che di persona. Ciò si basava su un approccio in due fasi: il primo è stato quello di raccogliere i pensieri e le opinioni dei cittadini sul "cosa", vale a dire cosa si aspettavano e volevano; La seconda fase mirava quindi a comprendere le loro opinioni di fondo (il "perché" e il "come") attraverso dialoghi di gruppo.

20 Austria

I dibattiti si sono svolti in diversi formati, a livello federale, regionale e locale. I "Laboratori del futuro" e i "dialoghi sul futuro" hanno offerto l'opportunità di scambi approfonditi con esperti di alto livello su diversi argomenti e di cercare soluzioni più complete per il futuro. Inoltre, sono stati organizzati una serie di eventi da e per i consiglieri comunali austriaci responsabili degli affari europei. Diversi eventi sono stati rivolti direttamente a giovani e studenti.

21 Polonia

Gli eventi sono stati organizzati principalmente secondo un approccio decentrato. A livello regionale, i centri regionali per il dibattito internazionale hanno organizzato eventi pubblici nelle 16 regioni polacche in formato fisico e virtuale. I temi di discussione hanno riguardato le aree tematiche della conferenza, come la solidarietà in tempi di crisi, l'agricoltura e le nuove tecnologie.

È stato inoltre organizzato un dibattito nazionale sul clima, la digitalizzazione, il mercato interno, la salute, l'UE nel mondo e la migrazione.

22 Portogallo

Dopo il primo evento dei cittadini a Lisbona, che ha dato il via alla partecipazione dei cittadini alla conferenza, sono stati organizzati numerosi eventi in partenariato, tra l'altro, con le autorità locali, le università, le scuole, le parti sociali, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni locali della società civile. Ad esempio, è stato organizzato un evento transnazionale con la Spagna per discutere temi chiave di interesse per il futuro delle regioni di entrambi i paesi e dell'UE. Inoltre, si sono svolti eventi nazionali decentrati su diversi temi quali la migrazione e i partenariati internazionali, il futuro della democrazia europea e la trasformazione digitale.

23 Romania

Gli eventi sono stati principalmente organizzati o co-organizzati dall'amministrazione e dagli istituti in particolare, con la partecipazione attiva della società civile e delle organizzazioni giovanili.

I dibattiti hanno riguardato un'ampia gamma di argomenti, quali la transizione digitale, l'istruzione, la salute, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, l'economia, l'agricoltura e i partenariati strategici dell'UE. Gli eventi si sono svolti nella capitale e a livello locale, con la partecipazione di tutte le fasce d'età.

24 Slovenia

L'idea era quella di incoraggiare un ampio dibattito in cui la società civile svolgesse un ruolo centrale, in particolare per quanto riguarda la partecipazione dei giovani.

Il governo ha organizzato un evento di avvio, cui hanno fatto seguito diverse iniziative, come il Forum strategico di Bled, il cui tema principale era il futuro dell'Europa, con particolare attenzione all'allargamento dell'UE e ai Balcani occidentali. Altri eventi hanno riguardato temi quali la politica monetaria, la neutralità climatica, i giovani e il ruolo dell'UE in un contesto internazionale multipolare.

25 Slovacchia

Gli eventi organizzati sono stati strutturati attorno a due pilastri principali. Il primo pilastro è stato il progetto "WeAreEU", incentrato sul grande pubblico, comprese discussioni con gli studenti e consultazioni pubbliche, e comprendente una serie di eventi regionali organizzati nell'ambito del "WeAreEU Road Show". Il secondo pilastro è stata la convenzione nazionale sull'UE, che si è concentrata sul contributo e sull'analisi di esperti su temi quali il mercato unico, la disinformazione e il populismo e le transizioni digitale e verde.

26 Finlandia

Il governo ha organizzato una serie di consultazioni regionali, tra cui l'"evento della conferenza più settentrionale dell'UE", su vari temi, quali la crescita sostenibile, l'istruzione e lo Stato di diritto. È stato inoltre istituito un sondaggio per alimentare la discussione.

Gli eventi sono stati organizzati dal governo in collaborazione con le città finlandesi, le autorità locali, le università, le ONG e le organizzazioni giovanili, nonché con il Parlamento finlandese, il Parlamento europeo e gli uffici d'informazione della Commissione europea in Finlandia.

27 Svezia

Gli eventi sono stati organizzati principalmente secondo un approccio decentrato come esercizio congiunto tra governo, parlamento nazionale, partiti politici, parti sociali, rappresentanti locali e regionali, organizzazioni della società civile e altri attori sociali pertinenti.

Ad esempio, il ministro svedese degli Affari europei ha discusso del futuro dell'Europa con alunni di diverse scuole e ha partecipato a riunioni a livello comunale per discutere del

futuro dell'Europa e della democrazia con i cittadini. I media digitali sono stati utilizzati anche per avviare dialoghi con i cittadini attraverso, ad esempio, sessioni di domande e risposte.

Le descrizioni di cui sopra non sono esaustive. Maggiori informazioni sugli eventi nazionali sono disponibili in una sezione dedicata della piattaforma digitale multilingue.



2. Incontro dei giovani europei

L'Evento [europeo per i giovani \(EYE 2021\)](#) si è svolto dall'8 al 9 ottobre 2021 e ha riunito 10 000 giovani online e al Parlamento europeo a Strasburgo per plasmare e scambiare idee sul futuro dell'Europa. L'EYE è stata un'opportunità unica per i giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni di interagire di persona e online, di ispirarsi a vicenda e di scambiare opinioni con esperti, attivisti, influencer e decisori al centro stesso della democrazia europea.

Dal maggio 2021, in collaborazione con le organizzazioni giovanili paneuropee, sono state raccolte online oltre 2 000 proposte di giovani cittadini di tutta l'Unione europea. Inoltre, diverse sessioni, sia online prima dell'evento che durante l'EYE a Strasburgo, si sono incentrate sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. Dopo l'evento, le 20 idee principali tra quelle sollevate dai partecipanti, vale a dire due idee per tema della conferenza, sono state raccolte nella [relazione sulle idee dei giovani per](#) la Conferenza sul futuro dell'Europa, pubblicata in 23 lingue.

La relazione sulle idee dei giovani è stata presentata alla sessione plenaria della Conferenza il 23 ottobre dai giovani partecipanti ai panel europei di cittadini che avevano anche partecipato all'EYE 2021. Tutte le idee raccolte sono disponibili su: search.youthideas.eu.

3. Altri eventi

Oltre agli eventi di cui sopra, molte altre istituzioni e parti interessate hanno riunito i cittadini per discutere del futuro dell'Europa.^v

Nel corso della Conferenza sul futuro dell'Europa, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) l'ha promossa e ha aiutato la sua vasta rete di organizzazioni della società civile negli Stati membri a organizzare consultazioni nazionali. In totale, ha sostenuto la realizzazione di 75 eventi, di cui 33 a livello nazionale e 42 a livello centrale. Di questi eventi, il 60% ha pubblicato relazioni sulla piattaforma della conferenza e questi 45 eventi da soli hanno attirato più di 7.300 partecipanti. In particolare, il CESE ha avviato le sue attività nel giugno 2021 con un importante convegno sul tema [Riportare il progetto europeo ai](#)



eventi.

[cittadini](#), e ha organizzato il seminario [Connecting EU](#) a Lisbona nel novembre 2021 e un evento ad alto livello a Bruxelles nel febbraio 2022 sul tema [Plasmare l'Europa insieme](#). Il Comitato ha inoltre promosso l'uso della piattaforma online, in cui sono state caricate 60 nuove idee, e ha lanciato un'ampia campagna di comunicazione sui social media, con un pubblico potenziale di 32 milioni di persone solo su Twitter, per promuovere eventi nazionali in inglese e nella lingua locale e fornire informazioni prima e dopo ogni riunione plenaria e di conferenza.

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha organizzato dibattiti tematici nelle sue commissioni e sessioni plenarie, nonché 140 eventi a livello locale, transfrontaliero e interregionale che hanno coinvolto 10 000 cittadini e 200 politici locali. Inoltre, nell'ottobre 2021 è stata pubblicata la prima [indagine in assoluto condotta su 1,2 milioni di politici locali](#) nell'UE-27 sulle loro opinioni sul futuro dell'Europa. Inoltre, il CEO ha proposto [44 idee](#) sulla piattaforma digitale multilingue. All'inizio del 2022 [un gruppo indipendente ad alto livello sulla democrazia europea](#) ha presentato idee su come migliorare la democrazia nell'UE. Una risoluzione contenente proposte per la relazione finale del convegno è stata adottata dal CdR e un [manifesto](#) in 12 punti elaborato a nome del milione di politici locali e regionali dell'UE è stato approvato in occasione del [vertice europeo delle regioni e delle città](#) del marzo 2022. Una relazione dal titolo "Cittadini, [politici locali e futuro dell'Europa](#)" (marzo 2022) riassume tutte le attività del CdR nel quadro della Conferenza.

Le tre organizzazioni dei datori di lavoro associate al partenariato sociale dell'UE, [BusinessEurope](#), [SGI Europe](#) e [UEAPME](#), hanno pubblicato le loro priorità e i loro contributi sulla piattaforma digitale e li hanno presentati ai pertinenti gruppi di lavoro e all'assemblea plenaria. Inoltre, tutti hanno promosso la conferenza, sia internamente che con attori esterni, e hanno organizzato eventi e coinvolto le parti interessate in diversi consessi. La Confederazione europea dei sindacati (CES) si è mobilitata per contribuire alla conferenza e ha partecipato alle riunioni plenarie e dei gruppi

di lavoro. La CES ha definito le proposte dei sindacati per un futuro più equo per l'Europa e le ha pubblicate sulla piattaforma online (queste proposte sono state tra le più sostenute). La CES e le sue affiliate hanno organizzato eventi e attività di comunicazione per presentare e discutere proposte sindacali.

I rappresentanti della società [civile – la Convenzione della società civile per la Conferenza sul futuro dell'Europa](#) e il [Movimento europeo internazionale](#) – hanno organizzato [numerosi eventi](#) in tutta Europa e sono stati [attivi a livello di plenaria](#). La società civile ha coinvolto centinaia di organizzazioni della società civile in un approccio dal basso verso [l'alto attraverso gruppi tematici](#) per elaborare proposte comuni e globali in [vari settori strategici coperti dalla Conferenza](#). Le idee sono confluite nella conferenza attraverso la piattaforma, i gruppi di lavoro, le riunioni plenarie e in contatto diretto con il comitato esecutivo, i copresidenti e il segretariato congiunto.

Le rappresentanze della Commissione europea negli Stati membri, i centri Europe Direct, i centri europei di documentazione e gli uffici di collegamento del Parlamento europeo hanno informato attivamente i cittadini in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Le rappresentanze della Commissione europea hanno riferito in merito a 1400 attività che hanno contribuito a comunicare e attuare la Conferenza in tutta Europa. Hanno organizzato o partecipato attivamente a più di 850 eventi, di cui circa il 65% si è rivolto a giovani e donne per incoraggiare la loro partecipazione alla conferenza in generale. Gli EPLO hanno organizzato oltre 1300 attività promozionali in tutti gli Stati membri.

Sono stati inoltre organizzati seminari tematici sui principali temi della conferenza alla presenza dei deputati al Parlamento europeo, dei cittadini, delle parti interessate, delle autorità nazionali e regionali e dei media.

locale, al fine di aumentare la portata della conferenza. I centri di documentazione europei hanno riferito di oltre 120 azioni relative alla comunicazione della conferenza.

I centri Europe Direct hanno riferito di oltre 1000 eventi tematici sulla conferenza e di oltre 600 attività promozionali, tra cui un'ampia gamma di gruppi e organizzazioni giovanili. I

centri di documentazione europei hanno riferito di oltre 120 azioni relative alla comunicazione della conferenza.

III. La sessione plenaria della Conferenza

A. Ruolo e funzionamento dell'Assemblea plenaria

È stata istituita una sessione plenaria della Conferenza per discutere le raccomandazioni formulate dai panel nazionali ed europei di cittadini, raggruppate per temi, senza che l'esito dei dibattiti sia determinato in anticipo o il loro ambito di applicazione sia limitato a settori strategici predefiniti.

Se del caso, sono stati discussi anche i contributi raccolti sulla piattaforma multilingue. L'Assemblea plenaria ha un'unica composizione: comprendeva, per la prima volta, cittadini che rappresentavano eventi e panel di cittadini europei e nazionali, rappresentanti delle istituzioni dell'UE e dei suoi organi consultivi, rappresentanti eletti a livello nazionale, regionale e locale, nonché rappresentanti della società civile e delle parti sociali.

Le raccomandazioni sono state presentate dai cittadini e discusse con loro; successivamente la plenaria ha dovuto presentare le sue proposte al comitato^{VI} esecutivo su base consensuale. La sessione plenaria della Conferenza si è riunita sette volte tra giugno 2021 e aprile 2022.

La plenaria della Conferenza era composta da 108 rappresentanti del Parlamento europeo, 54 del Consiglio e tre della Commissione europea,^{VII} nonché da 108 rappresentanti di tutti

VI Come minimo, è stato necessario raggiungere un consenso su un piano di parità tra i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione europea e i rappresentanti dei parlamenti nazionali. Se la posizione dei rappresentanti dei cittadini degli eventi nazionali e/o dei panel europei o nazionali di cittadini era chiaramente divergente, tale posizione dovrebbe essere inclusa nella presente relazione.

VII Altri membri della Commissione europea sono stati invitati alla plenaria, in particolare quando sono state discusse questioni che rientrano nel loro portafoglio.

i parlamenti nazionali su un piano di parità e da cittadini.

Hanno partecipato anche ottanta rappresentanti dei panel europei di cittadini, di cui almeno un terzo di età inferiore ai 25 anni, il presidente del Forum europeo della gioventù e 27 rappresentanti^{VIII} di eventi nazionali e/o panel nazionali di cittadini.

Hanno partecipato anche diciotto rappresentanti del Comitato delle regioni e diciotto rappresentanti del Comitato economico e sociale, sei rappresentanti eletti degli enti regionali e sei rappresentanti eletti degli enti locali, dodici rappresentanti delle parti sociali e otto rappresentanti della società civile. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza è stato invitato ad affrontare il ruolo internazionale dell'UE.

Sono stati invitati anche rappresentanti dei principali portatori di interessi, come i rappresentanti dei partner dei Balcani occidentali, dell'Ucraina, dei gruppi religiosi, filosofici e non confessionali.

Le riunioni plenarie sono state copresiedute dai copresidenti della Conferenza. Le sessioni plenarie della Conferenza si sono svolte negli edifici del Parlamento europeo a Strasburgo. A causa delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza, le prime cinque riunioni della plenaria della Conferenza si sono svolte in formato ibrido, mentre le ultime due si sono svolte di persona. Le riunioni plenarie della Conferenza sono state trasmesse in diretta streaming e tutti i documenti di riunione sono stati messi a disposizione del pubblico sulla piattaforma digitale multilingue.

VIII Uno per Stato membro.

B. Gruppi di lavoro

Conformemente al regolamento interno della Conferenza, i copresidenti hanno proposto alla

plenaria della Conferenza di istituire nove gruppi di lavoro tematici, sulla base dei temi

della piattaforma digitale multilingue, per fornire un contributo alla preparazione dei dibattiti e delle proposte della plenaria della Conferenza, in linea con i parametri della dichiarazione comune. Nell'ottobre 2021 i copresidenti hanno approvato il mandato dei gruppi di lavoro. I vari gruppi di lavoro hanno trattato i seguenti temi: cambiamenti climatici e ambiente; salute; un'economia, una giustizia sociale e un'occupazione più forti; L'UE nel mondo; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; trasformazione digitale; democrazia europea; migrazione; e istruzione, cultura, gioventù e sport.

I gruppi di lavoro hanno presentato il loro contributo alla sessione plenaria della Conferenza esaminando le raccomandazioni dei rispettivi panel nazionali ed europei di cittadini, nonché i contributi pubblicati sulla piattaforma digitale multilingue sui nove temi raccolti nel quadro della Conferenza. I membri della sessione plenaria della Conferenza sono stati divisi tra i nove gruppi di lavoro come segue: dodici membri per gruppo di lavoro per il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, sei per il Consiglio, tre per i rappresentanti dei panel nazionali di cittadini o degli eventi nazionali, due per il Comitato delle regioni e due per il Comitato economico e sociale, uno o due per le parti sociali, uno per la società civile e uno per i membri eletti degli enti locali e regionali, nonché i rappresentanti dei panel europei di cittadini. I rappresentanti dei panel europei di cittadini hanno partecipato ai lavori del gruppo di lavoro competente per il loro panel. Sono state inoltre adottate disposizioni

specifiche per consentire ai membri del collegio dei commissari di partecipare ai gruppi di lavoro in base al loro portafoglio.

I gruppi di lavoro hanno tenuto vivaci dibattiti e hanno lavorato su progetti di proposte preparati sotto la guida del presidente e del portavoce, selezionati tra i rappresentanti dei panel europei di cittadini in seno al gruppo di lavoro, con l'assistenza del segretariato congiunto. I gruppi di lavoro dovevano lavorare sulla base del consenso di cui all'articolo 17 del regolamento interno della Conferenza. Il presidente e il portavoce presentano quindi i risultati del gruppo di lavoro alla plenaria. Il presidente del gruppo di lavoro è stato assistito dal segretariato congiunto. Il segretariato congiunto della Conferenza ha preparato le relazioni di sintesi di ciascuna riunione del gruppo di lavoro sotto la guida del presidente e in consultazione con i membri del gruppo di lavoro.

I gruppi di lavoro si sono riuniti a margine delle riunioni plenarie della Conferenza tra ottobre 2021 e l'8 aprile 2022, nonché online nel dicembre 2021. Alcuni gruppi di lavoro hanno tenuto riunioni supplementari. Le riunioni dei gruppi di lavoro sono state trasmesse in streaming a partire dal 20 gennaio 2022. Le loro relazioni di sintesi sono state debitamente pubblicate nella sessione plenaria della Conferenza sulla piattaforma digitale multilingue.

C. Sintesi cronologica

ASSEMBLEA PLENARIA INAUGURALE DELLA CONFERENZA, 19 GIUGNO 2021

La sessione plenaria inaugurale della Conferenza si è tenuta il 19 giugno 2021 in formato ibrido.^{IX} Esso ha consentito ai membri dell'assemblea plenaria di ascoltare una presentazione e di tenere un dibattito generale sull'obiettivo della conferenza e sulle aspettative della conferenza. I copresidenti hanno sottolineato il carattere senza precedenti di questo esercizio di democrazia deliberativa a livello dell'UE, che ha rafforzato la democrazia rappresentativa, ponendo i cittadini al centro dell'elaborazione delle politiche nell'Unione europea. I copresidenti hanno inoltre illustrato il funzionamento dei tre pilastri della Conferenza: la piattaforma digitale multilingue, i panel europei e nazionali di cittadini e l'Assemblea plenaria.

Inoltre, i membri della plenaria sono stati informati dell'intenzione di istituire nove gruppi di lavoro tematici e del calendario della conferenza. Nel dibattito che ne è seguito, in cui hanno preso la parola più di 150 partecipanti, sono stati discussi un'ampia varietà di argomenti. Poiché la selezione dei partecipanti ai panel europei di cittadini non è ancora stata completata, il presidente del Forum europeo della gioventù e 27 rappresentanti di eventi nazionali e/o panel nazionali di cittadini hanno partecipato per rappresentare la componente dei cittadini.

SECONDA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 22-23 OTTOBRE 2021

La seconda riunione plenaria della Conferenza si è tenuta il 22 e 23 ottobre 2021 in formato ibrido, con la partecipazione, per la prima volta, di rappresentanti dei panel europei di cittadini. I membri della plenaria hanno avuto l'opportunità di ascoltare una presentazione sullo stato di avanzamento dei lavori dei quattro panel europei di cittadini e di tenere un dibattito. Inoltre, i rappresentanti di eventi e panel

nazionali hanno potuto presentare gli eventi organizzati a livello nazionale. Una relazione sull'Evento europeo per i giovani (EYE) è stata presentata alla sessione plenaria della Conferenza; Conteneva una panoramica delle 20 idee concrete selezionate dai giovani cittadini che hanno partecipato a questo incontro.

Nel dibattito che ne è seguito, l'attenzione si è concentrata sulla natura innovativa della piattaforma digitale multilingue, che ha dato ai cittadini una voce e un luogo per discutere in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Il dibattito si è basato sulla seconda relazione intermedia sulla piattaforma. I partner dei Balcani occidentali sono stati invitati a partecipare a questa riunione plenaria in qualità di principali portatori di interessi.

TERZA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 21-22 GENNAIO 2022

La terza sessione plenaria della Conferenza, tenutasi dal 21 al 22 gennaio 2022, è stata la prima dedicata alla presentazione ufficiale delle raccomandazioni dei panel europei di cittadini e dei relativi panel nazionali di cittadini. Questa plenaria è stata la prima a svolgersi dopo la messa a punto delle raccomandazioni di alcuni panel europei di cittadini, in particolare: panel 2 (Democrazia europea; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza) e 3 (cambiamenti climatici e ambiente; salute). La plenaria si è svolta in formato ibrido, con la partecipazione di oltre 400 membri della plenaria della Conferenza, in loco o a distanza.

Questa assemblea plenaria è stata segnata anche dalla morte, poco prima, del Presidente del Parlamento europeo, David Maria Sassoli. I copresidenti rendono omaggio alla sua memoria all'apertura della riunione. I dibattiti in questa plenaria sono stati organizzati per tema, sui temi trattati dai panel europei di cittadini 2 e 3.

Le discussioni si sono svolte in un formato interattivo innovativo, compresi momenti dedicati al feedback dei cittadini e uno speciale sistema di domande sulla carta blu che ha consentito scambi spontanei e vivaci sulle raccomandazioni dei cittadini.

IX Un primo evento dedicato ai cittadini europei si è svolto il 17 giugno 2021 a Lisbona in formato ibrido, in vista della plenaria inaugurale del 19 giugno, per avviare la partecipazione dei cittadini alla conferenza.

QUARTA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 11 E 12 MARZO 2022

La quarta sessione plenaria del convegno è stata dedicata anche alla presentazione delle raccomandazioni dei panel europei di cittadini e dei relativi panel nazionali di cittadini. La plenaria si è svolta dopo la messa a punto delle raccomandazioni dei due panel europei di cittadini rimanenti, vale a dire: panel 1 (Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale) e 4 (l'UE nel mondo; migrazione).

Come nella plenaria di gennaio, i dibattiti in questa plenaria sono stati organizzati per tema. I temi trattati questa volta sono stati quelli dei panel europei di cittadini 1 e 4. Le discussioni sulle raccomandazioni dei cittadini hanno nuovamente portato a scambi vivaci e approfonditi, sostenuti da un formato interattivo innovativo.

QUINTA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 25-26 MARZO 2022

La quinta Assemblea plenaria ha segnato l'ingresso della Conferenza nella sua fase successiva, con l'avvio del processo di definizione delle proposte dell'Assemblea plenaria sulla base delle raccomandazioni formulate dai cittadini. Di conseguenza, i membri della plenaria, dopo essersi preparati nel quadro tematico più ristretto dei gruppi di lavoro, hanno tenuto, per la prima volta, dibattiti sui nove temi della conferenza: un'economia, una giustizia sociale e un'occupazione più forti; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale; democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; cambiamenti climatici e ambiente; salute; l'UE nel mondo; migrazione. La plenaria ha inoltre offerto ai rappresentanti di eventi nazionali nei 27 Stati membri dell'UE l'opportunità di presentare i risultati delle loro iniziative.

SESTO ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 8-9 APRILE 2022

In occasione della sessione plenaria conclusiva (29-30 aprile 2022), i 108 cittadini membri della componente "cittadini" hanno presentato la loro posizione definitiva sulle proposte della plenaria. La loro presentazione è stata concepita collettivamente e presentata da 17 di loro sotto forma di discorso narrativo, durante il dibattito finale. Il testo che segue è una sintesi dei messaggi chiave dei loro interventi.

Alla sesta sessione plenaria della Conferenza è stata completata la messa a punto dei progetti di proposte della plenaria.

Dopo il completamento delle ultime riunioni dei gruppi di lavoro tematici, tutti i membri della plenaria, attraverso nove dibattiti sostanziali, hanno espresso un'ultima volta le loro opinioni e osservazioni sui progetti di proposte che avevano preparato negli ultimi mesi. Lo scambio ha inoltre offerto loro l'opportunità di riflettere sul processo unico di elaborazione delle proposte della plenaria, sulla base delle raccomandazioni dei cittadini, e sul lavoro svolto dalla loro formulazione. I cittadini, in particolare, hanno sottolineato l'esperienza umana unica e il valore aggiunto di questo processo deliberativo, che li ha uniti attorno a questo progetto comune. Questo dibattito ha alimentato il progetto definitivo di proposte da presentare all'ultima sessione plenaria della Conferenza.

SETTIMA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 29-30 APRILE 2022

La settima e ultima assemblea plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa è stata una tappa importante, chiudendo un processo di intense deliberazioni durato diversi mesi con la formulazione di 49 proposte. Le 49 proposte sono state presentate e formulate dall'Assemblea plenaria al Comitato esecutivo su base consensuale. Tale consenso è stato raggiunto tra i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione europea e dei parlamenti nazionali.

Anche i rappresentanti del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale europeo, i rappresentanti eletti a livello regionale e locale, nonché i rappresentanti delle parti sociali e della società civile hanno espresso il loro sostegno al processo e hanno sostenuto le proposte.

La componente dei cittadini ha presentato la sua posizione finale sulle proposte (cfr. i messaggi chiave in appresso).

**

Iniziamo ringraziando il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione per averci dato l'opportunità di contribuire a plasmare il futuro dell'Europa. Abbiamo incontrato colleghi europei provenienti da tutta l'UE, da diversi panel ed eventi, con rappresentanti politici e attori sociali e abbiamo ampliato i nostri orizzonti. Siamo cresciuti come europei. Per questo, tutti abbiamo fatto sacrifici: siamo stati tolti dalla nostra vita quotidiana, presi giorni liberi e abbiamo trascorso nove fine settimana lontano dalle nostre famiglie per i membri dei panel europei di cittadini. Ma abbiamo avuto un'esperienza incredibile e unica. Per noi non è stata una perdita di tempo.

Ci sono stati alti e bassi lungo la strada. Non sempre abbiamo avuto una risposta alle nostre domande. Sappiamo che ci vorrà del tempo prima che le proposte vengano attuate. Ma siamo fiduciosi che farete tutto il necessario per raggiungere questo obiettivo, nel rispetto del nostro lavoro comune. Se noi cittadini siamo riusciti a superare le nostre differenze, le barriere linguistiche, a lavorare insieme e ad elevarci al vostro livello, potete farlo anche voi.

**

Abbiamo fatto tutti molta strada e ora che il nostro lavoro in plenaria è finito, possiamo esserne orgogliosi. Vediamo 8 temi trasversali che danno un mandato chiaro e forte per il futuro dell'Europa.

In primo luogo, un'Unione europea basata sulla solidarietà, la giustizia sociale e l'uguaglianza. In effetti, una delle principali preoccupazioni dei cittadini è quella di trovare pari condizioni e diritti in diversi settori: assistenza sanitaria, servizi sociali, istruzione e apprendimento permanente, pari opportunità per le persone che vivono nelle zone rurali e urbane, tenendo conto delle considerazioni demografiche. In futuro, gli europei in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni non dovrebbero più essere discriminati in base all'età, al luogo di residenza, alla nazionalità, al genere, alla religione o alle preferenze politiche. Dovrebbero essere offerti loro standard di vita, salari e condizioni di lavoro dignitosi. L'UE deve essere più di un'unione economica. Gli Stati membri devono mostrarsi più solidali gli uni con gli altri. Siamo una famiglia e dobbiamo comportarci come tali in situazioni di crisi.

In secondo luogo, l'UE deve osare e agire rapidamente per diventare un leader ambientale e climatico, accelerando la transizione verso l'energia verde, migliorando la sua rete ferroviaria, promuovendo trasporti sostenibili e un'economia realmente circolare. Non c'è tempo da perdere. L'UE deve guidare il cambiamento in molti settori strategici: agricoltura, biodiversità, economia, energia, trasporti, istruzione, sanità, trasformazione digitale e diplomazia climatica. Abbiamo le capacità di ricerca, la forza economica e la leva geopolitica per farlo. Se facciamo del clima una priorità, possiamo sperare in un futuro prospero.

In terzo luogo, l'Europa ha bisogno di un'Unione più democratica. I cittadini europei amano l'UE, ma siamo franchi: non è sempre facile. Lei ci ha chiesto di aiutarla e ci ha chiesto: come dovrebbe essere la democrazia europea in futuro? E noi abbiamo risposto: Noi, i cittadini, vogliamo un'Europa in cui le decisioni siano prese in modo trasparente e tempestivo, in cui il principio dell'unanimità sia riconsiderato e in cui noi, i cittadini, siamo regolarmente e seriamente coinvolti.

In quarto luogo, l'UE ha bisogno di una maggiore armonizzazione in alcuni settori e di avvicinarsi come Unione. La guerra sta bussando alla nostra porta in Oriente, chiedendoci di essere più uniti che mai e di conferire all'UE una maggiore competenza in materia di affari esteri. Questa conferenza può servire da base per la creazione di un'Europa più unita e politicamente coerente. Tutto si riduce a questa parola: Unione. Non possiamo descriverci come tali se non riusciamo nella collaborazione che questa conferenza ha illustrato.

In quinto luogo, l'UE deve diventare più autonoma e garantire la propria competitività globale. Durante questo processo, abbiamo parlato di raggiungere questo obiettivo in settori strategici chiave: agricoltura, energia, industria, salute. Dobbiamo evitare di dipendere da paesi terzi per molti prodotti sensibili. Dobbiamo sfruttare il talento della nostra forza lavoro, prevenire la fuga di cervelli e fornire una formazione adeguata in materia di competenze ai cittadini in tutte le fasi della loro vita, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'UE. Non possiamo avere enormi disparità all'interno dell'UE e giovani senza prospettiva in un paese, costretti ad andare in un altro.

In sesto luogo, il futuro dell'UE si basa sui suoi valori. Questi hanno guidato il nostro lavoro. Quando abbiamo iniziato, nessuno avrebbe potuto immaginare che sarebbe scoppiata una guerra nel nostro continente. Questa lotta per la libertà ci rende consapevoli della possibilità che abbiamo di vivere in

un'unione pacifica. Dietro tutte le nostre proposte si esprimono questi valori: un'accoglienza umana e dignitosa dei migranti, la parità di accesso alla salute, la lotta alla corruzione, la richiesta di protezione della natura e della biodiversità e un'Unione più democratica.

In settimo luogo, in futuro i cittadini dovrebbero sentirsi più europei e conoscere meglio l'UE. Si tratta di una questione trasversale che ha sostenuto il lavoro di tutti i pannelli. La trasformazione digitale, l'istruzione, la mobilità e gli scambi possono dare sostanza a questa identità europea, che integra, ma non mette in discussione, le nostre identità nazionali. Molti di noi non si sentivano europei prima di questa Conferenza: è emersa qui, lentamente, scambiandosi l'un l'altro. Siamo stati fortunati ad avere questa opportunità, ma molti non l'hanno fatto. Ecco perché l'informazione, la comunicazione e la sensibilizzazione sono così importanti.

Infine, un **ottavo** tema trasversale, che per noi è estremamente importante, è l'educazione e l'empowerment dei cittadini in generale. Per questa conferenza, avete deciso di invitare cittadini a partire dall'età di 16 anni. Siamo grati per questo perché, più che mai, è necessario responsabilizzare i giovani. L'elevato tasso di astensione dei giovani ci mostra che il legame tra i giovani e la politica deve essere ristabilito. Devono anche essere resi economicamente e socialmente responsabili: è ancora troppo difficile entrare nel mercato del lavoro, far valere i propri diritti sociali. Durante la pandemia di COVID-19 si sono sentiti abbandonati e molti ne subiscono ancora le conseguenze sulla loro salute mentale. Ma tutti gli europei devono essere responsabilizzati, non solo i giovani: attraverso i programmi di mobilità e l'apprendimento permanente, dobbiamo ampliare gli orizzonti di tutti gli europei. Dobbiamo anche formare i cittadini alla democrazia, alla partecipazione civica e all'alfabetizzazione mediatica. Abbiamo bisogno di un approccio veramente olistico.

**

Nessuno sapeva quale sarebbe stato il risultato. 27 paesi, 24 lingue, età diverse. Eppure, quando lavoravamo insieme, ci sentivamo connessi: il nostro cervello, i nostri pensieri, le nostre esperienze. Non siamo esperti dell'UE o di uno qualsiasi dei temi della conferenza, ma siamo esperti della vita reale e abbiamo le nostre storie. Andiamo a lavorare, viviamo in campagna e in periferia, lavoriamo di notte, studiamo, abbiamo figli, prendiamo i mezzi pubblici. Possiamo costruire sulla nostra diversità. È stato raggiunto un consenso sulle proposte tra le quattro diverse componenti e all'interno della componente "cittadini". Siamo d'accordo e sosteniamo tutte le proposte che sono ora nelle vostre mani. Esprimiamo una posizione divergente sulla misura 38.4, terzo punto, in quanto non proviene dai panel europei o nazionali e non è stata sufficientemente discussa in seno al gruppo di lavoro dell'insieme. Per questo motivo, la Corte non formula osservazioni sulla sostanza o sulla pertinenza di tale misura. Con questo in mente, vi invitiamo a considerare queste proposte nel loro insieme, per attuarle, e non solo quelle che più vi si addicono e che sono facilmente applicabili. Fallo in modo trasparente. Abbiamo lavorato su queste proposte con dedizione e passione, siamo orgogliosi del nostro lavoro: rispettarlo.

La Conferenza sul futuro dell'Europa ha attraversato una pandemia e ha assistito a una guerra in Europa, dimostrando la sua piena solidarietà al popolo ucraino. L'anno è stato ricco di eventi per i partecipanti e per tutti gli europei. Ma la Conferenza continuò il suo lavoro, contro i venti e le maree. A nome dei cittadini della Conferenza, concludiamo inviandovi un semplice messaggio: ci sentiamo europei, ci sentiamo impegnati e ascoltati nel processo di democratizzazione, crediamo nell'UE e vogliamo continuare a crederci. Quindi, dal profondo del cuore, leggete bene le proposte e mettetele in atto, per il bene del futuro dell'Europa.

I rappresentanti della componente del Consiglio della plenaria si sono astenuti dal commentare la sostanza delle proposte, ma hanno invece sostenuto e incoraggiato le attività dei cittadini e hanno preso atto delle loro raccomandazioni. Dopo il 9 maggio 2022 il Consiglio stabilirà come dare seguito ai risultati della Conferenza, nell'ambito delle sue competenze e conformemente ai trattati.

Il comitato esecutivo della Conferenza sul futuro dell'Europa prende atto delle proposte formulate dall'Assemblea plenaria e le presenta come il risultato finale della Conferenza. Fornendo orientamenti sul futuro dell'Europa, queste proposte sono state ottenute dopo quasi un anno di discussioni, nel quadro stabilito dalla dichiarazione comune e dal regolamento interno della Conferenza.



IV. Le proposte dell'Assemblea plenaria



"Cambiamento climatico e ambiente"

1. Proposta: Agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Una produzione alimentare sicura, sostenibile, equa, responsabile sotto il profilo climatico e a prezzi accessibili che rispetti i principi di sostenibilità e l'ambiente e protegga la biodiversità e gli ecosistemi, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare.

Misure:

1. Mettere in primo piano le nozioni di economie verdi e blu promuovendo un'agricoltura e una pesca efficienti, rispettose dell'ambiente e del clima nell'UE e a livello mondiale, compresa l'agricoltura biologica e altre forme innovative e sostenibili di agricoltura, come l'agricoltura verticale, che consentono di produrre di più con meno fattori di produzione, riducendo nel contempo le emissioni e l'impatto ambientale, ma continuando a garantire la produttività e la sicurezza alimentare (panel 3 – raccomandazioni 1, 2 e 10; Panel 2 – raccomandazione 4).
2. riorientare le sovvenzioni e rafforzare gli incentivi per un'agricoltura biologica e sostenibile che rispetti norme ambientali specifiche e contribuisca al conseguimento degli obiettivi climatici globali (panel 3 – raccomandazioni 1 e 12).
3. Applicare i principi dell'economia circolare all'agricoltura e incoraggiare misure per combattere lo spreco alimentare (discussione in sede di gruppo di lavoro, Piattaforma digitale multilingue - MNP).
4. Ridurre significativamente l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, in linea con gli obiettivi esistenti, continuando nel contempo a garantire la sicurezza alimentare, e sostenere la ricerca per sviluppare alternative più sostenibili e basate sulla natura (panel 3 – raccomandazione 10, dibattito del gruppo di lavoro).
5. introdurre una certificazione degli assorbimenti di carbonio basata su una contabilizzazione del carbonio solida, solida e trasparente (discussione plenaria).
6. Incrementare la ricerca e l'innovazione, anche per quanto riguarda le soluzioni tecnologiche relative alla produzione sostenibile, alla resistenza ai parassiti e all'agricoltura di precisione, nonché la comunicazione, i sistemi di consulenza e la formazione degli agricoltori e degli agricoltori (panel 3 – raccomandazione 10, dibattito in sede di gruppo di lavoro, dibattito in Aula).
7. Eliminare il dumping sociale e promuovere una transizione verde giusta verso posti di lavoro migliori nel settore agricolo, con condizioni di sicurezza, salute e lavoro di alta qualità (discussione in sede di gruppo di lavoro).
8. Discutere aspetti come l'uso della plastica nei film agricoli e modi per ridurre il consumo di acqua in agricoltura (PNM).
9. Allevamento e produzione ragionati di carne incentrati sul benessere e la sostenibilità degli animali attraverso misure quali un'etichettatura chiara, norme comuni e di elevata qualità per l'allevamento e il trasporto degli animali, il rafforzamento del legame tra l'allevamento e gli alimenti (panel 3 – raccomandazioni 16 e 30).

2. Proposta: Agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Proteggere e ripristinare la biodiversità, il paesaggio e gli oceani ed eliminare l'inquinamento.

Misure:

1. Creare, ripristinare, gestire meglio ed espandere le aree protette per la conservazione della biodiversità (raccomandazione FR, panel 3 – raccomandazione 11).
2. Istituire un sistema di coercizione e ricompensa per contrastare l'inquinamento che applichi il principio "chi inquina paga", che dovrebbe anche essere integrato nelle misure fiscali e accompagnato da una migliore sensibilizzazione e incentivi (panel 3 – raccomandazione 32, raccomandazione FR, discussione in Aula).
3. Ampliare il ruolo dei comuni nella pianificazione urbana e nella costruzione di nuovi edifici favorevoli alle infrastrutture blu e verdi, evitando e ponendo fine all'ulteriore impermeabilizzazione dei terreni, agli spazi verdi obbligatori per le nuove costruzioni al fine di promuovere la biodiversità e le foreste urbane (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18, raccomandazione FR).
4. Proteggere gli insetti, in particolare le specie autoctone e impollinatrici, anche attraverso la protezione contro le specie invasive e una migliore applicazione delle norme esistenti (pannello 1 – raccomandazione 18).
5. Sostenere l'imboschimento e il rimboschimento, comprese le foreste distrutte dagli incendi, applicare una gestione responsabile delle foreste e incoraggiare un migliore utilizzo del legno per sostituire altri materiali. Fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento da parte di alberi autoctoni e flora locale, tenendo conto delle diverse situazioni e specificità nazionali (panel 3 – raccomandazione 14, panel 1 – raccomandazione 18).
6. Applicare ed estendere il divieto sulle materie plastiche monouso (SUP).
7. Proteggere le fonti idriche e contrastare l'inquinamento dei fiumi e degli oceani, anche attraverso la ricerca e la lotta contro l'inquinamento da microplastiche, promuovere trasporti rispettosi dell'ambiente utilizzando le migliori tecnologie disponibili e sviluppare la ricerca e i finanziamenti dell'UE per i combustibili e le tecnologie marittimi alternativi (NMP, dibattito del gruppo di lavoro).
8. Limitare l'inquinamento luminoso (discussione in sede di gruppo di lavoro).

3. Proposta: Cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Aumentare la sicurezza energetica europea e conseguire l'indipendenza energetica dell'Unione, garantendo nel contempo una transizione giusta e fornendo agli europei energia sufficiente, sostenibile e a prezzi accessibili. Affrontare i cambiamenti climatici assegnando all'UE un ruolo guida a livello mondiale nella politica energetica sostenibile e rispettando gli obiettivi globali di protezione del clima.

Misure:

1. Realizzare e, ove possibile, accelerare la transizione verde, anche investendo maggiormente nelle energie rinnovabili, al fine di ridurre la dipendenza energetica esterna, riconoscendo anche il ruolo degli enti locali e regionali nella transizione verde (discussione in sede di gruppo di lavoro).
2. Esaminare, nell'ambito delle politiche energetiche, le implicazioni geopolitiche e di sicurezza di tutti i fornitori di energia di paesi terzi, in particolare in termini di diritti umani, ecologia, buon governo e Stato di diritto (discussione in sede di gruppo di lavoro).
3. Ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas attraverso progetti di efficienza energetica, sostenere trasporti pubblici a prezzi accessibili, una rete ferroviaria ad alta velocità per il trasporto merci e ampliare l'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile (panel 4 – raccomandazione 2, panel 1 – raccomandazione 10, raccomandazioni FR e DE).
4. Migliorare la qualità e l'interconnettività, mantenere e trasformare le infrastrutture e le reti elettriche per migliorare la sicurezza e consentire la transizione verso le fonti energetiche rinnovabili (panel 1 – raccomandazione 10, dibattito del gruppo di lavoro).
5. Investire nelle tecnologie per le energie rinnovabili, come la produzione efficiente di idrogeno verde, in particolare nei settori difficili da elettrificare (panel 3 – raccomandazione 31, dibattito del gruppo di lavoro).
6. Investire nell'esplorazione di nuove fonti energetiche e di metodi di stoccaggio rispettosi dell'ambiente e, in attesa di una soluzione tangibile, effettuare ulteriori investimenti in soluzioni ottimali esistenti per la produzione e lo stoccaggio di energia (panel 3 – raccomandazioni 9 e 31).
7. Rendere obbligatori i filtri di CO₂ nelle centrali elettriche a combustibili fossili e fornire sostegno finanziario agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per attuare i filtri di CO₂ (pannello 3 – raccomandazione 29).
8. Garantire una transizione giusta, proteggere i lavoratori e i posti di lavoro attraverso finanziamenti sufficienti per la transizione e ulteriori ricerche, riformare il sistema fiscale attraverso una tassazione più equa e misure per combattere la frode fiscale e garantire un approccio inclusivo alla governance nell'elaborazione delle politiche a tutti i livelli (ad esempio misure ambiziose di riqualificazione e miglioramento delle competenze, una forte protezione sociale, il mantenimento dei servizi pubblici nelle mani dello Stato, il mantenimento delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro) (dibattito plenaria, dibattito del gruppo di lavoro, NMP).
9. Introdurre un pacchetto di investimenti per le tecnologie e le innovazioni rispettose del clima, che dovrebbe essere finanziato mediante dazi all'importazione e prelievi di adeguamento del carbonio connessi al clima (raccomandazione DE).
10. Dopo un periodo di transizione, i combustibili fossili non dovrebbero più ricevere sovvenzioni e non dovrebbero avere luogo finanziamenti per le infrastrutture tradizionali del gas (discussione in sede di gruppo di lavoro).
11. Aumentare la leadership, il ruolo e la responsabilità dell'UE nel promuovere un'azione ambiziosa per il clima e una transizione giusta e contribuire ad affrontare le perdite e i danni sulla scena

internazionale, in cui le Nazioni Unite devono essere al centro dell'azione

(raccomandazione del gruppo di lavoro, dibattito).

4. Proposta: Cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Fornire infrastrutture moderne, sicure, verdi e di qualità che garantiscano la connettività, anche nelle zone rurali e insulari, anche attraverso trasporti pubblici a prezzi accessibili.

Misure:

1. Sostenere i trasporti pubblici e sviluppare una rete europea di trasporti pubblici efficiente, affidabile e a prezzi accessibili, in particolare nelle zone rurali e insulari, attraverso ulteriori incentivi per l'uso dei trasporti pubblici (panel 3 – raccomandazione 36, panel 4 – raccomandazione 2).
2. Investire nei treni notturni ad alta velocità e definire uno standard unico di tecnologia ferroviaria rispettosa dell'ambiente in Europa al fine di fornire un'alternativa credibile e facilitare la possibilità di sostituire e scoraggiare i voli a corto raggio (discussione in sede di gruppo di lavoro, NMP).
3. Incoraggiare l'acquisto, tenendo conto della loro accessibilità economica per le famiglie, e l'uso (condiviso) di veicoli elettrici con un buon standard di durata della batteria, nonché gli investimenti nelle necessarie infrastrutture di ricarica e gli investimenti nello sviluppo di altre tecnologie pulite per i veicoli difficili da elettrificare (panel 3 – raccomandazione 38).
4. Sviluppare l'internet ad alta velocità e la connettività mobile nelle zone rurali e insulari (panel 3 – raccomandazione 36).
5. Migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti da un punto di vista ecologico (pannello 3 – raccomandazione 37).
6. Richiedere programmi di sviluppo urbano per le città "più verdi" con minori emissioni, con aree specifiche senza automobili nelle città, senza danneggiare le aree commerciali (panel 3 – raccomandazione 6).
7. Migliorare le infrastrutture ciclabili e conferire maggiori diritti e una migliore protezione giuridica ai ciclisti e ai pedoni, in particolare in caso di incidente con un veicolo a motore, garantendo la sicurezza stradale e fornendo una formazione in materia di codice della strada (pannello 3 – raccomandazione 4).
8. Regolare il mining di criptovalute, che utilizzano una notevole quantità di energia (PNM).

5. Proposta: Consumo, imballaggio e produzione sostenibili

Obiettivo: Migliorare l'uso e la gestione dei materiali nell'UE al fine di promuovere l'economia circolare, diventare più autonomi e meno dipendenti. Costruire un'economia circolare promuovendo la produzione e i prodotti sostenibili nell'UE. Garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano conformi alle norme ambientali comuni dell'UE.

Misure:

1. Norme di produzione più rigorose e armonizzate nell'Unione e un sistema di etichettatura trasparente per tutti i prodotti venduti sul mercato dell'Unione per quanto riguarda la durabilità/l'impronta ambientale e la longevità mediante un codice QR e un ecoscore o un passaporto digitale del prodotto (panel 3 – raccomandazioni 8, 13, 20 e 21, panel 1 – raccomandazione 16, panel 4 – raccomandazione 13).
2. Rivedere le catene di approvvigionamento globali, anche nella produzione agricola, per ridurre la dipendenza dell'UE e accorciare i circuiti (MCP).
3. Prevenire ulteriormente la produzione di rifiuti fissando obiettivi di prevenzione e riutilizzo e fissando norme di qualità per i sistemi di cernita dei rifiuti (discussione in sede di gruppo di lavoro, raccomandazione FR).
4. Eliminare gradualmente le forme di imballaggio insostenibili, regolamentare gli imballaggi rispettosi dell'ambiente ed evitare lo spreco di materiali negli imballaggi attraverso incentivi finanziari e sanzioni, nonché investimenti nella ricerca di alternative (panel 3 – raccomandazioni 15 e 25, panel 1 – raccomandazione 12, panel 4 – raccomandazione 16).
5. Introdurre un sistema europeo di deposito degli imballaggi e norme avanzate per i contenitori (pannello 3 – raccomandazioni 22 e 23, PNM).
6. Avviare una piattaforma di conoscenze dell'UE su come garantire l'uso sostenibile e a lungo termine dei prodotti e su come "ripararli", comprese le informazioni disponibili presso le associazioni dei consumatori (panel 3 – raccomandazione 20).
7. Introdurre misure per combattere l'obsolescenza precoce o prematura, compresa l'obsolescenza programmata, garantire garanzie più lunghe, promuovere il diritto alla riparazione e garantire la disponibilità e l'accessibilità di pezzi di ricambio compatibili (pannello 3 – raccomandazione 20, raccomandazione FR, raccomandazione DE, panel 1 – raccomandazione 14).
8. Creare un mercato delle materie prime secondarie che tenga conto dei tassi obbligatori di contenuto riciclato incoraggiando un uso ridotto delle materie prime (discussione in sede di gruppo di lavoro).
9. Rapida attuazione di un'ambiziosa strategia tessile e definizione di un meccanismo che consenta ai consumatori di sapere che il prodotto soddisfa i criteri di sostenibilità (panel 3 – raccomandazione 28, dibattito del gruppo di lavoro).
10. Misure dell'UE per consentire e incoraggiare i consumatori a utilizzare i prodotti più a lungo (pannello 3 – raccomandazione 20).
11. Rafforzare le norme ambientali e applicare le normative sull'esportazione di rifiuti verso l'UE e i paesi terzi (panel 4 – raccomandazione 15, MNP).
12. Introdurre misure per limitare la pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente introducendo una clausola di esclusione della responsabilità obbligatoria per i prodotti particolarmente nocivi per l'ambiente (pannello 3 – raccomandazione 22).
13. Attuare norme di fabbricazione più rigorose e condizioni di lavoro eque in tutta la catena di produzione e del valore (panel 3 – raccomandazione 21).

6. Proposta: Informazione, sensibilizzazione, dialogo e stile di vita

Obiettivo: Incoraggiare la conoscenza, la sensibilizzazione, l'istruzione e il dialogo in materia di ambiente, cambiamenti climatici, uso dell'energia e sostenibilità.

Misure:

1. Creare una piattaforma interattiva verificata dai fatti per fornire informazioni scientifiche diversificate e regolarmente aggiornate nel settore dell'ambiente (pannello 3 – raccomandazione 33).
2. Sostenere campagne di sensibilizzazione verde, compresa una campagna europea a lungo termine per il consumo e lo stile di vita sostenibili (raccomandazioni DE, NL e FR, panel 3 – raccomandazione 7).
3. Incoraggiare e facilitare il dialogo e le consultazioni tra tutti i livelli del processo decisionale, in particolare con i giovani e a livello locale (raccomandazioni DE, NL e FR, panel 3 – raccomandazioni 27 e 35, dibattito in Aula).
4. Definizione, da parte dell'UE, con il sostegno degli Stati membri, di una Carta europea comune che affronti le questioni ambientali e promuova la consapevolezza ambientale tra tutti i cittadini (panel 3 – raccomandazione 7).
5. Offrire a tutti corsi di formazione e materiali didattici per migliorare le conoscenze in materia di clima e sostenibilità e consentire l'apprendimento permanente sulle questioni ambientali (panel 1 – raccomandazioni 15 e 35, panel 3 – raccomandazione 24, dibattito del gruppo di lavoro).
6. Integrare la produzione alimentare e la protezione della biodiversità nel sistema educativo, compresi i benefici degli alimenti non trasformati rispetto agli alimenti trasformati, e incoraggiare la creazione di orti scolastici e sovvenzioni per progetti di giardinaggio urbano e agricoltura verticale (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18). Considerare la possibilità di rendere la biodiversità una materia obbligatoria nelle scuole e sensibilizzare l'opinione pubblica alla biodiversità attraverso campagne mediatiche e "concorsi" promossi in tutta l'UE (concorsi degli enti locali) (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18).
7. Rafforzare il ruolo e l'azione dell'Unione nel settore dell'ambiente e dell'istruzione estendendo le competenze dell'Unione nel settore dei cambiamenti climatici e dell'educazione ambientale ed estendendo il processo decisionale a maggioranza qualificata a temi identificati come di "interesse europeo", come l'ambiente (raccomandazioni NL e FR).
8. Promuovere una dieta a base vegetale per motivi di protezione del clima e conservazione dell'ambiente (PNM).



"Salute"

7.Proposta: Mangiare sano e uno stile di vita sano

Obiettivo: Garantire che tutti gli europei abbiano accesso all'istruzione su un'alimentazione sana e all'accesso a un'alimentazione sana e a prezzi abbordabili come base per uno stile di vita sano, anche attraverso le seguenti misure:

Misure:¹

1. Stabilire norme minime di qualità e tracciabilità degli alimenti, in particolare limitando l'uso di antibiotici e altri medicinali veterinari a quanto strettamente necessario per proteggere la salute e il benessere degli animali, anziché utilizzarli preventivamente, e garantire il rafforzamento dei controlli a tale riguardo. [#23, #17]
2. Educare i cittadini a abitudini sane da adottare fin dalla tenera età e incoraggiarli a fare scelte sicure e sane tassando gli alimenti trasformati che non sono trasformati e rendendo le informazioni sulla salute alimentare facilmente accessibili; A tal fine, istituire un sistema di valutazione a livello dell'UE per gli alimenti trasformati basato su competenze scientifiche e indipendenti, nonché un'etichetta sull'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione alimentare. A tale riguardo, rafforzare il monitoraggio e l'applicazione delle norme esistenti e valutare la possibilità di rafforzarle. [#18, #19, GT]
3. Incoraggiare il dialogo con gli attori della catena alimentare, dalla produzione alla vendita, nel quadro della responsabilità sociale delle imprese per un'alimentazione sana. [#19, GT]
4. Sostenere, a livello dell'Unione, la fornitura di alimenti sani, vari e a prezzi accessibili negli istituti di servizio pubblico, quali mense scolastiche, ospedali o strutture di assistenza, anche attraverso finanziamenti dedicati. [#3, plenaria, gruppo di lavoro]
5. Investire nella ricerca sulle conseguenze dell'uso di antibiotici e sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana. [#17, #18]²

1 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #3, #17, #18, #19

2 # = Raccomandazione dei panel europei di cittadini.

8. Proposta: Rafforzare il sistema sanitario

Obiettivo: Rafforzare la resilienza e la qualità dei nostri sistemi sanitari, anche attraverso:

Misure:³

1. la creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari, che faciliterebbe lo scambio di dati sanitari; Le cartelle cliniche individuali potrebbero essere messe a disposizione, su base volontaria, utilizzando un passaporto sanitario elettronico individuale dell'UE, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati. [#41, GT]
 2. condizioni di lavoro adeguate, in particolare attraverso un forte dialogo sociale, anche per quanto riguarda le retribuzioni e le modalità di lavoro, e l'armonizzazione delle norme in materia di formazione e certificazione per gli operatori sanitari; Dovrebbero essere sviluppati programmi di messa in rete e di scambio, come un Erasmus per le scuole di medicina, che contribuirebbe in modo significativo allo sviluppo delle competenze. Al fine di trattenere i talenti in Europa e consentire ai giovani professionisti di ampliare le loro conoscenze e acquisire esperienza professionale, è opportuno istituire programmi di scambio dell'UE per garantire che i nostri migliori cervelli delle scienze della vita non siano attratti dai paesi terzi. [#39, GT]
 3. garantire l'autonomia strategica a livello dell'Unione per evitare la dipendenza da paesi terzi [NL2]⁴ per i medicinali (in particolare i principi attivi) e i dispositivi medici (comprese le materie prime); in particolare, un elenco di medicinali e trattamenti essenziali e prioritari, ma anche di medicinali e trattamenti innovativi (come le soluzioni biotecnologiche) dovrebbe essere stabilito a livello dell'UE, sulla base delle agenzie dell'UE esistenti e dell'HERA, per garantirne la disponibilità per i cittadini. Valutare la possibilità di organizzare uno stoccaggio strategico coordinato in tutta l'UE. Al fine di realizzare la necessaria azione coordinata e a lungo termine a livello dell'Unione, includere la salute e l'assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l'Unione e i suoi Stati membri modificando l'articolo 4 TFUE. [#40, #49, plenaria, gruppo di lavoro]
 4. Proseguire lo sviluppo, il coordinamento e il finanziamento dei programmi esistenti di ricerca e innovazione nel settore sanitario senza compromettere altri programmi relativi alla salute, in particolare per le reti di riferimento europee, in quanto costituiscono la base per lo sviluppo di reti di assistenza medica per trattamenti altamente specializzati e complessi. [#42, #43, GT]
 5. Investire nei sistemi sanitari, in particolare nel settore pubblico e senza scopo di lucro, nelle infrastrutture e nella sanità digitale e garantire che i prestatori di assistenza sanitaria rispettino i principi di piena accessibilità, accessibilità economica e qualità dei servizi, garantendo in tal modo che le risorse non siano prosciugate dagli operatori sanitari con scarsa o nessuna considerazione per l'interesse pubblico. [#51, GT]
 6. formulare forti raccomandazioni agli Stati membri affinché investano in sistemi sanitari efficaci, accessibili, economicamente accessibili, di alta qualità e resilienti, anche nel contesto del semestre europeo. L'impatto della guerra in Ucraina sulla salute pubblica dimostra la necessità di sviluppare ulteriormente sistemi sanitari resilienti e meccanismi di solidarietà. [#51, GT]
-
- 3 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #39, #40, #41, #42, #43, NL1, NL2, #51
 - 4 Raccomandazione del panel nazionale di cittadini

9. Proposta: Una visione più ampia della salute

Obiettivo: Adottare un approccio olistico alla salute affrontando, oltre alle malattie e alle cure, la cultura e la prevenzione della salute e promuovendo una comprensione comune dei problemi affrontati dalle persone malate e disabili, in linea con l'approccio "One Health", che dovrebbe essere sottolineato come principio trasversale e fondamentale che comprende tutte le politiche dell'Unione.

Misure:⁵

1. Migliorare la comprensione dei problemi di salute mentale e dei modi per affrontarli, anche fin dalla prima infanzia e attraverso la diagnosi precoce, sulla base delle migliori pratiche stabilite in tutta l'Unione, che dovrebbero essere facilmente accessibili attraverso il portale delle migliori pratiche in materia di sanità pubblica. Per sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni dell'UE e i pertinenti portatori di interessi dovrebbero organizzare eventi per lo scambio delle migliori pratiche e aiutare i loro membri a diffonderle nei rispettivi collegi elettorali. Dovrebbe essere elaborato un piano d'azione dell'UE sulla salute mentale che fornisca una strategia a lungo termine sulla salute mentale, compresa la ricerca, e che affronti anche la disponibilità di professionisti, compresi i minori, e l'istituzione di un Anno europeo della salute mentale nel prossimo futuro.
 2. Sviluppare a livello dell'UE un programma di studi standard su stili di vita sani, che comprenda anche l'educazione sessuale. Il programma dovrebbe inoltre includere azioni volte sia a uno stile di vita sano che alla protezione dell'ambiente e indicare in che modo possono contribuire a prevenire molte malattie, ad esempio la bicicletta come mezzo sano di viaggio quotidiano. Sarebbe disponibile gratuitamente per gli Stati membri e le scuole che potrebbero, se del caso, utilizzarlo nei loro programmi di studio. Tale programma affronterebbe gli stereotipi sulle persone malate o disabili. [#46, GT]
 3. Sviluppare la formazione di primo soccorso con una componente pratica, che sarebbe offerta gratuitamente a tutti i cittadini, e considerare la possibilità di corsi regolari come pratica comune per gli studenti e sul posto di lavoro. Un numero minimo di defibrillatori dovrebbe essere disponibile anche nei luoghi pubblici di tutti gli Stati membri. [#50]
 4. Ampliare l'iniziativa della Settimana della salute, che si svolgerà in tutta l'UE nella stessa settimana e durante la quale tutte le questioni sanitarie dovrebbero essere affrontate e discusse. Considera anche le iniziative dell'Anno della salute, a partire dall'Anno della salute mentale. [#44, GT]
 5. Riconoscere come trattamento medico regolare a fini fiscali i prodotti contraccettivi ormonali utilizzati per motivi medici, ad esempio nei casi di fibromialgia ed endometriosi, nonché i prodotti sanitari femminili. Garantire l'accesso ai trattamenti riproduttivi per tutte le persone con problemi di fertilità. [#45, GT]
-
- 5 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #44, #45, #46, #47, #50

10. Proposta: Parità di accesso alla salute per tutti

Obiettivo: Istituire un "diritto alla salute" garantendo a tutti gli europei un accesso equo e universale a un'assistenza sanitaria preventiva, terapeutica e di qualità a prezzi abbordabili.

Misure:⁶

1. Stabilire norme sanitarie minime comuni a livello dell'Unione, che affrontino anche la prevenzione e l'accessibilità dell'assistenza, nonché la prossimità dell'assistenza, e fornire sostegno alla definizione di tali norme. [#39, GT]
 2. Riconoscere la necessità di tenere pienamente conto del principio di sussidiarietà e del ruolo chiave degli attori sanitari locali, regionali e nazionali [NL3], garantire che sia possibile intervenire a livello dell'Unione laddove il diritto alla salute sia meglio affrontato. Consentire un processo decisionale più rapido e più solido su temi chiave e migliorare l'efficacia della governance europea per lo sviluppo dell'Unione europea della salute (ad esempio in caso di pandemia o di malattie rare). [#49, FRsouhait11, piattaforma digitale]
 3. Rafforzare l'Unione europea della salute sfruttando appieno il potenziale dell'attuale quadro e includere la salute e l'assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l'Unione e i suoi Stati membri modificando l'articolo 4 TFUE. [#49, FRsouhait11, piattaforma digitale, GT]⁷.
 4. garantire che tutti abbiano accesso alle cure esistenti nel primo paese dell'UE in cui sono disponibili; a tal fine, migliorare la cooperazione transfrontaliera, in particolare per quanto riguarda le malattie rare, il cancro, le malattie cardiovascolari e i trattamenti altamente specializzati, come i trapianti di organi e il trattamento delle ustioni gravi. Dovrebbe essere istituita una rete europea per i trapianti e la donazione di organi per tutti i pazienti europei che necessitano di trapianto. [Plenaria e gruppo di lavoro]
 5. Garantire l'accessibilità economica delle cure, attraverso maggiori investimenti nell'assistenza sanitaria, in particolare nelle cure dentistiche, compresa la profilassi, e garantire che le cure dentistiche a prezzi accessibili siano disponibili per tutti entro 15-20 anni. [#48, GT]
 6. Garantire che i trattamenti e i medicinali in tutta l'UE siano di pari qualità e abbiano un costo locale equo, anche affrontando l'attuale frammentazione del mercato interno. [#40, NL3, gruppo di lavoro, plenaria]
 7. Affrontare l'insicurezza sanitaria promuovendo cure dentistiche gratuite per i bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità. Considerare anche l'impatto di alloggi di scarsa qualità sulla salute. [#48, GT]
 8. Tenere conto della dimensione internazionale della salute e riconoscere che i medicinali dovrebbero essere universalmente disponibili, anche nei paesi più poveri. [NL2]
-
- 6 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #39, #40, #45, #48, #50, FRchangement8, FRsouhait11, #51
 - 7 Le raccomandazioni del panel di cittadini dei Paesi Bassi differiscono dalle raccomandazioni del panel europeo di cittadini: afferma che la salute e l'assistenza sanitaria dovrebbero essere principalmente di competenza nazionale [NL3].



Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

Introduzione

Viviamo in circostanze eccezionali e l'Unione europea sarà giudicata in base ai suoi sforzi per uscire più forte dalle crisi attuali, con un modello di crescita più sostenibile, inclusivo, competitivo e resiliente. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la pandemia di COVID-19 hanno cambiato il volto dell'UE. La conferenza dovrà anche affrontare le conseguenze sociali ed economiche di questa guerra in un contesto post-pandemia già molto difficile. Allo stesso tempo, il cambiamento climatico rimane una minaccia per l'umanità e avrà un impatto drammatico sull'economia e sulle nostre società. Dalle raccomandazioni ricevute emerge chiaramente che i cittadini chiedono un'azione più incisiva dell'UE. Le sfide transnazionali irrisolte, quali le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l'equità fiscale, richiedono soluzioni europee adeguate. Dalle raccomandazioni e dalle discussioni emerge inoltre chiaramente che è necessaria una strategia globale per garantire un maggiore benessere ai cittadini europei nei diversi aspetti della loro vita. Alcuni elementi di tale strategia sono contenuti nelle politiche esistenti e possono essere conseguiti sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. Tuttavia, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come mezzi per migliorare il benessere e non come fini in sé. È possibile e necessario ridefinire l'Unione in modo da garantirne l'autonomia strategica, la crescita sostenibile, migliori condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza esaurire o distruggere le risorse del nostro pianeta, nell'ambito di un contratto sociale rinnovato. Tali raccomandazioni mirano a conseguire tali obiettivi. Le proposte che seguono dovrebbero essere lette alla luce del fatto che i cittadini di tutta Europa hanno formulato una serie di opinioni e raccomandazioni. Questa diversità di opinioni è uno dei punti di forza senza precedenti dell'Europa.

11. Proposta: Crescita sostenibile e innovazione

Obiettivo: Proponiamo che l'UE sostenga la transizione verso un modello di crescita sostenibile e resiliente, tenendo conto delle transizioni verde e digitale con una forte dimensione sociale nel semestre europeo e responsabilizzando i cittadini, i sindacati e le imprese. Gli indicatori macroeconomici convenzionali e il PIL potrebbero essere integrati da nuovi indicatori per rispondere alle nuove priorità europee, come il Green Deal europeo o il pilastro europeo dei diritti sociali, e rispecchiare meglio le transizioni verde e digitale e il benessere delle persone. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso le seguenti misure:

Misure:⁸

1. Promuovere processi produttivi più ecologici da parte delle aziende, aiutare le aziende a trovare le soluzioni migliori e fornire incentivi positivi e negativi. (PEC 11 e 12) e aumentare la produzione e il consumo locali (discussioni).
2. adoperarsi per un'economia più sostenibile e circolare affrontando il problema dell'obsolescenza programmata e garantendo il diritto alla riparazione (PEC 14);
3. Esaminare la governance economica dell'UE e il semestre europeo per garantire che le transizioni verde e digitale, la giustizia sociale e il progresso sociale vadano di pari passo con la competitività economica, senza ignorare la natura economica e di bilancio del semestre europeo. È inoltre necessario coinvolgere meglio le parti sociali e gli enti locali e regionali nell'attuazione del semestre europeo al fine di migliorarne l'applicazione e la responsabilità (piattaforma online, discussioni).
4. Combattere l'uso di imballaggi/contenitori di plastica monouso (PCE 12).
5. Ampliare l'uso della tecnologia europea e renderla una valida alternativa alla tecnologia straniera (discussioni).
6. Promuovere la ricerca su nuovi materiali e tecnologie, nonché l'uso innovativo di materiali esistenti, evitando nel contempo la duplicazione degli sforzi di ricerca (ECP 9, NL 1).
7. Affrontare la questione della sostenibilità, dell'accessibilità economica e dell'accessibilità dell'energia, tenendo conto della povertà energetica e della dipendenza dai paesi terzi, aumentando la quota di energia prodotta in modo sostenibile (PEC 10, LT 3, IT 1.1).
8. Sensibilizzare le imprese e i cittadini affinché adottino comportamenti più sostenibili e garantiscano una transizione giusta, basata sul dialogo sociale e su posti di lavoro di qualità (PEC 12 e piattaforma online).
9. Inserire nei nuovi accordi commerciali dell'UE norme ambiziose in materia sociale, di lavoro e di salute, comprese la salute e la sicurezza sul lavoro. (LT8)

⁸ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 9, 10, 11, 12, 14; Paesi Bassi: 1; Italia: 1.1; Lituania: 3, 8.

12. Proposta: Rafforzare la competitività dell'UE e approfondire ulteriormente il mercato unico

Obiettivo: Proponiamo di rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia, del mercato unico e dell'industria dell'UE e di affrontare le dipendenze strategiche. Dobbiamo promuovere una cultura imprenditoriale nell'UE, in cui le imprese innovative di tutte le dimensioni, in particolare le microimprese, le piccole e medie imprese e le start-up, siano incoraggiate e possano prosperare al fine di contribuire a società più resilienti e coese. Un'economia di mercato forte e funzionante è necessaria per facilitare la visione di un'Europa più sociale. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso le seguenti misure:

Misure:⁹

1. Sviluppare una visione chiara dell'economia europea e sfruttare i punti di forza, la qualità e la diversità dell'Europa, tenendo conto delle differenze economiche e di altro tipo tra gli Stati membri, e promuovere la cooperazione e la concorrenza tra le imprese. (NL 1 & 2)
2. Consolidare quanto è stato fatto per quanto riguarda la moneta unica e l'interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni. (IT 4.a.2)
3. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le specificità locali e regionali in termini di cultura e produzione (rispetto delle tradizioni produttive). (IT 2.2)
4. Rafforzare la convergenza sociale ed economica verso l'alto nel mercato unico, completando le iniziative esistenti come l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e attuando una riforma lungimirante della nostra Unione economica e monetaria (discussioni).
5. Promuovere politiche per una solida base industriale e l'innovazione nelle tecnologie abilitanti fondamentali, nonché una politica climatica lungimirante, associata a una competitività industriale con una forte dimensione sociale, basata sul dialogo sociale e sul buon funzionamento delle relazioni industriali (discussioni).
6. In tutte le nuove iniziative, prestare particolare attenzione alle PMI, che sono la spina dorsale della nostra economia. Il principio "pensare anzitutto in piccolo" deve essere rispettato in tutte le proposte legislative dell'UE e il test PMI dovrebbe essere rafforzato nelle valutazioni d'impatto della Commissione, in linea con principi chiari, nel pieno rispetto delle norme sociali e ambientali e dei diritti dei consumatori (discussioni).
7. Garantire la partecipazione delle PMI alle domande di finanziamento, alle gare d'appalto e alle reti, con il minor sforzo amministrativo possibile. L'accesso ai finanziamenti per le PMI con progetti di innovazione ad alto rischio dovrebbe essere ulteriormente sviluppato da soggetti quali il Consiglio europeo per l'innovazione e la Banca europea per gli investimenti (discussioni).
8. creare un quadro migliore per gli investimenti in R&A, al fine di sviluppare modelli imprenditoriali più sostenibili e ricchi di biodiversità (PEC 10, 11 e 14); concentrarsi sulla tecnologia e l'innovazione come motori della crescita. (IT 1.3)
9. Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma e competitiva. (FR3)
10. Individuare e sviluppare settori strategici, tra cui lo spazio, la robotica e l'IA. (FR 3 & 9)
11. Investire nell'economia del turismo e della cultura, valorizzando anche le tante piccole destinazioni in Europa. (IT 1.2)
12. Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento diversificando le fonti di input/materie prime e aumentando la produzione di beni essenziali in Europa, come la salute, l'alimentazione, l'energia, la difesa e i trasporti. (FR 9, LT 1, IT 1.4)
13. Promuovere la digitalizzazione delle imprese europee, ad esempio attraverso un quadro di valutazione dedicato che consenta alle imprese di confrontare il loro grado di digitalizzazione, con l'obiettivo

generale di aumentare la loro competitività.
(DE 2.1)

14. Promuovere la coesione digitale al fine di contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale quale definita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (discussioni).
15. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per rafforzare la coesione e la resilienza all'interno e all'esterno delle regioni, promuovendo il meccanismo transfrontaliero europeo e strumenti analoghi (discussioni).
16. Rafforzare e promuovere le opportunità di formazione transfrontaliera per migliorare le competenze della forza lavoro europea e aumentare la competitività, rafforzando nel contempo le competenze dei cittadini nel settore economico. (DE 2.2, LT7). promuovere gli scambi tra i lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione; (IT 6.1) incoraggiare i giovani a studiare materie scientifiche. (IT 1.5)
17. Ridurre la burocrazia (autorizzazioni, certificazioni) laddove non sia essenziale. (IT 2.1)
18. Lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale. (IT 2.4)
19. Garantire una maggiore partecipazione delle start-up e delle PMI ai progetti di innovazione, in quanto ciò ne rafforza la forza innovativa, la competitività e la creazione di reti (piattaforma online, discussioni).
20. Il consolidamento e la protezione del mercato unico dovrebbero rimanere una

priorità; le misure e le iniziative adottate a livello nazionale e dell'Unione non dovrebbero pregiudicare il mercato unico e dovrebbero contribuire alla libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali (discussioni).

21. Le nuove iniziative politiche dell'UE dovrebbero essere oggetto di una "verifica della competitività" per analizzarne l'impatto sulle imprese e sul loro contesto imprenditoriale (costo dell'attività economica, capacità di innovazione, competitività internazionale, parità di condizioni, ecc.). Tale monitoraggio è in linea con l'accordo di Parigi e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, compresa la parità di genere, e lascia impregiudicata la protezione dei diritti umani, sociali e del lavoro e delle norme in materia di ambiente e tutela dei consumatori. A tal fine, proponiamo anche la creazione di un organo consultivo europeo per la competitività per monitorare le modalità di monitoraggio della competitività e, in particolare, per valutare gli effetti cumulativi della legislazione, nonché per presentare proposte volte a migliorare le condizioni quadro appropriate per la competitività delle imprese dell'UE. Tale organismo dovrebbe includere la società civile organizzata e le parti sociali nella sua governance; (discussioni)

9 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 10, 11 & 14; Germania: 2.1, 2.2; Paesi Bassi: 1, 2; Francia: 3, 9; Italia: 1,2, 1,3, 1,4, 1,5, 2,1, 2,2, 2,4, 4.a.2, 6,1; Lituania: 1, 7.

13. Proposta: Mercati del lavoro inclusivi

Obiettivo: Proponiamo di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro per garantire condizioni di lavoro più eque e promuovere la parità di genere e l'occupazione, in particolare per i giovani e i gruppi vulnerabili. L'UE, gli Stati membri e le parti sociali devono adoperarsi per porre fine alla povertà lavorativa, rafforzare i diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali, vietare i tirocini non retribuiti e garantire un'equa mobilità dei lavoratori nell'UE. Dobbiamo promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello europeo, nazionale, regionale e locale nei settori delle "pari opportunità e accesso al mercato del lavoro" e delle "condizioni di lavoro eque", nel rispetto delle competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, e includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. A tal fine è opportuno rispettare le tradizioni nazionali e l'autonomia delle parti sociali e garantire la cooperazione con la società civile. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso le seguenti misure:

Misure:¹⁰

1. Garantire che i salari minimi legali garantiscano a ogni lavoratore una qualità di vita dignitosa e simile in tutti gli Stati membri. È opportuno definire criteri chiari (ad esempio il costo della vita, l'inflazione, un livello superiore alla soglia di povertà, il salario medio e il salario mediano a livello nazionale) di cui tenere conto nel fissare il livello dei salari minimi. I livelli salariali minimi legali dovrebbero essere riesaminati periodicamente alla luce di tali criteri per garantirne l'adequatezza. Occorre prestare particolare attenzione all'effettiva attuazione di tali norme e al monitoraggio e al follow-up del miglioramento del tenore di vita. Allo stesso tempo, la contrattazione collettiva dovrebbe essere rafforzata e incoraggiata in tutta l'UE (PEC 1 e 30; DE 4.2; piattaforma online).
2. Fare il punto e rafforzare ulteriormente l'attuazione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88/CE) e di altre normative pertinenti che garantiscano un sano equilibrio tra attività professionale e vita familiare, tenendo conto nel contempo delle nuove politiche nazionali in questo settore (PCE 2).
3. Introdurre o rafforzare la legislazione esistente in materia di "lavoro intelligente" e incoraggiare le imprese a promuovere questo nuovo modo di lavorare. (ECP 7) L'UE dovrebbe garantire il diritto alla disconnessione, fare di più per affrontare il divario digitale sul luogo di lavoro e valutare le implicazioni per la salute, l'orario di lavoro e le prestazioni del lavoro a distanza. È necessario garantire una digitalizzazione equa, basata sui diritti umani, sul miglioramento delle condizioni di lavoro e sulla contrattazione collettiva (discussioni).
4. Integrare le politiche occupazionali a livello dell'UE, dove le politiche attive del mercato del lavoro rimangono centrali e sempre più coordinate (IT 6.2), mentre gli Stati membri si concentrano sul proseguimento degli sforzi di riforma volti a creare condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro di qualità (discussioni).
5. Adottare misure per garantire che i diritti sociali siano pienamente tutelati e prevalgano sulle libertà economiche in caso di conflitto, anche introducendo un protocollo sul progresso sociale nei trattati (piattaforma online, discussioni).
6. Garantire la parità di genere, in linea con la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025. L'UE dovrebbe continuare a misurare la parità di genere attraverso un indice della parità di genere (attitudine, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), garantire il monitoraggio annuale della strategia, essere trasparente sui risultati conseguiti, incoraggiare la condivisione di competenze e migliori pratiche e istituire un possibile meccanismo di feedback diretto da parte dei cittadini (ad esempio un mediatore) (PEC 28; IT 5.a.1). È necessario affrontare il divario retributivo di genere e introdurre quote per le posizioni dirigenziali di alto livello. Le donne

imprenditrici dovrebbero ricevere un maggiore sostegno nel contesto imprenditoriale, così come le donne nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (discussioni).

7. Promuovere l'occupazione giovanile, tra l'altro attraverso un sostegno finanziario alle imprese, ma anche fornendo ai datori di lavoro e ai lavoratori un sostegno supplementare (NL 4) e un sostegno ai giovani imprenditori e ai giovani lavoratori autonomi, ad esempio attraverso strumenti e corsi didattici (discussioni).
8. Promuovere l'occupazione dei gruppi svantaggiati (NL 4), in particolare per le persone con disabilità (piattaforma online).
9. Promuovere l'occupazione e la mobilità sociale in modo che le persone abbiano tutte le opportunità di autorealizzazione e autodeterminazione. (IT 5.a.4 e IT 6.1)

Potrebbe esserci una strategia a lungo termine per garantire che tutti nella nostra società abbiano le giuste competenze per trovare un lavoro e far crescere il proprio talento, in particolare le generazioni più giovani (discussioni). È importante investire in competenze adeguate alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento permanente attraverso, tra l'altro, un programma di scambio in tutte le fasi della vita, nonché garantire il diritto all'apprendimento permanente e il diritto alla formazione. (FR 6; DE 4.1) A tal fine è necessario rafforzare la cooperazione tra imprese, sindacati e fornitori di servizi di istruzione e formazione professionale (discussioni).

-
- 10 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 1, 2, 7, 28, 30; Germania: 4.1, 4.2; Paesi Bassi: 4; Francia: 6; Italia: 5.a.1, 5.a.4, 6.1, 6.2.

14. Proposta: Politiche sociali più forti

Obiettivo: Proponiamo di ridurre le disuguaglianze, combattere l'esclusione sociale e la povertà. Dobbiamo mettere in atto una strategia globale contro la povertà che potrebbe includere, tra l'altro, un rafforzamento della garanzia per l'infanzia e della garanzia per i giovani, l'introduzione di salari minimi, un quadro europeo comune per i regimi di reddito minimo e alloggi sociali dignitosi. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello europeo, nazionale, regionale e locale nei settori della "protezione sociale e dell'inclusione", nel rispetto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, e includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso le seguenti misure:

Misure:¹¹

1. Rafforzare le competenze dell'Unione in materia di politiche sociali e proporre una legislazione armonizzata a livello dell'Unione per promuovere le politiche sociali e garantire la parità di diritti, compresa la salute, tenendo conto dei regolamenti adottati e dei requisiti minimi in tutto il territorio. (ECP 19 & 21) L'UE potrebbe sostenere e integrare le politiche degli Stati membri, tra l'altro proponendo un quadro comune per garantire un reddito minimo in modo che nessuno sia lasciato indietro. Tali azioni dovrebbero essere realizzate nel quadro della piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e del relativo piano d'azione (discussioni).
2. Non scendere a compromessi sui diritti sociali (sanità pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro). (IT 4.a.1)
3. Promuovere la ricerca sociale e sanitaria nell'UE, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e approvate dagli Stati membri, e prevedere finanziamenti adeguati. Ciò potrebbe essere realizzato in parte rafforzando la cooperazione tra settori di competenza, paesi e centri di studio (università, ecc.) (PEC 20).
4. Concedere l'accesso ai servizi medici a tutte le persone di età inferiore ai 16 anni in tutta l'UE se tali servizi non sono disponibili nel contesto nazionale (discussioni).
5. garantire che l'UE, insieme alle parti sociali e ai governi nazionali, sostenga un accesso mirato a un alloggio sociale dignitoso per i cittadini, in funzione delle loro esigenze specifiche; lo sforzo finanziario dovrebbe essere condiviso tra donatori privati, proprietari di abitazioni, beneficiari di alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale e l'Unione europea (PEC 25).

¹¹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 19, 20, 21, 25; Italia: 4.a.1.

15. Proposta: Transizione demografica

Obiettivo: proponiamo di affrontare le sfide derivanti dalla transizione demografica, che è una componente fondamentale della resilienza complessiva dell'Europa, in particolare i bassi tassi di natalità e il costante invecchiamento della popolazione, garantendo il sostegno alle persone per tutta la vita. Dovrebbe essere un'azione globale per tutte le generazioni, dai bambini e dai giovani alle famiglie, alla popolazione in età lavorativa, agli anziani ancora pronti a lavorare e alle persone in pensione o bisognose di assistenza. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso le seguenti misure:

Misure:¹²

1. Garantire un'assistenza all'infanzia di qualità, accessibile e a prezzi abbordabili in tutta l'UE, in modo che le madri e i padri possano conciliare con fiducia la loro vita professionale e familiare. Se del caso, ciò potrebbe includere opportunità di assistenza all'infanzia sul luogo di lavoro o nelle sue vicinanze. In alcuni Stati membri è disponibile anche l'assistenza all'infanzia di notte, che dovrebbe servire da esempio. Inoltre, tali misure potrebbero essere accompagnate da misure di sostegno quali aliquote IVA ridotte sulle attrezzature necessarie ai bambini. È essenziale prevenire la povertà infantile e l'esclusione sociale. (PEC 22 e 26) Rafforzare la garanzia per l'infanzia, garantendo ai minori bisognosi l'accesso a servizi quali l'istruzione e l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria, l'alimentazione e l'alloggio, potrebbe essere uno strumento a tal fine (piattaforma online, discussioni).
2. Stabilire un sostegno specifico e una protezione del lavoro per i giovani. Le misure destinate alla popolazione in età lavorativa dovrebbero includere l'accesso alle conoscenze per le madri e i padri al loro ritorno al lavoro (PEC 22). Il rafforzamento della garanzia per i giovani potrebbe essere uno strumento per migliorare l'accesso dei giovani di età inferiore ai 30 anni a un'offerta qualitativamente valida di lavoro, formazione continua, apprendistato o tirocinio. (discussioni)
3. Promuovere il diritto alla libera circolazione dell'istruzione all'interno dell'Unione, anche attraverso il riconoscimento reciproco di diplomi, diplomi, competenze e qualifiche. (discussioni)
4. Migliorare la legislazione e la sua attuazione per fornire sostegno alle famiglie in tutti gli Stati membri, ad esempio in relazione al congedo parentale e agli assegni per il parto e l'assistenza all'infanzia. (PEC 26 e IT 5.a.1) L'edilizia abitativa svolge un ruolo cruciale nel sostegno alle famiglie e dovrebbe essere affrontata (piattaforma online, discussioni).
5. Adottare misure per garantire che tutte le famiglie godano degli stessi diritti familiari in tutti gli Stati membri. Ciò dovrebbe includere il diritto al matrimonio e all'adozione. (PEC 27)
6. Promuovere un'età pensionabile flessibile che tenga conto della situazione specifica degli anziani. Nel determinare l'età pensionabile, è necessario differenziare in base alla professione e, quindi, tenere conto di un lavoro particolarmente impegnativo, sia mentale che fisico. (PEC 21 e IT 5.a.1)
7. Prevenire la povertà degli anziani introducendo pensioni minime. Tali livelli minimi dovrebbero tenere conto del tenore di vita, della soglia di povertà e del potere d'acquisto nello Stato membro interessato. (PEC 21)
8. Assicurare un'adeguata assistenza sociale e sanitaria per gli anziani. In tal modo, è importante affrontare sia i servizi di assistenza basati sulla comunità che l'assistenza residenziale. Analogamente, le misure devono tenere conto sia dei destinatari che dei prestatori di assistenza. (PEC 23)
9. Garantire lo sviluppo sostenibile e la resilienza demografica delle regioni in ritardo di sviluppo al fine di renderle più dinamiche e attraenti, anche attraverso la

politica di coesione. (piattaforma online e discussioni)

10. Adottare un'azione coordinata a livello europeo per raccogliere dati disaggregati per fattori quali il genere e analizzare le tendenze demografiche, condividere le migliori pratiche e conoscenze e sostenere

gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione di politiche adeguate, anche istituendo un organismo dell'UE specializzato in questo settore. (piattaforma online e discussioni).

- 12 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 21, 22, 23, 26, 27; Italia: 5.a.1.

16. Proposta: Politiche fiscali e di bilancio

Obiettivo: proponiamo che l'UE incoraggi investimenti orientati al futuro incentrati sulle transizioni verde e digitale con una forte dimensione sociale e di genere, tenendo conto degli esempi di Next Generation EU e dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE). L'UE deve tenere conto dell'impatto sociale ed economico della guerra contro l'Ucraina e del legame tra la sua governance economica e il nuovo contesto geopolitico, rafforzando il proprio bilancio con nuove risorse proprie. I cittadini vogliono che la tassazione si allontani dai cittadini e dalle PMI e si rivolga agli evasori fiscali, ai grandi inquinatori e ai giganti digitali, mentre vogliono che l'UE sostenga la capacità degli Stati membri e delle autorità locali di finanziarsi e utilizzare i fondi dell'UE. Tale obiettivo dovrebbe essere conseguito mediante le seguenti misure:

Misure:¹³

1. Armonizzare e coordinare le politiche fiscali all'interno degli Stati membri dell'UE per prevenire l'evasione e l'elusione fiscali, evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e mirare alla delocalizzazione all'interno dell'Europa, anche garantendo che le decisioni fiscali possano essere adottate a maggioranza qualificata in sede di Consiglio dell'UE. D'altro canto, i panel di cittadini raccomandano che la tassazione rientri nelle competenze dei diversi paesi, che hanno obiettivi e circostanze propri. (PEC 13 e 31, IT 4.b.3, NL 2.3)
2. promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE per garantire che tutte le imprese dell'UE paghino la loro giusta quota di imposte; introdurre una base imponibile comune per l'imposta sulle società (CCTB) o un'aliquota minima effettiva. (NL 3)

3. Assicurarsi che le aziende paghino le tasse dove si realizzano i profitti. (PEC 13)
4. Garantire che la politica fiscale sostenga l'industria europea e prevenga la perdita di posti di lavoro in Europa. (PEC 13 e 31)
5. Esaminare più in dettaglio la possibilità di un indebitamento comune a livello dell'UE, al fine di creare condizioni di indebitamento più favorevoli, mantenendo nel contempo politiche di bilancio responsabili a livello degli Stati membri. (LT 9)
6. Rafforzare il monitoraggio dell'assorbimento e dell'utilizzo dei fondi dell'Unione, anche a livello locale e comunale (LT 10).

- 13 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 13, 31; Paesi Bassi: 2.3; Italia: 4.b.3, 4.b.6; Lituania: 9, 10.



"L'UE nel mondo"

17. Proposta: Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri in settori strategici da un punto di vista economico

Obiettivo: Proponiamo che l'UE adotti misure per rafforzare la sua autonomia in settori strategici fondamentali quali i prodotti agricoli, i beni economici strategici, i semiconduttori, i prodotti medici, le tecnologie digitali e ambientali innovative e l'energia, attraverso le seguenti misure:

Misure:

1. Promozione di attività di ricerca, sviluppo e innovazione e collaborazione tra partner pubblici e privati in questo campo.
2. Mantenere un'agenda ambiziosa di negoziati commerciali che possa contribuire a rafforzare la resilienza e la diversificazione delle catene di approvvigionamento, in particolare per le materie prime, condividendo nel contempo i benefici del commercio in modo più equo e con un maggior numero di partner, limitando in tal modo la nostra esposizione e dipendenza da un numero limitato di fornitori che possono rappresentare un rischio.¹⁴
3. Maggiore resilienza delle catene di approvvigionamento dell'UE promuovendo gli investimenti in settori strategici nell'UE, immagazzinando produzioni e dispositivi critici e diversificando le fonti di approvvigionamento di materie prime critiche.
4. Nuovi investimenti per il completamento del mercato interno e la creazione di condizioni di parità per rendere più attraenti la produzione e l'acquisto di questi prodotti nell'Unione europea.
5. sostegno che renda questi prodotti disponibili e accessibili ai consumatori europei e contribuisca a ridurre le dipendenze esterne, ad esempio attraverso politiche

strutturali e regionali, agevolazioni fiscali, sovvenzioni, investimenti nelle infrastrutture e nella ricerca, rafforzando la competitività delle PMI, nonché programmi di istruzione per mantenere le competenze e i posti di lavoro pertinenti in Europa, che sono pertinenti per garantire le esigenze di base.¹⁵

6. Un programma europeo per sostenere i piccoli produttori locali in settori strategici in tutti gli Stati membri,¹⁶ facendo un maggiore uso dei programmi e degli strumenti finanziari dell'UE, come InvestEU.
7. Migliore cooperazione tra gli Stati membri per gestire la gestione dei rischi della catena di approvvigionamento.¹⁷

14 Sulla base delle discussioni del gruppo di lavoro e della sessione plenaria.

15 Cfr. raccomandazione 1 del PCE4, raccomandazione 2 del PNC Germania, panel 1 «L'UE nel mondo», e del PNC Italia, gruppo 2, rec. 1, sviluppato in seno al gruppo di lavoro.

16 Cfr. la raccomandazione 4 del PCE4 e le raccomandazioni 5 e 6 del PNC Italia, gruppo 2, elaborate in seno al gruppo di lavoro.

17 Cfr. Digital Platform and NCP Italy Group 2 Recommendations 2 and 3 developed in the Working Group, <https://futureu.europa.eu/processes/EUInTheWorld/f/16/proposals/197870?local=it>.

18. Proposta: Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia

Obiettivo: Proponiamo che l'UE consegua una maggiore autonomia nella produzione e nell'approvvigionamento di energia, nel contesto della transizione verde in corso, attraverso le seguenti misure:

Misure:

1. L'adozione di una strategia per renderla più autonoma nella produzione di energia. Un organismo europeo dovrebbe integrare le agenzie europee per l'energia esistenti, coordinare lo sviluppo delle energie rinnovabili e promuovere la condivisione delle conoscenze.¹⁸
2. Sostegno attivo ai progetti di trasporto pubblico e di efficienza energetica, alla rete ferroviaria europea ad alta velocità per il trasporto merci, all'espansione dell'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile (compresa l'energia solare ed eolica), alle tecnologie alternative (come l'idrogeno o la termovalorizzazione), nonché al passaggio nelle aree urbane da una cultura delle singole automobili a una cultura dei trasporti pubblici, del car sharing elettrico e della bicicletta.¹⁹
3. Garantire una transizione giusta ed equa, sostenendo in particolare i cittadini vulnerabili, che affrontano le maggiori sfide nella transizione verso la neutralità climatica e che già risentono dell'aumento dei prezzi dell'energia a causa della dipendenza energetica e della recente triplicazione dei prezzi dell'energia.
4. Maggiore collaborazione per valutare l'uso dell'energia nucleare nell'ambito della transizione verde in corso verso le energie rinnovabili in Europa, esaminando le questioni collettive che potrebbe risolvere o creare, poiché è ancora utilizzata da molti Stati membri.²⁰
5. Cooperazione con i partner internazionali per impegnarli a conseguire obiettivi più ambiziosi in materia di cambiamenti climatici in vari consessi internazionali, tra cui il G7 e il G20.
6. Collegare il commercio estero alle misure di politica in materia di cambiamenti climatici (ad esempio varando un pacchetto di investimenti per tecnologie e innovazioni rispettose del clima, compresi i programmi di finanziamento).²¹
7. Acquisti congiunti di energia importata e partenariati per l'energia sostenibile, per ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia, in particolare nel settore del gas e del petrolio, e per sviluppare le fonti energetiche interne dell'UE.

18 Cfr. la raccomandazione 14 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

19 Cfr. la raccomandazione 2 del PCE4 e la raccomandazione 4 del PCN Italia, gruppo 2, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

20 Cfr. la raccomandazione 17 del PCE4 e la raccomandazione 4 del PCN Italia, gruppo 2, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

21 Cfr. raccomandazione 1 del PCN Germania, panel 1 "L'UE nel mondo", elaborata in seno al gruppo di lavoro.

19. Proposta: Stabilire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione etica delle sue relazioni commerciali e di investimento:

Misure:

1. Preservare e riformare la nostra architettura commerciale internazionale multilaterale basata su regole e collaborare con democrazie che condividono gli stessi principi.
2. Una legislazione dell'UE efficace e proporzionata per garantire che le norme sul lavoro dignitoso siano pienamente applicate in tutte le catene globali del valore, anche nei processi di produzione e di approvvigionamento dell'UE, e che le merci importate siano conformi alle norme di qualità etica, allo sviluppo sostenibile e alle norme in materia di diritti umani, compresi i diritti dei lavoratori e dei sindacati, offrendo una certificazione per i prodotti conformi a tale legislazione dell'UE²² e avviando un processo di dialogo a livello dell'UE che mira a informare ed educare sugli effetti ambientali ed etici dei cambiamenti strategici nel commercio internazionale.
3. Restrizioni all'importazione e alla vendita di prodotti provenienti da paesi che

consentono il lavoro forzato e minorile, una lista nera regolarmente aggiornata delle imprese e sensibilizzazione dei consumatori al lavoro minorile attraverso le informazioni pubblicate attraverso i canali ufficiali dell'UE.²³

4. Monitoraggio e applicazione dei capitoli applicabili in materia di commercio e sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio dell'UE, compresa la possibilità di un meccanismo di ultima istanza basato su sanzioni.
5. la riforma del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE al fine di includere disposizioni rigorose in materia di condizionalità e processi efficaci e adeguati di monitoraggio, comunicazione e dialogo per migliorare l'impatto che l'SPG può avere sul commercio, sui diritti umani e sullo sviluppo nei paesi partner, con la possibilità di revocare le preferenze commerciali in caso di inosservanza.

22 Cfr. la raccomandazione 3 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

23 Cfr. la raccomandazione 11 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

20. Proposta: Definizione di norme all'interno e all'esterno dell'UE per le politiche ambientali

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione ambientale delle sue relazioni commerciali:

Misure:

1. Armonizzazione e rafforzamento del marchio di qualità ecologica e indicazione obbligatoria di un indicatore europeo di impatto ambientale (ecoscore) su tutti i prodotti di consumo. L'ecoscore sarebbe calcolato sulla base delle emissioni derivanti dalla produzione e dal trasporto e sulla base della nocività del contenuto, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. L'ecoscore dovrebbe essere gestito e controllato da un'autorità europea.²⁴
2. Norme ambientali più rigorose per l'esportazione di rifiuti, nonché controlli e sanzioni più severi per fermare le esportazioni illegali. L'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a riciclare i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia.²⁵
3. Fissare un obiettivo per l'eliminazione degli imballaggi inquinanti promuovendo imballaggi meno inquinanti o imballaggi più rispettosi dell'ambiente²⁶ e creando partenariati con i paesi in via di sviluppo,

sostenendo le loro infrastrutture e prendendo in considerazione accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al fine di assisterli nella transizione verso fonti energetiche verdi.²⁷

4. la possibilità di premiare i paesi con elevati standard di sostenibilità offrendo loro un ulteriore accesso al mercato dell'UE per i loro beni e servizi sostenibili, unilateralmente attraverso il sistema di preferenze generalizzate SPG+, bilateralmente attraverso accordi commerciali negoziati o multilateralmente attraverso iniziative in seno all'Organizzazione mondiale del commercio.

24 Cfr. la raccomandazione 13 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

25 Cfr. raccomandazione 15 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

26 Cfr. raccomandazione 16 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

27 Cfr. raccomandazione 12 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

21. Proposta: Processo decisionale e coesione nell'UE

Obiettivo: Proponiamo che l'UE migliori la sua capacità di prendere decisioni rapide ed efficaci nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) parlando con una sola voce e agendo come un attore veramente globale, in modo da mostrare un ruolo positivo nel mondo e fare la differenza in risposta a qualsiasi crisi, tra cui:

Misure:

1. Garantire che, in particolare per quanto riguarda la PESC, le questioni attualmente adottate all'unanimità siano di norma adottate a maggioranza qualificata.²⁸
2. Basando la cooperazione in materia di politica di sicurezza e di difesa sulla bussola strategica recentemente approvata e utilizzando lo strumento europeo per la pace.²⁹

3. Rafforzare il ruolo dell'alto rappresentante per garantire che l'UE parli con una sola voce.³⁰

4. Concordare una visione forte e una strategia comune per consolidare l'unità e la capacità decisionale dell'UE al fine di preparare l'Unione a ulteriori allargamenti.³¹

5. Accelerando la ratifica degli accordi commerciali conclusi di recente, senza rinunciare a un controllo e a una discussione adeguati.

28 Cfr. raccomandazione 21 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

29 Vedi la piattaforma digitale, sviluppata all'interno del gruppo di lavoro.

30 Vedi la piattaforma digitale, sviluppata all'interno del gruppo di lavoro.

31 Cfr. raccomandazione 26 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

22. Proposta: Trasparenza dell'UE e delle sue relazioni con i cittadini

Obiettivo: Proponiamo che l'UE, in particolare attraverso le sue azioni a livello internazionale, compresi i suoi negoziati commerciali, migliori la sua accessibilità per i cittadini migliorando l'informazione, l'istruzione, la partecipazione dei cittadini e la trasparenza della sua azione, in particolare:

Misure:

1. Rafforzare i legami con i cittadini e le istituzioni locali per migliorare la trasparenza, raggiungere i cittadini e migliorare la comunicazione e i contatti con loro in merito a iniziative concrete dell'UE a livello internazionale.³²
2. Una maggiore partecipazione dei cittadini alla politica internazionale dell'UE e a eventi di partecipazione diretta dei cittadini, come la Conferenza sul futuro dell'Europa, organizzati a livello nazionale, locale ed europeo³³ e con la partecipazione attiva della società civile organizzata.³⁴
3. Pieno sostegno da parte di tutte le parti interessate ai cittadini che scelgono di partecipare alle organizzazioni della società civile organizzata, come nel caso della COVID-19 e dell'Ucraina.
4. l'assegnazione di un bilancio specifico per lo sviluppo di programmi educativi sul funzionamento dell'UE e sui suoi valori, che

potrebbe proporre agli Stati membri che lo desiderino, in modo che possano integrarli nei loro programmi di studio (primario, secondario e universitario). Inoltre, un corso specifico sull'UE e sul suo funzionamento potrebbe essere offerto agli studenti che desiderano studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus. Agli studenti che scelgono questo corso sarà data la priorità di beneficiare di questi programmi Erasmus.

5. migliorare la strategia dell'UE in materia di media aumentando la visibilità dei social media e promuovendone attivamente i contenuti; promuovere l'innovazione migliorando l'accessibilità della presenza dell'UE sui social media.³⁵

32 Cfr. raccomandazione 18 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

33 Cfr. raccomandazione 19 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

34 Cfr. raccomandazione 19 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

35 Cfr. la raccomandazione 25 del PCE 4.

23. Proposta: L'UE quale leader mondiale in materia di pace e sicurezza

Obiettivo: Proponiamo che l'UE continui ad agire per promuovere il dialogo e garantire la pace e un ordine internazionale basato su regole, rafforzando il multilateralismo e basandosi sulle iniziative di pace di lunga data dell'UE che hanno contribuito all'assegnazione del premio Nobel nel 2012, rafforzando nel contempo la sua sicurezza comune, attraverso le seguenti misure:

Misure:^{36 37}

1. Forze armate congiunte, utilizzate a fini di autodifesa e destinate a prevenire qualsiasi azione militare aggressiva di qualsiasi tipo, con la capacità di fornire assistenza in tempi di crisi, comprese le catastrofi naturali. al di fuori dei confini europei, potrebbero essere dispiegati in circostanze eccezionali, preferibilmente nell'ambito di un mandato giuridico del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e quindi nel rispetto del diritto internazionale,³⁸ senza competere o duplicare con la NATO e rispettando le varie relazioni nazionali con la NATO; a tale riguardo, una valutazione delle relazioni dell'UE con la NATO dovrebbe essere effettuata nel contesto del dibattito sull'autonomia strategica dell'UE.
 2. Un ruolo guida nella creazione dell'ordine di sicurezza globale dopo la guerra in Ucraina, sulla base della bussola strategica dell'UE recentemente adottata.
 3. la protezione della sua ricerca strategica e delle sue capacità in settori prioritari quali il settore spaziale, la cibersicurezza, il settore medico e l'ambiente.³⁹
 4. Rafforzare le capacità operative necessarie per garantire l'efficacia della clausola di assistenza reciproca di cui all'articolo 42, paragrafo 7, del trattato sull'Unione europea, che garantisce un'adeguata protezione dell'UE per qualsiasi Stato membro attaccato da un paese terzo.
 5. Una riflessione su come combattere la disinformazione e la propaganda in modo obiettivo e fattuale.
- ³⁶ Sulla base delle discussioni del gruppo di lavoro e della sessione plenaria.
- ³⁷ Cfr. la modifica 2 del panel/degli eventi nazionali francesi.
- ³⁸ Cfr. la raccomandazione 20 del PCE4 e la raccomandazione 7 del PNC Italia, gruppo 2, elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ³⁹ Cfr. la modifica 2 del panel nazionale francese di cittadini.

24. Proposta: L'UE come leader mondiale nella costruzione di relazioni

Obiettivo: Proponiamo che l'UE, nelle sue relazioni con i paesi terzi:

Misure:

1. Sfruttare maggiormente il suo peso politico ed economico collettivo, parlando con una sola voce e agendo in modo unitario, senza che alcuni Stati membri dividano l'Unione con interventi bilaterali inadeguati.⁴⁰
2. Rafforza la sua capacità di sanzionare Stati, governi, entità, gruppi o organizzazioni, nonché individui che non rispettano i suoi principi fondamentali, accordi e leggi, e garantisce che le sanzioni esistenti siano rapidamente attuate e applicate. Le sanzioni imposte ai paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che le ha innescate, essere efficaci ed essere applicate tempestivamente.⁴¹
3. Promuove un commercio sostenibile e basato su regole, aprendo nel contempo nuove opportunità commerciali e di investimento per le imprese europee. Sebbene gli accordi bilaterali in materia di commercio e investimenti siano essenziali per promuovere la competitività europea, sono necessarie norme e regole per garantire condizioni di parità. L'UE deve rimanere un partner attivo e affidabile nella negoziazione, conclusione e attuazione di accordi commerciali che stabiliscano anche elevati standard di sostenibilità.

4. Conclude i principali accordi di cooperazione internazionale rappresentando l'UE piuttosto che i singoli paesi.⁴²
 5. Riformare la politica commerciale e di investimento dell'UE per rilanciare il multilateralismo globale, con l'obiettivo di creare posti di lavoro dignitosi e tutelare i diritti umani fondamentali, compresi i diritti sindacali e del lavoro, preservare l'ambiente e la biodiversità, nonché rispettare l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, garantire servizi pubblici di qualità e rafforzare la base industriale dell'Europa. L'UE dovrebbe contribuire al rilancio del multilateralismo globale attraverso una profonda riforma basata sulla democrazia e la pace, la solidarietà e il rispetto dei diritti umani, sociali e ambientali, nonché un ruolo rafforzato dell'OIL.
 6. Comprende la lotta contro la tratta di esseri umani e l'immigrazione irregolare, nonché la cooperazione in eventuali operazioni di rimpatrio, in accordi di cooperazione e di investimento con paesi terzi.
 7. Stabilire partenariati con i paesi in via di sviluppo per sostenere le loro infrastrutture e prendere in considerazione accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi per assisterli nella transizione verso fonti energetiche verdi.⁴³
 8. Sviluppare una politica più efficace e unita nei confronti dei regimi autocratici e ibridi e sviluppare partenariati con le organizzazioni della società civile in questi paesi.
 9. Aumenta le risorse per le missioni di osservazione elettorale dell'UE.
 10. Offre una prospettiva di adesione credibile ai paesi candidati e potenziali candidati al fine di promuovere la pace e la stabilità in Europa e portare prosperità a milioni di europei.⁴⁴
-
- 40 Cfr. la raccomandazione 24 del PCE4 e la raccomandazione 7 del PNC Italia, gruppo 2, elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- 41 Cfr. raccomandazione 22 del PCE4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- 42 Cfr. la raccomandazione 1 "L'UE nel mondo" del panel nazionale di cittadini dei Paesi Bassi, elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- 43 Cfr. la piattaforma digitale e i dibattiti in plenaria, sviluppati in seno al gruppo di lavoro.
- 44 Vedi la piattaforma digitale, sviluppata all'interno del gruppo di lavoro.

NOTA: Diversi membri del gruppo di lavoro ritengono che le proposte "Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia" e "Trasparenza dell'UE e delle sue relazioni con i cittadini", in particolare, rientrino nelle competenze di altri gruppi di lavoro. Alcuni membri desiderano fare riferimento, oltre che al voto a maggioranza qualificata, ad alternative all'unanimità in seno al Consiglio, quali la geometria variabile, gli opt-out e la cooperazione rafforzata. Alcuni membri del gruppo di lavoro hanno sostenuto l'uso del termine "sostenibile" piuttosto che "etica" nella proposta "Definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento". Vi è una divergenza di opinioni sul fatto che l'adesione di nuovi Stati membri debba continuare a richiedere l'accordo unanime di tutti gli attuali Stati membri. Sono emerse varie opinioni sul grado auspicabile di costituzione di forze armate congiunte. Due membri hanno fatto riferimento alla prospettiva dell'unità irlandese nel caso in cui l'Irlanda del Nord avesse votato in tal senso conformemente alle disposizioni dell'accordo del Venerdì santo e alla necessità che l'UE sia preparata a tale eventualità.



Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

25. Proposta: Stato di diritto, valori democratici e identità europea

Obiettivo: Sostenere sistematicamente lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri, tra cui:

Misure:⁴⁵

1. Garantire che i valori e i principi sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non siano negoziabili e irreversibili e costituiscano condizioni sine qua non per l'adesione e l'adesione all'Unione. I valori dell'UE devono essere pienamente rispettati in tutti gli Stati membri; dovrebbero inoltre fungere da standard internazionale e da polo di attrazione attraverso la diplomazia e il dialogo. L'allargamento dell'Unione non dovrebbe compromettere l'acquis dell'Unione per quanto riguarda i valori fondamentali e i diritti dei cittadini.⁴⁶
2. Rendendo i valori europei una realtà tangibile per i cittadini dell'UE, in particolare attraverso una partecipazione più interattiva e diretta. A tal fine, la cittadinanza europea dovrebbe essere rafforzata, ad esempio attraverso uno status di cittadino dell'Unione con diritti e libertà specifici dei cittadini, nonché uno status per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni senza scopo di lucro. Analogamente, i valori europei dovrebbero essere promossi attraverso un "kit di strumenti di integrazione" con materiali didattici e materiale informativo per i cittadini. Infine, dovrebbe essere creata una sfera pubblica europea che riunisca i media audiovisivi e online attraverso nuovi investimenti dell'UE, il miglioramento delle piattaforme mediatiche esistenti e un maggiore sostegno agli oltre 500 uffici di collegamento europei locali.⁴⁷
3. È importante che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sia universalmente applicabile. Inoltre, dovrebbero essere organizzate conferenze annuali sullo Stato di diritto (a seguito della relazione della Commissione sullo Stato di diritto) che riuniscano delegazioni di tutti gli Stati membri, composte da cittadini, funzionari, parlamentari, autorità locali, parti sociali e società civile, selezionate in modo casuale e diversificato. È inoltre necessario un maggiore sostegno alle organizzazioni, comprese le organizzazioni della società civile, che promuovono lo Stato di diritto sul campo.⁴⁸
4. Attuando efficacemente il regolamento sulla condizionalità, valutando l'ambito di applicazione del regolamento sulla condizionalità e di altri strumenti relativi allo Stato di diritto, nonché prendendo in considerazione l'estensione del loro ambito di applicazione a nuovi settori, indipendentemente dalla loro pertinenza per il bilancio dell'UE. Dovrebbero essere prese in considerazione tutte le vie legali necessarie, comprese le modifiche del trattato, per sanzionare le violazioni dello Stato di diritto.⁴⁹
5. Promuovere programmi educativi e mediatici che pongano i valori dell'UE al centro del processo di integrazione dei migranti e incoraggino le interazioni tra i cittadini dell'UE e i migranti, con l'obiettivo di consentire la loro integrazione efficace nelle società dell'UE e sensibilizzare i cittadini dell'UE sulle questioni connesse alla migrazione.⁵⁰

⁴⁵ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: panel europeo di cittadini 2 (PEC 2) 10, 11, 14, 30; Panel nazionale belga di cittadini (PCN): 1.3.1, 1.4.2,

1.4.3; PCN tedesco: 5.1, 5.2; PCN dei Paesi Bassi: 1.2.

46 Raccomandazione n. 14 del PCE 2.
Raccomandazioni 1.3.1, 1.4.2 e 1.4.3 del PCN belga e 1.2 del PCN olandese.

47 Raccomandazione n. 11 del PCE 2.
Raccomandazioni 5.1 e 5.2 del PCN tedesco.

26. Proposta: Protezione dei dati

Obiettivo: Garantire una politica di trattamento dei dati più protettiva e più favorevole ai cittadini, in particolare:

Misure:⁵¹

1. Attuare e rivedere pienamente la legislazione vigente in materia di protezione dei dati per valutare la necessità di meccanismi di applicazione rafforzati per i soggetti che trattano dati personali, che attualmente rientrano nella competenza di autorità nazionali indipendenti per la protezione dei dati nel rispetto del principio di sussidiarietà. Tali soggetti dovrebbero essere sanzionati in modo più rigoroso rispetto all'attuale applicazione delle norme, in proporzione al loro fatturato annuo (fino al 4 %), o anche mediante un divieto delle loro attività, ed essere sottoposti a un audit annuale indipendente.^{52 53}

2. Dando maggiore effetto al principio della privacy fin dalla progettazione o per impostazione predefinita, ad esempio valutando e sviluppando moduli di consenso ai dati che siano di facile comprensione, concisi e intuitivi e indichino chiaramente ciò che è necessario e ciò che non lo è. Gli utenti devono essere in grado di dare o revocare il loro consenso al trattamento dei dati in modo semplice, rapido e permanente.^{54 55}

3. Valutare e introdurre norme più chiare e protettive sul trattamento dei dati relativi ai minori, eventualmente nel GDPR dell'UE, anche creando una categoria speciale per i dati sensibili dei minori e armonizzando l'età

Discussione in sede di gruppo di lavoro.

48 Raccomandazione n. 11 del PCE 2. Discussione in sede di gruppo di lavoro. Dibattito in Aula.

49 Raccomandazione n. 10 del PCE 2.

50 Raccomandazione n. 30 del PCE 2.

minima del consenso all'interno degli Stati membri. Sebbene la maggior parte dell'attuazione delle norme in materia di tutela della vita privata e di sensibilizzazione dovrebbe rimanere di competenza degli Stati membri, anche attraverso maggiori investimenti e risorse a livello nazionale, l'Unione dovrebbe anche svolgere un ruolo più importante, ad esempio creando competenze europee nell'educazione civica in materia di protezione dei dati.⁵⁶

4. Migliorare il rispetto dei criteri di ammissibilità per le autorità europee e nazionali di protezione dei dati, in termini di qualifiche e idoneità, al fine di garantire la massima indipendenza dei loro membri.^{57 58}

51 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PCE2: 7, 8, 9; PCN dei Paesi Bassi: 1.3, 4.3.

52 Raccomandazione 7 del PCE 2. Discussione in sede di gruppo di lavoro.

53 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

54 Raccomandazione 9 del PCE 2.

55 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

56 Raccomandazione 8 del PCE 2.
Raccomandazioni 1.3 e 4.3 del PCN olandese.

57 Raccomandazioni 7 e 8 del PCE 2.

58 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

27. Proposta: Media, notizie false, disinformazione, verifica dei fatti, cibersicurezza

Obiettivo: Combattere la disinformazione attraverso una maggiore promozione dell'indipendenza e del pluralismo dei media e dell'alfabetizzazione mediatica, in particolare:

Misure:⁵⁹

1. Introducendo una legislazione volta ad affrontare le minacce all'indipendenza dei media attraverso norme minime applicabili in tutta l'Unione, compresa una revisione del modello commerciale dei media per garantire l'integrità e l'indipendenza del mercato europeo dei media.⁶⁰
2. Applicando rigorosamente le norme dell'UE in materia di concorrenza nel settore dei media per impedire la creazione di grandi monopoli dei media e garantire il pluralismo dei media e l'indipendenza da interferenze indesiderate da parte della sfera politica, imprenditoriale e/o straniera. Dovrebbe essere incoraggiato anche un giornalismo di qualità con standard etici e di autoregolamentazione riconosciuti ed elevati.⁶¹
3. Istituzione di un organismo dell'UE per combattere la disinformazione e le ingerenze mirate, migliorare la conoscenza situazionale e rafforzare le organizzazioni di verifica dei fatti e i media indipendenti. Anche i "numeri di emergenza" e i siti, come Europe Direct, che consentono ai cittadini e ai media nazionali di richiedere e ricevere informazioni verificate sulle strategie e sulle politiche dell'UE, dovrebbero essere sostenuti e promossi più attivamente.^{62 63}
4. Incoraggiare l'alfabetizzazione mediatica e sensibilizzare i cittadini alla disinformazione e alla diffusione involontaria di informazioni, anche attraverso l'istruzione scolastica obbligatoria. Gli Stati membri dovrebbero

inoltre essere incoraggiati a destinare risorse umane e finanziarie adeguate a tal fine.⁶⁴

5. Sulla base delle iniziative esistenti, come il codice di buone pratiche sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), obbligare le piattaforme online a pubblicare informazioni chiare sugli algoritmi che utilizzano (con o senza il consenso dell'utente) e sui rischi di disinformazione a cui gli utenti sono esposti, salvaguardando nel contempo il diritto alla libertà di parola e il diritto alla vita privata.⁶⁵

⁶⁶

59 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PCE2: 5, 12, 13, 17, 28; PCN belga: 1.5.1, da 2.1.1 a 2.4.3; PCN dei Paesi Bassi: 3.1.

60 Raccomandazione n. 5 del PCE 2.
Raccomandazione 2.1.1 del PCN belga.
Raccomandazione 3.1 del PCN olandese.

61 Raccomandazione 12 del PCE 2.
Raccomandazione 2.1.4 del PCN belga.

62 Raccomandazioni 17 e 28 del PCE 2.
Raccomandazioni 1.5.1, 2.1.3, 2.2.1 e 2.2.2 del PCN belga.

63 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

64 Raccomandazioni 5 e 28 del PCE 2.
Raccomandazioni 2.3.2 e 2.3.3 del PCN belga.

65 Raccomandazione 28 del PCE 2.
Raccomandazioni 2.3.1, 2.4.1 e 2.4.2 del PCN belga.

66 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

28. Proposta: Media, notizie false, disinformazione, verifica dei fatti, cbersicurezza (bis)

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'UE nella lotta alle minacce alla cbersicurezza, in particolare:

Misure:

1. Rafforzare l'Agenzia dell'Unione europea per la cbersicurezza (ENISA) per proteggere meglio le persone, le organizzazioni e le istituzioni dalle violazioni della cbersicurezza e dall'uso dell'intelligenza artificiale a fini criminali. Allo stesso tempo, la riservatezza e la protezione dei dati personali dovrebbero essere preservate.^{67 68}
 2. Migliorare il coordinamento delle autorità nazionali preposte alla cbersicurezza e compiere ulteriori sforzi per garantire un'attuazione efficace delle norme dell'Unione a livello nazionale.^{69 70}
- 67 Raccomandazione 13 del PCE 2.
- 68 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.
- 69 Raccomandazione 13 del PCE 2.
- 70 La questione è stata discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

29. Proposta: Lotta contro la discriminazione, l'uguaglianza e la qualità della vita

OBIETTIVO: adottare misure per armonizzare le condizioni di vita in tutta l'Unione e migliorare la qualità socioeconomica della vita dei suoi cittadini, in particolare:

Misure:⁷¹

1. Sviluppare indicatori trasparenti della qualità della vita, compresi criteri economici, sociali e relativi allo Stato di diritto, in consultazione con esperti e parti sociali, in modo da stabilire un calendario chiaro e realistico per innalzare le norme sociali e istituire una struttura socioeconomica comune dell'Unione, anche attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Tali misure dovrebbero essere integrate nel quadro di governance economica e nel processo del semestre europeo.^{72 73}
2. Aumentare e agevolare gli investimenti pubblici diretti nella sanità, nell'istruzione, nelle infrastrutture fisiche e nell'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità. Ulteriori investimenti dovrebbero inoltre mirare a garantire un soddisfacente equilibrio tra vita professionale e vita privata per i cittadini. Tali investimenti dovrebbero essere effettuati in modo pienamente trasparente, in modo da consentire il monitoraggio dell'intero processo.⁷⁴
3. Incoraggiando la tassazione delle grandi imprese, combattendo l'accesso ai paradisi fiscali e abolendo la loro esistenza nell'UE al fine di aumentare gli investimenti pubblici in settori prioritari quali l'istruzione (borse di studio, Erasmus) e la ricerca. La lotta contro l'elusione fiscale a livello dell'UE dovrebbe anche essere uno strumento per raccogliere fondi per iniziative finanziate con fondi pubblici.^{75 76}
4. Stabilire criteri a livello dell'UE per combattere la discriminazione nel mercato del lavoro e incoraggiare l'assunzione da parte delle imprese private di persone che sono generalmente più colpite dalla discriminazione (compresi i giovani, gli anziani, le donne e le persone appartenenti a minoranze), anche attraverso sovvenzioni e, in una seconda fase, attraverso quote temporanee. Le parti sociali dovrebbero essere strettamente coinvolte in tali sforzi. Anche la discriminazione al di fuori del mercato del lavoro dovrebbe essere vietata dalla legge e l'uguaglianza dovrebbe essere incoraggiata.⁷⁷

5. Garantire la creazione e l'agevolazione di asili nido pubblici e privati a prezzi accessibili e di servizi di assistenza all'infanzia gratuiti per le persone bisognose.⁷⁸

l'occupazione più forti.

-
- 71 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PCE2: 1, 2, 21, 22, 23; PCN dei Paesi Bassi: 1.1.

- 74 Raccomandazione 21 del PCE 2.
Raccomandazione 1.1 del PCN olandese.

- 75 Raccomandazione n. 23 del PCE 2.

- 72 Raccomandazione 22 del PCE 2. Discussione in sede di gruppo di lavoro.

- 76 Questione esaminata anche dal gruppo di lavoro su un'economia, una giustizia sociale e l'occupazione più forti.

- 73 Questione esaminata anche dal gruppo di lavoro su un'economia, una giustizia sociale e

- 77 Raccomandazione n. 1 del PCE 2. Discussione in sede di gruppo di lavoro.

- 78 Raccomandazione n. 2 del PCE 2. Discussione in sede di gruppo di lavoro.

30. Proposta: Diritti degli animali, agricoltura

Obiettivo: Adottare misure decisive per promuovere e garantire un'agricoltura più verde e rispettosa del clima, in particolare:

Misure:⁷⁹

1. Fissando criteri minimi dettagliati, misurabili e circoscritti nel tempo per la protezione degli animali da allevamento, al fine di garantire norme più rigorose in materia di benessere degli animali, in linea con l'introduzione di obiettivi di sostenibilità e sulla base di un approccio integrato al sistema alimentare.⁸⁰
⁸¹

3. Riducendo le sovvenzioni alla produzione agricola di massa laddove non contribuisca a una transizione sostenibile e riorientando tali risorse per sostenere un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, garantendo nel contempo l'accessibilità economica dei prodotti alimentari.^{83 84}

2. Introducendo sanzioni pecuniarie per gli effetti negativi indotti dall'attività agricola (ad esempio emissioni di gas a effetto serra, uso di pesticidi, consumo eccessivo di acqua, trasporto su lunga distanza, ecc.) in funzione del loro impatto sull'ambiente. Anche i prodotti agricoli importati nell'Unione dovrebbero essere valutati su tale base, anche attraverso dazi doganali, al fine di eliminare qualsiasi vantaggio concorrenziale derivante da norme ambientali più basse.⁸²

-
- 79 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PCE2: 3, 4, 6.

- 80 Raccomandazione n. 3 del PCE 2.

- 81 Questione esaminata anche dal gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici e l'ambiente.

- 82 Raccomandazione 4 del PCE 2.

- 83 Raccomandazione n. 6 del PCE 2.

- 84 Questione esaminata anche dal gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici e l'ambiente.



"Trasformazione digitale"

L'Europa deve essere all'avanguardia a livello mondiale e fissare gli standard per la trasformazione digitale, e deve tracciare un percorso europeo verso una società etica, antropocentrica, trasparente e sicura. L'Europa deve adottare un approccio ambizioso e sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione, gestendo nel contempo i rischi e le sfide che essa comporta. La digitalizzazione riguarda tutti i settori della nostra società e deve essere sistematicamente presa in considerazione. A tale riguardo, è stato fatto riferimento alla dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale ed è stato suggerito di prendere in considerazione l'eventuale sviluppo futuro di una Carta dei diritti digitali.

L'aggressione russa in Ucraina conferma solo molti degli elementi affrontati nelle proposte, quali la necessità di sovranità digitale, una maggiore attenzione alla ciberdifesa e alla protezione contro la disinformazione. Dimostra inoltre che i conflitti contemporanei hanno conseguenze nella sfera digitale e solleva nuove questioni, come le conseguenze a lungo termine dell'uso improprio delle informazioni personali e l'uso illegittimo di tali dati in futuro.

31. Proposta: Accesso all'infrastruttura digitale

Obiettivo: La parità di accesso a Internet è un diritto fondamentale per ogni cittadino europeo. Proponiamo che tutti in Europa abbiano un accesso effettivo a Internet e ai servizi digitali e che la sovranità dell'infrastruttura digitale dell'UE sia rafforzata, applicando le seguenti misure:

Misure:⁸⁵

1. Investire in infrastrutture digitali europee innovative e di alta qualità (compreso lo sviluppo del 5G e del 6G in Europa) (raccomandazioni 40 e 47 del PCE 1 e 1 del PNC olandese).
2. Garantire un accesso a Internet rapido, economico, sicuro e stabile in tutta l'Unione, compreso il roaming, dando priorità alla creazione di connessioni Internet nelle "zone bianche/morte", nelle zone rurali e nelle zone remote e periferiche, al fine di affrontare il divario digitale tra gli Stati membri e al loro interno e di garantire che nessuno sia lasciato indietro (raccomandazioni 17 e 47 del PCE 1 e 1 del PCN dei Paesi Bassi).
3. Promuovere la realizzazione di infrastrutture digitali ed elettriche negli spazi pubblici e privati che consentano l'uso di veicoli elettrici e autonomi (discussione in sede di gruppo di lavoro).⁸⁶
4. adottare misure per garantire una concorrenza leale e aperta e prevenire i monopoli, la dipendenza dai fornitori, la concentrazione dei dati e la dipendenza dai paesi terzi per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi; Migliorare i mercati dal punto di vista dei consumatori (raccomandazione 17 del PEC 1).
5. Rendere i bambini, le famiglie, gli anziani e i gruppi vulnerabili una priorità per quanto riguarda l'accesso a Internet e alle attrezzature informatiche, compreso l'accesso all'istruzione, ai servizi pubblici e alla sanità (raccomandazione 17 del PEC1 e dibattito del gruppo di lavoro).
6. Migliorare l'accesso digitale, in piena accessibilità, ai servizi pubblici e privati essenziali per i cittadini e le imprese, ad esempio le procedure amministrative, e

garantire l'accesso e il sostegno a tutti questi servizi, ad esempio attraverso servizi di sostegno (discussione in sede di gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).

7. Armonizzare norme digitali di alta qualità e migliorare la mobilità sicura dei dati per facilitare l'interoperabilità transfrontaliera (discussione in sede di gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).
8. Riflettere sugli impatti ambientali delle infrastrutture digitali e della digitalizzazione

al fine di rendere sostenibile la trasformazione digitale e progredire verso una società digitale verde (discussione in sede di gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).

- 85 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PCE 1): 17, 40, 47; Panel nazionale di cittadini dei Paesi Bassi (PCN) n. 1.
- 86 Cfr. link alla raccomandazione 38 del PCE 3, per quanto riguarda le infrastrutture per i veicoli elettrici.

32. Proposta: Conoscenze e competenze digitali che responsabilizzano le persone

Obiettivo: Proponiamo che l'UE garantisca che tutti i cittadini europei possano beneficiare della digitalizzazione, consentendo loro di acquisire le competenze e le opportunità digitali necessarie, attuando le seguenti misure:

Misure:⁸⁷

1. Garantire l'accesso alla formazione e all'istruzione, anche a livello scolastico, formale e non formale, alle competenze e alle conoscenze digitali per tutta la vita, sulla base delle iniziative esistenti a livello europeo, prestando particolare attenzione all'inclusione delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili e agli anziani, nonché al rafforzamento delle competenze digitali dei minori in modo compatibile con il loro buon sviluppo e alla lotta contro le disuguaglianze digitali, compreso il divario digitale di genere (raccomandazione 8 del PEC 1, raccomandazione 5.2 del PCN italiano e dibattito del gruppo di lavoro).
2. Garantire un uso intelligente di Internet incoraggiando gli Stati membri a introdurre una formazione sulle competenze digitali per tutte le fasce di età, con programmi e contenuti armonizzati a livello europeo, ad esempio sui rischi e le opportunità di Internet, sui diritti online degli utenti e sulla netiquette (raccomandazione 47 del PEC 1 e dibattito del gruppo di lavoro).
3. Adottare tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani e che la tecnologia sia loro accessibile
4. incoraggiando programmi e iniziative in questo settore, come corsi adattati alle loro esigenze. Allo stesso tempo, occorre garantire che i servizi essenziali siano accessibili anche di persona e in modo non digitale (raccomandazioni 34 e 47 del PEC 1).
4. introdurre nelle scuole una certificazione europea delle competenze digitali che preparerà i giovani al futuro mercato del lavoro (raccomandazione 8 del PEC 1).
5. Attuare iniziative di formazione coordinate a livello dell'UE al fine di riqualificare e migliorare le competenze dei lavoratori per rimanere competitivi nel mercato del lavoro, tenendo conto anche e soprattutto delle competenze e delle qualifiche necessarie nelle piccole e medie imprese, nonché al fine di formare specialisti digitali (raccomandazione 8 del PEC 1 e dibattito del gruppo di lavoro).
6. Promuovere le piattaforme digitali esistenti che collegano i cittadini con i datori di lavoro e li aiutano a trovare lavoro nell'UE, come EURES (raccomandazione 8 del PEC 1).
7. Aumentare gli investimenti e gli sforzi per promuovere la digitalizzazione dell'istruzione, compresa l'istruzione

superiore (discussione in sede di gruppo di lavoro/piattaforma digitale multilingue).

87 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa

principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PCE 1): 8, 34 e 47; Panel nazionale italiano di cittadini 5.2.

33. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile – cibersicurezza e disinformazione

Obiettivo: Proponiamo che, al fine di creare una società digitale sicura, resiliente e affidabile, l'UE garantisca l'attuazione efficace e rapida della legislazione esistente e disponga di maggiori poteri per rafforzare la cibersicurezza, combattere i contenuti illegali e la criminalità informatica, contrastare le minacce informatiche provenienti da attori non statali e Stati autoritari e affrontarne le conseguenze, nonché contrastare la disinformazione, applicando le seguenti misure:

Misure:⁸⁸

1. Rafforzare la capacità di Europol/Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica in termini di risorse finanziarie e umane, consentire un approccio più proattivo alla lotta contro la criminalità informatica e rafforzare le capacità comuni europee di ciberdifesa contro gli attacchi su larga scala, anche attraverso una migliore cooperazione (raccomandazione 39 1, raccomandazione 2.6 del PCN lituano, raccomandazione 1 del PCN olandese e dibattito del gruppo di lavoro).
2. Adottare le misure necessarie per essere preparati agli attacchi su larga scala e alle interruzioni dei servizi ed essere in grado di superarli rapidamente, ad esempio garantendo infrastrutture resilienti e canali di comunicazione alternativi (discussione in sede di gruppo di lavoro).
3. Garantire sanzioni analoghe e la loro applicazione rapida ed efficace negli Stati membri in caso di criminalità informatica attraverso un migliore coordinamento dei centri e delle autorità locali, regionali e nazionali per la cibersicurezza (raccomandazione 39 del PEC 1).
4. Migliorare la conoscenza digitale e il pensiero critico come mezzo per contrastare la disinformazione, le minacce online e l'incitamento all'odio, nonché le interfacce false e i prezzi preferenziali (discussione in sede di gruppo di lavoro).
5. Affrontare la disinformazione adottando normative e orientamenti che garantiscano che le piattaforme online e le società di social media affrontino le loro vulnerabilità in materia di disinformazione e applichino misure di trasparenza, tra cui ad esempio algoritmi basati sull'intelligenza artificiale in grado di evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazione verificate. Laddove siano utilizzati algoritmi, il controllo finale nei processi decisionali dovrebbe essere di competenza degli esseri umani (raccomandazione 46 del PEC1 e dibattito del gruppo di lavoro).
6. Sostenere le piattaforme digitali che contribuiscono al pluralismo dei media e fornire risorse e iniziative per valutare l'affidabilità e l'imparzialità delle informazioni provenienti dai media tradizionali (televisione, stampa, radio) e da altri media nel pieno rispetto del principio della libertà dei media e per fornire ai cittadini informazioni sulla qualità delle informazioni (raccomandazione 46 del PEC 1).

88 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Raccomandazioni nn. 39 e 46 del panel europeo di cittadini n. 1 (PEC 1) e raccomandazioni n. 2.6 del panel nazionale di cittadini (PCN) della Lituania e n. 1 del PCN dei Paesi Bassi.

34. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile – protezione dei dati

Obiettivo: Sosteniamo la sovranità dei dati delle persone, una maggiore consapevolezza e un'attuazione e un'applicazione più efficaci delle norme vigenti in materia di protezione dei dati (GDPR) per rafforzare il controllo delle persone sui loro dati e limitare l'uso improprio dei dati, applicando le seguenti misure:

Misure:⁸⁹

1. Spiegare meglio le norme sulla protezione dei dati (GDPR), aumentare la trasparenza e migliorare la comunicazione sviluppando principi guida per i testi sul consenso informato che utilizzino un linguaggio semplice, chiaro e comprensibile per tutti, compresa una presentazione più visiva per consentire l'uso dei dati, accompagnata da una campagna di informazione, nonché garantire che i titolari del trattamento dispongano delle competenze necessarie e forniscano consulenza a coloro che necessitano di assistenza (raccomandazioni 42 e 45 del PCE 1 e 2 del PNC olandese).
2. Garantire l'applicazione dell'attuale divieto di consenso predefinito per il riutilizzo o la rivendita dei dati (raccomandazione 42 del PEC 1).
3. Garantire che le richieste degli utenti di cancellazione definitiva dei dati siano soddisfatte entro un termine specificato (raccomandazione 42 del PEC 1).
4. Fornire agli utenti informazioni chiare e concise su come e da chi saranno utilizzati i dati (raccomandazione 42 del PEC 1).
5. Garantire che le imprese di paesi terzi rispettino le norme dell'UE in materia di protezione dei dati (raccomandazioni 42 e 43 del PEC 1).
6. Incoraggiare l'istituzione di un sistema di certificazione a livello dell'Unione che certifichi la conformità al GDPR in modo accessibile, chiaro e semplice, sia visibile sui siti web e sulle piattaforme e dovrebbe essere rilasciato da un certificatore indipendente a livello europeo. Ciò non dovrebbe costituire un onere sproporzionato per le piccole e medie imprese (raccomandazione 44 del PEC1 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
7. Garantire un'assistenza efficace e tempestiva ai cittadini che incontrano difficoltà nell'opporvi al trattamento dei loro dati o nel revocare il loro consenso. A tal fine, è necessario a livello europeo definire meglio i comportamenti intrusivi e sviluppare principi guida e meccanismi che consentano ai cittadini di opporsi al trattamento dei loro dati e ottenerne la cancellazione, nonché di individuare e sanzionare i truffatori (raccomandazione 43 del PEC 1 e dibattito del gruppo di lavoro).
8. prevedere sanzioni, compresa un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese e alle limitazioni delle loro attività, ad esempio divieti temporanei o definitivi sul trattamento indesiderato dei dati, e aiutare il garante europeo della protezione dei dati e le agenzie nazionali a garantirne l'attuazione (raccomandazioni 42 e 43 del PEC 1 e dibattito del gruppo di lavoro).

⁸⁹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Raccomandazioni 42, 43, 44 e 45 del panel europeo di cittadini 1 (PCE 1) e raccomandazione 2 del panel nazionale di cittadini (PCN) dei Paesi Bassi.

35. Proposta: Innovazione digitale per rafforzare l'economia sociale e sostenibile

Obiettivo: Proponiamo che l'UE promuova misure di digitalizzazione che rafforzino l'economia e il mercato unico in modo equo e sostenibile, rendano l'Europa più competitiva nella tecnologia e nell'innovazione, migliorino il mercato unico digitale per le imprese di tutte le dimensioni e pongano l'Europa all'avanguardia mondiale nella trasformazione digitale e nella digitalizzazione antropocentrica, applicando le seguenti misure:

Misure:⁹⁰

1. Introdurre o rafforzare la legislazione esistente sul "lavoro mobile (centrato sull'uomo)", tenendo conto del suo impatto sulla salute fisica e mentale dei lavoratori, ad esempio garantendo il diritto alla disconnessione. Un approccio "centrato sull'uomo" presuppone il principio del "controllo umano" (raccomandazione 7 del PEC 1 e dibattito del gruppo di lavoro).⁹¹
2. legiferare a livello dell'UE per incentivare le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere "posti di lavoro mobili" di alta qualità in Europa, evitando in tal modo la delocalizzazione di tali posti di lavoro in paesi a basso costo. Gli incentivi possono essere di natura finanziaria e/o incidere sull'immagine dell'impresa e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine, l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti di tutte le parti interessate per riesaminare e rafforzare tale legislazione (raccomandazione 7 del PEC 1).
3. garantire il controllo umano sui processi decisionali che utilizzano l'intelligenza artificiale sul luogo di lavoro e la trasparenza degli algoritmi utilizzati; tenere conto degli effetti nocivi della sorveglianza digitale senza limiti sul luogo di lavoro; informare e consultare i lavoratori prima dell'introduzione di tecnologie digitali che incidono sulle condizioni di lavoro; garantire che le nuove forme di occupazione, come il lavoro mediante piattaforme digitali, siano in linea con i diritti dei lavoratori e offrano condizioni di lavoro adeguate (discussione in sede di gruppo di lavoro).
4. Prendere iniziative per contribuire a sostenere il lavoro a distanza, ad esempio creando spazi per uffici con accesso a una connessione Internet veloce e affidabile, organizzando una formazione digitale e fornendo risorse per attrezzature ergonomiche per lavorare da casa (raccomandazione 17 del PEC 1 e dibattito del gruppo di lavoro).
5. Istituire un quadro di valutazione digitale accessibile al pubblico, che crei un sistema di classificazione che mostri e confronti l'attuale livello di digitalizzazione delle imprese dell'UE (PCN tedesco).
6. Costruire un'economia digitale forte e competitiva e condividere equamente i benefici della trasformazione digitale in tutta Europa, concentrandosi sulla tecnologia e sull'innovazione come motori di crescita, promuovendo una ricerca orientata alla trasformazione all'avanguardia, nonché offrendo spazio agli ecosistemi dell'innovazione in tutte le regioni migliorando il contesto operativo per le PMI e le start-up e l'accesso equo ai finanziamenti ed eliminando gli oneri giuridici o di altro tipo che ostacolano le attività transfrontaliere (raccomandazione 1.3 del PCN italiano, dibattito del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue). costruire un'infrastruttura di dati basata sui valori europei; applicare i principi del "digital first" e della "trasmissione unica di informazioni" e agevolare l'accesso digitale e sicuro ai dati per l'innovazione e le imprese; incoraggiare la digitalizzazione dei servizi pubblici (discussione in sede di gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue). Sfruttare appieno il potenziale di un uso affidabile e responsabile dell'intelligenza artificiale e sfruttare il potenziale della tecnologia blockchain e dei servizi cloud, definendo garanzie e norme che garantiscano trasparenza e interoperabilità, creino fiducia, facilitino l'uso ed escludano algoritmi discriminatori o distorti (discussione in sede di gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue).
9. Promuovere il FOSS, il suo utilizzo nell'istruzione e nella formazione e il libero accesso alla ricerca e al software finanziati con fondi pubblici (dibattito del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue).
10. Introdurre un'identità digitale europea comune per facilitare le transazioni e i servizi digitali transfrontalieri, attraverso un quadro di norme europee e principi guida che forniscano le garanzie necessarie (discussione in sede di gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue).

11. Valutare se sia possibile digitalizzare le informazioni sui prodotti di consumo e alimentari attraverso un'applicazione europea standardizzata che consenta l'accesso alle informazioni in modo più agevole e fornisca informazioni aggiuntive sui prodotti e sulla catena di produzione (raccomandazione 16 del PEC 1).

90 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini n. 1 (PEC 1) nn. 7, 16 e 17 e panel nazionali di cittadini (PCN) di Germania e Italia n. 1.3.

91 Da discutere in relazione alle proposte del gruppo di lavoro su un'economia più forte.



"Democrazia europea"

36. Proposta: Informazioni per i cittadini, la partecipazione e i giovani

Obiettivo: aumentare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento dei giovani nella democrazia a livello dell'UE, al fine di creare un'"esperienza pienamente cittadina" per gli europei; garantire che le loro opinioni siano prese in considerazione, anche al di fuori dei periodi elettorali, e che la loro partecipazione sia autentica. È quindi necessario determinare quale forma di partecipazione sia più appropriata per ciascun tema, ad esempio:

1. Sviluppando nuovi meccanismi per la partecipazione dei cittadini e rendendo più efficaci quelli esistenti, in linea con l'acquis europeo, migliorando nel contempo la comunicazione su tutti questi meccanismi. Idealmente, tutte le informazioni sugli spazi partecipativi dovrebbero essere riassunte⁹² in un sito web ufficiale completo con varie funzionalità.⁹³ Dovrebbe essere sviluppato un meccanismo per monitorare le iniziative politiche e legislative derivanti dai processi di democrazia partecipativa.⁹⁴ I meccanismi di partecipazione dovrebbero tutti raggiungere l'intera popolazione al fine di raggiungere un pubblico diversificato. Occorre prestare attenzione ai contenuti, agli argomenti e alle competenze dei moderatori. Tali meccanismi dovrebbero basarsi su un'analisi degli effetti delle misure in questione, in particolare per le donne e le persone vulnerabili.⁹⁵
2. Aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra le istituzioni dell'UE e i cittadini attraverso vari mezzi, per garantire che i cittadini possano partecipare al processo di elaborazione delle politiche dell'UE, esprimere le loro opinioni e ottenere riscontri, e redigere una Carta sulla partecipazione dei cittadini per i funzionari dell'UE.⁹⁶
3. Proporre una piattaforma digitale di facile utilizzo in cui i cittadini, e in particolare i giovani, possano condividere le loro idee, porre domande ai rappresentanti delle istituzioni europee ed esprimere le loro opinioni su importanti questioni europee nonché su proposte legislative. È inoltre opportuno prevedere la possibilità di organizzare sondaggi online su tale piattaforma.⁹⁷
4. Migliorare e armonizzare i meccanismi esistenti a livello europeo, nazionale e locale per renderli più sicuri, accessibili, visibili e inclusivi.⁹⁸
5. Coinvolgendo le organizzazioni della società civile, le autorità regionali e locali e gli organismi esistenti come il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato delle regioni (CdR)⁹⁹ nei processi di partecipazione dei cittadini.¹⁰⁰
6. Con la creazione di un sistema di consiglieri locali dell'UE, al fine di avvicinare le istituzioni europee ai cittadini europei.¹⁰¹
7. Convocando periodicamente le assemblee dei cittadini, su una base giuridicamente vincolante del diritto dell'UE. I partecipanti saranno estratti a sorte secondo criteri di rappresentatività e la partecipazione sarà fortemente incoraggiata. Se necessario, gli specialisti forniranno ai membri dell'assemblea le informazioni pertinenti per le loro deliberazioni. Se le istituzioni non tengono conto delle conclusioni di tali assemblee, esse devono motivare la loro decisione.¹⁰² È importante che i rappresentanti eletti consultino i cittadini e la società civile prima di prendere decisioni politiche e tengano conto dei loro contributi. L'Unione europea si fonda sulla democrazia

rappresentativa: Nelle elezioni europee i cittadini inviano un messaggio chiaro ai loro rappresentanti e parlano indirettamente delle politiche dell'UE.¹⁰³

8. fornire un sostegno strutturale rafforzato, finanziario o di altro tipo, alla società civile, in particolare ai giovani, e alle autorità locali per istituire consigli locali della gioventù;¹⁰⁴ il coinvolgimento della società civile e delle parti sociali potrebbe essere un pilastro a pieno titolo del piano d'azione per la democrazia europea e una strategia specifica potrebbe essere dedicata alla società civile.¹⁰⁵
9. Istituzione di un "controllo dei giovani" della legislazione, che comprenderebbe una valutazione d'impatto e un meccanismo di consultazione dei rappresentanti dei giovani, laddove la legislazione potrebbe avere un impatto sui giovani.¹⁰⁶

10. Rafforzando la cooperazione tra i legislatori dell'UE e le organizzazioni della società civile, al fine di sfruttare i loro legami tra i decisori e i cittadini.¹⁰⁷
11. Riassumendo i punti relativi alla partecipazione dei cittadini a una Carta europea del contributo dei cittadini agli affari europei.

92 Emendamenti nn. 3A e 3B del gruppo di lavoro.

93 raccomandazioni 32 e 37 del panel europeo di cittadini 2 (PEC 2); Panel nazionali BE, FR e NL.

94 Panel nazionale FR.

95 Emendamento n. 8 del gruppo di lavoro, formulazione più concisa.

96 Raccomandazione PCE 29 2.

97 le raccomandazioni 19 e 32 del PCE 2; panel nazionali BE e FR e rappresentanti DK di eventi nazionali.

98 Panel nazionale BE.

99 Emendamento n. 7B del gruppo di lavoro.

100 Panel nazionale BE.

101 Relazione finale Kantar, pag. 85.

102 Raccomandazione 39 del PCE 2; n. 3 del panel nazionale BE.

103 WG Emendamento n. 10A, formulazione più concisa.

104 DK rappresentante di eventi nazionali.

105 Emendamento n. 54C del gruppo di lavoro.

106 DK rappresentante di eventi nazionali.

107 DK rappresentante di eventi nazionali.

37. Proposta: Informazioni per i cittadini, la partecipazione e i giovani (a)

Obiettivo: rendere l'Unione europea più comprensibile e accessibile; rafforzare l'identità comune europea, in particolare:

1. ¹⁰⁸Garantire un minimo di insegnamento sull'Unione europea, in particolare sui suoi processi democratici, senza trascurare la storia dell'integrazione europea e della cittadinanza europea. Le persone di tutte le

età dovrebbero poter beneficiare di tali programmi, che dovrebbero essere concepiti in modo attraente e adeguato all'età, ad esempio sviluppando programmi di studio e materiali didattici specifici per i

bambini, le scuole¹⁰⁹ e le organizzazioni della società civile attive nell'istruzione non formale.¹¹⁰

2. Assicurando, in modo inclusivo, che tutti i cittadini abbiano facile accesso a informazioni affidabili sull'Unione. Le istituzioni europee dovrebbero utilizzare un linguaggio più accessibile ed evitare l'uso del gergo burocratico nelle loro comunicazioni, mantenendo nel contempo la qualità e il livello tecnico delle informazioni fornite, e adattare le informazioni ai diversi canali di comunicazione e profili dei destinatari.¹¹¹ Dovrebbero prendere in considerazione, ad esempio, la creazione di un'applicazione mobile che presenti le informazioni sulle politiche dell'Unione in un linguaggio chiaro.¹¹² Si dovrebbero compiere sforzi particolari per raggiungere i giovani sui social media, ma anche attraverso i movimenti giovanili e vari "ambasciatori" (organizzazioni e singoli individui) che spiegano¹¹³ il progetto europeo.¹¹⁴
3. Aumentare l'uso dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie di traduzione automatica per superare¹¹⁵ la barriera linguistica,¹¹⁶ garantendo che tutti gli strumenti digitali siano accessibili alle persone con disabilità¹¹⁷ e facili da usare.
4. Difendere e sostenere la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei media e incoraggiare i media, comprese le emittenti pubbliche, le agenzie di stampa pubbliche e i media europei, a occuparsi più regolarmente degli affari europei, nel rispetto della loro libertà e indipendenza, in modo che tale copertura sia regolare e completa in tutti gli Stati membri dell'UE,¹¹⁸ intensificando gli sforzi per combattere la disinformazione e le ingerenze straniere e proteggendo i giornalisti.¹¹⁹
5. Avvicinare l'Europa ai cittadini rafforzando¹²⁰ i punti di contatto locali e i poli specializzati

("Case d'Europa"), che offrirebbero risorse, informazioni e consulenza ai cittadini sulle questioni europee, ascolterebbero le loro preoccupazioni e discuterebbero con le associazioni al fine di contribuire a riportare le opinioni dei cittadini a livello europeo.¹²¹

6. Adottando ulteriori misure per rafforzare un'identità comune tra i cittadini europei, ad esempio attraverso un fondo dell'UE che incoraggerebbe le interazioni online e offline (quali programmi di scambio, panel o riunioni) di varia durata tra i cittadini dell'UE, organizzando eventi sportivi europei, creando squadre congiunte o rendendo il 9 maggio (Giornata dell'Europa) un giorno festivo aggiuntivo¹²² per tutti i cittadini europei.¹²³

108Emendamento n. 15A del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.

109le raccomandazioni 24, 36 e 38 del PCE 2; Panel nazionale BE.

110Emendamento n. 16C del gruppo di lavoro.

111 Raccomandazione 33 del PCE 2; Panel nazionali BE, FR e NL.

112Raccomandazione PCE 26 2.

113Emendamento n. 17 del gruppo di lavoro.

114Panel nazionale BE.

115Emendamento n. 18A del gruppo di lavoro.

116Raccomandazione n. 25 del PCE 2.

117Emendamento n. 18B del gruppo di lavoro.

118la raccomandazione 31 del PCE 2; Panel nazionali BE e NL.

119Emendamenti del gruppo di lavoro n. 19A, riformulazione per produrre un testo più adeguato.

120Emendamento n. 21 del gruppo di lavoro, compromesso.

121Panel nazionali BE e FR.

122Emendamento n. 23B del gruppo di lavoro.

123Raccomandazione 27 del PCE 2; Panel nazionale BE.

38. Proposta: Democrazia ed elezioni

Obiettivo: Rafforzare la democrazia europea rafforzandone le fondamenta, incoraggiando i cittadini a partecipare alle elezioni europee, promuovendo dibattiti transnazionali sulle questioni europee e garantendo un forte legame tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, in particolare:

1. Garantire la salvaguardia dei valori europei sanciti dai trattati, tra cui lo Stato di diritto e un modello sociale solido,¹²⁴ che costituiscono il fulcro della democrazia europea. Nelle sue relazioni con il resto del mondo, l'UE dovrebbe dare priorità ai valori democratici comuni nei paesi frontalieri. Solo dopo aver raggiunto questo obiettivo potrà diventare l'ambasciatrice del nostro modello democratico nei paesi che hanno la capacità e la volontà di raggiungerlo, attraverso la diplomazia e il dialogo.¹²⁵

2. Introducendo la possibilità di convocare un referendum in tutta l'Unione, su iniziativa del Parlamento europeo, in via eccezionale, se un argomento si rivela particolarmente importante per tutti i cittadini europei.¹²⁶

3. Modificando la legge elettorale dell'Unione europea al fine di armonizzare le modalità delle elezioni europee (età della maggioranza elettorale, data delle elezioni, requisiti per le circoscrizioni elettorali, i candidati, i partiti politici e il loro finanziamento), nonché passando a liste paneuropee o transnazionali^x che includano candidati di diversi Stati membri, tenendo conto¹²⁷ delle opinioni espresse dai cittadini degli Stati membri sulla questione.¹²⁸

- Alcuni deputati al Parlamento europeo dovrebbero essere eletti in liste paneuropee, mentre altri sarebbero scelti a livello di Stati membri.¹²⁹

- La riforma dovrebbe inoltre mirare ad agevolare le modalità di voto digitale¹³⁰ e a garantire l'effettivo diritto di voto delle persone con disabilità.¹³¹

4. Rafforzando i legami tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, tenendo conto delle specificità nazionali: i cittadini vogliono sentire che i deputati al Parlamento europeo

e i parlamentari nazionali sono loro vicini e affrontano le loro preoccupazioni con misure specifiche.¹³² Questo è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte.¹³³

- I cittadini europei dovrebbero avere più peso nell'elezione del presidente della Commissione. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso l'elezione diretta del presidente della Commissione¹³⁴ o attraverso il sistema dei candidati capolista.^{x1}

- Il Parlamento europeo dovrebbe avere il diritto di iniziativa legislativa di proporre argomenti¹³⁵ da discutere e quindi adottare i

XI Posizione del Parlamento: il leader del partito politico europeo con il maggior numero di voti alle elezioni europee e il sostegno della maggioranza dei deputati al Parlamento europeo dovrebbero essere eletti presidente della Commissione europea. Nel caso in cui non emerga una maggioranza basata sulla coalizione, la posizione dovrebbe tornare in cima alla lista. A tal fine, i partiti politici europei potrebbero nominare candidati alla presidenza della Commissione. Paulo Rangel: per rafforzare il processo dei candidati capolista, i ruoli del Parlamento europeo e del Consiglio europeo dovrebbero essere invertiti, il che implica modifiche del trattato: il presidente della Commissione sarà proposto dal Parlamento e approvato dal Consiglio europeo. MNP (Relazione finale di Kantar: "un gruppo di contributi riguarda l'elezione del presidente della Commissione e la nomina dei commissari, compreso il sistema dei candidati capolista.") EYE, pag. 23: I candidati alla carica di presidente della Commissione non dovrebbero essere eletti nei negoziati dietro le quinte tra i partiti vincitori. Dovremmo applicare il sistema del candidato principale, in cui ogni partito annuncia prima della campagna elettorale il candidato che sarà presidente della Commissione se quel partito vince la maggioranza. Partecipando attivamente alla campagna e interagendo direttamente con i cittadini europei, il futuro Presidente potrebbe essere più vicino a loro"; discussione in sede di gruppo di lavoro.

X I rappresentanti della Commissione europea hanno spiegato che sarebbe necessario un periodo di transizione per evitare uno sviluppo troppo brusco.

testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni risultanti dalle deliberazioni.¹³⁶

- Il Parlamento europeo dovrebbe decidere in merito al bilancio dell'UE, come fanno i parlamenti a livello nazionale.^{XII137}
 - I partiti politici, le organizzazioni della società civile e i sindacati dovrebbero essere più dinamici e accessibili, in modo che i cittadini si impegnino e investano maggiormente nella democrazia europea.¹³⁸ Promuoverebbe inoltre l'inclusione delle questioni europee nei dibattiti pubblici organizzati dai partiti politici, dalle organizzazioni della società civile e dalle parti sociali, sia in vista delle elezioni europee che in vista delle elezioni nazionali, regionali o locali.¹³⁹
5. La democrazia si incarna nelle istituzioni e nella società in generale, anche sul posto di lavoro attraverso le parti sociali.¹⁴⁰

XII Il Consiglio ritiene che la presente proposta non si basi su una raccomandazione dei cittadini. Non è pertanto in linea con la metodologia concordata. Cfr. anche la posizione della componente "cittadino" espressa a pagina 42.

124Emendamento n. 25C del gruppo di lavoro.

125Raccomandazione PCE 14.

126Raccomandazione n. 18 del PCE. NB: I rappresentanti dei cittadini hanno spiegato che tale meccanismo dovrebbe essere concepito e utilizzato con cautela.

127Emendamenti nn. 28E, 28G e 28H del gruppo di lavoro.

128Raccomandazione n. 16 del PCE 2; NL National Panel n. 20, diviso in liste transnazionali.

129sulla base della raccomandazione 16 del PCE 2; discussione in sede di gruppo di lavoro.

130Raccomandazione 19 del PCE 2 e piattaforma digitale multilingue (MDP).

131CESE.

132Emendamento n. 32B del gruppo di lavoro.

133Raccomandazione 36 del PCE 2; panel nazionali BE e FR.

134Panel nazionale FR ("Elezione del presidente della Commissione europea a suffragio universale"); MNP (Relazione finale di Kantar: un gruppo di contributi riguarda l'elezione diretta del presidente della Commissione da parte dei cittadini).

135Emendamento n. 34C del gruppo di lavoro.

136Panel nazionale BE (3.2), Panel nazionale FR (11) MNP (relazione finale Kantar: "Per quanto riguarda il Parlamento europeo, il più delle volte i contributori chiedono che gli sia conferito un reale potere di iniziativa legislativa").

137MNP (Relazione finale di Kantar: "Per quanto riguarda il Parlamento europeo, (...) vi sono anche richieste di attribuirgli poteri di bilancio").

138MNP (Relazione finale di Kantar: "Secondo un altro contributo, i partiti dovrebbero diventare più accessibili a persone provenienti da contesti culturali o socioeconomici diversi").

139CdR in sede di gruppo di lavoro.

140Emendamento n. 38 del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.

39. Proposta: Il processo decisionale dell'UE

Obiettivo: Migliorare il processo decisionale dell'Unione per garantirne la capacità di agire, tenendo conto degli interessi di ciascuno Stato membro e garantendo un processo trasparente e comprensibile per i cittadini, in particolare:

1. Revisione delle norme sul processo decisionale e sul voto nelle istituzioni europee. La questione del voto all'unanimità merita un'attenzione particolare, in quanto rende molto difficile raggiungere un accordo. Occorre garantire l'equità nella ponderazione dei voti, in modo da tutelare gli interessi dei piccoli paesi.¹⁴¹
- Tutte le decisioni attualmente adottate all'unanimità dovrebbero in futuro essere

adottate a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero essere l'ammissione di nuovi Stati membri nell'Unione europea e la modifica dei principi fondamentali dell'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.¹⁴²

2. Assicurando la trasparenza nel processo decisionale, consentendo agli osservatori cittadini indipendenti di monitorare da vicino

tale processo, applicando un più ampio diritto di accesso ai documenti¹⁴³ e stabilendo legami più stretti e un dialogo rafforzato tra i cittadini e le istituzioni europee su tale base.¹⁴⁴

- L'UE deve migliorare la trasparenza del suo processo decisionale e delle sue istituzioni. Ad esempio, le riunioni del Consiglio e del Parlamento europeo, comprese le votazioni, dovrebbero essere diffuse online nello stesso modo. Ciò consentirebbe ai cittadini interessati di monitorare l'elaborazione delle politiche dell'UE e di chiedere conto ai responsabili politici.¹⁴⁵ Anche il diritto d'inchiesta del Parlamento europeo dovrebbe essere rafforzato.¹⁴⁶ Emendamento n. 44A del gruppo di lavoro.
- Il processo decisionale dell'UE dovrebbe essere ulteriormente sviluppato in modo da coinvolgere un maggior numero di rappresentanti nazionali, regionali e locali, parti sociali e organizzazioni della società civile.¹⁴⁷ La cooperazione e il dialogo interparlamentari dovrebbero essere rafforzati. Il Parlamento europeo dovrebbe inoltre coinvolgere più strettamente i parlamenti nazionali nella procedura legislativa europea, ad esempio invitandoli alle audizioni.¹⁴⁸ Sarebbe inoltre utile coinvolgere maggiormente gli enti subnazionali e il CdR, al fine di tenere maggiormente conto della loro esperienza nell'attuazione della legislazione dell'UE.¹⁴⁹
- 3. Valutando la possibilità di cambiare il nome delle istituzioni europee, al fine di chiarire la funzione e il ruolo di ciascuna di esse nel processo decisionale dell'UE agli occhi dei cittadini.¹⁵⁰
 - Il processo decisionale dell'Unione dovrebbe basarsi su una struttura più chiara e comprensibile, che assomigli ai sistemi nazionali¹⁵¹ e indichi esplicitamente la ripartizione delle competenze tra le istituzioni europee e gli Stati membri.¹⁵²
 - Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere rinominato "Senato dell'Unione" e la Commissione europea "Commissione esecutiva dell'Unione".¹⁵³
- 4. Rafforzando la capacità dell'Unione di produrre risultati in settori chiave.¹⁵⁴
- 5. Garantire l'esistenza di meccanismi per il dialogo sociale e la consultazione dei cittadini in tutte le fasi del processo decisionale dell'UE, dalla valutazione d'impatto all'elaborazione e all'attuazione delle misure.¹⁵⁵
- 6. Riformare il funzionamento dell'Unione europea, anche coinvolgendo più strettamente le parti sociali e le organizzazioni della società civile. Le strutture esistenti devono essere rafforzate in modo che il processo decisionale rispecchi meglio le esigenze e le aspettative dei cittadini europei, che sono al centro della democrazia europea. In tale contesto, il CESE deve disporre dei mezzi per svolgere un ruolo istituzionale più importante in quanto garante e facilitatore delle attività di democrazia partecipativa, come il dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile e i panel di cittadini. Una società civile dinamica è essenziale per la vita democratica dell'Unione.¹⁵⁶
- 7. Riaprendo il dibattito sulla costituzione, se del caso, al fine di definire chiaramente i nostri valori. Una costituzione potrebbe apportare maggiore chiarezza, mobilitare i cittadini e concordare le regole del processo decisionale.¹⁵⁷

141 Raccomandazione 20 2 del PCE.

142 Raccomandazione PCE n. 21 4.

143 Emendamento n. 43 del gruppo di lavoro.

144 la raccomandazione 34 del PCE 2; Pannello nazionale di NL.

145 discussione del gruppo di lavoro sulla base della raccomandazione 34 del PCE 2; Pannello nazionale di NL; MNP (Relazione finale di Kantar: "Si sostiene inoltre una maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE".

146 Emendamento n. 44A del gruppo di lavoro.

147 Dibattito del gruppo di lavoro (presentazione da parte dei parlamenti nazionali e del CdR).

148 Emendamento n. 45C del gruppo di lavoro.

149 Emendamento n. 46B del gruppo di lavoro.

150 Raccomandazione n. 15 del PCE 2.

151 dibattito del gruppo di lavoro sulla base della necessità espressa nella raccomandazione 15 del PCE 2 di "chiarire le funzioni delle istituzioni europee"; MNP (Relazione finale di Kantar: "Vi sono anche [...] suggerimenti per approfondire il potere legislativo bicamerale nell'UE.")

152 Emendamento n. 48B del gruppo di lavoro.

153 Raccomandazione n. 15 del PCE 2.

154 Discussioni in sede di gruppo di lavoro.

155 Emendamento n. 52A del gruppo di lavoro.

156 CESE, formulazione di compromesso.

157 Raccomandazione 35 del PCE, emendamenti combinati 51C e 51D del gruppo di lavoro e del gruppo di esperti nazionali FR.

40. Proposta: Sussidiarietà

1. La sussidiarietà attiva e la governance multilivello sono principi essenziali affinché l'Unione europea funzioni in modo democratico e responsabile;¹⁵⁸

2. L'UE deve rivedere il meccanismo con cui i parlamenti nazionali esaminano se le proposte legislative europee incidano o meno sulle competenze nazionali; i parlamenti nazionali dovrebbero poter proporre iniziative legislative alle istituzioni europee. Tali meccanismi dovrebbero essere estesi a tutti i parlamenti regionali dotati di poteri legislativi.¹⁵⁹

3. Il CdR dovrebbe essere riformato per aprire canali adeguati di dialogo con le regioni, le città e i comuni. Dovrebbe svolgere un ruolo più importante¹⁶⁰ nell'architettura istituzionale quando si tratta di temi con conseguenze territoriali.¹⁶¹

4. L'uso sistematico di una definizione comune di sussidiarietà, approvata da tutte le istituzioni europee, potrebbe definire più chiaramente a quale livello (europeo, nazionale o regionale) dovrebbero essere prese le decisioni.¹⁶²

5. Le parti sociali e le organizzazioni della società civile, che sono fondamentali per la democrazia europea, dovrebbero essere maggiormente coinvolte nel processo decisionale. Una società dinamica è essenziale per la vita democratica dell'Unione.¹⁶³

6. Invitiamo le istituzioni dell'UE ad attuare le conclusioni di questo gruppo di lavoro e a renderle efficaci. Ciò potrebbe avvenire attraverso le disposizioni esistenti del trattato di Lisbona e, se necessario, chiedendo l'avvio di una convenzione europea.¹⁶⁴

158 Emendamento n. 53D del gruppo di lavoro.

159 Discussione in sede di gruppo di lavoro; parlamenti nazionali.

160 Discussione in sede di gruppo di lavoro; CdR e CESE; Relazione finale Kantar, pag. 85.

161 Emendamento n. 58B del gruppo di lavoro.

162 Emendamento n. 59B del gruppo di lavoro.

163 Discussione in sede di gruppo di lavoro; parti sociali e altri membri.

164 Emendamento n. 63A del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.



"Migrazioni"

41. Proposta: Migrazione legale

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'UE in materia di migrazione legale

Misure:¹⁶⁵

1. Avviare una campagna di comunicazione a livello europeo per rendere EURES (la rete europea dei servizi per l'impiego), il portale dell'UE sull'immigrazione e lo strumento europeo di profilazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi più noti ai cittadini europei e utilizzati più frequentemente dalle imprese dell'UE al momento dell'assunzione (raccomandazione 6).
2. Creare un'entità europea per l'accesso dei migranti al mercato del lavoro dell'UE o, in mancanza di ciò, ampliare le competenze della rete europea dei servizi per l'impiego (EURES), ad esempio migliorare i progetti nell'ambito del partenariato per i talenti (raccomandazione 7 e dibattito del gruppo di lavoro), con la possibilità di soddisfare online l'offerta e la domanda di competenze, nel paese di partenza, sulla base di criteri di valutazione (raccomandazione 9 e dibattito del gruppo di lavoro). L'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare il processo di accoglienza e integrazione dei migranti regolari e il loro accesso al mercato del lavoro dell'UE migliorando l'interoperabilità tra le diverse amministrazioni interessate (discussione in sede di gruppo di lavoro).
3. Migliorare il funzionamento e l'attuazione della direttiva sulla Carta blu al fine di attrarre le competenze di cui l'economia dell'UE ha bisogno (raccomandazione 7 e discussione in sede di gruppo di lavoro), tenendo debitamente conto del rischio di fuga di cervelli (secondo la misura 1 della proposta 42).
4. Promuovere una convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro in modo armonioso in tutta l'Unione al fine di affrontare le disuguaglianze nelle condizioni di lavoro, garantire un'efficace politica europea in materia di migrazione dei lavoratori e difendere i diritti dei lavoratori. In tale contesto, rafforzare il ruolo dei sindacati a livello nazionale e transnazionale (raccomandazione 28 e dibattito del gruppo di lavoro), in collaborazione con le organizzazioni dei datori di lavoro (dibattito in plenaria).
5. Intensificare gli sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sulle questioni relative alla migrazione e all'integrazione (raccomandazione 30, raccomandazione 9 del gruppo LT e discussione in sede di gruppo di lavoro).

¹⁶⁵Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini n. 4 (PEC 4) nn.⁶ 7, 9, 28 e 30, Lituania n. 9.

42. Proposta: Migrazione irregolare

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'UE nella lotta contro tutte le forme di migrazione irregolare e rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'UE, nel rispetto dei diritti umani

Misure:¹⁶⁶

1. Partecipare attivamente, ad esempio attraverso accordi di partenariato, allo sviluppo economico e sociale di paesi al di fuori dell'Unione europea da cui proviene un afflusso significativo di migranti, al fine di affrontare le cause profonde della migrazione, compresi i cambiamenti climatici. Tali azioni dovrebbero essere trasparenti e produrre risultati tangibili con effetti misurabili, che dovrebbero essere chiaramente comunicati ai cittadini dell'UE (raccomandazione 27, raccomandazione NL 3 e dibattito del gruppo di lavoro).
2. Garantire la protezione di tutte le frontiere esterne migliorando la trasparenza e la

responsabilità di Frontex e rafforzandone il ruolo (raccomandazione 8 e dibattito del gruppo di lavoro) e adeguare la legislazione dell'UE per affrontare meglio le attuali sfide della migrazione irregolare, quali la tratta di esseri umani, la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale, gli attacchi ibridi perpetrati dagli Stati che strumentalizzano i migranti e le violazioni dei diritti umani (raccomandazione 10 della LT e dibattito del gruppo di lavoro).

¹⁶⁶Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini n. 4 (PEC 4) nn.⁸ e 27, Lituania n. 10, Paesi Bassi n. 3.

43. Proposta: Migrazione irregolare (a)

Obiettivo: Applicare norme comuni in modo uniforme in tutti gli Stati membri per quanto riguarda la prima accoglienza dei migranti

Misure:¹⁶⁷

1. Elaborare misure a livello dell'UE per garantire la sicurezza e la salute di tutti i migranti, in particolare le donne incinte, i bambini, i minori non accompagnati e tutte le persone vulnerabili (raccomandazioni 10 e 38 e discussione in sede di gruppo di lavoro).
2. Aumentare il sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE, anche alle autorità locali,

ai decisori regionali e alle organizzazioni della società civile, per la gestione della prima accoglienza, portando eventualmente all'integrazione dei rifugiati o dei migranti legali nell'UE e al rimpatrio dei migranti irregolari (raccomandazione 35 e discussione in sede di gruppo di lavoro).

¹⁶⁷Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini n. 4 (PEC 4), nn.¹⁰, 35 e 38.

44. Proposta: Asilo, integrazione

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'Unione e riformare il sistema europeo di asilo sulla base dei principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità

Misure:¹⁶⁸

1. Adottare norme comuni dell'Unione sulle procedure di esame delle domande di protezione internazionale negli Stati membri, applicate in modo uniforme a tutti i richiedenti asilo. Tali procedure dovrebbero rispettare la dignità umana e il diritto internazionale (raccomandazione 29, raccomandazioni IT 3.8 e 4.4, pag. 15 e discussione in sede di gruppo di lavoro). Poiché l'accoglienza dei richiedenti asilo coinvolge diversi attori a livello nazionale, l'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare e accelerare tale processo migliorando l'interoperabilità tra le diverse amministrazioni interessate e a istituire un ufficio unico (sportello unico o punto di ingresso unico) per i richiedenti asilo al fine di razionalizzare le procedure amministrative nazionali (raccomandazione 37 e discussione in sede di gruppo di lavoro).
2. rivedere il sistema di Dublino per garantire la solidarietà e l'equa ripartizione delle responsabilità, compresa la distribuzione dei migranti tra gli Stati membri; potrebbero essere prese in considerazione anche altre forme di sostegno (raccomandazioni 33, 36, 37, 40; Raccomandazione LT 2; raccomandazioni IT 3.8 (pag. 15) e NL 2, dibattito in sede di gruppo di lavoro e dibattito in Aula).
3. Rafforzare le norme minime di accoglienza per i richiedenti asilo di cui alla direttiva 2013/33/UE attraverso misure legislative più rigorose volte a migliorare le strutture di accoglienza e l'alloggio (raccomandazione n. 31 del PEC, raccomandazione informatica n. 5.6, pag. 11, e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
4. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alle donne incinte, ai bambini, compresi i minori non accompagnati (raccomandazione 38 e discussione in sede di gruppo di lavoro).
5. Rafforzare e aumentare le risorse finanziarie e umane e le capacità di gestione dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo per coordinare e gestire la ricollocazione dei richiedenti asilo all'interno degli Stati membri dell'UE al fine di conseguire un'equa distribuzione (raccomandazioni 36 e 37, raccomandazione LT 3 e dibattito del gruppo di lavoro).

¹⁶⁸Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini n. 4 (PEC 4) n.²⁹, 31, 33, 36, 37, 38, 39 e 40, Italia n.^{3,8}, 4.4 (pag. 15) e 5.6 (pag. 11), Lituania n.² e 3, Paesi Bassi n. 1 e 2.

45. Proposta: Asilo, integrazione(bis)

Obiettivo: Migliorare le politiche di integrazione in tutti gli Stati membri

Misure:¹⁶⁹

1. L'UE garantisce, anche con la partecipazione degli enti locali e regionali e il contributo delle organizzazioni della società civile, che tutti i richiedenti asilo e i rifugiati partecipino a corsi e attività di lingua e integrazione nonché alla formazione professionale durante l'esame della loro domanda di soggiorno (raccomandazione 32, raccomandazione FR n. 13, dibattito in sede di gruppo di lavoro e dibattito in Aula).
2. I richiedenti asilo con le giuste qualifiche dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro, se possibile al fine di rafforzare la loro autonomia, in tutta l'UE (raccomandazione 7 e discussione in sede di gruppo di lavoro).

¹⁶⁹Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini n. 4 (PEC 4), nn.⁷ e 32, Francia n. 13.



Istruzione, cultura, gioventù e sport

46. Proposta: Istruzione

Obiettivo: L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero adoperarsi per uno spazio europeo dell'istruzione inclusivo entro il 2025 in cui tutti i cittadini abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità e all'apprendimento permanente, comprese le persone che vivono nelle zone rurali e remote. A tal fine, l'Unione europea e i suoi Stati membri dovrebbero in particolare:

Misure:

1. Coordinare il livello di tutti i diversi programmi di istruzione nell'Unione europea accettando contenuti nazionali, regionali e locali e creare legami più stretti tra i sistemi di istruzione, anche attraverso l'equivalenza dei diplomi.¹⁷⁰ Un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali dovrebbe essere adottato già nella scuola primaria¹⁷¹ 171. È opportuno stabilire competenze condivise nel settore dell'istruzione, almeno per quanto riguarda l'educazione civica, e l'esercizio di tale competenza da parte dell'Unione non può impedire agli Stati membri di esercitare le proprie competenze. I diplomi e la formazione professionale dovrebbero essere convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE.¹⁷² L'UE dovrebbe inoltre sfruttare il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale¹⁷³ e delle organizzazioni giovanili che lo offrono, nonché dei periodi di apprendimento all'estero.
2. Sviluppare un'istruzione e un apprendimento permanente adeguati alle esigenze future in Europa, in linea con il diritto alla formazione sul luogo di lavoro per tutti, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - educazione civica sui processi democratici, nonché sui valori dell'UE e sulla storia europea.¹⁷⁴ Dovrebbe essere costituito un modulo comune da insegnare in tutti gli Stati membri. La conoscenza dell'economia dovrebbe inoltre essere

migliorata per consentire una migliore comprensione del processo di integrazione europea.¹⁷⁵

– Competenze digitali.¹⁷⁶

– STIAM¹⁷⁷

– Imprenditorialità e ricerca.

– Sviluppo del pensiero critico.

L'alfabetizzazione mediatica dovrebbe essere migliorata per garantire la sicurezza online e consentire ai cittadini di tutti gli Stati membri di valutare in modo indipendente se le informazioni siano credibili o meno e di individuare le notizie false sfruttando nel contempo le opportunità offerte da Internet. Tale istruzione dovrebbe comportare l'organizzazione di corsi specifici a livello di istruzione di base e dovrebbe essere offerta in altri spazi pubblici ai cittadini di tutte le età, sotto l'egida di un organismo specializzato a livello dell'Unione che sfrutti le buone pratiche esistenti in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe garantire che i fondi specificamente assegnati a tali attività siano utilizzati per lo scopo previsto.¹⁷⁸

– Integrazione delle competenze trasversali in tutti i corsi nei programmi scolastici.

«competenze non tecniche»: ascolto reciproco, dialogo, resilienza, comprensione, rispetto e apprezzamento degli altri, pensiero critico, autoapprendimento, nonché curiosità e orientamento ai risultati;¹⁷⁹ Dare a tutti l'opportunità di saperne di più sulla sostenibilità ambientale e sui suoi legami con la salute. La biodiversità dovrebbe essere una materia obbligatoria a scuola.

Dovrebbe iniziare a scuola con argomenti specifici che affrontino tutte le questioni ambientali e includere escursioni per presentare esempi di vita reale pertinenti, il tutto con l'aiuto di un programma di finanziamento.¹⁸⁰

Combattere il bullismo nelle scuole e il razzismo.

3. sostenere la formazione degli insegnanti,¹⁸¹ al fine di apprendere dalle migliori pratiche e utilizzare tecniche didattiche innovative e creative aggiornate che riflettano l'evoluzione dei metodi di insegnamento, comprese le attività pratiche, anche sulla base degli insegnamenti da trarre dalla pandemia di COVID-19 e da altri tipi di crisi, nonché promuovere opportunità di mobilità;¹⁸²
4. Al fine di soddisfare le esigenze educative di tutti i bambini e le famiglie, dare priorità all'accesso alle attrezzature e a una connettività a banda larga efficiente.¹⁸³
5. Istituire una piattaforma d'informazione per lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'Unione, condividendo informazioni sui corsi di istruzione e formazione transnazionali nell'Unione, presentando esempi di buone pratiche e offrendo ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per gli scambi transfrontalieri. Dovrebbe offrire materiale didattico sui cambiamenti climatici, le questioni ambientali e la digitalizzazione e fornire informazioni sui consessi specializzati esistenti su temi chiave.¹⁸⁴ - Ciò potrebbe essere accompagnato da un programma di finanziamento per sostenere l'uso e lo sfruttamento delle informazioni della piattaforma.

170PCN francese, modifica 6.

171Raccomandazione PCE 37 1.

172Raccomandazione 3 del PCE. PCN francese, modifica 6.

173Raccomandazione 41 del PCE 1.

174Aspetto discusso più dettagliatamente dal gruppo di lavoro sulla democrazia europea. Cfr. la raccomandazione 24 del PCE 2, le raccomandazioni 1.1, 1.2 e 2.12 del PCN belga e la raccomandazione del PCN italiano sulle "politiche di inclusione".

175Raccomandazione del PCN italiano sulle "politiche di inclusione".

176Aspetto discusso in modo più dettagliato dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale. Cfr. le raccomandazioni 8 e 34 del PCE 1.

177Raccomandazione del PCN italiano su "Incoraggiamento dei giovani a studiare materie scientifiche".

178Raccomandazioni del PCE nn. 33 e 48 1. Aspetto affrontato anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale. Cfr. raccomandazione 47 del PCE 1 sull'uso sano di Internet.

179Raccomandazione 5 1 del PCE.

180Raccomandazioni 15 e 18 del PCE 1.

181Raccomandazione del PCN italiano su "Europa globale"

182Raccomandazioni¹⁸ e 41 del PCE1 e raccomandazione del PCN italiano "Investire nella formazione dei formatori".

183Raccomandazione n. 17 del PCE1 indirizzata integralmente al gruppo di lavoro sul digitale.

184Raccomandazione 15 1 del PCE. Raccomandazione del PCN tedesco su una "piattaforma di informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE".

47. Proposta: Questioni relative alla gioventù europea

Obiettivo: L'UE e i suoi Stati membri devono concentrarsi sulle esigenze specifiche dei giovani in tutte le politiche pertinenti, compresa la politica regionale dell'UE, al fine di fornire loro le migliori condizioni possibili per studiare e lavorare e iniziare una vita indipendente, coinvolgendoli nel contempo nella vita democratica e nei processi decisionali, anche a livello europeo. Le organizzazioni giovanili hanno un ruolo fondamentale da svolgere. Per raggiungere questo obiettivo, proponiamo quanto segue:

Misure:

1. Offrire ai giovani maggiori opportunità di partecipazione e rappresentanza nei processi democratici e decisionali a tutti i livelli e sostenere i programmi esistenti in questo settore, anche organizzando panel di cittadini con bambini (ad esempio di età compresa tra 10 e 16 anni) nelle scuole. I rappresentanti europei potrebbero incontrare gli scolari nelle loro scuole al fine di rafforzare la vicinanza e la comprensione dell'Europa da parte dei cittadini fin dalla tenera età.¹⁸⁵ Affinché tutte le decisioni politiche dell'UE siano analizzate attraverso una lente per i giovani, dovrebbe essere sviluppato un "test per i giovani" a livello europeo per garantire che qualsiasi nuova proposta politica e legislativa sia soggetta a una valutazione d'impatto incentrata sui giovani, compresa una consultazione dei giovani.
2. La concessione del diritto di voto a partire dall'età di 16 anni alle elezioni del Parlamento europeo, insieme a un rafforzamento della cittadinanza e dell'istruzione dell'UE, dovrebbe essere discussa e presa in considerazione. I partiti politici nazionali dovrebbero inoltre garantire che i candidati più giovani siano inseriti nelle loro liste per le elezioni del Parlamento europeo.¹⁸⁶
3. Preparare meglio i giovani alla vita lavorativa, offrire agli studenti delle scuole superiori (a partire dai 12 anni) l'opportunità di partecipare a visite di osservazione di qualità presso organizzazioni senza scopo di lucro e senza scopo di lucro, in stretta cooperazione tra scuole, autorità locali e organizzazioni e imprese pertinenti.¹⁸⁷ Queste visite dovrebbero essere considerate parte di un più ampio processo di orientamento professionale nell'istruzione formale per consentire ai giovani di avere un primo contatto con il mondo del lavoro in modo che possano guidare le loro scelte di carriera e/o prendere in considerazione la possibilità di diventare imprenditori.
4. È inoltre opportuno destinare maggiori finanziamenti dell'UE nell'ambito di NextGenerationEU all'attuazione della garanzia europea per i giovani rafforzata, tra cui un maggiore impegno, la sensibilizzazione, il miglioramento della qualità dell'approvvigionamento, dei finanziamenti e dell'azione di tutti gli Stati membri e dei pertinenti livelli delle autorità competenti. Poiché le organizzazioni giovanili sono maggiormente in grado di individuare le esigenze dei giovani, i governi nazionali dovrebbero collaborare con tali organizzazioni, attraverso uno stretto dialogo, per garantire l'attuazione più efficace della garanzia per i giovani.
5. Garantire che i tirocini e i posti di lavoro per i giovani siano conformi alle norme di qualità, in particolare per quanto riguarda la retribuzione, ponendo fine ai salari minimi per i giovani e a qualsiasi altra disposizione discriminatoria del diritto del lavoro specifica per i giovani, nonché vietando, mediante uno strumento giuridico, i tirocini non retribuiti sul mercato del lavoro e al di fuori dell'istruzione formale.¹⁸⁸
6. Garantire un tenore di vita ragionevole ai giovani, compreso l'accesso alla protezione sociale e all'alloggio. I giovani dovrebbero avere accesso a un livello di protezione sociale equivalente a quello di altre fasce d'età. Dovrebbe inoltre essere agevolato l'accesso dei giovani ad alloggi a prezzi accessibili, anche attraverso finanziamenti dell'UE.¹⁸⁹
7. Sono necessarie misure specifiche per evitare la fuga di cervelli da determinate regioni e paesi all'interno dell'Unione a causa delle insufficienti opportunità per i giovani, rendendo nel contempo l'Europa più attraente per prevenire la fuga di talenti e forza lavoro europei verso paesi terzi al fine di evitare di compromettere la coesione territoriale, in particolare per quanto riguarda le regioni che subiscono una perdita significativa di giovani talenti, anche attraverso i finanziamenti dell'UE.¹⁹⁰
8. In caso di crisi grave (ad esempio crisi sanitaria, guerra), dovrebbero essere preparati piani ben concepiti con scenari dettagliati da utilizzare in modo flessibile al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'istruzione, sulla formazione professionale, sulla transizione verso il

mercato del lavoro e sul benessere mentale dei giovani.¹⁹¹

185 Raccomandazione 6.1 del PCN belga. PCN francese, modifica 7.

186 Raccomandazione 7.2 del PCN belga.

187 Raccomandazione 4.1 del PCE.

188 Proposta di integrare le raccomandazioni 1 e 30 del PCE 1 contemplate dal gruppo di lavoro per un'economia, una giustizia sociale e

l'occupazione più forti.

189 Proposta di integrare la raccomandazione n. 25 del PCE1 nell'ambito del gruppo di lavoro per un'economia, una giustizia sociale e l'occupazione più forti.

190 Raccomandazione n. 28.4 del PCE. PCN dei Paesi Bassi ("La nostra visione per la cultura, la gioventù e lo sport"), raccomandazione 1. PCN francese, modifica 6.

191 Raccomandazione 6.1 del PCE.

48. Proposta: Cultura e scambi

Obiettivo: Al fine di promuovere una cultura dello scambio e promuovere l'identità e la diversità europee in diversi settori, gli Stati membri dovrebbero, con il sostegno dell'Unione europea:

Misure:¹⁹²

1. Promuovere gli scambi europei in diversi settori, sia fisici che digitali, compresi gli scambi nel settore dell'istruzione, i gemellaggi, i viaggi e la mobilità professionale (in particolare per gli insegnanti e i rappresentanti eletti a livello locale). Tali scambi dovrebbero essere resi accessibili a tutti in tutti gli Stati membri, indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione, dall'origine e dai mezzi finanziari.¹⁹³ A tal fine, l'Unione dovrebbe in particolare rafforzare i programmi di scambio e mobilità esistenti a livello dell'Unione, quali il corpo europeo di solidarietà, Erasmus+ e DiscoverEU, garantire una partecipazione più ampia e diversificata a tali programmi e prendere in considerazione l'aggiunta di nuovi elementi, quali un ulteriore obiettivo di servizio civico incoraggiato dal volontariato (per il corpo europeo di solidarietà) e "pass di accesso culturale" (per DiscoverEU). Gli enti locali e regionali, sotto l'egida del Comitato delle regioni, devono svolgere un ruolo guida in questo settore.
2. Promuovere il multilinguismo come porta d'accesso ad altre culture fin dalla più tenera età. Le lingue regionali e minoritarie necessitano di una protezione supplementare, tenendo conto della convenzione del Consiglio d'Europa sulle lingue minoritarie e della convenzione

quadro per la protezione delle minoranze nazionali. L'UE dovrebbe prendere in considerazione la creazione di un'istituzione per promuovere la diversità linguistica a livello europeo. I bambini dovrebbero essere obbligati a partire dalla scuola primaria ad acquisire competenze in una lingua attiva dell'UE diversa dalla propria al più alto livello possibile. Al fine di facilitare la capacità dei cittadini europei di comunicare con gruppi più ampi di altri europei e come fattore di coesione europea, gli Stati membri dovrebbero incoraggiare l'apprendimento della lingua degli Stati membri dell'UE direttamente confinanti con le regioni frontaliere e l'acquisizione di un livello certificato di inglese.¹⁹⁴

3. Creare opportunità per condividere le culture europee, riunire le persone e promuovere un'identità europea comune, ad esempio attraverso eventi e manifestazioni che coinvolgano tutti i gruppi destinatari e si svolgano in luoghi diversi. Tra gli esempi figurano l'organizzazione delle Giornate mondiali dell'arte,¹⁹⁵ una mostra europea con eventi educativi o la trasformazione della Giornata dell'Europa (9 maggio) in una giornata europea ufficiale di riposo per tutti i cittadini dell'UE.¹⁹⁶
4. Proteggere il patrimonio culturale europeo e la cultura europea,¹⁹⁷ anche riconoscendo le

specificità culturali e produttive locali e regionali,¹⁹⁸ attraverso nuove iniziative per preservarlo e celebrarlo, attraverso la mobilità per incoraggiare lo scambio del patrimonio culturale e attraverso la promozione di misure esistenti quali Europa creativa, il nuovo Bauhaus europeo, i programmi di gemellaggio tra città e le capitali europee della cultura, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

5. Adottare misure per garantire che i professionisti della cultura siano sufficientemente protetti a livello dell'UE, in particolare in caso di crisi future, attraverso l'adozione di uno status giuridico a livello europeo.

192PCN dei Paesi Bassi ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport"), raccomandazione 2.

193Raccomandazione PCE 36 1. PCN francese, modifica 6. Raccomandazioni 2.10 e 2.11 del PCN belga. NCP tedesco, "Creare più opportunità di scambio per gli studenti in

Europa". PNC olandese (La nostra visione per la cultura, la gioventù e lo sport), raccomandazioni 1 e 3. NCP italiano, Raccomandazione su "Agire come confluenza tra Oriente e Occidente, promuovendo scambi culturali e iniziative culturali congiunte".

194Raccomandazioni 32 e 38 del PCE 1. PCN dei Paesi Bassi ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport"), raccomandazione 3.

195Raccomandazione del PCN italiano su "Europa globale"

196PCN francese, modifica 7. Raccomandazioni^{2.5}. 6.1 e 8.7 del PCN belga. PNC italiano, Raccomandazione sul rafforzamento dei valori e delle caratteristiche culturali europei e delle specificità regionali.

197PCN dei Paesi Bassi ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport"), raccomandazione 2.

198Raccomandazione del PCN italiano su "Superare il modello produttivo del secolo scorso"

49. Proposta: Sport

Obiettivo: Lo sport è essenziale per le nostre società: difendere i nostri valori, condurre uno stile di vita e un'età sani, promuovere una cultura dello scambio e celebrare la diversità del patrimonio europeo. Per questo motivo, gli Stati membri dovrebbero mirare, con il sostegno dell'Unione europea, a:

Misure:

1. Sottolineare i valori, in particolare la parità di genere, l'equità e l'inclusione, che possono essere concretamente riflessi nella pratica di uno sport durante tutto il percorso educativo.
2. Sensibilizzare in merito ai benefici per la salute dello sport e dell'attività fisica.¹⁹⁹
3. Integrare le attività sportive nei programmi di scambio e mobilità a livello dell'UE²⁰⁰.
4. Migliorare l'attenzione non solo agli sport professionali e commerciali, ma anche agli sport locali e tradizionali, che sono testimoni della diversità culturale europea, al fine di promuovere il patrimonio culturale e sostenere i campioni sportivi in un contesto non professionale.
5. Incoraggiare, parallelamente, la promozione dell'identità europea organizzando un maggior numero di eventi sportivi intereuropei, creando squadre sportive dell'UE o esponendo bandiere o simboli europei in occasione di eventi sportivi europei.
6. Investire di più nella comunicazione, come la Settimana europea dello sport, in modo che i cittadini di tutta l'UE possano beneficiare congiuntamente di opportunità di prim'ordine.

199Raccomandazione 29 del PCE 1.

200Raccomandazione PCE 36 1.

Considerazioni finali del comitato esecutivo

L'obiettivo principale della Conferenza sul futuro dell'Europa era garantire che l'Unione europea fosse pronta ad affrontare le sfide attuali e future offrendo ai cittadini l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e aspirazioni e, insieme ai rappresentanti delle tre istituzioni, ai parlamenti nazionali e ad altre parti interessate, di fornire orientamenti per il futuro. Per raggiungere questo obiettivo, la Conferenza doveva essere un esercizio incentrato sui cittadini, basato su un approccio dal basso verso l'alto, in grado di creare un nuovo spazio per discutere le priorità dell'Europa e sviluppare una panoramica di ciò che i cittadini si aspettano dall'Unione europea.

La conferenza è stata davvero in grado di svolgere questo ruolo. I cittadini europei di tutti i ceti sociali e di tutta l'UE hanno partecipato alla conferenza e hanno formulato le raccomandazioni dei panel di cittadini e le proposte per il futuro dell'Europa, in collaborazione con la successiva assemblea plenaria composta da membri del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, nonché da rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali, del Comitato delle regioni, da rappresentanti eletti a livello regionale e locale, del Comitato economico e sociale europeo, delle parti sociali e della società civile e da altre parti interessate. Gli strumenti e la metodologia sviluppati per questo processo costituiscono un insieme unico di risorse che potrebbero servire da base per le future esercitazioni sulla partecipazione dei cittadini e sulla democrazia deliberativa a livello dell'UE.

Grazie a una moltitudine di eventi e dibattiti in tutta l'UE, alla piattaforma digitale multilingue interattiva, ai panel europei e nazionali di cittadini e alla plenaria della Conferenza,

quest'anno la Conferenza ha presentato una relazione finale, che comprende una panoramica dei lavori svolti in modo costante nel corso di quest'anno, nonché le proposte presentate dall'Assemblea plenaria per il futuro dell'Europa. Da queste proposte emerge chiaramente che l'UE deve agire per avere successo nelle transizioni verde e digitale, rafforzare la resilienza dell'Europa e il suo contratto sociale, correggendo nel contempo le disuguaglianze e garantendo che l'Unione europea sia un'economia equa, sostenibile, innovativa e competitiva che non lasci indietro nessuno.

Gli sviluppi geopolitici durante la conferenza, e in particolare la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, hanno anche dimostrato che l'UE deve diventare più assertiva, svolgendo un ruolo guida sulla scena mondiale nella promozione dei suoi valori e delle sue norme in un mondo sempre più turbolento.

La conferenza ha fornito orientamenti chiari in questi settori e le tre istituzioni dell'UE devono ora valutare come affrontare le preoccupazioni, le aspirazioni e le idee espresse. La fase successiva di questo processo consiste nell'elaborare azioni concrete dell'UE sulla base dei risultati della Conferenza, che sono inclusi nella presente relazione finale. Le istituzioni dell'UE esamineranno pertanto ora la presente relazione e il relativo seguito, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai trattati. Nell'autunno 2022 si terrà un evento di follow-up per informare i cittadini sul modo in cui le istituzioni manterranno il loro impegno a garantire che siano ascoltate e tengano nelle loro mani il futuro dell'Europa.



Allegato I – Raccomandazioni dei quattro panel europei di cittadini



Convegno sul tema il futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 1: Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale

Raccomandazioni

Foto © Unione europea, 2021 – EP/Kenton Thatcher

Panel europeo di cittadini 1: Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANNELLO (DA PRESENTARE ALLA PLENARIA)

Asse 1: Lavorare in Europa

Sottoasse 1.1 Mercato del lavoro

1. Raccomandiamo l'introduzione di un salario minimo per garantire una qualità di vita simile in tutti gli Stati membri. Siamo consapevoli degli sforzi in corso ai sensi della direttiva dell'UE COM(2020) 682 per armonizzare lo stile di vita. Il salario minimo deve garantire un reddito netto minimo al fine di conseguire un obiettivo essenziale: Tutti coloro che ne hanno bisogno dovrebbero avere un reddito più alto. Il salario minimo dovrebbe tenere conto dei seguenti aspetti:

- **l'UE dovrebbe garantirne l'effettiva attuazione, in quanto attualmente non tutti gli Stati membri applicano correttamente la protezione dei lavoratori;**
- **occorre prestare particolare attenzione al monitoraggio del miglioramento del tenore di vita;**
- **il salario minimo deve tenere conto del potere d'acquisto nei diversi paesi. È necessaria una procedura di riesame periodico per adeguarla alle variazioni del costo della vita (ad esempio per tener conto dell'inflazione).**

Facciamo questa raccomandazione perché un salario minimo rafforza la giustizia sociale nel mercato del lavoro e migliora le condizioni di vita concrete dei lavoratori in tutti gli Stati membri, il che è particolarmente importante nel contesto di un ambiente di lavoro in rapida evoluzione, ad esempio a causa del passaggio al digitale.

2. Esiste già un atto legislativo dell'UE (direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro dell'UE), ma non è sufficiente a garantire un sano equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Come primo passo, la Corte raccomanda di rivedere il quadro esistente per garantirne l'adeguamento alle circostanze attuali. In secondo luogo, l'UE dovrebbe istituire un meccanismo di monitoraggio più rigoroso per garantirne l'attuazione in tutti gli Stati membri. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata ai vari settori con diversi livelli di stress e oneri, sia psicologicamente che fisicamente. Tuttavia, allo stesso tempo, altri settori dipendono da una maggiore flessibilità da parte dei loro dipendenti per adattarsi alle esigenze specifiche delle aziende.

Facciamo questa raccomandazione a causa dell'importanza di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata rafforza la coesione sociale e contribuisce a creare condizioni di parità per i lavoratori. Inoltre, ha un impatto positivo sul benessere individuale dei lavoratori.

Sottoasse 1.2 Gioventù e occupazione

3. Raccomandiamo di armonizzare il livello di tutti i diversi programmi educativi nell'UE, accettando i contenuti nazionali. Raccomandiamo pertanto che tutti i diplomi professionali siano convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE.

Facciamo questa raccomandazione perché vogliamo facilitare la mobilità della forza lavoro europea e ridurre gli oneri amministrativi.

4. Raccomandiamo di offrire agli studenti delle scuole secondarie (a partire dai 12 anni) una panoramica del loro futuro mercato del lavoro dando loro l'opportunità di partecipare a varie visite di osservazione di qualità presso organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro. Proponiamo di incoraggiare le aziende ad accogliere gli studenti per stage di osservazione concedendo loro borse di studio. Nelle zone remote con minori opportunità, le scuole locali, le autorità pubbliche, le organizzazioni e le imprese devono collaborare strettamente per garantire che siano disponibili anche queste visite di osservazione.

Facciamo questa raccomandazione perché vogliamo che i giovani siano in grado di farsi un'idea delle diverse opportunità offerte dal mercato del lavoro in modo che possano scegliere meglio la loro istruzione e il loro futuro professionale e comprendere l'importanza di scegliere l'istruzione giusta. Insegnerebbe inoltre loro un senso di responsabilità e rispetto per il mercato del lavoro e li aiuterebbe a integrarsi nel mercato del lavoro, il che fornirebbe benefici a tutti.

5. Raccomandiamo di incorporare la pratica delle competenze trasversali in tutti i corsi di curriculum. Le competenze non tecniche includono: ascolto reciproco, dialogo, resilienza, comprensione, rispetto e apprezzamento degli altri, pensiero critico, autoapprendimento, nonché rimanere curiosi e orientati ai risultati. Gli insegnanti dovrebbero essere formati alla trasmissione di queste competenze lavorando a stretto contatto con gli assistenti sociali e/o gli psicologi. Altri suggerimenti per l'attuazione: l'organizzazione di programmi di scambio di alunni tra scuole, la partecipazione a eventi sportivi e culturali interscolastici, ecc.

Facciamo questa raccomandazione perché le competenze trasversali sono competenze di base necessarie che si perdono nell'era digitale e di cui i nostri giovani avranno assolutamente bisogno nelle loro vite future. Ecco perché insistiamo sull'integrazione di queste competenze nei programmi scolastici per aiutare i giovani ad essere resilienti ed evitare o superare i problemi mentali che potrebbero sperimentare nelle loro vite future. Le abilità sociali rafforzano le relazioni umane e quindi aiutano le persone a trovare il loro posto nella società.

6. Raccomandiamo che in caso di crisi grave (crisi sanitaria, guerra, ecc.), piani ben concepiti, con scenari dettagliati, siano preparati per essere implementati in modo flessibile al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'istruzione, sulla formazione professionale e sul benessere mentale dei nostri giovani, ecc. un aumento del costo dell'istruzione o della formazione, un'estensione obbligatoria degli studi, l'impossibilità di svolgere tirocini, un aumento dei problemi di salute mentale. Tali piani devono essere attuati in modo da ridurre al minimo l'impatto sui giovani e la loro transizione verso il mercato del lavoro.

Facciamo questa raccomandazione perché i giovani si trovano in una situazione di grande vulnerabilità in tempi di crisi.

Sottoasse 1.3 Trasformazione digitale al lavoro

7. Raccomandiamo all'UE di introdurre o rafforzare la legislazione vigente in materia di "lavoro intelligente", vale a dire lavorare online e a distanza, ad esempio a casa o da un altro luogo connesso online. Raccomandiamo inoltre all'UE di legiferare per incoraggiare le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere posti di lavoro mobili di qualità nell'UE. Gli incentivi possono essere di natura finanziaria e/o incidere sull'immagine dell'impresa e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine, l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti di tutte le parti interessate per riesaminare e rafforzare tale legislazione.

Facciamo questa raccomandazione perché dobbiamo promuovere posti di lavoro mobili di qualità ed evitare la loro delocalizzazione in paesi terzi a basso costo. La pandemia di COVID-19 e le tendenze economiche globali rendono più urgente proteggere i posti di lavoro nell'UE e regolamentare il lavoro mobile.

8. Raccomandiamo che l'UE garantisca il diritto alla formazione digitale per tutti i cittadini dell'UE. In particolare, le competenze digitali dei giovani potrebbero essere rafforzate introducendo un certificato UE nelle scuole, che li preparerebbe per il futuro mercato del lavoro. Raccomandiamo inoltre una formazione specifica a livello dell'UE per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori, in modo che rimangano competitivi sul mercato del lavoro. Infine, raccomandiamo all'UE di sensibilizzare in merito alle piattaforme digitali esistenti che collegano i cittadini con i datori di lavoro e li aiutano a trovare lavoro nell'UE, come EURES.

Facciamo questa raccomandazione perché le competenze digitali certificate sono essenziali per accedere al mercato del lavoro e consentire ai lavoratori di riqualificarsi e rimanere competitivi.

Asse 2 Un'economia lungimirante

Sottoasse 2.1 Innovazione e competitività europea

9. Raccomandiamo che l'UE crei opportunità di investimento nella ricerca e nell'innovazione per vari soggetti (università, imprese, istituti di ricerca, ecc.) al fine di sviluppare:

- materiali nuovi, più sostenibili e biodiversificati per sostituire quelli attualmente in uso,
- usi innovativi dei materiali esistenti (basati, tra l'altro, sul riciclaggio e su tecniche all'avanguardia con la più bassa impronta ambientale).

Raccomandiamo che si tratti di un impegno permanente e a lungo termine dell'UE (almeno fino al 2050).

Facciamo questa raccomandazione perché viviamo su un pianeta con risorse limitate. Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo proteggere il clima e cercare alternative rispettose del pianeta. Vogliamo anche che l'UE diventi un attore di primo piano in questo campo, con un forte vantaggio competitivo sulla scena internazionale. La raccomandazione mira a produrre risultati innovativi che possano essere ampiamente applicati e attuati in vari settori e paesi. Avrebbe anche effetti positivi sull'economia e sul mercato del lavoro, attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro nel campo dell'innovazione sostenibile. Potrebbe contribuire alla lotta contro le ingiustizie sociali nella misura in cui gli attuali mezzi di produzione, basati sullo sfruttamento, sarebbero sostituiti da altri, più etici.

10. Raccomandiamo all'UE di impegnarsi costantemente a lungo termine per aumentare in modo significativo la sua quota di energia prodotta in modo sostenibile, utilizzando un'ampia gamma di fonti rinnovabili con la più bassa impronta ambientale (sulla base di una valutazione complessiva del ciclo di vita). Inoltre, l'UE dovrebbe investire nel miglioramento e nel mantenimento della qualità delle infrastrutture e della rete elettriche. Raccomandiamo inoltre che l'accesso all'energia e la sua accessibilità economica siano riconosciuti come un diritto fondamentale dei cittadini.

Facciamo questa raccomandazione per i seguenti motivi:

- diversificare le fonti energetiche (tra cui il solare, l'eolico, l'idrogeno, l'acqua di mare o qualsiasi altro metodo sostenibile futuro) renderebbe l'UE più indipendente dal punto di vista energetico;
- ridurrebbe i costi dell'energia elettrica per i cittadini dell'UE;
- creerebbe posti di lavoro e ristrutturerebbe il mercato dell'energia (in particolare nelle regioni finora dipendenti dai combustibili fossili);
- potrebbe incoraggiare lo sviluppo scientifico di tecniche innovative di approvvigionamento energetico;
- La qualità dell'infrastruttura e della rete elettrica è importante quanto le fonti energetiche, in quanto consente una distribuzione e una trasmissione dell'energia fluide, efficienti e a prezzi accessibili.

11. Raccomandiamo che l'UE promuova attivamente processi di produzione più ecologici, sovvenzionando o premiando in altro modo le imprese che investono nella riduzione dei costi ambientali della loro produzione. Chiediamo inoltre uno sforzo per ri-coltivare i siti post-industriali e creare aree verdi protette intorno ai siti esistenti. Le imprese dovrebbero essere tenute a finanziare tali sforzi, almeno in parte, con fondi propri.

Facciamo questa raccomandazione perché i processi di produzione sono una parte importante della catena di approvvigionamento. Renderli più rispettosi dell'ambiente potrebbe ridurre significativamente il nostro impatto sul clima. Riteniamo che le aziende e le industrie debbano essere ritenute responsabili del modo in cui fabbricano i loro prodotti (comprese le misure di reimpianto e di protezione ambientale). L'inverdimento dei processi produttivi prepara anche le aziende al futuro e rafforza la loro resilienza (che protegge i posti di lavoro).

Sottoasse 2.2 Economia sostenibile/Sottoasse 2.3 Fiscalità

12. Raccomandiamo di abbandonare gli imballaggi in plastica e di generalizzare gli imballaggi riutilizzabili. Dovrebbero essere forniti incentivi ai consumatori e alle imprese in modo che non sia più costoso per un consumatore acquistare prodotti sfusi rispetto ai prodotti confezionati. Le imprese che contribuiscono a questa transizione dovrebbero beneficiare di vantaggi fiscali e altre dovrebbero pagare più tasse. I prodotti che non possono essere riutilizzati dovrebbero essere riciclabili e/o biodegradabili. È necessario istituire un'istituzione pubblica o un'istituzione di vigilanza responsabile del monitoraggio, della definizione delle norme e della loro diffusione a tutti. Si raccomanda di educare e comunicare - anche attraverso i social media - su queste azioni, rivolgendosi sia alle imprese che ai consumatori al fine di cambiare il loro comportamento a lungo termine. Le imprese (ad esempio le imprese di costruzione) dovrebbero essere incoraggiate e aiutate a trovare le soluzioni migliori per i loro rifiuti.

Facciamo questa raccomandazione perché dobbiamo essere tutti responsabili delle nostre azioni. Dobbiamo ripensare tutti i processi produttivi. Il riciclaggio richiede molte risorse (acqua, energia) e quindi non può essere l'unica soluzione, motivo per cui offriamo la vendita di prodotti sfusi. Il riciclaggio dovrebbe essere utilizzato solo per materiali facilmente riciclabili, e abbiamo imparato dall'esempio finlandese che è possibile riciclare su larga scala.

13. Raccomandiamo di applicare la stessa tassazione in tutta Europa e di armonizzare la politica fiscale in tutta l'UE. L'armonizzazione in questo settore dovrebbe lasciare ai singoli Stati membri la possibilità di stabilire le proprie norme, evitando nel contempo l'evasione fiscale. Metterà fine alle pratiche fiscali dannose e alla concorrenza fiscale. Le imposte dovrebbero essere riscosse sulle transazioni commerciali nel luogo in cui avvengono: Quando una società vende in un paese, dovrebbe pagare le tasse in quel paese. Queste nuove norme mirano a prevenire la delocalizzazione e a garantire che la produzione e le transazioni avvengano tra paesi europei.

Facciamo questa raccomandazione per proteggere e sviluppare l'occupazione e l'attività economica in Europa in modo equo per tutti gli Stati membri. In questo modo, l'Europa avrà una visione comune del sistema fiscale e si porrà fine all'assurda situazione di monopolio delle grandi imprese che non pagano abbastanza tasse rispetto alle imprese più piccole. Inoltre, le risorse finanziarie saranno reindirizzate al luogo in cui si svolgono le attività commerciali.

14. Si consiglia di rimuovere il sistema di obsolescenza programmata da tutti i dispositivi elettronici. Il cambiamento dovrebbe avvenire sia a livello individuale che commerciale, per garantire che i dispositivi possano essere riparati e aggiornati a lungo termine e possano essere conservati a lungo. Raccomandiamo di promuovere i dispositivi ricondizionati. La regolamentazione dovrebbe imporre alle imprese di garantire il diritto alla riparazione, compresi gli aggiornamenti e gli aggiornamenti del software, nonché di riciclare tutti i dispositivi a lungo termine. Si raccomanda inoltre che ogni azienda utilizzi connettori standard.

Facciamo questa raccomandazione perché, nel mondo moderno, i prodotti tendono a durare due anni e il nostro desiderio è che abbiano una durata di vita molto più lunga, circa 10 anni. La presente proposta avrà un impatto positivo sui cambiamenti climatici e sull'ecologia. Ridurrà inoltre i costi per i consumatori e il consumismo.

15. Raccomandiamo di aiutare tutti a conoscere meglio il nostro ambiente e i suoi legami con la salute individuale attraverso l'istruzione. I percorsi educativi aiuteranno ognuno a definire le proprie strategie personali per integrare questi temi nella propria vita quotidiana. Questa educazione dovrebbe iniziare a scuola con materie specifiche che affrontano tutte le questioni ecologiche, e dovremmo continuare a educare noi stessi per tutta la vita (al lavoro, per esempio). Contribuirà a ridurre i rifiuti, a proteggere l'ambiente e la salute umana e a promuovere il consumo locale di prodotti sani e non trasformati provenienti da produttori locali. Coloro che non fanno nulla per ridurre i loro rifiuti dovranno sottoporsi a una formazione gratuita in questo settore. Per adeguare lo stile di vita, i prezzi devono essere equi sia per il produttore che per il consumatore. Proponiamo pertanto che i piccoli produttori locali rispettosi dell'ambiente beneficino di esenzioni fiscali.

Facciamo questa raccomandazione perché crediamo che molte persone non si sentano ancora preoccupate per questi problemi. Questo è il motivo per cui l'istruzione per tutti in questo settore deve essere stabilita. Inoltre, i prodotti locali e sani tendono ad essere inaccessibili per molte persone. Dobbiamo fare in modo che i prodotti locali siano più ampiamente disponibili per tutti.

Sottoasse 2.4 Agricoltura/Sottoasse 2.5 Infrastruttura digitale

16. Raccomandiamo l'attuazione di un sistema comune europeo di etichettatura nutrizionale e dei consumatori di facile comprensione (ad esempio, indicando gli allergeni, il paese di origine, ecc.); raccomandiamo la trasparenza dei processi di autorizzazione in corso e la digitalizzazione delle informazioni sui prodotti attraverso un'applicazione europea standardizzata che consentirebbe un accesso più agevole alle informazioni e fornirebbe informazioni aggiuntive sui prodotti e sulla catena di produzione. Vediamo anche la necessità di un organismo veramente indipendente che regoli gli standard alimentari in tutta l'UE e abbia poteri legislativi per applicare le sanzioni.

Facciamo queste raccomandazioni perché tutti i cittadini dell'UE dovrebbero poter contare sulla stessa qualità dei prodotti alimentari. L'integrità dei prodotti alimentari è necessaria per garantire la sicurezza dei cittadini. Tali raccomandazioni sono state formulate per migliorare, in modo armonizzato, il controllo dei processi di autorizzazione e la trasparenza della produzione alimentare.

17. Raccomandiamo che l'infrastruttura sia di proprietà dello Stato per evitare l'emergere di monopoli nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi Internet. L'accesso a Internet dovrebbe essere un diritto; Portare la connessione Internet in "zone bianche / zone morte" (zone senza accesso a Internet) dovrebbe essere una priorità. Quando si tratta di accedere a Internet e alle apparecchiature informatiche, i bambini e le famiglie sono una priorità, soprattutto in termini di istruzione e soprattutto in tempi di pandemia. È necessaria un'iniziativa per contribuire a sostenere il lavoro a distanza, ad esempio creando spazi per

uffici con accesso a una connessione Internet veloce e affidabile o organizzando una formazione digitale.

Stiamo formulando questa raccomandazione perché dobbiamo garantire che la trasformazione digitale avvenga in modo equo. L'accesso a Internet è fondamentale per la democrazia ed è un diritto di tutti i cittadini europei.

18. Raccomandiamo di rispettare gli insetti locali e di proteggerli dalle specie invasive. Proponiamo inoltre di promuovere e difendere l'obbligo di fornire spazi verdi nei nuovi progetti di urbanizzazione. Chiediamo che la biodiversità diventi una materia obbligatoria nelle scuole e sia oggetto di attività scolastiche, ad esempio attività pratiche. È importante sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sulla biodiversità attraverso campagne mediatiche e "concorsi" promossi in tutta l'UE (concorsi a livello di comunità locale). Raccomandiamo di fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento da parte di alberi autoctoni e la reintroduzione della flora locale.

Facciamo questa raccomandazione perché la biodiversità è essenziale per l'ambiente, la qualità della vita e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Asse 3 Una società giusta

Sottoasse 3.1 Previdenza sociale

19. Raccomandiamo di promuovere la parità di diritti e politiche sociali armonizzate, comprese le politiche sanitarie, in tutta l'UE, tenendo conto dei regolamenti adottati e dei requisiti minimi in tutto il territorio.

Facciamo questa raccomandazione perché vi sono ampie disparità tra gli Stati membri in termini di politiche sociali, che devono essere ridotte per garantire una vita dignitosa a tutti i cittadini e per fornire le cure e il sostegno necessari alle persone vulnerabili per vari motivi (salute, età, orientamento sessuale, ecc.).

20. Raccomandiamo di promuovere la ricerca sociale e sanitaria nell'UE, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e approvate dagli Stati membri e con finanziamenti adeguati. Dobbiamo rafforzare la cooperazione tra settori di competenza, paesi, centri di studio (università, ecc.).

Facciamo questa raccomandazione perché ci sono molti settori in cui dobbiamo avanzare e approfondire le nostre conoscenze. L'esperienza della pandemia ci fornisce un esempio del fatto che la ricerca è essenziale per migliorare la vita, che la collaborazione tra pubblico e privato e tra governo e governo è essenziale e che è necessario un sostegno finanziario.

21. Raccomandiamo che l'UE abbia maggiori competenze nelle politiche sociali al fine di armonizzare le norme minime e le prestazioni pensionistiche in tutta l'UE e di stabilirne di nuove, sulla base di una diagnosi approfondita. La pensione minima deve essere al di sopra della soglia di povertà del paese. L'età pensionabile dovrebbe variare a seconda delle categorie di professioni e dovrebbe essere inferiore per le occupazioni mentalmente e fisicamente impegnative. Allo stesso tempo, il diritto al lavoro dovrebbe essere garantito agli anziani che desiderano continuare a lavorare su base volontaria.

Facciamo questa raccomandazione perché l'aspettativa di vita aumenta e il tasso di natalità diminuisce. La popolazione europea sta invecchiando, motivo per cui dobbiamo adottare misure supplementari per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

22. Raccomandiamo l'adozione di una serie di misure per incoraggiare un aumento del tasso di natalità e per garantire adeguate soluzioni di assistenza all'infanzia. Tali misure dovrebbero riguardare, tra l'altro, servizi di assistenza all'infanzia accessibili e a prezzi abbordabili (sul luogo di lavoro, di notte, riduzione dell'IVA sulle attrezzature per bambini), alloggi, stabilità del lavoro, sostegno alla maternità, sostegno specifico e protezione del lavoro per i giovani e i genitori, nonché sostegno alle madri e ai padri sotto forma di accesso alle conoscenze al momento del ritorno al lavoro.

Facciamo questa raccomandazione perché l'UE è caratterizzata da bassi tassi di natalità, che contribuiscono anche all'invecchiamento della popolazione europea e richiedono un'azione immediata. Il pacchetto proposto mira a garantire che le giovani famiglie abbiano la stabilità necessaria per prendersi cura dei bambini.

23. Raccomandiamo di garantire l'assistenza sociale e l'assistenza sanitaria agli anziani a casa e nelle case di cura. È inoltre necessario migliorare il sostegno a coloro che si prendono cura degli anziani (vicini).

Facciamo questa raccomandazione perché l'aspettativa di vita aumenta e il tasso di natalità diminuisce; la popolazione europea sta invecchiando, motivo per cui dobbiamo adottare misure supplementari per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

24. Raccomandiamo che l'UE sostenga le cure palliative e la morte assistita [eutanasia] secondo una serie concreta di norme e regolamenti.

Facciamo questa raccomandazione perché ridurrebbe il dolore dei pazienti e delle famiglie e garantirebbe una fine decente della vita.

Sottoasse 3.2 Pari diritti

25. Raccomandiamo che l'UE sostenga un accesso mirato a un alloggio sociale dignitoso per i cittadini, in base alle loro esigenze specifiche. Lo sforzo finanziario dovrebbe essere condiviso tra donatori privati, proprietari di abitazioni, beneficiari di alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale e l'Unione europea. L'obiettivo dovrebbe essere quello di agevolare la costruzione/riparazione del parco di edilizia popolare esistente, anche attraverso il ricorso ad associazioni cooperative, la locazione e l'acquisto. Gli aiuti dovrebbero essere concessi sulla base di criteri chiari (ad esempio superficie massima/persona da sovvenzionare, reddito dei beneficiari, ecc.).

Facciamo questa raccomandazione perché migliorare l'accesso all'alloggio garantirebbe ai cittadini dell'UE parità di diritti tangibili e contribuirebbe ad alleviare le tensioni sociali. Il ruolo principale dell'UE è quello di sorvegliare il meccanismo di sostegno; Le autorità nazionali e locali dovrebbero fare di più per affrontare i problemi abitativi.

26. Raccomandiamo all'UE di migliorare la regolamentazione e l'attuazione uniforme delle misure di sostegno per le famiglie con bambini in tutti gli Stati membri. Tali misure comprendono in particolare: l'aumento della durata del congedo parentale, l'importo dell'assegno di nascita e l'importo dell'assegno per la cura dei figli.

Facciamo questa raccomandazione perché riteniamo che queste misure allevierebbero il problema demografico che l'UE si trova ad affrontare. Inoltre, migliorerebbero la parità di genere tra i genitori.

27. Raccomandiamo all'UE di adottare misure per garantire che tutte le famiglie godano degli stessi diritti familiari in tutti gli Stati membri. Questi diritti includono il diritto al matrimonio e all'adozione.

Facciamo questa raccomandazione perché riteniamo che tutti i cittadini dell'Unione debbano godere di pari diritti, compresi i diritti della famiglia. La famiglia è la forma fondamentale dell'organizzazione sociale. Una famiglia felice contribuisce a una società sana. La raccomandazione mira a garantire che tutti i cittadini godano dei diritti della famiglia, indipendentemente dal genere, dall'età adulta, dall'etnia o dalla salute fisica.

Sottoasse 3.3 Equità / Sottoasse 3.4 Accesso allo sport

28. Raccomandiamo che la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025 sia fortemente incoraggiata e abbia un'elevata priorità quale questione urgente affrontata in modo efficace dagli Stati membri. L'UE dovrebbe a) definire indicatori (attitudine, divario salariale, occupazione, leadership, ecc.), monitorare la strategia su base annuale ed essere trasparente in merito ai risultati conseguiti; e b) istituire un mediatore per ottenere un riscontro diretto dai cittadini.

Facciamo questa raccomandazione perché riteniamo che la situazione della parità di genere nell'UE sia lungi dall'essere soddisfacente. Ci dovrebbe essere armonia in termini di parità di genere e diritti civili a livello europeo, in modo da raggiungere gli obiettivi di parità di genere in tutti i paesi, e non solo in quelli in cui il compromesso è più forte. Ci impegniamo per la presenza e il contributo delle donne nelle posizioni di potere e in tutti i tipi di professioni, al fine di avere un'Unione europea diversificata e soddisfacente. Le donne sono svantaggiate in molte situazioni (anche quando sono ben istruite/hanno un diploma di istruzione superiore o altri privilegi), quindi una tale strategia è assolutamente necessaria.

29. Raccomandiamo all'UE di promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito allo sport e all'attività fisica in tutti gli Stati membri a causa dei loro benefici per la salute. Lo sport e l'attività fisica dovrebbero essere inclusi nelle politiche sociali, nelle politiche in materia di salute mentale e fisica, nonché nelle politiche dell'istruzione e del lavoro (ossia promuovendo la prescrizione dello sport e/o dell'attività fisica da parte dei medici e, ove ciò avvenga, garantendo l'accesso agli impianti sportivi; 1 ora di lavoro/settimana per attività fisica, ecc.).

Facciamo questa raccomandazione perché si tratta di un investimento a lungo termine. Investire nello sport e nell'attività fisica riduce i costi e gli oneri per i servizi sanitari. Ad esempio, lo sport e l'attività fisica come intervento sanitario ridurrebbero la durata dei trattamenti e li renderebbero più efficaci. Questa strategia è già stata attuata con successo in alcuni paesi come la Germania. Lo sport è un modo per costruire valori come l'impegno, lo sforzo, l'autostima, il rispetto o il cameratismo. Gli stili di vita sedentari sono più comuni rispetto alle generazioni precedenti a causa, tra l'altro, di più lavori d'ufficio e / o cambiamenti nelle abitudini di svago.

30. Raccomandiamo che l'UE obblighi ciascuno Stato membro ad avere un salario minimo definito in base al costo della vita sul suo territorio e considerato un salario equo che consenta condizioni di vita minime, al di sopra della soglia di povertà. Ciascuno Stato membro deve darvi seguito.

Facciamo questa raccomandazione perché è ingiusto non essere in grado di raggiungere la fine del mese quando si lavora. Salari equi dovrebbero contribuire alla qualità della vita sociale. I salari iniqui hanno un costo elevato per gli Stati (sicurezza, evasione fiscale, costi sociali più elevati, ecc.).

31. Raccomandiamo l'armonizzazione fiscale negli Stati membri a livello dell'UE (per evitare i paradisi fiscali nell'UE e per combattere la delocalizzazione all'interno dell'Europa), nonché un incentivo fiscale per scoraggiare la delocalizzazione di posti di lavoro al di fuori dell'Europa.

Stiamo formulando questa raccomandazione perché siamo preoccupati per l'impatto della delocalizzazione di posti di lavoro al di fuori dell'Europa e riteniamo che impedirebbe la concorrenza fiscale tra gli Stati membri dell'UE.

L'apprendimento nell'Asse 4 in Europa

Sottoasse 4.1 Identità europea/Sottoasse 4.2 Istruzione digitale

32. Raccomandiamo di promuovere il multilinguismo fin dalla tenera età, ad esempio all'asilo. Dalla scuola primaria in poi, dovrebbe essere obbligatorio per i bambini raggiungere il livello C1 in una lingua attiva dell'UE diversa dalla propria.

Facciamo questa raccomandazione perché il multilinguismo è uno strumento che collega i cittadini e un ponte con altre culture, in quanto rende gli altri paesi e le loro culture più accessibili. Rafforza l'identità europea e gli scambi interculturali. È importante conoscere altre culture nel contesto dell'Unione europea. Pertanto, essere in grado di conversare a un buon livello in due lingue contribuirebbe a creare un'identità europea comune e a comprendere altre culture europee. L'UE deve collaborare strettamente con gli istituti di istruzione per ottenere buoni risultati in materia di istruzione. È inoltre necessario istituire un programma specifico (ad esempio piattaforme digitali, programmi Erasmus+ estesi, ecc.) per promuovere esclusivamente il multilinguismo. Le attuali scuole europee possono fungere da modello in questo senso. L'UE dovrebbe creare più scuole di questo tipo e promuoverle attivamente.

33. Raccomandiamo che l'UE sensibilizzi i giovani sui pericoli di Internet e della digitalizzazione creando una materia obbligatoria nell'istruzione primaria. L'UE dovrebbe sviluppare strumenti e creare spazi di formazione comuni per consentire ai giovani di apprendere insieme.

Facciamo questa raccomandazione perché le iniziative o i programmi in corso in questo settore non sono sufficienti. Inoltre, molti cittadini dell'UE non sono a conoscenza delle iniziative dell'UE esistenti in questi settori. I bambini non sono sufficientemente consapevoli dei pericoli di Internet, motivo per cui dovremmo fare molto di più per sensibilizzare le giovani generazioni.

34. Raccomandiamo all'UE di adoperarsi per rendere la tecnologia più accessibile agli anziani incoraggiando programmi e iniziative, ad esempio sotto forma di corsi adattati alle loro esigenze. L'UE dovrebbe garantire il diritto di utilizzare il digitale a coloro che lo desiderano e offrire alternative a coloro che non lo desiderano.

Facciamo questa raccomandazione perché l'UE dovrebbe garantire che gli anziani possano partecipare al mondo digitale e che nessuno sia discriminato. Dovrebbero essere messi in atto strumenti semplificati per le generazioni meno esperte nell'uso di determinate tecnologie, al fine di integrarle nel mondo di oggi. Raccomandiamo che le iniziative esistenti siano promosse meglio in modo che i cittadini ne siano consapevoli. Gli anziani non dovrebbero essere discriminati nell'UE per quanto riguarda l'uso di strumenti informatici. (Come accessorio, ciò significa che i cittadini dovrebbero essere in grado di vivere la loro vita senza dover passare attraverso una rete Internet). L'UE dovrebbe organizzare e mettere a disposizione degli anziani un'assistenza gratuita permanente per facilitare l'accesso agli strumenti digitali.

Sottoasse 4.3 Scambio culturale/Sottoasse 4.4 Educazione ambientale

35. Raccomandiamo all'UE di creare una piattaforma su cui mettere a disposizione materiale didattico sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali a fini didattici. Tali informazioni dovrebbero essere basate sui fatti, verificate da esperti e adattate a ciascuno Stato membro. La piattaforma:

- **dovrebbe includere insegnamenti per vari gruppi destinatari, ad esempio per le persone che vivono in zone urbane o rurali, tutte le fasce di età e tutti i livelli di conoscenze pregresse;**
- **dovrebbero essere messi a disposizione di tutti gli Stati membri ed essere facilmente accessibili;**
- **dovrebbe includere, nella sua attuazione, un piano di promozione che coinvolga le imprese interessate;**
- **potrebbe essere reso disponibile insieme a un programma di finanziamento per sostenere l'uso e l'attuazione delle informazioni disponibili sulla piattaforma. Tali finanziamenti dovrebbero inoltre sostenere le visite sul campo per presentare esempi concreti.**

Facciamo questa raccomandazione perché le persone di tutte le età devono avere accesso a informazioni basate su prove su come affrontare i cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali. Concetti importanti, come l'impronta ecologica, devono essere compresi da tutti, soprattutto dai giovani, perché ciò che impariamo da bambini ci accompagna per tutta la vita. Questi argomenti sono complessi e la disinformazione è diffusa. Abbiamo bisogno di una fonte affidabile e l'UE ha la credibilità e le risorse per assumere questo ruolo. Ciò è importante anche perché i livelli di conoscenza e di accesso a informazioni credibili variano da uno Stato membro all'altro.

36. Raccomandiamo che l'UE dia priorità alla garanzia che i programmi di scambio siano accessibili a tutti (gruppi di età, Stati membri, livelli di istruzione e capacità finanziaria) e consentano tirocini o scambi tra settori, paesi, istituti di istruzione, città e imprese. L'UE dovrebbe essere responsabile dell'avvio, della mediazione e del finanziamento degli scambi culturali e sociali in tutta l'UE, sia fisici che digitali. L'UE deve promuovere attivamente queste iniziative e rivolgersi a coloro che non sono ancora a conoscenza dei programmi di scambio culturale e sociale. La Conferenza sul futuro dell'Europa, per la quale i cittadini sono stati selezionati in modo casuale, è l'esempio perfetto di uno scambio europeo. Vogliamo più iniziative di questo tipo, ma vogliamo anche iniziative su piccola scala, nonché scambi nei settori dello sport, della musica, dei tirocini (sociali), ecc.

Facciamo questa raccomandazione perché è importante creare un senso di appartenenza e coesione e promuovere la tolleranza per la nostra magnifica diversità e le diverse prospettive, nonché lo sviluppo delle competenze individuali. Questo processo svilupperà amicizie, comprensione reciproca e pensiero critico. Vorremmo promuovere l'impegno di tutti i membri delle nostre comunità, anche di coloro che finora non hanno partecipato a tali iniziative.

Sottoasse 4.5 Qualità, finanziamenti e accesso all'istruzione/Sottoasse 4.6 Armonizzazione dell'istruzione

37. Raccomandiamo a tutti gli Stati membri di definire e adottare uno standard minimo di istruzione certificata nelle materie essenziali a partire dalla scuola primaria. L'obiettivo è garantire che tutti i cittadini abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità che garantisca equità e uguaglianza.

Facciamo questa raccomandazione per i seguenti motivi:

- L'esistenza di uno standard minimo rafforzerebbe la fiducia dei genitori, degli insegnanti e degli studenti nei loro sistemi di istruzione, lasciando nel contempo spazio all'iniziativa e alla diversità.
- Se attuata, la nostra raccomandazione rafforzerà e rafforzerà l'identità europea comune, promuovendo la coesione, l'unità e il senso di appartenenza.
- L'attuazione della presente raccomandazione rafforzerebbe la cooperazione e gli scambi tra le scuole di tutta l'UE, il che migliorerebbe le relazioni tra il personale docente e gli alunni e faciliterebbe notevolmente i programmi di scambio.

38. Raccomandiamo che l'inglese sia insegnato, secondo uno standard certificabile, come materia fondamentale nelle scuole primarie di tutti gli Stati membri dell'UE al fine di facilitare e rafforzare la capacità dei cittadini europei di comunicare in modo efficace.

Facciamo questa raccomandazione per i seguenti motivi:

- ciò consentirebbe una maggiore unità e uguaglianza rafforzando la capacità dei cittadini di comunicare tra loro e sosterebbe un'identità europea comune più forte;
- ciò ampliirebbe il mercato del lavoro e lo renderebbe più flessibile e accessibile, dando ai cittadini la fiducia necessaria per lavorare e comunicare in tutti gli altri Stati membri che offrono maggiori opportunità personali e professionali.
- tale approccio consentirebbe di diffondere una lingua comune europea in un lasso di tempo molto breve;
- l'uso di un linguaggio comune accelera la condivisione delle informazioni, il che sarebbe vantaggioso per la cooperazione, la risposta congiunta alle crisi, gli aiuti umanitari e il ravvicinamento tra l'Europa e gli europei.

Asse 5 Una trasformazione digitale etica e sicura

Sottoasse 5.1 Democratizzazione della trasformazione digitale/Sottoasse 5.2 Cybersecurity

39. Raccomandiamo che l'UE disponga di maggiori poteri per combattere i contenuti illegali e la criminalità informatica. Raccomandiamo lo sviluppo di capacità per Europol/Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, tra cui:

- **aumento delle risorse finanziarie e del personale**
- **garantire sanzioni analoghe in ciascun paese** • **garantire un controllo rapido ed efficace della legalità**

Facciamo questa raccomandazione al fine di garantire la libertà su Internet, garantendo nel contempo che la discriminazione, l'abuso e le molestie siano puniti. Sosteniamo l'idea di un ente pubblico europeo perché non vogliamo lasciare la regolamentazione delle piattaforme online alle sole imprese private. Le piattaforme online devono assumersi la responsabilità dei contenuti distribuiti, ma vogliamo assicurarci che non siano i loro interessi a prevalere. La regolamentazione dei contenuti e l'azione penale nei confronti dei responsabili devono essere rapide ed efficaci, in modo che abbiano anche un effetto deterrente nei confronti delle persone malintenzionate.

40. Raccomandiamo all'UE di investire in infrastrutture digitali innovative e di alta qualità (come il 5G in fase di sviluppo in Europa) per garantire l'autonomia dell'Europa e prevenire la dipendenza da paesi terzi o imprese private. L'UE dovrebbe inoltre prestare particolare attenzione agli investimenti nelle sue regioni in ritardo di sviluppo.

Facciamo questa raccomandazione perché le infrastrutture digitali svolgono un ruolo essenziale nell'economia europea, nonché nella vita quotidiana degli europei, che facilitano. L'Europa ha quindi bisogno di infrastrutture digitali di alta qualità. Se dipende da terzi, l'Europa potrebbe essere vulnerabile alle influenze negative di società private o di paesi stranieri. L'Europa dovrebbe pertanto investire nelle infrastrutture digitali per migliorare la propria autonomia. È inoltre importante garantire l'inclusione digitale garantendo che le regioni meno sviluppate dal punto di vista digitale beneficino degli investimenti.

41. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'educazione alle notizie false, alla disinformazione e alla sicurezza online nelle scuole europee. Dovrebbe basarsi su esempi di buone pratiche provenienti da tutta l'UE. L'UE dovrebbe istituire un'organizzazione dedicata per promuovere questo lavoro e fornire raccomandazioni ai sistemi di istruzione. Dovrebbe inoltre promuovere l'istruzione non formale e le tecniche di insegnamento innovative e creative (ad esempio i giochi partecipativi).

Facciamo questa raccomandazione perché l'introduzione di corsi sulla sicurezza online e sulla cultura della sicurezza digitale (combattere le truffe online, le notizie false, ecc.) a scuola è importante per dare a tutti gli strumenti per proteggersi dalle minacce online. È importante rivolgersi ai giovani, che sono altamente esposti a questo tipo di minacce. Le scuole possono anche comunicare con i genitori per promuovere buone pratiche. Questi corsi possono essere ispirati da esempi di buone pratiche in Europa (ad esempio in Finlandia), adattandosi nel contempo alle esigenze di ciascun paese.

Sottoasse 5.3 Protezione dei dati

42. Raccomandiamo di limitare ulteriormente l'uso improprio dei dati da parte dei "giganti dei dati" migliorando la conformità al GDPR (regolamento generale sulla protezione dei dati), creando meccanismi più standardizzati in tutta l'UE e garantendo che anche le società

non UE che operano nell'UE rispettino tale regolamento. Tale miglioramento dovrebbe fornire una spiegazione chiara e succinta delle condizioni d'uso dei dati al fine di evitare ambiguità e fornire ulteriori informazioni su come e da chi saranno utilizzati i dati, nonché di evitare che il consenso al riutilizzo e alla rivendita dei dati sia l'opzione predefinita. Dovrebbe garantire che i dati siano cancellati in modo permanente quando un cittadino ne fa richiesta. Dovrebbe inoltre aumentare la coerenza dell'applicazione in relazione alla profilazione delle persone sulla base delle loro attività online. Proponiamo due tipi di sanzioni: un'ammenda proporzionale al fatturato dell'impresa e limitazioni delle attività dell'impresa.

Facciamo questa raccomandazione perché la trasparenza è attualmente molto limitata per quanto riguarda il tipo di dati raccolti, come vengono elaborati e l'identità di coloro ai quali vengono venduti. Dobbiamo limitare ulteriormente gli abusi di potere da parte dei giganti dei dati e garantire che i cittadini diano il loro consenso informato al trattamento dei loro dati.

43. Raccomandiamo la creazione di un'agenzia paneuropea indipendente che definisca chiaramente i comportamenti intrusivi (ad esempio lo spam) ed elabori orientamenti su come i cittadini possono opporsi al trattamento dei loro dati e ottenerne la cancellazione, in particolare da parte di terzi. Questa agenzia deve avere il mandato di identificare e sanzionare i truffatori e le organizzazioni che non rispettano le regole. Dovrebbe concentrarsi sulla garanzia del rispetto delle norme dell'UE da parte di soggetti stabiliti al di fuori dell'UE ma che vi operano. Sarebbe finanziato dalle istituzioni dell'UE e sarebbe composto da un consiglio congiunto di organismi indipendenti (ad esempio esperti del mondo accademico ed entità che rappresentano i professionisti). Dovrebbe avere un praesidium rotante. Proponiamo due tipi di sanzioni: un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese e limitazioni delle loro attività.

Facciamo questa raccomandazione perché non esiste un'agenzia centrale con un mandato forte che possa aiutare i cittadini, specialmente quando hanno un problema e hanno bisogno di aiuto, consulenza o sostegno. Non ci sono regole chiare e vincolanti che le aziende devono seguire. Le sanzioni non sono applicate o hanno un impatto trascurabile sulle imprese.

44. Raccomandiamo di creare un sistema di certificazione dell'UE che certifichi la conformità al GDPR (regolamento generale sulla protezione dei dati) in modo trasparente e garantisca che le informazioni sulla protezione dei dati siano presentate in modo accessibile, chiaro e semplice. Tale certificato sarebbe obbligatorio e visibile su siti web e piattaforme. Dovrebbe essere rilasciato da un certificatore indipendente a livello europeo, esistente o istituito a tal fine, che non sia collegato ai governi nazionali o al settore privato.

Facciamo questa raccomandazione perché attualmente c'è poca o nessuna trasparenza su come i dati sono protetti da ogni azienda e gli utenti / clienti non possono fare una scelta informata.

45. Raccomandiamo di spiegare meglio il GDPR (General Data Protection Regulation) e migliorare la comunicazione al riguardo creando un testo standard sulla conformità che utilizzi un linguaggio semplice e chiaro che tutti possano capire. Questo testo dovrebbe presentare un messaggio chiave e/o principi fondamentali. La procedura di consenso dovrebbe essere più visiva (ad esempio, una richiesta di autorizzazione esplicita per

accedere al telefono tramite un'applicazione). Essa dovrebbe essere accompagnata da una campagna di informazione (soprattutto televisiva) e, sistematicamente, da corsi obbligatori (almeno per coloro che lavorano con i dati) e da consigli per coloro che necessitano di assistenza.

Facciamo questa raccomandazione perché, al momento, la formulazione del GDPR è troppo vaga e troppo tecnica e la quantità di informazioni è schiacciante e non accessibile a tutti. Anche la comunicazione non è simile nei vari paesi e spesso esclude gruppi diversi, principalmente anziani e persone nate prima del digitale.

Sottoasse 5.4 Trasformazione digitale e salute

46. Raccomandiamo all'UE di affrontare il problema delle "false informazioni" in due modi:

- **legislazione che consente alle società di social media di implementare algoritmi di apprendimento automatico in grado di evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazione verificate. Raccomandiamo che gli algoritmi siano controllati da esperti per garantirne il corretto funzionamento;**
- **la creazione di una piattaforma digitale per assegnare un rating alle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa, radio) indipendentemente dagli interessi politici ed economici, e per informare i cittadini sulla qualità delle informazioni senza applicare alcuna forma di censura. La piattaforma dovrebbe essere soggetta al controllo pubblico e ai più elevati standard di trasparenza e l'UE dovrebbe garantire che i fondi ad essa assegnati siano utilizzati per lo scopo previsto.**

Facciamo questa raccomandazione perché sono coinvolti diversi tipi di media e riteniamo che le sanzioni o la rimozione dei contenuti potrebbero portare alla censura e minare la libertà di espressione e la libertà di stampa. Raccomandiamo agli esperti di controllare e controllare il corretto funzionamento dell'algoritmo per garantire che funzioni correttamente. Infine, raccomandiamo che la piattaforma sia apolitica e indipendente per garantire la trasparenza e la libertà di espressione. Inoltre, poiché è impossibile eliminare completamente le notizie false, mettere questi strumenti a disposizione dei cittadini contribuirà a ridurre l'impatto in Europa.

47. Raccomandiamo all'UE di attuare diverse azioni per garantire un uso sano di Internet:

- **in primo luogo, l'UE deve affrontare la mancanza di infrastrutture e attrezzature che impediscono ai cittadini di accedere a Internet;**
- **In secondo luogo, raccomandiamo all'UE di incoraggiare gli Stati membri a diffondere la formazione su Internet e i relativi rischi per tutte le fasce d'età. Ciò potrebbe essere fatto introducendo corsi nelle scuole per bambini e giovani e creando diversi curricula e curricula per raggiungere i cittadini adulti e anziani. Il contenuto di questi corsi dovrebbe essere determinato a livello europeo da un gruppo di esperti indipendenti.**
- **Infine, invitiamo l'UE ad adottare tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani e a garantire che i servizi essenziali siano accessibili anche di persona.**

- **L'UE dovrebbe garantire che i fondi specificamente assegnati a tali attività siano utilizzati per lo scopo previsto.**

Facciamo questa raccomandazione, a causa della mancanza di infrastrutture e attrezzature (ad esempio dispositivi) in alcuni luoghi in Europa e la necessità di garantire la connessione prima di educare i cittadini, perché sappiamo che l'accesso a Internet è limitato in alcune regioni e per alcuni profili. Raccomandiamo di organizzare corsi per aiutare i bambini ad acquisire l'alfabetizzazione digitale, fornire altri programmi per aiutare gli anziani a diventare digitali e adottare misure per rassicurarli sul fatto che la trasformazione digitale non compromette i diritti degli anziani.

48. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'istruzione dei cittadini in ciascuno Stato membro al fine di rafforzare il pensiero critico, lo scetticismo e la verifica dei fatti e di insegnare loro a valutare in modo indipendente se le informazioni sono affidabili o meno. Tale formazione dovrebbe comportare l'organizzazione di corsi specifici a livello di istruzione di base e dovrebbe essere offerta, in altri spazi pubblici, ai cittadini di tutte le età che desiderano beneficiarne. L'UE dovrebbe garantire che i fondi specificamente assegnati a tali attività siano utilizzati per lo scopo previsto.

Facciamo questa raccomandazione perché crediamo che sia impossibile sbarazzarsi completamente di informazioni false. Questa formazione aiuterà i cittadini a riconoscerli da soli. Di conseguenza, gli effetti delle false informazioni sulla società e sui cittadini stessi saranno ridotti. Offrirebbe inoltre ai cittadini maggiori opportunità di azione, piuttosto che affidarsi alle istituzioni per ottenere informazioni affidabili.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI ESAMINATE DAL PANNELLO CHE NON SONO STATE ADOTTATE

Asse 3 Una società giusta

Sottoasse 3.2 Pari diritti

Raccomandiamo all'UE di istituire un meccanismo per monitorare e far rispettare i diritti delle minoranze (ad esempio un portale o un ufficio in cui le persone possano presentare denunce).

Facciamo questa raccomandazione perché crediamo che ogni individuo possa esprimere la propria opinione e abbia il diritto di cercare e ricevere aiuto. Tale ufficio è necessario per ridurre le tensioni tra le minoranze e la maggioranza.

Sottoasse 3.3 Equità/Sottoasse 3.4 Accesso allo sport

Raccomandiamo all'UE di sensibilizzare in merito all'attività fisica attraverso la "modellazione dei ruoli", coinvolgendo personaggi pubblici (ad esempio, gli eventi organizzati dal Parlamento dovrebbero includere una qualche forma di attività fisica o di movimento per alcuni secondi, come lo stretching, la camminata o il salto).

Facciamo questa raccomandazione perché mobilitare figure pubbliche per l'attività fisica aumenterà la consapevolezza pubblica.

Asse 5 Una trasformazione digitale etica e sicura

Sottoasse 5.3 Protezione dei dati

Raccomandiamo la creazione di un identificatore web che memorizzerà i dati personali e sensibili, ma li renderà disponibili solo alle autorità e alla polizia. Le piattaforme online e i venditori utilizzeranno il codice online associato a questo identificatore web e i dati necessari per una determinata attività. L'impostazione predefinita per la condivisione dei dati utilizzando questo identificatore dovrebbe essere non-consenso. I dati dovrebbero essere comunicati solo alle parti direttamente interessate e non a terzi. Se i dati sono comunicati a terzi, un cittadino dovrebbe potersi opporre facilmente. I dati dovrebbero essere disponibili solo per un periodo di tempo limitato o per una transazione specifica. L'autorizzazione all'utilizzo dei dati dovrebbe essere limitata nel tempo o definire chiaramente cosa le aziende possono fare con i dati.

Facciamo questa raccomandazione perché, al momento, le aziende possono raccogliere tutti i dati, compresi i dati personali e i dati sensibili, e utilizzarli per molti scopi senza rivelare come e perché esattamente. Gli operatori ottengono quindi più informazioni di quelle di cui hanno effettivamente bisogno per fornirci servizi e possono quindi rivendere o riutilizzare altri dati senza il nostro consenso. Allo stesso tempo, ciò garantirà la responsabilità degli utenti di Internet preservando nel contempo il loro relativo anonimato.

Panel europeo di cittadini 2: "Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANNELLO (DA SOTTOPORRE A PLENARIA)

Asse 1: Garantire i diritti e la non discriminazione

Sottoasse 1.1 Non discriminazione / Sottoasse 1.2 Parità di genere

1. "Raccomandiamo che l'UE includa criteri per combattere la discriminazione nel mercato del lavoro (quote per i giovani, gli anziani, le donne, le minoranze). Se le imprese soddisfano questi criteri, ricevono sovvenzioni o agevolazioni fiscali."

Raccomandiamo ai dipendenti di essere più consapevoli dei seguenti problemi:

- istituzioni sovranazionali e nazionali (ad esempio sindacati);
- meccanismi per garantire che le imprese rispettino le norme vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro;
- programmi di qualificazione per i gruppi sociali che subiscono discriminazioni nel mercato del lavoro (giovani, anziani, donne, minoranze).

Raccomandiamo l'adozione di un atto legislativo dell'UE in due fasi. In primo luogo, dovrebbero essere previste sovvenzioni per l'assunzione di dipendenti appartenenti a determinate categorie che possono essere discriminati. In secondo luogo, l'atto legislativo dovrebbe imporre ai datori di lavoro di assumere tali gruppi per un periodo minimo."

L'Unione è infatti responsabile del mantenimento di un equilibrio tra gli interessi del libero mercato e la protezione dei gruppi vulnerabili che devono essere tutelati giuridicamente. Gruppi eterogenei sono auspicabili per le aziende, in quanto offrono qualifiche diverse. Le sovvenzioni costituiscono un ulteriore incentivo per le imprese.

2. "Raccomandiamo all'UE di creare un sistema di incentivi che faciliti la creazione di asili e parchi giochi a prezzi accessibili nelle grandi e piccole imprese. Le strutture condivise sono anche una soluzione praticabile per le piccole imprese per beneficiare della sovvenzione."

Raccomandiamo che l'UE obblighi le imprese a creare asili nido in proporzione al numero di dipendenti."

Raccomandiamo questa misura perché conciliare vita familiare e vita lavorativa migliora le prestazioni lavorative, riduce la disoccupazione e mette i genitori, in particolare le donne, in grado di proseguire la loro carriera. Focalizzata sulla dimensione sociale, la soluzione proposta garantisce la sicurezza dei bambini e riduce le ansie dei genitori.

Sottoasse 1.3: Tutela dei diritti umani e dei diritti della natura e degli animali

3. "Raccomandiamo di preservare il benessere degli animali e la sostenibilità dell'allevamento modificando la direttiva 98/58/CE sulla protezione degli animali negli allevamenti. È necessario definire criteri minimi più dettagliati. Devono essere accurate, misurabili e limitate nel tempo. I criteri minimi devono essere fissati in modo da portare a norme più rigorose in materia di benessere degli animali e al tempo stesso consentire la transizione verso un clima e un ambiente sostenibili e un'agricoltura verde."

In quanto cittadini, riteniamo che sia importante disporre di norme minime più rigorose da armonizzare all'interno dell'Unione nel settore dell'allevamento. Riconosciamo che la transizione potrebbe porre sfide in alcuni settori agricoli sovvenzionati e per quelli in transizione verso un'agricoltura verde e sostenibile. Riteniamo tuttavia che sia molto importante garantire che tale transizione abbia luogo.

4. "Raccomandiamo di promuovere un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e del clima in Europa e nel mondo, ad esempio tassando tutte le emissioni negative, i pesticidi e l'uso estremo di acqua, in base al loro impatto sull'ambiente. I dazi doganali su tutti i prodotti agricoli importati nell'Unione devono consentire di eliminare i vantaggi concorrenziali dei paesi terzi che non soddisfano le stesse norme dell'Unione. Per promuovere un'agricoltura rispettosa degli animali, raccomandiamo di tassare le emissioni causate dal trasporto a lunga distanza di animali."

Istituendo un tale sistema, riteniamo che sia possibile sostenere la transizione verso un'agricoltura rispettosa del clima e dell'ambiente.

5. "Mentre ultimamente circolano molte notizie false, raccomandiamo di promuovere una copertura mediatica più indipendente, obiettiva ed equilibrata: 1. elaborare una direttiva dell'UE che stabilisca norme minime per l'indipendenza dei media; 2. promuovere a livello dell'Unione lo sviluppo delle competenze in materia di media per ciascun cittadino."

L'Unione deve elaborare una direttiva per garantire l'indipendenza dei media e la libertà di espressione.

6. "Raccomandiamo di smettere di sovvenzionare la produzione agricola di massa se non porta a una transizione verso un'agricoltura climatica, ecologica e sostenibile. Raccomandiamo invece di riorientare le sovvenzioni per sostenere una transizione sostenibile."

Invece di sovvenzionare il settore dell'allevamento di massa, le sovvenzioni dovrebbero essere riorientate verso le aziende agricole in fase di transizione per conformarsi alle nuove norme minime in materia di benessere degli animali.

Sottoasse 1.4 Diritto alla privacy

7. "Raccomandiamo che i soggetti che trattano dati personali siano autorizzati a livello dell'Unione. Tali soggetti dovranno inoltre essere sottoposti a un audit annuale esterno e indipendente sulla protezione dei dati. Queste entità saranno sanzionate per violazioni della protezione dei dati in proporzione al loro fatturato annuo, in modo più rigoroso rispetto al regolamento vigente. L'autorizzazione dovrebbe essere revocata dopo due infrazioni consecutive e immediatamente dopo un'infrazione grave."

Raccomandiamo tali misure perché le attuali normative (GDPR) non sono sufficienti e le entità devono essere meglio controllate e sanzionate per garantire che non violino la protezione dei dati e i diritti alla privacy.

8. "Raccomandiamo di rafforzare le competenze dell'UE nei seguenti settori: 1) educazione alla protezione dei dati, 2) sensibilizzazione alla protezione dei dati e 3) protezione dei dati personali dei minori. Raccomandiamo di chiarire e rafforzare le norme relative al trattamento dei dati dei minori nel GDPR, comprese le norme sul consenso, sulla verifica dell'età e sul controllo da parte dei tutori legali. Raccomandiamo inoltre di introdurre una categoria speciale nel GDPR per i dati sensibili dei minori (ad esempio precedenti penali, informazioni sulla salute, nudità) in modo che i minori siano protetti da qualsiasi forma di abuso e discriminazione."

Questa raccomandazione è necessaria perché i minori sono particolarmente vulnerabili alle violazioni della protezione dei dati e della vita privata e attualmente la popolazione in generale (in particolare i minori, gli insegnanti e i tutori legali) non è sufficientemente consapevole della protezione dei dati. Tutti hanno bisogno di imparare come utilizzare i servizi di dati online e offline e come proteggere il diritto dei bambini alla privacy. Inoltre, i tutori legali possono spesso acconsentire al trattamento dei dati dei minori senza essere pienamente consapevoli o informati e i minori possono falsificare il consenso dei genitori. Infine, questa raccomandazione è necessaria perché non esiste un'autentica campagna di sensibilizzazione sulla protezione dei dati a livello dell'UE rivolta in particolare ai minori, ai tutori legali e agli insegnanti, sebbene tale campagna sia indispensabile.

9. "Raccomandiamo di mettere in atto politiche sulla privacy standardizzate e moduli di consenso di facile comprensione, concisi e intuitivi, che indichino chiaramente quale trattamento dei dati sia strettamente necessario e quale sia facoltativo. Raccomandiamo che la revoca del consenso sia facile, rapida e permanente. Raccomandiamo di vietare alle entità di limitare i loro servizi più del necessario se non è stato prestato il consenso al trattamento facoltativo dei dati."

Raccomandiamo questa misura perché le attuali norme dell'UE non sono sufficientemente precise, la revoca del consenso è lunga, temporanea e complessa e le entità non hanno alcun interesse a offrire i loro servizi ai cittadini che invocano il loro diritto alla protezione dei dati.

Asse 2: Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto

Sottoasse 2.1 Protezione dello Stato di diritto

10. "Raccomandiamo di modificare il regolamento sulla condizionalità (2020/2092, adottato il 16 dicembre 2020) in modo che si applichi a tutte le violazioni dello Stato di diritto piuttosto che solo alle violazioni che hanno un impatto sul bilancio dell'UE."

Il regolamento sulla condizionalità consente la sospensione dell'erogazione dei fondi dell'UE agli Stati membri che violano lo Stato di diritto. Tuttavia, nella sua formulazione attuale, si applica solo alle infrazioni che hanno o possono avere un impatto sul bilancio dell'Unione. Inoltre, l'attuale formulazione del regolamento sulla condizionalità tutela il bilancio dell'UE e le istituzioni dell'UE piuttosto che i cittadini degli Stati membri interessati. Raccomandiamo pertanto di modificare l'attuale testo del regolamento per includere tutte le violazioni dello Stato di diritto.

11. "Raccomandiamo che l'UE organizzi conferenze annuali sullo Stato di diritto dopo la pubblicazione della relazione annuale sullo Stato di diritto (il meccanismo della Commissione per monitorare il rispetto dello Stato di diritto da parte degli Stati membri). Gli Stati membri dovrebbero essere tenuti a inviare alla Conferenza delegazioni nazionali socialmente diverse, compresi cittadini e funzionari."

La conferenza promuoverebbe il dialogo tra i cittadini dell'UE sulle questioni relative allo Stato di diritto e il dialogo tra i cittadini e gli esperti che redigono le relazioni annuali sullo Stato di diritto. Riteniamo che, in un clima di reciproco apprezzamento e condivisione, i partecipanti saranno in grado di riportare le migliori pratiche e idee nei loro paesi d'origine. Inoltre, la conferenza aumenterà la consapevolezza e la comprensione del principio dello Stato di diritto e delle conclusioni e del processo alla base della relazione annuale sullo Stato di diritto. Attirerebbe inoltre l'attenzione dei media e consentirebbe ai cittadini di condividere le loro esperienze e confrontarle con i risultati della relazione.

Sottoasse 2.2 Proteggere e rafforzare la democrazia/Sottoasse 2.4 Media e disinformazione

12. "Raccomandiamo che l'UE applichi le sue norme in materia di concorrenza in modo più rigoroso nel settore dei media, al fine di garantire la protezione del pluralismo dei media in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe impedire i principali monopoli dei media e le nomine politiche nei consigli dei media. Raccomandiamo inoltre che la futura legge dell'UE sulla libertà dei media includa norme volte a impedire ai politici di possedere contenuti mediatici o di esercitare una forte influenza su di essi."

Raccomandiamo questa misura perché l'applicazione delle norme dell'UE in materia di concorrenza promuove un panorama mediatico pluralistico in cui i cittadini possono scegliere. Poiché la Commissione sta attualmente elaborando una legislazione (sulla libertà dei media) per

l'integrità del mercato dei media dell'UE, è opportuno prevedere anche che i media non siano di proprietà o influenzati da politici.

Sottoasse 2.3 Sicurezza

13. "Raccomandiamo che le istituzioni dell'UE svolgano un ruolo più incisivo con tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi i centri nazionali per la cibersicurezza e l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), al fine di proteggere i cittadini, le organizzazioni e le istituzioni dalle nuove minacce derivanti dalle violazioni della cibersicurezza e dall'uso dell'intelligenza artificiale a fini criminali. Raccomandiamo inoltre che le direttive emanate dall'Europa e dalle sue agenzie siano adeguatamente attuate e diffuse in tutti gli Stati membri."

Raccomandiamo questa misura perché i cittadini si sentono impotenti e ignari di ciò che l'Unione europea sta facendo per combattere queste minacce. Raccomandiamo questa misura perché queste minacce costituiscono un grave problema di sicurezza nazionale ed europea. Raccomandiamo questa misura perché l'Europa dovrebbe essere un vero motore di innovazione in questo settore.

14. "Raccomandiamo che, nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione rafforzi innanzitutto i valori democratici comuni alle sue frontiere. È solo dopo aver raggiunto questo obiettivo che raccomandiamo che l'Unione diventi l'ambasciatore del nostro modello democratico nei paesi che sono disposti e disposti ad applicare tale modello, attraverso la diplomazia e il dialogo."

Raccomandiamo questa misura perché dobbiamo guardare verso l'interno prima di guardare verso l'esterno. Perché l'Europa può e deve aiutare gli Stati membri a rafforzare le loro democrazie. Perché è anche dando l'esempio e sostenendo gli sforzi dei paesi esterni per la democrazia che proteggiamo noi stessi.

Asse 3: Riformare l'Unione europea

Sottoasse 3.1 Riforma istituzionale

15. "Raccomandiamo di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE al fine di chiarirne le funzioni. Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere chiamato Senato dell'Unione europea. La Commissione europea potrebbe essere chiamata la Commissione esecutiva dell'Unione europea."

Raccomandiamo questa misura perché è attualmente difficile per i cittadini comprendere i ruoli e le funzioni di ciascuna istituzione dell'UE. I loro nomi non riflettono le loro funzioni. Non ci si può

aspettare che i cittadini distinguano tra il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo e il Consiglio d'Europa. È importante evitare sovrapposizioni.

16. "Raccomandiamo l'adozione di una legge elettorale per il Parlamento europeo, che armonizzi le condizioni elettorali (età del diritto di voto, data delle elezioni, requisiti per le circoscrizioni elettorali, i candidati, i partiti politici e il loro finanziamento). I cittadini europei dovrebbero avere il diritto di votare per partiti diversi a livello dell'UE, ciascuno composto da candidati provenienti da più Stati membri. Durante un periodo di transizione sufficiente, i cittadini potrebbero ancora votare per i partiti nazionali e transnazionali."

Raccomandiamo questa misura perché l'Unione deve sviluppare un senso di unità, che potrebbe essere raggiunto attraverso un'elezione veramente unificata del Parlamento europeo. Queste elezioni congiunte consentirebbero di conferire poteri ai deputati al Parlamento europeo e di concentrare la campagna elettorale su temi europei comuni.

Sottoasse 3.2 Processo decisionale

17. "Raccomandiamo di creare una piattaforma online in cui i cittadini possano trovare e richiedere informazioni verificate. La piattaforma dovrebbe essere chiaramente associata alle istituzioni dell'Unione, strutturata per temi e facilmente accessibile (ad esempio fornendo una hotline). I cittadini dovrebbero avere la possibilità di porre domande critiche agli esperti (ad esempio accademici, giornalisti) e ottenere risposte fattuali da fonti."

L'accesso aperto alle informazioni fattuali è della massima importanza per la nostra società, in modo che i cittadini siano ben informati e protetti dalle notizie false e dalla disinformazione. Abbiamo bisogno di una fonte di informazione credibile e indipendente che non sia influenzata da interessi politici, economici e nazionali. Inoltre, la piattaforma può creare un ponte (ossia una relazione diretta) tra i cittadini e l'Unione.

18. "Raccomandiamo che in casi eccezionali si tenga un referendum a livello dell'UE su questioni estremamente importanti per tutti i cittadini europei. Il referendum dovrebbe essere avviato dal Parlamento europeo e dovrebbe essere giuridicamente vincolante."

I cittadini dell'UE dovrebbero avere un'influenza più diretta sulle decisioni importanti sulle questioni dell'UE. Tuttavia, i referendum dovrebbero svolgersi solo in circostanze eccezionali, in quanto, dato il loro costo elevato, non sarebbe possibile tenerli regolarmente. Siamo consapevoli che questa raccomandazione potrebbe richiedere una modifica del Trattato e l'adeguamento delle costituzioni nazionali.

19. "Raccomandiamo di creare una piattaforma digitale multifunzionale attraverso la quale i cittadini possano votare alle elezioni e ai sondaggi online. I cittadini dovrebbero avere la possibilità di motivare il loro voto su questioni importanti e sulle proposte legislative delle istituzioni europee. Tale piattaforma dovrebbe essere sicura, ampiamente accessibile e altamente visibile a tutti i cittadini."

L'obiettivo di questa piattaforma è aumentare la partecipazione alla politica europea e facilitare l'accesso dei cittadini alla consultazione e al voto. Gli strumenti e i processi esistenti non sono abbastanza visibili, motivo per cui abbiamo bisogno di un nuovo strumento integrato per queste diverse funzioni. Una maggiore partecipazione porta a decisioni migliori, a una maggiore fiducia tra i cittadini europei e a un migliore funzionamento dell'Unione in generale.

20. "Raccomandiamo che i sistemi di voto nelle istituzioni dell'UE siano rivalutati concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità. La "ponderazione" dei voti dovrebbe essere calcolata equamente, al fine di tutelare gli interessi dei piccoli paesi."

Il voto all'unanimità è una sfida importante per il processo decisionale nell'Unione. Dato il gran numero di Stati membri, è molto difficile raggiungere un accordo. Se necessario, i trattati europei dovrebbero essere modificati per affrontare la questione dell'unanimità.

Sottoasse 3.3 Integrazione più ravvicinata

21. "Raccomandiamo all'Unione di effettuare investimenti pubblici che portino alla creazione di posti di lavoro adeguati e al miglioramento e all'armonizzazione della qualità della vita in tutta l'Unione, tra gli Stati membri e all'interno degli Stati membri (ossia a livello regionale). È necessario garantire il controllo, la trasparenza e una comunicazione efficace nei confronti dei cittadini nell'attuazione degli investimenti pubblici e consentire ai cittadini di monitorare l'intero processo di investimento. Per una migliore qualità della vita, dovrebbero essere effettuati investimenti in settori quali l'istruzione, la sanità, l'alloggio, le infrastrutture fisiche, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, tenendo conto delle esigenze di ciascuno Stato membro. Gli investimenti supplementari dovrebbero mirare a trovare un buon equilibrio tra un lavoro adeguato e la vita personale al fine di consentire uno stile di vita sano."

Raccomandiamo questa misura perché l'armonizzazione del tenore di vita nell'Unione migliorerà il progresso economico in tutta l'Unione, portando a un'Unione europea unificata. Si tratta di un indicatore fondamentale per l'ulteriore integrazione dell'Unione. Sebbene alcuni di questi meccanismi siano già in atto, riteniamo che vi siano ancora margini di miglioramento.

22. "Raccomandiamo di stabilire una base comune, basata su una serie di indicatori economici e indicatori della qualità della vita, per tutti gli Stati membri, in modo da offrire le stesse opportunità e mettere tutti su un piano di parità per realizzare una struttura economica comune. È importante che questa base comune sia stabilita secondo un calendario chiaro e realistico stabilito dalle istituzioni su raccomandazione degli esperti. Gli esperti dovrebbero inoltre essere consultati sulla forma che tale struttura economica comune dovrebbe assumere. È inoltre importante che gli indicatori su cui si basa questa base comune siano ulteriormente definiti con l'assistenza di esperti."

Raccomandiamo questa misura perché, se avremo un'Unione giusta, avremo un'Europa più unita. Per essere equi, dobbiamo offrire pari opportunità e una base comune a tutta l'Unione. Solo una volta stabilita una base comune sarà possibile realizzare una struttura economica comune.

23. "Raccomandiamo di tassare le grandi imprese e il reddito delle società per contribuire agli investimenti pubblici e di utilizzare la tassazione per investire nell'istruzione e nello sviluppo di ciascun paese (R&D, borse di studio – Erasmus, ecc.). È inoltre importante garantire l'abolizione dei paradisi fiscali nell'Unione."

Raccomandiamo questa misura in quanto contribuirà a prevenire l'evasione fiscale e la creazione di paradisi fiscali e a promuovere il rispetto delle norme.

Asse 4: Costruire l'identità europea

Sottoasse 4.1 Educazione alla democrazia

24. Raccomandiamo di garantire che l'educazione alla democrazia nell'UE migliori e raggiunga un livello minimo di conoscenza in tutti gli Stati membri. Tale istruzione dovrebbe riguardare, tra l'altro, i processi democratici e le informazioni generali sull'Unione, che dovrebbero essere insegnate in tutti gli Stati membri dell'Unione. Essa dovrebbe essere arricchita da una serie di concetti diversi volti a insegnare il processo democratico, che dovrebbero essere attraenti e adeguati all'età."

Questa raccomandazione e le sue motivazioni sono importanti perché, se attuata, porterà a una vita più armoniosa e democratica nell'Unione. Le giustificazioni sono le seguenti: i giovani saranno istruiti nei processi democratici; tale educazione potrebbe limitare il populismo e la disinformazione nel dibattito pubblico; potrebbe ridurre la discriminazione; e, infine, consentirebbe di educare e mobilitare i cittadini a favore della democrazia al di là del loro mero dovere di voto.

25. "Raccomandiamo che le tecnologie di traduzione esistenti ed emergenti, come l'intelligenza artificiale, siano ulteriormente sviluppate, migliorate e rese più accessibili al fine di ridurre le barriere linguistiche e rafforzare l'identità comune e la democrazia nell'Unione."

Questa raccomandazione e le relative motivazioni sono importanti perché, se attuata, contribuirà a costruire un'identità europea comune migliorando la comunicazione tra i cittadini di tutti gli Stati membri.

26. "Raccomandiamo che le informazioni verificabili siano rese facilmente accessibili, in termini comprensibili, ai cittadini tramite un'app per dispositivi mobili, al fine di migliorare la trasparenza, il dibattito pubblico e la democrazia. Questa applicazione potrebbe essere utilizzata per diffondere informazioni, ad esempio, sulla legislazione, sulle discussioni all'interno dell'Unione, sulle modifiche dei trattati, ecc."

Questa raccomandazione e le sue motivazioni sono importanti perché, se attuata, faciliterà la comunicazione in quanto consentirà un dibattito più informato tra cittadini di diversi Stati membri, attraverso un'applicazione che potrebbe avere molte funzioni diverse. Questa applicazione dovrebbe essere progettata in modo tale da essere di interesse per tutti ed è in grado di aumentare la curiosità e rendere le informazioni tecniche più accessibili e attraenti. La domanda dovrebbe essere considerata una fonte complementare, che diffonde informazioni ufficialmente verificate direttamente dall'Unione al fine di migliorare la fiducia e la trasparenza nel dibattito pubblico e contribuire alla costruzione di un'identità europea comune.

Sottoasse 4.2 Valori e identità europei

27. "Raccomandiamo all'UE di creare un fondo speciale per le interazioni online e offline (ossia programmi di scambio, panel, riunioni) di breve e lunga durata tra i cittadini dell'UE, al fine di rafforzare l'identità europea. I partecipanti dovrebbero essere rappresentativi della società dell'Unione e dovrebbero provenire in particolare da gruppi scelti in modo mirato sulla base di vari criteri, segnatamente demografici, socioeconomici e occupazionali. Gli obiettivi di questo fondo devono essere chiaramente indicati al fine di promuovere l'identità europea e tale fondo deve essere valutato a intervalli regolari."

Raccomandiamo questa misura, in quanto questo tipo di interazione consente ai cittadini di condividere idee e scambi più lunghi consentono loro di comprendere culture diverse e condividere esperienze, comprese le pratiche professionali. È necessario un fondo dell'UE, in quanto è importante che tutti possano partecipare, compresi quelli che di solito non vi partecipano.

28. "Raccomandiamo all'UE di investire rapidamente nella lotta contro la disinformazione, sostenendo le organizzazioni e le iniziative esistenti, come il codice di buone pratiche sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali, nonché iniziative analoghe negli Stati membri. Si potrebbero mettere in atto diverse contromisure: verifica dei fatti, sensibilizzazione alla disinformazione, produzione di statistiche facilmente accessibili, imposizione di sanzioni adeguate nell'ambito di un quadro giuridico nei confronti di coloro che diffondono disinformazione e lotta contro le fonti di disinformazione."

Questa raccomandazione è importante perché la disinformazione e la disinformazione, sia all'interno che all'esterno dell'Unione, hanno l'effetto di creare conflitti tra i cittadini dell'Unione, polarizzare la società, mettere a repentaglio la democrazia e danneggiare l'economia. Data la complessità dell'argomento, sono necessarie notevoli risorse umane e finanziarie.

29. "Raccomandiamo 1) di aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra l'UE e i suoi cittadini (ossia di intervistare direttamente i cittadini su questioni relative all'UE e di creare una piattaforma di facile utilizzo per garantire che ogni cittadino possa interagire con le istituzioni e i leader dell'UE) e 2) di garantire che i cittadini possano partecipare al processo di elaborazione delle politiche dell'UE, esprimere le loro opinioni e ottenere riscontri, e raccomandiamo di creare una carta o un codice di condotta o orientamenti per i leader dell'UE. Dovrebbero esistere diversi mezzi di interazione affinché ogni cittadino possa partecipare."

Raccomandiamo questa misura, in quanto esistono diversi modi per entrare in contatto con le istituzioni europee (piattaforme online, organismi rappresentativi), ma non sono noti, efficaci e non trasparenti. L'accessibilità varia notevolmente da paese a paese. Interazioni più frequenti e migliori daranno luogo a un senso di titolarità della cittadinanza europea.

30. "Raccomandiamo che l'identità e i valori europei (vale a dire lo Stato di diritto, la democrazia e la solidarietà) abbiano un posto speciale nel processo di integrazione dei migranti. Si possono prevedere varie misure, come la creazione di programmi o il sostegno di programmi (locali) già esistenti, al fine di incoraggiare le interazioni sociali tra migranti e cittadini dell'UE, o la partecipazione delle imprese a programmi a sostegno dell'integrazione dei migranti. Allo stesso tempo, dovrebbero essere avviati programmi analoghi per sensibilizzare i cittadini dell'Unione sulle questioni connesse alla migrazione."

Questa raccomandazione è importante perché i programmi di interazione sociale possono aiutare i migranti nella loro nuova vita e consentire ai non migranti di comprendere meglio la vita quotidiana dei migranti. Se i migranti vivono in ghetti, non vi è alcuna possibilità di integrarli nella società né a livello nazionale né a livello dell'UE. È necessaria una politica comune, perché una volta che i migranti entrano nel territorio dell'Unione, possono recarsi in tutti i paesi dell'Unione. Le iniziative locali dovrebbero essere sostenute, in quanto i governi locali utilizzeranno i fondi in modo più efficace che a livello nazionale.

Sottoasse 4.3 Informazioni sull'UE

31. "Raccomandiamo che l'UE informi maggiormente i cittadini europei. A tal fine, l'Unione dovrebbe utilizzare tutti i mezzi necessari nel rispetto della libertà e dell'indipendenza dei media. Dovrebbe fornire ai media risorse e informazioni generali e affidabili sulle attività e sulle politiche dell'Unione. L'Unione dovrebbe garantire che le informazioni siano diffuse equamente in tutti gli Stati membri dai media nazionali ed europei e garantire che gli Stati membri incoraggino le emittenti pubbliche e le agenzie di stampa pubbliche ad occuparsi delle questioni europee."

Raccomandiamo questa misura perché, in base alla nostra esperienza personale e ai dati dell'Eurobarometro, la maggior parte dei cittadini europei è informata dai media tradizionali (stampa, radio e televisione) e questi canali offrono attualmente pochissime informazioni sull'Unione. I media, compresi i media pubblici, hanno una funzione di servizio pubblico. Per assolvere a questa funzione è quindi essenziale affrontare le questioni europee che interessano la popolazione europea. Raccomandiamo che le informazioni sull'Unione diffuse nei diversi Stati membri siano le stesse al fine di promuovere l'integrazione e raccomandiamo di evitare informazioni divergenti su questioni diverse in ciascun paese. È più conveniente e meno costoso utilizzare canali multimediali già esistenti che creare un nuovo canale, per lo stesso risultato. Anche i canali esistenti hanno il vantaggio di essere già noti ai cittadini. Nessun cittadino dovrebbe dover scegliere tra diversi canali per poter accedere a contenuti diversi (nazionali o europei).

32. "Raccomandiamo all'UE di creare e promuovere forum online multilingue e riunioni offline che consentano ai cittadini di avviare un dibattito con i rappresentanti dell'UE,

indipendentemente dall'argomento e dalla portata geografica della questione sollevata. Le risposte alle domande poste in questi forum online e nelle riunioni offline dovrebbero essere fornite entro un periodo di tempo breve e ben definito. Tutte le informazioni relative a questi spazi dovrebbero essere centralizzate su un sito web ufficiale integrato con diverse caratteristiche, come uno spazio per le domande più frequenti, la possibilità di condividere idee, proposte o preoccupazioni con altri cittadini e un meccanismo per indicare quali ricevono il maggior sostegno. In ogni caso, l'accesso a questo sito dovrebbe essere facile e dovrebbe essere utilizzato un linguaggio non burocratico."

Raccomandiamo questa misura perché è un modo per creare un ponte diretto tra i cittadini europei e i rappresentanti europei per parlare e impegnarsi insieme, per dare ai cittadini un facile accesso alle informazioni sull'Unione e per portare alla loro attenzione le informazioni già disponibili. Ciò creerà un'Unione più trasparente e aperta e aiuterà i cittadini a condividere i loro problemi e pensieri e a ricevere risposte e soluzioni politiche, oltre a consentire loro di impegnarsi e condividere prospettive ed esperienze con altri cittadini.

33. "Raccomandiamo alle istituzioni e ai rappresentanti dell'UE di utilizzare un linguaggio più accessibile e di evitare l'uso di termini burocratici nelle loro comunicazioni,  mantenendo nel contempo la qualità e il livello tecnico delle informazioni fornite.  dovrebbe inoltre adattare le informazioni che fornisce ai cittadini utilizzando diversi canali di comunicazione e pubblici diversi (ad esempio giornali, televisione, social media). L'Unione dovrebbe compiere uno sforzo particolare per adattare la comunicazione ai media digitali al fine di aumentare la sua capacità di raggiungere i giovani."

Raccomandiamo questa misura, perché disporre di informazioni comprensibili consentirà all'Unione di raggiungere più cittadini europei e non solo coloro che sono impegnati. Grazie a nuovi strumenti moderni per rivolgersi a un pubblico specifico, i cittadini avranno una migliore comprensione delle attività e delle politiche dell'UE, in particolare i giovani che non si sentono vicini o legati all'UE.

Asse 5: Rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottoasse 5.1 Partecipazione dei cittadini

34. "Raccomandiamo che i cittadini osservatori indipendenti siano presenti in tutti i processi decisionali dell'UE. Dovrebbe esistere un forum o un organo permanente di rappresentanti dei cittadini, incaricato di diffondere informazioni utili e importanti a tutti i cittadini dell'Unione definiti come tali. Questi cittadini si impegnerebbero con tutti gli altri cittadini europei in un approccio dall'alto verso il basso/dal basso verso l'alto, che svilupperebbe ulteriormente il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'UE."

I cittadini meritano ovviamente di essere tenuti informati su tutte le questioni ed è importante garantire che i politici non possano nascondere ai cittadini determinate questioni che

preferirebbero che ignorassero. Tale misura colmerebbe il divario tra i cittadini e i rappresentanti eletti creando nuove vie di fiducia.

35. "Raccomandiamo all'Unione di riaprire la discussione sulla costituzione dell'Europa al fine di elaborare una costituzione ispirata ai cittadini dell'Unione. I cittadini dovrebbero poter votare a favore dell'elaborazione di tale costituzione. Al fine di evitare qualsiasi conflitto con gli Stati membri, i valori dei diritti umani e della democrazia dovrebbero essere inseriti in via prioritaria nella presente Costituzione. Nell'elaborare tale costituzione, si dovrebbe tenere conto degli sforzi precedenti che non hanno mai portato a una costituzione.

Perché questa costituzione coinvolgerebbe i giovani nella politica a livello dell'Unione e contrasterebbe le forze del nazionalismo che stanno guadagnando terreno. Perché fornirebbe una definizione comune di ciò che è la democrazia in Europa e sarebbe attuata allo stesso modo in tutti gli Stati membri. Perché l'Unione condivide valori comuni in materia di democrazia e diritti umani. Perché i cittadini avrebbero così l'opportunità di essere coinvolti nel processo decisionale e di identificarsi maggiormente con l'Unione avendo partecipato a tale processo.

36. "Raccomandiamo che i politici siano più responsabili nel modo in cui rappresentano i cittadini che li hanno eletti. I giovani, in particolare, sono particolarmente distaccati dalla politica e non vengono presi sul serio quando partecipano. Ma il disinteresse è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere più impegnate di quanto lo siano ora.

Perché la definizione di democrazia deve essere aggiornata. Dobbiamo ricordare cos'è veramente la democrazia. Perché i giovani ne hanno avuto abbastanza e sono delusi dai politici che vedono come élite che non condividono le loro opinioni. Per questo motivo dobbiamo mobilitare maggiormente i cittadini, in modo originale e attraente. Il sistema educativo, i social media e tutte le altre forme di media potrebbero svolgere questo ruolo durante tutto il ciclo di vita e in tutte le lingue.

Sottoasse 5.2 Partecipazione dei cittadini

37. "Raccomandiamo che l'UE si avvicini ai cittadini in modo più assertivo. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero essere coinvolti nella promozione della partecipazione dei cittadini all'Unione. L'Unione dovrebbe promuovere il ricorso a meccanismi di partecipazione dei cittadini mediante l'istituzione di campagne commerciali e pubblicitarie. I governi nazionali e locali dovrebbero essere obbligati a partecipare a questo processo. L'Unione dovrebbe garantire l'efficacia delle piattaforme per la democrazia partecipativa."

Raccomandiamo questo perché la piattaforma esistente deve essere rafforzata e resa più efficiente: i cittadini devono ricevere maggiori riscontri dall'Unione e viceversa. Non c'è abbastanza dibattito all'interno dell'Unione, sia tra i cittadini che tra i governi. Perché i cittadini non presentano petizioni, o perché non sanno che il meccanismo esiste, o perché non credono che tali petizioni possano avere successo.

38. "Raccomandiamo all'UE di creare e attuare programmi per le scuole su ciò che viene fatto nell'UE per quanto riguarda i meccanismi di partecipazione. Tali programmi dovrebbero essere integrati nei programmi scolastici sulla cittadinanza e l'etica europee, con contenuti adeguati all'età. Ci dovrebbero essere anche programmi per gli adulti. I programmi di apprendimento permanente dovrebbero essere messi a disposizione dei cittadini al fine di accrescere la loro conoscenza delle opportunità di partecipazione dei cittadini all'Unione."

Raccomandiamo questa misura perché è importante per il futuro dei nostri figli. I cittadini vogliono sapere come esprimere la loro voce. È importante che conoscano i meccanismi esatti e il modo in cui possono essere utilizzati, in modo che la loro voce sia ascoltata dall'Unione. È importante che tutti i cittadini europei siano posti su un piano di parità. Come cittadini europei, dobbiamo sapere come usare i nostri diritti. Come cittadini europei, abbiamo il diritto di conoscere queste informazioni.

Sottoasse 5.3 Partecipazione dei cittadini

39. "Raccomandiamo all'Unione di organizzare assemblee dei cittadini. Raccomandiamo vivamente che siano messi in atto nell'ambito di una legge o di un regolamento giuridicamente vincolanti e vincolanti. Queste assemblee dei cittadini dovrebbero tenersi ogni 12-18 mesi. La partecipazione dei cittadini non dovrebbe essere obbligatoria, ma incoraggiata, pur essendo organizzata sulla base di mandati limitati. I partecipanti devono essere selezionati in modo casuale, secondo criteri di rappresentatività. Essi non devono rappresentare organizzazioni di alcun tipo e non devono essere chiamati a partecipare a causa della loro funzione professionale quando sono membri dell'assemblea. Se necessario, gli esperti forniranno sostegno affinché i membri dell'assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Il processo decisionale sarà nelle mani dei cittadini. L'Unione deve garantire che i politici si impegnino nelle decisioni prese dai cittadini nelle assemblee dei cittadini. Se le proposte dei cittadini vengono ignorate o esplicitamente respinte, le istituzioni europee devono tenerne conto, motivando tale decisione."

Raccomandiamo l'istituzione di assemblee di cittadini, perché vogliamo che i cittadini si sentano più vicini alle istituzioni europee e contribuiscano direttamente al processo decisionale, di pari passo con i politici, in modo da rafforzare il senso di appartenenza e l'efficacia diretta. Inoltre, vogliamo che i partiti politici siano ritenuti responsabili nei confronti dei cittadini, anche per quanto riguarda i loro programmi elettorali.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI ESAMINATE DAL PANNELLO MA NON ADOTTATE

Asse 1: Garantire i diritti e la non discriminazione

"Raccomandiamo che l'UE coinvolga attivamente le minoranze nell'elaborazione delle politiche su aspetti chiave delle istituzioni statali (ad esempio polizia e ONG). Raccomandiamo che l'Unione istituisca un consiglio consultivo, eletto direttamente dalle minoranze. Dovrebbe essere composto principalmente da rappresentanti delle minoranze, compresi i rappresentanti delle ONG. Dovrebbe avere un ruolo di formazione nel sensibilizzare i funzionari pubblici alle esigenze delle minoranze. Tale organismo dovrebbe avere il diritto di veto sulle questioni relative alle minoranze."

Raccomandiamo questa misura perché le voci delle minoranze non sono sufficientemente ascoltate. Essi dovrebbero esprimersi per proprio conto, in modo autonomo e a livello professionale; Questo è il motivo per cui abbiamo combinato la rappresentanza attraverso il voto e l'esperienza.

Asse 2: Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto

"Raccomandiamo la creazione di un'agenzia di monitoraggio dei media audiovisivi, cartacei e digitali a livello europeo. Tale agenzia dovrebbe verificare che i media nazionali seguano un processo imparziale e obiettivo nella produzione dei loro contenuti. Per prevenire la disinformazione, l'Agenzia dovrebbe prevedere un sistema di rating per l'affidabilità dei media nazionali. Questo sistema di rating dovrebbe essere facilmente comprensibile per i cittadini."

Raccomandiamo questa misura, perché abbiamo bisogno di una valutazione dei media e della loro affidabilità, ma anche della diversità dei media nei paesi dell'Unione. Un'agenzia europea sarebbe l'organismo più obiettivo per svolgere tale missione. Inoltre, tale sistema di classificazione consente ai cittadini di compiere scelte informate e incoraggia i media a fornire informazioni affidabili. Se il sistema di rating si rivela insufficiente a garantire l'affidabilità dei media, l'agenzia dovrebbe anche avere il potere di imporre sanzioni.

Asse 5: Rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottoasse 5.1 Partecipazione dei cittadini

"Raccomandiamo la creazione di un organo rappresentativo dei cittadini per discutere e contribuire in modo significativo al processo decisionale, ogniqualvolta una questione fondamentale per i cittadini europei sia decisa a livello dell'UE (a seconda della decisione dei cittadini, eventualmente mediante un sondaggio). Dovrebbe essere un gruppo eterogeneo di circa 100 cittadini di tutti i paesi dell'UE, in cui ogni paese è equamente

rappresentato. Dovrebbe trattarsi di un gruppo a rotazione, i cui membri sono sostituiti regolarmente."

Perché è importante evitare problemi come la corruzione, che potrebbe derivare da un organo rappresentativo permanente, ed è fondamentale che tale organo abbia una rappresentanza paritaria di tutti i paesi per evitare un potere decisionale ingiusto. Perché questa modalità di funzionamento eviterebbe problemi legati all'installazione o all'uso costante di tecnologie remote.

Panel europeo di cittadini 3: "Cambiamento climatico e ambiente / Salute"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANNELLO (DA PRESENTARE ALLA PLENARIA)

Asse 1: Stili di vita migliori

Sottoasse 1.1 Stile di vita sano

1. Raccomandiamo all'UE di fornire sovvenzioni per l'agricoltura biologica, compresi incentivi per i pesticidi biologici, al fine di rendere i prodotti biologici più accessibili. Inoltre, l'UE deve sostenere l'educazione degli agricoltori all'agricoltura biologica e sostenibile e l'agricoltura monoculturale dovrebbe essere evitata. Le piccole aziende agricole biologiche, le aziende agricole non intensive e le aziende con filiere corte dovrebbero essere sostenute per essere più competitive.

Sovvenzionare i prodotti biologici li renderebbe più accessibili. Dovremmo aiutare i supermercati con catene di approvvigionamento più brevi e i piccoli agricoltori con opportunità di vendere i loro prodotti. Questo amplia l'accesso a prodotti più freschi. D'altra parte, i prezzi bassi per i prodotti non biologici non riflettono il danno che causano.

2. Raccomandiamo che l'innovazione nell'agricoltura verticale sia finanziata dagli investimenti dell'UE.

L'agricoltura verticale ci consente di risparmiare spazio terrestre che potrebbe invece essere utilizzato per la silvicoltura. Inoltre non richiede pesticidi, permettendoci di produrre più cibo biologico. Inoltre, non è influenzato da condizioni meteorologiche avverse, che sono sempre più comuni a causa dei cambiamenti climatici, e accorcia le catene di approvvigionamento.

3. L'UE dovrebbe stabilire norme minime per la qualità degli alimenti, la tracciabilità degli alimenti e il consumo di prodotti stagionali nelle mense scolastiche. Gli ingredienti sani per le mense scolastiche dovrebbero quindi essere sovvenzionati per fornire agli studenti cibo a prezzi accessibili e di alta qualità.

Acquisiamo abitudini fin dalla tenera età che modellano il nostro atteggiamento verso la salute; Le buone abitudini dovrebbero essere incoraggiate a scuola e gli studenti potrebbero replicarle a casa. È anche una questione di giustizia sociale: Ogni alunno dell'UE dovrebbe avere diritto a un'alimentazione di qualità a scuola.

4. Raccomandiamo di investire in nuove piste ciclabili e di migliorare quelle esistenti per rendere il ciclismo sicuro e attraente e per garantire che tutte le fasce di età in Europa possano beneficiare della formazione sulle norme del traffico stradale, in particolare per gli utenti di biciclette elettriche e le persone senza patente di guida. I fabbricanti di biciclette elettriche dovrebbero essere tenuti a fornire informazioni sull'uso della bicicletta elettrica e sui rischi ad essa associati. La protezione giuridica dovrebbe essere offerta ai ciclisti in caso di incidente che coinvolga un veicolo (cfr. la legislazione olandese). Siamo a favore di aree senza auto nelle città (senza danneggiare le aree commerciali). Più in generale, raccomandiamo di dare priorità e diritti aggiuntivi ai ciclisti e ai pedoni rispetto ai veicoli a motore, garantendo nel contempo la sicurezza stradale e il rispetto delle regole del traffico.

Queste raccomandazioni sono importanti perché il ciclismo porta benefici in termini di salute individuale e pubblica, qualità dell'aria, livello di rumore, clima e traffico nei centri urbani. Ciclisti e pedoni devono sentirsi al sicuro, dati i rischi associati all'aumento dell'uso di biciclette elettriche. A volte le piste ciclabili sono mancanti o in cattive condizioni.

5. Raccomandiamo di integrare la produzione alimentare nell'istruzione pubblica. Raccomandiamo di sovvenzionare e sostenere la creazione di giardini nelle scuole, se possibile, e progetti di giardinaggio urbano in spazi pubblici e privati. I quadri di pianificazione urbana devono integrare la necessità di spazio, acqua e infrastrutture di supporto. Ad esempio, i vecchi parcheggi potrebbero essere utilizzati per progetti di inverdimento, i progetti di giardinaggio verticale potrebbero essere realizzati su edifici o l'ottenimento di permessi di costruzione potrebbe essere condizionato dall'integrazione di spazi verdi. Raccomandiamo la condivisione di pratiche innovative e migliori pratiche tra gli Stati membri.

I progetti di giardinaggio promuovono la resilienza delle città e dei loro abitanti, riunendo persone di età e gruppi sociali diversi. La proliferazione degli spazi verdi migliora la qualità della vita, la qualità dell'aria, la salute mentale e fisica e l'ambiente.

Sottoasse 1.2 Educazione ambientale

6. Raccomandiamo all'UE di adottare una direttiva che imponga ai programmi di sviluppo urbano di rispettare requisiti ambientali specifici al fine di rendere le città più verdi. La presente direttiva dovrebbe applicarsi alla proprietà e agli spazi privati e pubblici, compresi i nuovi edifici in fase di sviluppo. Deve imporre norme minime per garantire che gli edifici e gli spazi siano il più possibile verdi. L'aggettivo "verde" si riferisce qui all'uso di fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione dei consumi energetici, ai bassi livelli di emissioni di CO₂ e all'inclusione degli impianti nei progetti architettonici.

Le città più verdi contribuiscono attivamente a ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici e delle emissioni di CO₂ e ozono, in particolare, che hanno un impatto negativo sulla salute dei cittadini. Investire in città più verdi contribuisce allo sviluppo sostenibile della comunità che offre benefici economici e sociali a lungo termine.

7. Raccomandiamo all'UE, con il sostegno degli Stati membri, di elaborare, adottare e attuare una Carta europea comune che affronti le questioni ambientali nella loro complessità. La Carta fornirà agli Stati membri un quadro per organizzare campagne periodiche di informazione e formazione, diffuse su tutti i canali mediatici disponibili e su un nuovo portale di informazione creato a tal fine. Tali campagne dovrebbero essere organizzate in tutta l'UE e a tutti i livelli al fine di aumentare la consapevolezza ambientale tra tutti i cittadini.

La mancanza di coordinamento tra gli Stati membri ostacola l'efficacia delle campagne esistenti e rallenta gli sforzi per affrontare la sfida globale dei cambiamenti climatici. Una carta comune promuoverà le sinergie tra i piani d'azione degli Stati membri, garantendo sforzi più efficaci. Inoltre, garantirà che ai cittadini siano fornite informazioni coerenti e omogenee sull'impatto delle loro azioni quotidiane, come la scelta del loro modo di trasporto e il trattamento dei loro rifiuti.

Asse 2: Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute

Sottoasse 2.1 Un ambiente naturale sano

8. Raccomandiamo un sistema uniforme di eco-punteggio che mostri l'impronta ambientale complessiva di ciascun prodotto disponibile acquistato nell'UE. I prodotti provenienti da paesi terzi devono essere conformi a questo sistema di punteggio ecologico in modo trasparente. Tale sistema dovrebbe basarsi su criteri di classificazione chiari applicabili ai prodotti stessi e utilizzare, ad esempio, un codice QR che fornisca informazioni più dettagliate sui prodotti.

Queste informazioni sul ciclo di vita dei prodotti sono fondamentali per consentire a tutti i cittadini dell'UE di responsabilizzare i consumatori durante gli acquisti. Ciò consentirà ai cittadini dell'UE di prendere decisioni responsabili che contribuiranno alla protezione del loro ambiente.

9. Raccomandiamo di effettuare maggiori investimenti per esplorare nuove fonti energetiche rispettose dell'ambiente e, nel momento in cui queste nuove fonti saranno impiegate, di effettuare ulteriori investimenti nelle soluzioni ottimali esistenti per la produzione di energia. Raccomandiamo inoltre di informare ed educare in modo trasparente i cittadini europei su specifiche fonti energetiche. Raccomandiamo vivamente di tenere conto di tutti gli impatti ecologici e sociali del processo di produzione di energia per le generazioni attuali e future.

Ci troviamo di fronte a livelli molto elevati di emissioni di carbonio e altre sostanze tossiche derivanti dalla produzione di energia che degradano il clima e la qualità dell'aria. Per rispettare gli orientamenti dell'UE, le raccomandazioni delle relazioni dell'IPCC e gli obiettivi della COP26, dobbiamo rafforzare la ricerca e gli investimenti per conseguire una produzione di energia climaticamente neutra.

Sottoasse 2.2 Proteggere la nostra biodiversità

10. Raccomandiamo di ridurre drasticamente l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici in tutti i tipi di agricoltura garantendo l'applicazione di norme comuni più rigorose, accelerando la ricerca sulle alternative naturali e sostenendo l'adozione di nuove soluzioni, compresa la formazione degli agricoltori.

Sebbene siano stati compiuti progressi in materia di fertilizzanti e pesticidi alternativi, la maggior parte di essi non è ancora utilizzabile dalle grandi aziende agricole. È pertanto necessario uno sforzo più sostenuto per sviluppare nuove soluzioni. La ricerca dovrebbe essere incoraggiata attraverso la spesa pubblica e norme più rigorose per l'uso di pesticidi e fertilizzanti. I risultati della ricerca devono essere rapidamente diffusi a livello dell'UE.

11. Raccomandiamo l'estensione delle aree protette per la conservazione della biodiversità (mammiferi, uccelli, insetti e piante) e un rafforzamento dello stato di diritto per quanto riguarda l'intervento umano in queste aree. Le aree protette saranno considerate non solo come isole, ma anche come un continuum con aree urbane più verdi, in linea con le norme armonizzate dell'UE.

La biodiversità soffre molto a causa della deforestazione. La creazione di aree protette è uno dei modi principali per proteggere la biodiversità terrestre. Tuttavia, è difficile preservare le aree protette vicino alle città inquinate o evitare interferenze umane quando le aree circostanti lasciano poco spazio alla natura. Abbiamo bisogno di aree residenziali verdi e integrarle nella loro natura circostante.

12. Raccomandiamo di riorientare le sovvenzioni generiche a favore dell'agricoltura principalmente verso progetti relativi allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, integrando il rispetto della natura e dei lavoratori. I beneficiari dovrebbero attenersi a norme ambientali chiare ed essere rigorosamente monitorati.

Riteniamo che debba essere incoraggiata solo l'agricoltura sostenibile, il che significa riassegnare i fondi attualmente utilizzati per le sovvenzioni generiche. Inoltre, è possibile aumentare l'efficienza dei fondi utilizzati concentrandosi su progetti trasformativi e soluzioni innovative piuttosto che sui pagamenti annuali. È opportuno garantire un migliore monitoraggio dell'impatto ecologico delle attività e dei progetti agricoli. Anche i diritti umani dei lavoratori devono essere considerati parte integrante della sostenibilità.

13. Raccomandiamo all'UE di garantire una concorrenza leale per i prodotti agricoli rispettosi dell'ambiente fissando norme più rigorose sia per i prodotti dell'UE che per quelli importati, garantendone la tracciabilità, l'etichettatura e il controllo della qualità.

La minore produttività dei prodotti agricoli sostenibili ne compromette la competitività in termini di costi. I prodotti importati dovrebbero rispettare le stesse norme rigorose per quanto riguarda

l'impatto ecologico della loro produzione. Le nostre autorità dovrebbero essere in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti agricoli importati.

14. Raccomandiamo un rapido e massiccio rimboschimento e imboschimento nell'UE attraverso un uso ottimizzato del suolo. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata al rimboschimento delle foreste raccolte o distrutte e all'imboschimento delle zone con suoli degradati. Dovrebbero essere promosse soluzioni nuove e più responsabili per un migliore utilizzo del legno, ad esempio per sostituire la plastica e altri materiali chimici, conseguire una maggiore efficienza energetica dalla biomassa e riciclare i prodotti in legno.

Il rimboschimento ha un chiaro impatto positivo sull'ambiente e sulla biodiversità in generale. Allo stesso tempo, dobbiamo usare meno legno per riscaldarci, ma più per trasformarlo in prodotti ad alto valore aggiunto; ad esempio, per sostituire la plastica, l'uso del legno è essenziale.

Sottoasse 2.3 Alimenti sicuri e sani

15. Raccomandiamo la rimozione rapida e progressiva degli imballaggi non sostenibili utilizzati per gli alimenti, compresi gli imballaggi in plastica e gli imballaggi basati su altri materiali non biodegradabili. A tal fine, suggeriamo di offrire incentivi finanziari alle aziende che passano a forme di imballaggio completamente biodegradabili, investendo nella ricerca di alternative e introducendo sanzioni per le aziende che non utilizzano imballaggi biodegradabili.

I rifiuti di plastica, in particolare le microplastiche, stanno diventando sempre più abbondanti e si stanno lentamente deteriorando. Il consumo di plastica è dannoso per la qualità e la sicurezza degli alimenti e, allo stesso tempo, comporta rischi per la salute umana e animale. Inoltre, la legislazione vigente dell'UE per ridurre gli imballaggi non biodegradabili è insufficiente.

16. Raccomandiamo il graduale abbandono dell'allevamento intensivo, compresa la fine delle condizioni di vita degradanti per gli animali. Proponiamo di stabilire norme comuni per il bestiame (ad esempio numero massimo di animali, spazio esterno adeguato) e di investire maggiormente in metodi non intensivi (agricoltura estensiva e sostenibile) offrendo incentivi finanziari e formazione agli agricoltori per sostenere questo sviluppo.

L'eliminazione graduale dell'agricoltura intensiva ridurrà i livelli di inquinamento ambientale e rafforzerà la protezione della natura. Inoltre, l'eliminazione graduale dell'allevamento intensivo ridurrà la quantità di medicinali necessari per combattere le malattie animali e migliorare la qualità della nostra dieta. Anche l'agricoltura intensiva non rispetta il benessere degli animali, ma esistono forme di agricoltura più sostenibili, come l'allevamento estensivo; è necessario fornire sovvenzioni agli agricoltori per aiutarli a muoversi in questa direzione.

17. Raccomandiamo di rafforzare i controlli sul divieto di uso non necessario di antibiotici e altri medicinali veterinari negli additivi per mangimi: Facciamo di questa iniziativa una realtà! Proponiamo che l'uso di antibiotici nella zootecnia sia consentito solo quando

assolutamente necessario, per proteggere la salute e il benessere degli animali, piuttosto che in modo preventivo. Inoltre, è necessario investire di più nella ricerca di antibiotici più efficaci, sviluppando alternative e basandosi sulla ricerca in corso in questo settore.

La resistenza umana agli antibiotici è ridotta dal consumo di alimenti derivati da animali a cui sono stati somministrati antibiotici. Inoltre, ci vuole tempo per sviluppare alternative adeguate agli antibiotici esistenti e per garantire che gli agricoltori siano informati e disposti a usarli.

Riconosciamo che esistono direttive europee sugli antibiotici; tuttavia, non sono state attuate allo stesso modo in tutti gli Stati membri. Infine, i medicinali veterinari sono utilizzati impropriamente a fini dopanti; una legislazione più rigorosa in materia di benessere degli animali migliorerà pertanto il benessere degli animali e migliorerà la qualità della vita degli animali.

18. Raccomandiamo che la legislazione dell'UE richieda la dichiarazione dell'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione alimentare al fine di specificare il tipo, la quantità e l'esposizione del prodotto finale utilizzato. Le etichette che indicano chiaramente le sostanze presenti e i motivi del loro uso devono figurare sull'imballaggio di tutti i prodotti alimentari interessati. Inoltre, la ricerca sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana dovrebbe essere accelerata.

Attualmente la tracciabilità dei prodotti alimentari è insufficiente, in particolare per quanto riguarda le sostanze ormonali e gli interferenti endocrini. Riteniamo che la trasparenza nella produzione alimentare sia necessaria per soddisfare la responsabilità. D'altra parte, i consumatori dovrebbero essere in grado di conoscere la composizione completa del cibo che consumano ed essere in grado di scegliere liberamente ciò che mangiano. Inoltre, non vi sono ricerche sufficienti sull'impatto umano (e sui potenziali rischi) del consumo di prodotti alimentari contenenti sostanze ormonali e interferenti endocrini.

19. Raccomandiamo di scoraggiare il consumo di alimenti trasformati applicando tasse sugli alimenti malsani e investendo i fondi ottenuti in alimenti sani. Proponiamo di istituire un sistema di classificazione a livello europeo per gli alimenti sani basato sulle migliori pratiche negli Stati membri e di apporre etichette sugli alimenti per informare i consumatori in merito ai loro effetti sulla salute.

In questo modo, i fondi raccolti possono essere utilizzati per sviluppare misure di sensibilizzazione e campagne promozionali, dare priorità a un'alimentazione sana nel settore dell'istruzione e garantire che gli alimenti malsani siano meno visibili nei supermercati. Gli investimenti in alimenti sani contribuiscono anche a migliorare la salute generale della popolazione e, di conseguenza, a ridurre il livello di spesa pubblica necessario per affrontare i problemi sanitari derivanti da una cattiva alimentazione. Inoltre, riteniamo che le tasse e i sussidi incoraggeranno le imprese a produrre alimenti più sani.

Asse 3: riorientare la nostra economia e i nostri consumi

Sottoasse 3.1 Regolazione della sovrapproduzione e del sovraconsumo

20. Raccomandiamo che l'UE adotti maggiori misure per consentire ai consumatori di utilizzare i prodotti più a lungo e per incoraggiarli a farlo. L'UE dovrebbe combattere l'obsolescenza programmata estendendo la garanzia del prodotto e fissando un prezzo massimo per i pezzi di ricambio dopo la scadenza del periodo di garanzia. Tutti gli Stati membri dovrebbero introdurre una riduzione fiscale per i servizi di riparazione, come avviene in Svezia. I fabbricanti dovrebbero essere tenuti a indicare la durata prevista dei loro prodotti. L'UE dovrebbe fornire informazioni su come riutilizzare e riparare i prodotti attraverso un sito web e azioni educative.

La nostra società dei rifiuti non è sostenibile perché genera troppi rifiuti. Attuando le misure proposte, ci muoveremo verso una società in cui i prodotti siano riutilizzati e riparati, il cui numero diminuirà, riducendo così il consumo eccessivo.

21. Raccomandiamo all'UE di applicare norme ambientali più rigorose e di garantire condizioni di lavoro eque lungo tutta la catena di produzione. Le norme di produzione dell'UE dovrebbero essere più sostenibili e armonizzate in tutti gli Stati membri e applicate alle merci importate. Tali norme devono inoltre essere di natura sociale, tra cui un reddito dignitoso per i lavoratori e condizioni di lavoro soddisfacenti nelle fabbriche. Ci dovrebbero essere conseguenze per le merci che non sono conformi a queste norme.

È importante stabilire norme di fabbricazione omogenee dal punto di vista ambientale e sociale in Europa per garantire che tutti i prodotti offerti siano fabbricati in modo sostenibile. Queste misure sono fondamentali per riorientare la nostra economia e cambiare i modelli di business della produzione.

22. Raccomandiamo all'UE e agli Stati membri di adottare misure per limitare la pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente. I prodotti a bassa durabilità dovrebbero essere soggetti a una clausola di non responsabilità obbligatoria in tutte le forme di pubblicità che dimostri che sono dannosi per l'ambiente. L'UE dovrebbe vietare la pubblicità di prodotti che non sono affatto sostenibili.

La pubblicità incoraggia il consumo; i prodotti che danneggiano l'ambiente non dovrebbero essere promossi. In questo modo, i consumatori avranno meno probabilità di acquistare prodotti dannosi per l'ambiente.

23. Raccomandiamo che l'UE istituisca e sviluppi l'infrastruttura del sistema di deposito cauzionale e restituzione per tutti gli imballaggi primari in vetro, plastica, alluminio, ecc., in modo omogeneo in tutta l'UE. I fabbricanti dovrebbero, ove possibile, riutilizzare gli imballaggi restituibili sterilizzandoli piuttosto che riciclare semplicemente il materiale. Oltre all'imballaggio per alimenti e bevande, il dispositivo dovrebbe coprire anche altri tipi di bottiglie e contenitori, come le bottiglie per shampoo.

In questo momento, i consumatori stanno buttando via troppi imballaggi, inquinando e distruggendo i nostri ecosistemi. I sistemi di cauzione-rimborso contribuiscono a ridurre i rifiuti incoraggiando i cittadini a riportare indietro gli imballaggi anziché buttarli via. Con lo sviluppo di questo dispositivo, utilizzeremo meno risorse; la quantità di rifiuti prodotti sarà ridotta.

Sottoasse 3.2 Riduzione dei rifiuti

24. Raccomandiamo di promuovere una maggiore attuazione delle politiche in materia di economia circolare a livello europeo, rivolgendosi sia alle imprese che ai cittadini, sotto forma di incentivi finanziari per coloro che vi si conformano.

Molte persone finiranno disoccupate se le aziende di produzione riducono la loro forza lavoro o addirittura finiscono in uno stato di cessazione dei pagamenti / chiusura. Le misure di riqualificazione dei disoccupati incoraggeranno pratiche rispettose dell'ambiente, limitando nel contempo la disoccupazione e promuovendo la modernizzazione di un'economia diversificata.

25. Raccomandiamo all'UE di regolamentare l'uso di imballaggi sicuri dal punto di vista ambientale (ossia imballaggi realizzati con materiali biodegradabili o riciclabili o più sostenibili, se possibile) e/o l'uso di imballaggi meno voluminosi, anche con un codice QR che fornisca informazioni pertinenti per il processo di riciclaggio e/o smaltimento post-uso.

Tale raccomandazione comporterà meno imballaggi, meno rifiuti e, di conseguenza, meno inquinamento; l'ambiente sarà quindi più pulito e, in ultima analisi, l'impronta di carbonio sarà inferiore. Anche l'onere fiscale a carico dei produttori sarà inferiore.

Sottoasse 3.3 Prodotti equi, parità di accesso e consumo equo

26. Raccomandiamo che l'Unione europea istituisca un quadro giuridico per garantire che tutti i consumatori europei abbiano un accesso a prezzi accessibili e migliore ai prodotti alimentari locali di qualità.

In effetti, attualmente non esiste un'interpretazione comune a livello dell'UE di ciò che dovrebbe essere considerato cibo locale e di alta qualità. Questa lacuna deve essere colmata.

L'importazione di prodotti di scarsa qualità ha un impatto negativo diretto sull'ambiente. Per combattere il cambiamento climatico, dobbiamo affrontare tutte le sue cause, compresa l'importazione di prodotti di bassa qualità: è necessario ridurre le distanze di trasporto e promuovere i prodotti stagionali.

Questa raccomandazione è promettente in quanto potrebbe applicarsi anche ai prodotti non alimentari.

27. Raccomandiamo che l'Unione europea incoraggi la ricerca e lo sviluppo, attraverso programmi di finanziamento, per garantire che sul mercato europeo siano disponibili

prodotti più sostenibili e a prezzi accessibili. L'Unione europea deve inoltre organizzare consultazioni con i cittadini a tutti i livelli del processo decisionale, anche a livello locale, per determinare le loro esigenze di prodotti sostenibili.

Riteniamo che la ricerca sui prodotti sostenibili sia insufficiente e che vi sia l'urgente necessità di destinare maggiori risorse finanziarie alla ricerca in modo che gli europei possano avere accesso a prodotti sostenibili più accessibili.

I cittadini devono essere coinvolti nel processo decisionale. Il programma per le azioni di ricerca e innovazione deve essere elaborato congiuntamente con i cittadini. Essi dovrebbero essere informati del seguito dato e dei risultati.

28. Raccomandiamo all'Unione europea di istituire un meccanismo di regolamentazione per gli articoli di moda che entrano nel mercato comune. Tale meccanismo sarebbe concepito per incoraggiare un consumo migliore attraverso un indicatore che garantisca che il prodotto soddisfi i criteri di sostenibilità.

Il settore della moda, che produce troppi beni di bassa qualità al di fuori dei confini europei, non applica norme etiche e non adotta comportamenti sostenibili.

Dobbiamo trovare un meccanismo equo che consenta ai consumatori di consumare meglio. Tuttavia, è importante non aumentare le tasse, il che avrebbe conseguenze negative per i consumatori riducendo il loro potere d'acquisto.

I consumatori dovrebbero sapere a quali condizioni i prodotti che acquistano sono fabbricati e se soddisfano standard di qualità sostenibili.

Asse 4: verso una società sostenibile

Sottoasse 4.1 Energia rinnovabile, ora

29. Raccomandiamo all'UE di adottare misure per rendere obbligatori i filtri di CO₂, in particolare per le centrali elettriche a carbone, durante un periodo di transizione, purché continuiamo a fare affidamento sull'energia convenzionale. Raccomandiamo inoltre che l'UE fornisca sostegno finanziario agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per attuare filtri di CO₂. Il sostegno è subordinato al rispetto delle politiche dell'UE in materia di clima connesse all'accordo di Parigi, al Green Deal e a qualsiasi nuova normativa in materia di clima.

Si tratta di un passo concreto da compiere parallelamente ai continui investimenti nella ricerca sulla sicurezza della produzione di energia, che mira ad aiutare gli Stati membri dell'UE a raggiungere gradualmente gli obiettivi comuni di riduzione delle emissioni di CO₂.

Sappiamo che l'uso di combustibili convenzionali porta all'emissione di gas a effetto serra e gli Stati membri dell'UE devono ridurre l'uso di questo tipo di energia per conformarsi all'accordo di Parigi. Poiché le emissioni di CO₂ non possono essere fermate immediatamente e dipendiamo ancora dal carbone, dobbiamo agire a breve e medio termine.

La riduzione delle emissioni di CO₂ è di interesse comune per tutti i cittadini, sia all'interno che all'esterno dell'UE; l'UE, in quanto istituzione, ha le proprie responsabilità e l'istituzione formula raccomandazioni e consente di trovare soluzioni perché gli Stati membri non possono conseguire gli obiettivi da soli.

30. Raccomandiamo di ridurre l'allevamento intensivo industriale per ridurre la produzione di metano e l'inquinamento idrico. A tal fine, l'UE sta rivedendo la sua politica agricola comune per orientare le sue sovvenzioni verso un'agricoltura sostenibile e locale, anche attraverso un sistema di etichettatura che consenta ai consumatori di riconoscere i prodotti a base di carne sostenibili. Incoraggiamo inoltre l'UE a investire in modi per riutilizzare i rifiuti provenienti dalla produzione animale e da altre industrie.

La popolazione è in crescita, il che si tradurrà in un aumento della domanda di carne in futuro. Ecco perché dobbiamo ridurre il consumo di carne.

Dal momento che il metano produce gas serra, riteniamo che sia naturale iniziare riducendo le emissioni del bestiame.

Sappiamo tutti che si dovrebbe consumare meno carne e quindi il numero di bovini dovrebbe essere ridotto di conseguenza.

31. Sebbene la produzione di idrogeno verde sia un processo costoso, poiché richiede il 75% di energia per ottenere il 25% di idrogeno, questo tipo di energia ha molti aspetti positivi. La soluzione migliore potrebbe essere quella di produrre energia senza CO₂ insieme allo sviluppo di idrogeno verde. L'energia eolica dovrebbe essere utilizzata per la produzione di idrogeno verde e l'UE dovrebbe investire di più e aumentare la produzione di energia eolica e immagazzinarla per le esigenze future.

L'idrogeno verde è flessibile e può essere immagazzinato per l'uso quando necessario. Non causa inquinamento da CO₂.

Sottoasse 4.2 Sostenere il cambiamento

32. Raccomandiamo all'UE di istituire un sistema di coercizione e ricompensa per contrastare l'inquinamento, compresi l'acqua, il suolo, l'aria e le radiazioni. Le multe devono essere imposte a chi inquina, insieme al sostegno obbligatorio di un'organizzazione specializzata, specificamente progettata per aiutare le entità a eliminare l'inquinamento e ripristinare l'ecosistema. Tale organizzazione specializzata dovrebbe svolgere un ruolo guida nella prevenzione e nel controllo del livello di inquinamento.

Perché è importante concentrarsi sulle responsabilità degli inquinatori e incoraggiare gli enti a ridurre l'inquinamento puntando sull'inquinamento zero. È essenziale avere un pianeta sano, perché è direttamente correlato al nostro benessere e alla nostra esistenza futura.

33. Raccomandiamo che l'UE istituisca un apposito sito web/piattaforma verificato da più esperti, con informazioni scientifiche ambientali diverse e regolarmente aggiornate, facilmente accessibile e trasparente per tutti i cittadini. Questo sito web/piattaforma sarà associato a un forum in cui cittadini ed esperti potranno interagire. Raccomandiamo inoltre vivamente di lanciare una campagna mediatica per promuovere questo sito web/piattaforma (ad esempio tramite social media come YouTube, TikTok e LinkedIn).

Tutti i cittadini hanno bisogno di fonti di informazione indipendenti e basate su dati scientifici per comprendere le sfide del cambiamento climatico (le sue conseguenze e ciò che deve essere fatto per invertirlo), nonché per affrontare le notizie false. La campagna mediatica li renderà consapevoli dell'esistenza di questa piattaforma/sito web. È inoltre importante che le informazioni fornite dal sito web/piattaforma siano comprensibili a tutti i cittadini, con accesso al materiale di partenza per coloro che desiderano approfondire l'argomento.

34. Raccomandiamo all'UE di ridurre la quantità di merci importate che non soddisfano le norme dell'UE in materia di impronta ambientale.

In tal modo, garantiamo che le merci importate nell'UE abbiano un'impronta più verde. L'obiettivo è quello di ridurre l'inquinamento a livello globale. È anche importante presentare ai paesi gli standard che devono soddisfare se vogliono esportare merci nell'UE.

35. Raccomandiamo che l'UE incoraggi, promuova e faciliti il dialogo sui cambiamenti climatici tra tutti i livelli decisionali, dal livello molto locale (cittadini) a quello globale (nazionale, internazionale e intercontinentale), al fine di rispondere alle preoccupazioni di tutte le parti coinvolte.

Perché il dialogo e il consenso sono il modo migliore per affrontare le sfide del cambiamento climatico: se le parti si capiscono, c'è più disponibilità a trovare un terreno comune.

Sottoasse 4.3 Trasporto rispettoso dell'ambiente

36. Raccomandiamo che l'UE sostenga finanziariamente gli Stati membri europei per migliorare la connettività delle zone rurali. Ciò richiede lo sviluppo di una rete europea di trasporto pubblico basata su prezzi accessibili (in via prioritaria le ferrovie) e incentivi per l'uso dei trasporti pubblici. A tal fine, la connettività internet dovrebbe essere sviluppata anche nelle zone rurali in tempi brevi e realistici.

La Corte formula questa raccomandazione perché non vi è parità di accesso ai trasporti pubblici e alla connettività Internet tra le zone rurali e quelle urbane. Un progetto europeo comune sarebbe rafforzato perché tutti i cittadini sentirebbero di avere gli stessi diritti. Il rafforzamento della rete di trasporto pubblico e della connettività Internet incoraggerebbe le persone a spostarsi nelle zone rurali. Questo processo ridurrebbe l'inquinamento, poiché meno persone vivrebbero in città sovraffollate.

37. Raccomandiamo di migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti che sono cadute in disuso o che possono ancora essere migliorate da un punto di vista ecologico (istituzione di treni elettrici). Tale processo deve essere effettuato senza pregiudicare le aree protette dal punto di vista ambientale.

Migliorare le infrastrutture esistenti eviterebbe di spendere troppe risorse e di danneggiare le aree protette che sono importanti per la conservazione della biodiversità. L'aumento delle infrastrutture ferroviarie porterebbe a una riduzione delle emissioni di CO₂ e promuoverebbe la mobilità della popolazione dalle zone urbane a quelle rurali.

38. Raccomandiamo all'UE di incoraggiare l'acquisto di veicoli elettrici con buoni standard di durata della batteria. A tal fine, l'UE potrebbe fornire incentivi a tutti gli Stati membri e migliorare le infrastrutture elettriche. Allo stesso tempo, l'UE dovrebbe investire nello sviluppo di altre tecnologie pulite, come i biocarburanti e l'idrogeno per i veicoli difficili da elettrificare, come le imbarcazioni e gli autocarri.

Facciamo questa raccomandazione perché l'elettricità è il modo più veloce per ridurre le emissioni dei veicoli, insieme ad altre fonti di energia come l'idrogeno e i biocarburanti. In effetti, la soluzione più rapida, più economica e fattibile è l'elettricità, seguita dai biocarburanti. A più lungo termine, l'idrogeno verde dovrebbe svolgere un ruolo complementare nella copertura dei modi di trasporto che non possono essere elettrificati.

Asse 5 Cura per tutti

Sottoasse 5.1 Rafforzamento del sistema sanitario

39. Raccomandiamo che l'Unione europea garantisca standard sanitari comuni, ma sostenga anche salari minimi dignitosi, orari di lavoro massimi e gli stessi standard di formazione, per le stesse qualifiche, per gli operatori sanitari in tutta l'Unione europea.

Se non disponiamo di standard comuni in materia di assistenza sanitaria, retribuzioni e formazione per gli operatori sanitari, le differenze tra gli Stati membri potrebbero portare a situazioni di squilibrio in tutta l'Unione europea. La standardizzazione dell'assistenza sanitaria potrebbe contribuire a un sistema più forte, più efficiente e più resiliente (esempio della crisi COVID-19 riguardante la stabilità dei nostri sistemi). Faciliterebbe inoltre la condivisione di conoscenze e informazioni nel settore degli operatori sanitari.

40. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i trattamenti in tutta l'UE siano di pari qualità e a costi locali equi. Ciò potrebbe essere garantito, ad esempio, attraverso un'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) o la creazione di una nuova agenzia europea specializzata per gli appalti, che sarebbe competente a negoziare e ottenere prezzi più adeguati per i medicinali per tutti gli Stati membri. Il rischio di monopoli nell'industria farmaceutica deve essere ridotto al minimo.

La parità di trattamento e di trattamento medico garantisce parità di diritti in materia di salute per tutti i cittadini europei all'interno dell'UE. L'aumento della capacità di acquisto garantisce migliori condizioni di acquisto. Tuttavia, ciò non dovrebbe portare a strutture monopolistiche e lobbismo farmaceutico. La gestione della crisi COVID-19 è stata un buon esempio di gestione collaborativa della salute da parte dell'Unione europea nel suo complesso.

41. Raccomandiamo la creazione di una banca dati europea dell'assistenza sanitaria, in cui le cartelle cliniche siano accessibili in caso di emergenza o malattia. La partecipazione dovrebbe essere volontaria e la protezione dei dati personali dovrebbe essere garantita.

L'accesso ai dati e l'uso dei dati consentono di reagire rapidamente nei casi in cui la vita è minacciata. La pirateria o l'uso improprio rappresentano una grave minaccia per tale sistema europeo di banche dati sanitarie, da cui la necessità di proteggere i dati, mentre la partecipazione rimane facoltativa, e ovviamente di prevenire le minacce alla sicurezza.

42. Raccomandiamo all'Unione europea di continuare a sviluppare e sincronizzare i programmi esistenti di ricerca e innovazione nel settore sanitario, come avviene nell'ambito dell'attuale programma Orizzonte Europa. I risultati degli studi dovrebbero essere liberamente accessibili in tutti gli Stati membri.

La cooperazione scientifica a livello dell'UE potrebbe arricchire le capacità e le conoscenze scientifiche dei singoli ricercatori. La condivisione delle conoscenze potrebbe, ad esempio, portare a una diagnosi precoce e a trattamenti migliori per ridurre le malattie gravi e potenzialmente letali in tutta Europa. Promuoverebbe inoltre l'autosufficienza europea in materia di medicinali e attrezzature.

43. Raccomandiamo all'Unione europea di aumentare il proprio bilancio per progetti congiunti di ricerca e innovazione nel settore sanitario (senza tagli di bilancio in altri programmi dell'UE in materia di salute). Ciò rafforzerebbe anche gli istituti scientifici e di ricerca europei nel loro complesso.

La ricerca e gli investimenti nel settore sanitario rafforzeranno la medicina preventiva a lungo termine e ridurranno i costi legati alla salute. Maggiori finanziamenti potrebbero impedire la fuga di cervelli dall'Europa verso altri paesi sviluppati con bilanci più elevati per la ricerca e lo sviluppo nel settore sanitario. Questi finanziamenti non dovrebbero provenire dalle risorse finanziarie esistenti per l'assistenza sanitaria.

Sottoasse 5.2 Una visione più ampia della salute

44. Raccomandiamo l'istituzione di una Settimana della salute come iniziativa dell'UE in tutti gli Stati membri, nella stessa settimana, dedicata a tutti i problemi di salute, con particolare attenzione alla salute mentale. Durante questa settimana, tutti i principali argomenti relativi

alla salute mentale saranno trattati e promossi collettivamente, così come altre iniziative già esistenti, come quelle di Mental Health Europe.

Facciamo questa raccomandazione perché tutti i cittadini europei devono sentirsi accettati e inclusi, soprattutto se soffrono di problemi di salute mentale. Inoltre, è necessario standardizzare e migliorare la consapevolezza dei problemi di salute mentale, nonché prevenire i problemi sociali correlati come la discriminazione. Inoltre, poiché i problemi di salute mentale sono aumentati con la pandemia e probabilmente continueranno, questa iniziativa è ancora più importante.

45. Raccomandiamo che i prodotti per l'igiene femminile cessino di essere considerati prodotti di lusso in termini di tassazione, in quanto sono prodotti essenziali. Raccomandiamo inoltre che i prodotti contraccettivi ormonali utilizzati per motivi medici, come la fibromialgia e l'endometriosi, siano tassati come trattamento medico regolare. Raccomandiamo inoltre che l'Unione europea promuova l'armonizzazione dei trattamenti di riproduzione medicalmente assistita per tutte le donne (singole o sposate) in tutti gli Stati membri.

In alcuni paesi europei, i prodotti per l'igiene femminile sono tassati come prodotti di lusso, il che è ingiusto. Alcuni contraccettivi ormonali sono utilizzati per scopi medici e dovrebbero quindi essere tassati di conseguenza. Poiché i trattamenti riproduttivi per le donne, come la fecondazione in vitro e i metodi di congelamento degli ovuli, hanno condizioni di ammissibilità diverse nei diversi Stati membri, l'Unione europea deve adoperarsi per armonizzarli.

46. Raccomandiamo all'Unione europea di adottare una posizione ferma per incoraggiare tutti gli Stati membri a includere nei loro programmi scolastici, se del caso, questioni relative alla salute mentale e all'educazione sessuale. Per aiutare gli Stati membri ad adottare tali questioni nei programmi scolastici, l'Unione europea dovrebbe sviluppare e mettere a disposizione un programma di studi standard in materia di salute mentale e questioni sessuali.

È necessario ridurre la discriminazione e i tabù per quanto riguarda i problemi di salute mentale. Occorre inoltre evitare la disinformazione e gli approcci non scientifici. Inoltre, l'educazione sessuale è fondamentale per una vita e una comunità sane e aiuta a evitare problemi come le gravidanze adolescenziali.

47. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare un migliore sistema di comunicazione di tutte le sue iniziative in materia di salute mentale, vale a dire il portale della sanità pubblica sulle buone pratiche, all'interno degli Stati membri e per tutti i cittadini. I deputati al Parlamento europeo potrebbero presentarsi reciprocamente queste migliori pratiche per farle conoscere meglio in tutti gli Stati membri.

I cittadini non sono ben informati sulle iniziative dell'UE e la condivisione delle migliori pratiche ci consente di imparare gli uni dagli altri.

Sottoasse 5.3 Parità di accesso alla salute per tutti

48. Raccomandiamo all'UE di stabilire e promuovere norme minime per le cure dentistiche di qualità, compresa la profilassi, per tutti gli Stati membri dell'UE. I bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili dovrebbero poter beneficiare di cure dentistiche gratuite. Entro 15-20 anni, l'UE dovrebbe garantire che le cure dentistiche a prezzi accessibili siano disponibili per tutti.

Facciamo questa raccomandazione perché le cure dentistiche non sono attualmente accessibili per molte persone che vivono nell'UE. La mancanza di cure odontoiatriche e profilassi dentale influisce sulla loro salute e sulle prospettive di vita. L'UE dovrebbe iniziare fissando uno standard minimo per le cure odontoiatriche e richiedere cure odontoiatriche gratuite per i bambini e i gruppi a basso reddito. In definitiva, tutti dovrebbero avere diritto a cure dentistiche di qualità.

49. Raccomandiamo di includere la salute e l'assistenza sanitaria nelle competenze condivise tra l'UE e i suoi Stati membri. Al fine di includere questa nuova competenza concorrente, è necessario modificare l'articolo 4 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Stiamo formulando questa raccomandazione perché l'Unione europea non dispone attualmente di poteri sufficienti per legiferare nel settore dell'assistenza sanitaria. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato la necessità di una maggiore presenza dell'UE nelle politiche sanitarie. Questa modifica del trattato consentirà all'UE di fare di più per garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini dell'UE e di pubblicare regolamenti e decisioni vincolanti.

50. Raccomandiamo che l'UE offra corsi gratuiti sulla fornitura di primo soccorso a tutti i cittadini dell'UE. L'UE potrebbe prendere in considerazione la possibilità di rendere tali corsi obbligatori per gli studenti e sul luogo di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato). Questi corsi devono anche essere pratici, ricorrenti e adatti all'età. Un numero minimo di defibrillatori dovrebbe essere disponibile anche nei luoghi pubblici di tutti gli Stati membri dell'UE.

Raccomandiamo questo perché molte persone nell'Unione europea sono impreparate ad agire quando una persona ha bisogno di aiuto e perché non hanno familiarità con le tecniche di primo soccorso. Questo è il motivo per cui molte vite sono perse. In alcuni luoghi pubblici, non sono disponibili defibrillatori.

51. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i prestatori di assistenza sanitaria privati non beneficino ingiustamente dei fondi pubblici e non attingano alle risorse dei sistemi sanitari pubblici. L'Unione europea dovrebbe formulare raccomandazioni ferme agli Stati membri per aumentare i finanziamenti per l'assistenza sanitaria pubblica.

Facciamo questa raccomandazione perché l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno l'obbligo di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria a tutti i loro cittadini. Inoltre, un sistema sanitario pubblico più forte implica anche una migliore preparazione alle pandemie future.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI ESAMINATE DAL PANNELLO CHE NON SONO STATE ADOTTATE

Asse 1: Stili di vita migliori

Sottoasse 1.1 Stile di vita sano

Raccomandiamo all'UE di rivolgere una raccomandazione a tutti gli Stati membri sulle migliori pratiche per vietare o limitare la pubblicità di alcol e tabacco in tutte le forme di media e per tutte le fasce di età, ma con particolare attenzione al pubblico giovane. L'UE dovrebbe applicare le leggi che limitano la vendita di tali prodotti ai minori. Tutti gli Stati membri dovrebbero garantire l'attuazione delle disposizioni giuridiche sul fumo negli spazi pubblici, in particolare nelle scuole, con sanzioni, e creare aree designate per i fumatori.

Gli stili di vita dannosi per la salute non possono apparire nella pubblicità e dovrebbero essere meno visibili nella vita pubblica. Inoltre, poiché l'alcol e il tabacco sono tra le sostanze nocive più comunemente utilizzate, questa raccomandazione ne impedirà l'uso improprio.

Raccomandiamo all'UE di incoraggiare gli Stati membri a includere nei programmi scolastici nazionali corsi per imparare a cucinare in modo sostenibile, sano e gustoso. A tal fine, l'UE può mettere a disposizione guide culinarie sane sia online che su carta. I giovani dovrebbero essere raggiunti pubblicizzando attivamente sui media tradizionali e sui social media. Dovremmo anche educare i genitori a imparare come utilizzare al meglio il cibo per adottare uno stile di vita sano. La ricerca in questo settore dovrebbe essere incoraggiata e arricchita.

Le lezioni di cucina e nutrizione a scuola migliorerebbero la salute dei giovani e scoraggerebbero il consumo di fast food. Educare i giovani permetterebbe loro di spiegare ai genitori ciò che hanno imparato. Inoltre, educare i genitori a stili di vita sani consentirebbe loro di dare l'esempio ai loro figli.

Raccomandiamo di intensificare la campagna pubblica della Commissione europea per stili di vita sani, HealthyLifestyle4All, nonché l'impatto positivo dell'attività sociale attraverso esempi concreti e una strategia globale. Occorre definire campagne di informazione per gruppi di destinatari ben strutturati e scegliere mezzi di comunicazione adeguati per ciascuno di questi gruppi. Inoltre, è importante istituire sistemi di premi e incentivi per promuovere comportamenti positivi. Le campagne dovrebbero coinvolgere influencer, celebrità o autorità. Devono evidenziare i doppi benefici per la salute, l'ambiente e il clima. Inoltre, in tutti gli Stati membri dovrebbero essere disponibili sovvenzioni per promuovere infrastrutture sportive pubbliche gratuite.

Stili di vita più sani hanno un effetto positivo sul sistema sanitario perché riducono i problemi di salute. La salute fisica influisce sulla salute mentale e sulla felicità. Le campagne attuali non sono sufficientemente note. Sono più efficaci e motivanti quando sono coinvolte personalità e influencer.

Raccomandiamo una campagna di informazione su un'alimentazione e un'alimentazione sane. L'UE dovrebbe incoraggiare l'adozione di un'imposta più elevata sulla carne e sullo zucchero negli Stati membri. Dovrebbe esaminare le possibilità di distinguere gli alimenti sani dagli alimenti nocivi per la salute e applicare loro un'IVA differenziata. Raccomandiamo di apporre segnali di avvertimento molto chiari sui prodotti che sono molto dannosi per la salute (come i prodotti del tabacco). Inoltre, raccomandiamo un sistema di punteggio nutrizionale a livello europeo, che fornisca informazioni pertinenti e un codice QR che consenta ai consumatori di prendere decisioni meglio informate. Esplorare le opportunità per rendere il cibo sano più economico del cibo spazzatura e aumentare gli incentivi per gli agricoltori a produrre prodotti sani.

Una dieta sana è la base per una vita sana. È necessario intervenire sia dalla parte dei produttori che da quella dei consumatori. La produzione di prodotti sani ha anche effetti positivi sull'ambiente e può aiutare a sostenere gli agricoltori locali. Se la produzione di cibo sano aumenta, i prezzi scendono e la domanda aumenta.

Sottoasse 1.2 Educazione ambientale

Raccomandiamo all'UE di istituire un meccanismo di finanziamento per promuovere l'inclusione di un programma di educazione ambientale a lungo termine nei sistemi nazionali di istruzione per i bambini delle scuole primarie e secondarie. Tale meccanismo di finanziamento dovrebbe includere finanziamenti per i genitori che necessitano di assistenza finanziaria.

Gli attuali sistemi di istruzione non contengono elementi pratici sufficienti per facilitare interazioni dirette e profonde tra i bambini e l'ambiente. I programmi esistenti, concepiti in una prospettiva a breve termine, sono eterogenei e non promuovono il necessario cambiamento di atteggiamento. I genitori dovrebbero essere sostenuti per garantire che tutti i bambini possano beneficiare in egual misura del programma e che nessuno sia escluso per motivi finanziari.

Asse 2: Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute

Sottoasse 2.1 Un ambiente naturale sano

Raccomandiamo di attuare immediatamente lo standard di qualità dell'acqua più elevato possibile in tutta l'UE. Per risparmiare acqua, proponiamo un sistema di ricompensa basato sul prezzo dell'acqua al fine di incoraggiare e incoraggiare un minor consumo, ad esempio: 1) creando un sistema dinamico che scoraggi il consumatore dal superare il consumo medio di acqua (ad esempio, un aumento del 10% del consumo di acqua porta a un aumento dell'11% del prezzo), 2) creando un sistema di quote di mercato per le acque

inquinare dalle imprese manifatturiere, che sarebbe simile al mercato delle autorizzazioni alle emissioni di carbonio già in vigore.

Questa raccomandazione è giustificata dal fatto che l'aumento dei prezzi incoraggia tutti gli utenti a prendere decisioni più informate. Date le diverse realtà dei paesi dell'UE e con l'obiettivo di costruire un sistema socialmente equo, possiamo sostenere le persone più povere nella loro gestione delle risorse idriche attraverso il coinvestimento nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico e nella ricerca.

Asse 3: riorientare la nostra economia e i nostri consumi

Sottoasse 3.1 Regolazione della sovrapproduzione e del sovraconsumo

Raccomandiamo che l'UE infligga ammende alle imprese che eliminano i prodotti invenduti prodotti mediante sovrapproduzione.

In alcuni casi, le aziende trovano più conveniente smaltire i beni invenduti piuttosto che riciclarli o riutilizzarli. È quindi importante scoraggiare la sovrapproduzione imponendo ammende in modo che questa pratica non sia più redditizia per i produttori.

Sottoasse 3.2 Riduzione dei rifiuti

Raccomandiamo che l'UE elabori e attui una politica di gestione dei rifiuti per le famiglie e i cittadini, richiamando l'attenzione sulla quantità effettiva di rifiuti che producono e includendo le misure necessarie per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi della riduzione della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata dei rifiuti. Anche le misure destinate alle famiglie socialmente svantaggiate (ad esempio le giovani famiglie con bambini, gli anziani, ecc.) dovrebbero essere attuate in linea con il principio "non lasciare indietro nessuno".

L'obiettivo di tale politica è sviluppare un approccio uniforme alla gestione dei rifiuti domestici; facilita inoltre la protezione dell'ambiente attraverso la riduzione dei rifiuti, stimola ulteriormente l'economia circolare e aumenta l'efficienza della raccolta dei rifiuti. Ultimo ma non meno importante, aumenta la consapevolezza e rafforza il senso di responsabilità ambientale.

Raccomandiamo che l'UE incoraggi la libera concorrenza e incoraggi il settore privato a contribuire più attivamente al trattamento dei rifiuti, comprese le acque reflue, e alle attività di riciclaggio e recupero dei rifiuti.

L'UE è il livello appropriato per attuare la presente raccomandazione in quanto integra la direttiva quadro sui rifiuti e il piano d'azione per l'economia circolare. Inoltre, l'attuazione della raccomandazione rafforzerà le soluzioni innovative di gestione dei rifiuti, migliorerà la qualità della

gestione dei rifiuti e aumenterà il volume dei rifiuti trattati, in quanto un maggior numero di imprese parteciperà a tali attività.

Sottoasse 3.3 Prodotti equi, parità di accesso e consumo equo

Raccomandiamo di trasferire le industrie nell'Unione europea al fine di fornire prodotti di commercio equo e solidale di alta qualità e influenzare le questioni climatiche.

L'Unione europea dispone di un know-how che deve essere promosso nel proprio mercato.

A causa della delocalizzazione di industrie al di fuori dell'UE, in particolare in Asia, si stanno ricollocando anche alcune competenze professionali. Questa raccomandazione riguarda la formazione professionale dei lavoratori europei. Sottolineiamo la necessità di evitare la ricollocazione tra diversi Stati membri, al fine di evitare la concorrenza sleale.

Abbiamo osservato che la massiccia delocalizzazione delle industrie in tutto il mondo ha un impatto sulle industrie europee. Pertanto, la produzione locale migliorerà la salute dei cittadini e dell'ambiente.

Asse 4: verso una società sostenibile

Sottoasse 4.3 Trasporto rispettoso dell'ambiente

Raccomandiamo di multare le grandi città o di concedere sovvenzioni in base alle prestazioni ambientali e di inquinamento dei loro trasporti pubblici (veicoli elettrici, trasporti pubblici verdi, creazione di zone pedonali, promozione dell'uso della bicicletta, ecc.). In particolare, le ammende o le sovvenzioni applicabili alle autorità locali di una città dovrebbero essere determinate sulla base dei cambiamenti nel trasporto ecologico rispetto alla situazione di partenza in tale città. È l'Unione europea che, attraverso la sua legislazione, dovrebbe definire indicatori di prestazione per le misure di inquinamento e determinare una riduzione proporzionale. A questo proposito, il punto di partenza di ogni città dovrebbe essere preso in considerazione.

Stiamo formulando questa raccomandazione perché le città sono state colpite dall'inquinamento atmosferico, che ha causato problemi di salute. Sviluppare il trasporto verde migliorerebbe la vita e la salute delle persone e ridurrebbe l'effetto serra. Le sovvenzioni e le sanzioni sono misure efficaci per promuovere il cambiamento e facilitare l'adeguamento alle diverse situazioni esistenti nelle diverse città.

Raccomandiamo che la legislazione dell'UE limiti e disciplini l'uso dei voli a corto raggio e delle navi da crociera. Alle persone dovrebbero essere offerte alternative di trasporto rispettose dell'ambiente. Una di queste alternative dovrebbe essere la standardizzazione delle ferrovie al fine di collegare le capitali europee. Raccomandiamo inoltre che l'UE conceda sovvenzioni per rendere il trasporto di merci più rispettoso dell'ambiente, compreso il trasporto in treno e in nave (per brevi viaggi).

Facciamo questa raccomandazione, perché i viaggi brevi sono troppo frequenti, inquinanti e facili da sostituire. Limitare le navi da crociera ridurrebbe l'inquinamento marino (un grave problema ambientale), nonché gli impatti negativi sulle città costiere. Ecco perché dobbiamo mettere in atto alternative più convenienti a soluzioni più inquinanti. Uno scartamento ferroviario uniforme migliorerebbe i collegamenti ferroviari tra le capitali europee.

Asse 5: Cura per tutti

Sottoasse 5.2 Una visione più ampia della salute

Raccomandiamo che l'Unione europea, in linea con il suo programma  HealthyLife4All, promuova anche iniziative quali eventi sociali sportivi, attività sportive a scuola, olimpiadi semestrali aperte a tutte le età e sport [non per i professionisti]. Raccomandiamo inoltre lo sviluppo di un'app sportiva europea gratuita per incoraggiare le attività sportive collettive. Questa app dovrebbe aiutare le persone a incontrarsi attraverso lo sport. Inoltre, tali iniziative dovrebbero essere ampiamente pubblicizzate e diffuse.

Per migliorare la salute della popolazione europea, l'Unione europea deve promuovere lo sport e stili di vita sani. Inoltre, la popolazione è molto spesso inconsapevole del rapporto tra sport e uno stile di vita sano. L'app è importante, perché le persone sono più disposte a fare sport se lo fanno insieme.

Panel europeo di cittadini 4: "L'UE nel mondo / Migrazione"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANNELLO (DA PRESENTARE ALLA SESSIONE PLENARIA)

Asse 1: Autosufficienza e stabilità

Sottoasse 1.1 - Autonomia dell'UE

1. Raccomandiamo che i prodotti manifatturieri europei strategici (quali prodotti agricoli, semiconduttori, prodotti medici o tecnologie digitali e ambientali innovative) siano ulteriormente incoraggiati e sostenuti finanziariamente al fine di essere disponibili e accessibili ai consumatori europei e ridurre al minimo la dipendenza da fornitori non europei. Tale sostegno potrebbe assumere la forma, tra l'altro, di misure strutturali e regionali, sostegno al mantenimento delle industrie e delle catene di approvvigionamento all'interno dell'Unione, agevolazioni fiscali, sovvenzioni, una politica attiva a favore delle PMI o programmi di istruzione per salvaguardare le qualifiche e i posti di lavoro pertinenti in Europa. Tuttavia, una politica industriale attiva dovrebbe essere selettiva e concentrarsi su prodotti innovativi o su prodotti essenziali per garantire beni e servizi di base.

Raccomandiamo queste misure perché l'Europa è troppo dipendente da fornitori non europei in settori chiave che rischiano di causare conflitti diplomatici e portare a una carenza di prodotti o servizi di base o strategicamente importanti. Poiché i costi di produzione sono generalmente più elevati nell'Unione che nel resto del mondo, una politica di incoraggiamento attivo e di sostegno a questi prodotti consentirà agli europei di acquistare prodotti europei competitivi e di essere incoraggiati a farlo. Questa politica rafforzerà inoltre la competitività europea e contribuirà a mantenere le industrie del futuro e i posti di lavoro in Europa. Inoltre, una maggiore regionalizzazione della produzione ridurrà i costi di trasporto ed eviterà il degrado ambientale.

2. Raccomandiamo all'Unione di ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas. A tal fine occorre sostenere attivamente i progetti di trasporto pubblico e di efficienza energetica, una rete ferroviaria europea ad alta velocità per il trasporto merci, l'espansione dell'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile (compresa l'energia solare ed eolica) nonché di tecnologie alternative (come l'idrogeno o la termovalorizzazione). L'Unione europea dovrebbe inoltre incoraggiare un cambiamento di mentalità e il passaggio dalle auto private ai trasporti pubblici, al carpooling con veicoli elettrici e alla bicicletta.

Raccomandiamo queste misure perché creano una situazione che promuove sia l'autonomia dell'Europa riducendo le sue dipendenze esterne sia il raggiungimento di ambiziosi obiettivi di riduzione del clima e delle emissioni di CO₂. Consentiranno inoltre all'Europa di diventare un attore di primo piano nelle tecnologie del futuro, di rafforzare la sua economia e di creare posti di lavoro.

3. Raccomandiamo l'adozione di una legge a livello dell'UE per garantire che tutti i processi di produzione e fornitura dell'UE e le merci importate siano conformi agli standard europei di qualità, etica e sostenibilità, nonché a tutte le norme dell'UE applicabili in materia di diritti umani, e che i prodotti conformi a tali criteri siano certificati.

Raccomandiamo queste misure perché offrono ai consumatori e ai commercianti un facile accesso alle informazioni sui prodotti che acquistano o vendono. Per fare questo, è sufficiente consultare il sistema di certificazione. La certificazione riduce anche il divario tra prodotti economici e costosi disponibili sul mercato. I prodotti economici non soddisferanno i criteri richiesti e quindi non saranno in grado di presentarsi come di buona qualità. Soddisfacendo i criteri di certificazione, l'ambiente sarà protetto, risparmiando risorse e incoraggiando un consumo responsabile.

4. Raccomandiamo l'attuazione di un programma europeo a sostegno dei piccoli produttori locali in settori strategici in tutti gli Stati membri. Tali produttori beneficerebbero di una formazione professionale, di un sostegno finanziario attraverso sovvenzioni e (se le materie prime sono disponibili nell'Unione) di un incentivo a produrre più beni ammissibili a scapito delle importazioni.

Raccomandiamo tali misure perché, sostenendo i produttori di settori strategici situati nell'Unione, quest'ultima è in grado di ottenere l'indipendenza economica in tali settori. Questo non può che favorire il rafforzamento dell'intero processo produttivo e, quindi, favorire l'innovazione. Ciò si tradurrà in una produzione più sostenibile di materie prime nell'Unione che ridurrà i costi di trasporto e proteggerà l'ambiente.

5. Raccomandiamo che l'attuazione dei diritti umani a livello europeo sia migliorata come segue: sensibilizzare maggiormente i paesi che non rispettano, nella misura necessaria, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) o la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; Garantire un rigoroso monitoraggio, coordinato dall'Unione europea e dal quadro di valutazione della giustizia, della misura in cui i diritti umani sono rispettati nei vari Stati membri e garantirne il rigoroso rispetto attraverso varie forme di sanzioni.

Raccomandiamo queste misure perché i diritti umani sono già stati accettati dagli Stati membri al momento della ratifica della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ma è ora necessario migliorare la loro accettazione in ciascuno degli Stati membri in modo che i diritti umani siano conosciuti e attivamente attuati in tali Stati membri.

6. Raccomandiamo di avviare una revisione e un'intensa campagna di comunicazione a livello europeo per garantire che EURES (la rete europea dei servizi per l'impiego), il portale dell'UE sull'immigrazione e lo strumento europeo di profilazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi siano meglio conosciuti dai cittadini europei e utilizzati più frequentemente dalle imprese dell'UE per pubblicare e pubblicizzare le loro offerte di lavoro.

Raccomandiamo di non creare una nuova piattaforma online per la pubblicazione di offerte di lavoro per i giovani europei. Ci sono già più che sufficienti iniziative di questo tipo a livello europeo. Riteniamo che, al fine di aumentare la consapevolezza della forza lavoro esistente e delle opportunità di lavoro a livello europeo, sia meglio migliorare ciò che già esiste.

Sottoasse 1.2 – Frontiere

7. Raccomandiamo l'istituzione di un meccanismo dell'UE per la migrazione di manodopera basato sulle reali esigenze dei mercati del lavoro europei. Dovrebbe esistere un sistema unificato per il riconoscimento delle qualifiche professionali e accademiche esistenti all'interno dell'Unione europea e nei paesi terzi. Dovrebbero esserci offerte di qualifiche professionali e offerte di integrazione culturale e linguistica per migranti qualificati. I richiedenti asilo con le giuste qualifiche dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro. Dovrebbe esistere un'agenzia integrata per la quale la rete europea dei servizi per l'impiego potrebbe costituire la base.

Raccomandiamo queste misure perché l'Europa ha bisogno di manodopera qualificata in alcuni settori in cui non è possibile soddisfare pienamente la domanda dei lavoratori dell'UE. Attualmente non esistono modi sufficienti per richiedere legalmente un permesso di lavoro nell'UE. Un sistema europeo di riconoscimento delle qualifiche professionali e accademiche faciliterà il soddisfacimento di tali esigenze e semplificherà la migrazione di manodopera all'interno dell'Unione e l'immigrazione di lavoratori provenienti da paesi terzi. La domanda di manodopera potrebbe quindi essere meglio soddisfatta e l'immigrazione clandestina meglio gestita. L'apertura del meccanismo di immigrazione per motivi di lavoro ai richiedenti asilo ne accelererebbe l'integrazione nelle economie e nelle società europee.

8. Raccomandiamo all'Unione europea di rafforzare la sua legislazione al fine di conferire a Frontex maggiore potere e indipendenza. Sarà quindi in grado di intervenire in tutti gli Stati membri per garantire la protezione di tutte le frontiere esterne dell'Unione. Tuttavia, l'Unione dovrebbe effettuare audit dei processi organizzativi di Frontex, in quanto Frontex deve operare in piena trasparenza per evitare qualsiasi tipo di abuso.

Raccomandiamo queste misure perché, a nostro avviso, è inaccettabile che a Frontex venga negato l'accesso alle frontiere, soprattutto in caso di violazione dei diritti umani. Vogliamo assicurarci che Frontex applichi la legislazione dell'UE. Frontex stessa deve essere sottoposta a controlli e ispezioni al fine di evitare comportamenti inappropriati al suo interno.

9. Raccomandiamo che l'Unione europea organizzi, in particolare per i migranti economici, la possibilità di selezionare i cittadini del paese di origine (in base alle loro comprovate competenze, al loro background, ecc.), al fine di determinare chi potrebbe venire a lavorare nell'Unione in base alle esigenze dell'economia e ai posti vacanti del paese ospitante. Tali criteri di selezione devono essere pubblici e accessibili a tutti. A tal fine, dovrebbe essere istituita un'Agenzia europea (online) per l'immigrazione.

Raccomandiamo queste misure perché, in questo modo, non sarebbe più necessario attraversare illegalmente le frontiere. Il flusso di persone che entrano nell'UE sarebbe controllato, il che ridurrebbe la pressione alle frontiere, rendendo nel contempo più facile soddisfare le esigenze di manodopera dei paesi ospitanti.

10. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che la politica e le strutture di accoglienza siano identiche a tutte le frontiere, rispettino i diritti umani e garantiscano la sicurezza e la salute di tutti i migranti (comprese, ad esempio, le donne incinte e i bambini).

Raccomandiamo queste misure perché attribuiamo grande importanza alla parità di trattamento dei migranti a tutte le frontiere. Vogliamo evitare che i migranti rimangano troppo a lungo alle frontiere e che gli Stati membri siano sopraffatti dal flusso di migranti. Gli Stati membri devono essere ben attrezzati per accoglierli.

Asse 2: L'UE come partner internazionale

Sottoasse 2.1 - Commercio e relazioni da una prospettiva etica

11. Raccomandiamo che l'UE imponga restrizioni alle importazioni di prodotti provenienti da paesi che consentono il lavoro minorile. A tal fine, dovrebbe essere redatta una lista nera delle società, che dovrebbe essere regolarmente aggiornata alla luce degli sviluppi. Raccomandiamo inoltre che ai bambini che smettono di lavorare sia garantito un accesso progressivo all'istruzione e che i consumatori siano informati del lavoro minorile attraverso informazioni ufficialmente diffuse dall'Unione europea, ad esempio attraverso campagne o racconti.

Raccomandiamo queste misure perché siamo convinti che esista un legame tra la mancanza di istruzione e il lavoro minorile. Con questa raccomandazione, vogliamo sensibilizzare i consumatori e ridurre la domanda di prodotti fatti dai bambini in modo che questa pratica alla fine scompaia.

12. Raccomandiamo all'Unione europea di istituire partenariati con i paesi in via di sviluppo per sostenere le loro infrastrutture e condividere le competenze in cambio di accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi per accompagnarli nella transizione verso fonti energetiche verdi.

Raccomandiamo queste misure per facilitare la transizione dei paesi in via di sviluppo verso le fonti energetiche rinnovabili attraverso partenariati commerciali e accordi diplomatici. L'Unione europea e i paesi in via di sviluppo svilupperebbero quindi buone relazioni a lungo termine, che contribuirebbero a combattere i cambiamenti climatici.

13. Raccomandiamo che l'Unione europea richieda la visualizzazione di un indicatore europeo di impatto ambientale (ecoscore) su tutti i prodotti di consumo. Ecoscore sarebbe calcolato sulla base delle emissioni derivanti dalla produzione e dal trasporto e sulla base

della nocività del contenuto, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. Ecoscore dovrebbe essere gestito e controllato da un'autorità europea.

Raccomandiamo queste misure per rendere i consumatori europei più consapevoli dell'impronta ambientale dei prodotti che acquistano. Ecoscore faciliterebbe l'indicazione di quanto un prodotto sia rispettoso dell'ambiente attraverso una scala comune in tutta Europa. L'ecoscore dovrebbe avere un codice QR sul retro del prodotto per poter consultare ulteriori informazioni sulla sua impronta ambientale.

Sottoasse 2.2 – Azione internazionale per il clima

14. Raccomandiamo all'Unione europea di adottare una strategia per renderla più autonoma nella produzione di energia. Un organismo europeo che riunisca le istituzioni europee attualmente responsabili dell'energia dovrebbe coordinare lo sviluppo delle energie rinnovabili in funzione delle esigenze, delle capacità e delle risorse degli Stati membri, nel rispetto della loro sovranità. Le istituzioni incoraggeranno lo scambio di conoscenze tra loro al fine di attuare tale strategia.

Raccomandiamo queste misure perché la nostra attuale dipendenza ci rende vulnerabili in caso di tensioni politiche con i paesi da cui importiamo la nostra energia. Lo stiamo vedendo con la crisi dell'elettricità. Tuttavia, tale coordinamento dovrebbe rispettare la sovranità di ciascun paese.

15. Raccomandiamo di rafforzare le norme ambientali per l'esportazione di rifiuti all'interno e all'esterno dell'UE, nonché di rafforzare i controlli e le sanzioni per fermare le esportazioni illegali. L'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a riciclare ulteriormente i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia.

Raccomandiamo queste misure per porre fine ai danni ambientali da parte dei paesi che smaltiscono i loro rifiuti a scapito di altri paesi, soprattutto quando vi è una completa mancanza di conformità alle norme ambientali.

16. Raccomandiamo all'UE di promuovere più risolutamente la transizione verde in corso con l'obiettivo di eliminare gli imballaggi inquinanti. Ciò dovrebbe avvenire incoraggiando la riduzione degli imballaggi o promuovendo imballaggi più rispettosi dell'ambiente. Affinché le piccole imprese possano adattarsi, dovrebbero ricevere sostegno e adeguamenti.

Raccomandiamo queste misure perché dobbiamo ridurre l'uso delle risorse naturali, in particolare delle materie prime provenienti da paesi al di fuori dell'Unione. Dobbiamo anche ridurre i danni causati dagli europei al nostro pianeta e al suo clima. È essenziale sostenere meglio le piccole imprese in modo che possano adattarsi senza dover aumentare i prezzi.

17. Raccomandiamo ai paesi dell'Unione europea di esaminare insieme, in modo più serio, la questione dell'energia nucleare. È necessaria una maggiore collaborazione per valutare l'uso dell'energia nucleare e il suo ruolo nella transizione verso l'energia verde in Europa.

Raccomandiamo queste misure perché la questione nucleare non può essere risolta da un paese isolato. Attualmente vi sono più di 100 reattori nella metà degli Stati membri e nuovi reattori sono in costruzione. Poiché condividiamo una rete elettrica comune, l'elettricità a basse emissioni di carbonio che producono avvantaggia tutti gli europei e aumenta l'autonomia energetica del nostro continente. Inoltre, l'abbandono di scorie nucleari o un incidente colpirebbe diversi paesi. Indipendentemente dal fatto che sia deciso o meno l'uso dell'energia nucleare, gli europei devono discuterne insieme e definire strategie più convergenti nel rispetto della sovranità nazionale.

Sottoasse 2.3 – Promozione dei valori europei

18. L'UE dovrebbe essere più vicina ai cittadini. Raccomandiamo all'UE di sviluppare e rafforzare i legami con i cittadini e le istituzioni locali, come le autorità locali, le scuole e i comuni. L'obiettivo è migliorare la trasparenza, raggiungere i cittadini, informarli maggiormente sulle iniziative concrete dell'UE e comunicare meglio le informazioni generali dell'UE.

Raccomandiamo queste misure perché le informazioni attuali sull'UE non sono sufficientemente accessibili a tutti i gruppi sociali e non riguardano i cittadini comuni. Sono spesso noiosi, difficili da capire e ostili. Questa situazione deve cambiare se si vuole che i cittadini abbiano una visione chiara delle azioni e del ruolo dell'UE. Per attirare l'interesse pubblico, le informazioni sull'UE devono essere facilmente reperibili, motivanti, interessanti e scritte nel linguaggio quotidiano. Ecco i nostri suggerimenti: l'organizzazione di visite di politici europei nelle scuole, campagne radiofoniche sotto forma di podcast, lettere, articoli di stampa, autobus pubblicitari e social media, assemblee dei cittadini locali e la creazione di un gruppo di lavoro dedicato per migliorare la comunicazione dell'UE. Queste misure consentiranno ai cittadini di ottenere informazioni sull'UE che non sono filtrate dai media nazionali.

19. Raccomandiamo una maggiore partecipazione dei cittadini alle politiche dell'UE. Proponiamo l'organizzazione di eventi con la partecipazione diretta dei cittadini sulla falsariga della Conferenza sul futuro dell'Europa. Dovrebbero essere organizzati a livello nazionale, locale ed europeo. L'UE dovrebbe elaborare una strategia coerente e orientamenti centralizzati per tali eventi.

Raccomandiamo queste misure perché queste esercitazioni di democrazia partecipativa forniranno informazioni corrette sull'UE e miglioreranno la qualità delle politiche dell'UE. Gli eventi dovrebbero essere organizzati in modo da promuovere i valori fondamentali dell'Unione: democrazia e partecipazione dei cittadini. Questi eventi offrirebbero ai politici l'opportunità di dimostrare ai cittadini che è importante per loro che i cittadini siano informati sugli eventi in corso e che siano coinvolti nella loro definizione. L'orientamento centralizzato garantirà la coerenza e l'uniformità delle conferenze nazionali e locali.

Asse 3: Un'UE forte in un mondo pacifico

Sottoasse 3.1 – Sicurezza e difesa

20. Raccomandiamo che le future "forze armate congiunte dell'Unione europea" siano utilizzate principalmente a fini di difesa. Sono escluse azioni militari aggressive di qualsiasi tipo. In Europa, ciò consentirebbe di fornire assistenza in caso di crisi, in particolare in caso di calamità naturali. Al di fuori dei confini europei, ciò consentirebbe di disporre di risorse in territori con circostanze eccezionali, esclusivamente nell'ambito di un mandato giuridico del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e quindi nel rispetto del diritto internazionale.

Se attuata, questa raccomandazione consentirebbe all'Unione europea di essere considerata un partner credibile, responsabile, forte e pacifico sulla scena internazionale. La sua maggiore capacità di rispondere alle situazioni di crisi in patria e all'estero dovrebbe quindi contribuire a proteggere i suoi valori fondamentali.

Sottoasse 3.2 – Processo decisionale dell'UE e politica estera

21. Raccomandiamo che tutti i settori in cui le decisioni sono prese all'unanimità siano ora decisi a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero essere l'ammissione di nuovi Stati membri nell'Unione e la modifica dei principi fondamentali dell'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Ciò rafforzerebbe la posizione dell'UE nel mondo presentando un fronte unito nei confronti dei paesi terzi e faciliterebbe la sua capacità di risposta in generale e, in particolare, la sua risposta alle crisi.

22. Raccomandiamo all'Unione europea di rafforzare la sua capacità di imporre sanzioni agli Stati membri, ai governi, alle entità, ai gruppi o alle organizzazioni, nonché agli individui che non rispettano i suoi principi, accordi e leggi fondamentali. È imperativo che le sanzioni esistenti siano attuate rapidamente e applicate in modo efficace. Le sanzioni imposte ai paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che le ha innescate, essere efficaci ed essere applicate tempestivamente.

Affinché l'UE sia credibile e affidabile, deve imporre sanzioni a coloro che violano i suoi principi. Tali sanzioni dovrebbero essere applicate in modo efficace e rapido ed essere soggette a controlli.

Sottoasse 3.3 – Paesi vicini e allargamento

23. Raccomandiamo all'Unione europea di destinare un bilancio specifico allo sviluppo di programmi educativi dedicati al funzionamento dell'UE e ai suoi valori. Questi programmi saranno poi offerti agli Stati membri che desiderano integrarli nei loro programmi scolastici (istruzione primaria e secondaria e università). Inoltre, un corso specifico sull'UE e il suo funzionamento potrebbe essere offerto agli studenti che desiderano studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus. Agli studenti che scelgono questo corso sarà data la priorità di beneficiare di questi programmi Erasmus.

Raccomandiamo queste misure per aumentare il senso di appartenenza all'UE. In questo modo i cittadini si identificheranno meglio con l'Unione e trasmetteranno i suoi valori. Inoltre, queste misure miglioreranno la trasparenza sul funzionamento dell'UE e sui vantaggi di farne parte, nonché la lotta contro i movimenti antieuropei. Tali misure dovrebbero dissuadere gli Stati membri dall'uscire dall'UE.

24. Raccomandiamo che l'UE faccia maggiore uso del suo peso politico ed economico nelle sue relazioni con altri paesi al fine di evitare che alcuni Stati membri subiscano pressioni economiche, politiche e sociali bilaterali.

Raccomandiamo queste misure per tre motivi. In primo luogo, rafforzeranno il senso di unità all'interno dell'UE. In secondo luogo, una reazione unilaterale sarà una risposta chiara, forte e rapida per evitare qualsiasi intimidazione o repressione da parte di paesi terzi nei confronti degli Stati membri dell'UE. Infine, rafforzeranno la sicurezza dell'Unione e garantiranno che nessuno Stato membro si senta abbandonato o ignorato. Le reazioni bilaterali dividono l'UE e sono una debolezza usata dai paesi terzi contro di noi.

25. Raccomandiamo all'UE di migliorare la sua strategia di comunicazione. Da un lato, l'UE dovrebbe aumentare la sua visibilità sui social media e promuoverne attivamente i contenuti. D'altro canto, dovrebbe continuare a organizzare conferenze annuali come la Conferenza sul futuro dell'Europa. Raccomandiamo inoltre che continui a incoraggiare l'innovazione promuovendo una rete sociale europea accessibile.

Queste proposte non solo raggiungerebbero i giovani, ma aumenterebbero anche l'interesse e la partecipazione dei cittadini europei attraverso uno strumento di comunicazione più attraente ed efficace. L'organizzazione di eventi, come la Conferenza sul futuro dell'Europa, dovrebbe consentire ai cittadini di essere maggiormente coinvolti nel processo decisionale e di garantire che la loro voce sia ascoltata.

26. Raccomandiamo agli Stati membri di adottare una visione forte e una strategia comune per armonizzare e consolidare l'identità e l'unità europee prima di ampliare ulteriormente l'Unione.

Riteniamo che sia essenziale rafforzare l'UE e le relazioni tra gli Stati membri prima di considerare l'integrazione di altri paesi. Più Stati membri ci sono nell'UE, più complicato sarà il processo decisionale; Da qui l'importanza di riesaminare il voto all'unanimità nei processi decisionali.

Asse 4: La migrazione dal punto di vista umano

Sottoasse 4.1 – Affrontare le cause dell'emigrazione

27. Raccomandiamo che l'Unione europea partecipi attivamente allo sviluppo economico dei paesi terzi e dei paesi da cui provengono i maggiori flussi di migranti. Con l'aiuto di organismi competenti (ONG locali e politici locali, esperti sul campo, ecc.), l'UE dovrebbe cercare modi per intervenire in modo pacifico ed efficace nei paesi da cui provengono i maggiori flussi di migranti e che hanno accettato le modalità di cooperazione. Tali interventi dovrebbero avere effetti tangibili e misurabili, che dovrebbero essere chiaramente evidenziati in modo che i cittadini europei possano comprendere la politica di aiuto allo sviluppo dell'Unione. Pertanto, le azioni di aiuto allo sviluppo dell'UE dovrebbero diventare più visibili.

Anche se l'UE sta lavorando allo sviluppo internazionale, deve continuare il suo lavoro e investire nella trasparenza e nella visibilità della sua politica di sviluppo internazionale.

28. Raccomandiamo l'istituzione di un quadro comune europeo per l'armonizzazione delle condizioni di lavoro in tutta l'Unione (retribuzione minima, orario di lavoro, ecc.). L'UE dovrebbe adoperarsi per creare norme fondamentali comuni in materia di lavoro al fine di impedire ai cittadini di lasciare i loro paesi per cercare migliori condizioni di lavoro altrove. Nell'ambito di tali norme, l'UE dovrebbe rafforzare il ruolo dei sindacati a livello transnazionale. In tal modo, l'UE riconoscerebbe che la migrazione economica interna (migrazione dei cittadini dell'UE) è un grave problema.

Questa raccomandazione deriva dalla constatazione che un gran numero di persone all'interno dell'UE migra per motivi economici, a causa della disparità delle condizioni di lavoro tra gli Stati membri. Sosteniamo la libera circolazione dei cittadini, ma riteniamo che la migrazione dei cittadini dell'UE tra i diversi Stati membri, quando non è voluta, sia dovuta a ragioni economiche. Per questo motivo è importante stabilire un quadro comune per il lavoro.

Sottoasse 4.2 – Considerazioni sull'uomo

29. Raccomandiamo l'attuazione di una politica migratoria comune, basata sul principio di solidarietà. Vogliamo concentrarci sul problema dei rifugiati. Una procedura comune per tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbe basarsi sulle pratiche che si sono dimostrate più efficaci in tutti i paesi dell'UE. Tale procedura dovrebbe essere attuata in modo proattivo dalle autorità nazionali e dall'amministrazione dell'UE.

Il problema dei rifugiati riguarda tutti i paesi membri. Attualmente, questi Stati hanno pratiche troppo diverse, con effetti negativi per i rifugiati e i cittadini dell'UE. È pertanto necessario adottare un approccio coerente e omogeneo.

30. Raccomandiamo all'UE di intensificare gli sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sulle questioni connesse alla migrazione. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto educando i bambini, il prima possibile, all'inizio della scuola primaria, su temi quali la migrazione e l'integrazione. Se combiniamo questa educazione precoce con le attività delle ONG e delle organizzazioni giovanili, nonché con campagne mediatiche su larga scala, potremmo raggiungere pienamente il nostro obiettivo. Inoltre, molti mezzi di comunicazione potrebbero essere utilizzati: volantini, televisione e social network, tra gli altri.

È importante dimostrare che la migrazione presenta anche molti aspetti positivi, come l'aumento della manodopera. Vorremmo sottolineare l'importanza di aumentare la consapevolezza di entrambi i processi, in modo che i cittadini comprendano le ragioni e le conseguenze della migrazione per eliminare lo stigma che deriva dall'essere percepiti come migranti.

Sottoasse 4.3 – Frontiere

31. Raccomandiamo che la direttiva 2013/33/UE recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri sia sostituita da un regolamento UE obbligatorio, che sarà applicabile in modo uniforme in tutti gli Stati membri. La priorità dovrebbe essere data al miglioramento delle strutture di accoglienza e di alloggio. Raccomandiamo la creazione di un apposito organismo di monitoraggio dell'UE per l'attuazione del regolamento.

In effetti, la direttiva non è attuata in modo uniforme in tutti gli Stati membri. Le condizioni nel campo profughi di Moria non dovrebbero essere duplicate. Il regolamento raccomandato dovrebbe pertanto essere attuato e includere sanzioni obbligatorie. L'organismo di monitoraggio dovrebbe essere solido e affidabile.

32. Raccomandiamo all'UE di garantire che tutti i richiedenti asilo e i rifugiati seguano corsi di lingua e di integrazione durante l'esame della loro domanda di soggiorno. I corsi dovrebbero essere obbligatori, gratuiti e includere l'assistenza personale per l'integrazione iniziale. Dovrebbero iniziare entro due settimane dalla domanda di residenza. Dovrebbero essere istituiti anche meccanismi di incentivazione e sanzione.

Imparare la lingua e comprendere la cultura, la storia e l'etica del paese di arrivo è un passo essenziale nell'integrazione. Il lasso di tempo che precede l'inizio del processo di integrazione iniziale ha un impatto negativo sull'assimilazione sociale dei migranti. I meccanismi sanzionatori possono contribuire a individuare la volontà di integrazione dei migranti.

Asse 5: Responsabilità e solidarietà nell'UE

Sottoasse 5.1 – Distribuzione dei migranti

33. Raccomandiamo di sostituire il sistema di Dublino con un trattato giuridicamente vincolante per garantire una distribuzione equa, equilibrata e proporzionata dei richiedenti asilo nell'UE sulla base della solidarietà e della giustizia. Attualmente, i rifugiati sono tenuti a presentare domanda di asilo nel primo Stato membro di arrivo. Questo cambiamento di sistema dovrebbe essere il più veloce possibile. La proposta della Commissione europea relativa a un nuovo patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo a partire dal 2020 è un buon inizio e dovrebbe assumere una forma giuridica, in quanto include quote per la distribuzione dei rifugiati tra gli Stati membri dell'UE.

Lo raccomandiamo perché l'attuale sistema di Dublino non rispetta i principi di solidarietà e giustizia. Essa grava pesantemente sugli Stati membri situati in prossimità delle frontiere esterne dell'UE che i richiedenti asilo attraversano per entrare nel suo territorio. Tutti gli Stati membri devono assumersi la responsabilità della gestione dei flussi di rifugiati verso l'UE. L'UE è una comunità di valori condivisi e deve agire di conseguenza.

34. Raccomandiamo che l'UE assista i suoi Stati membri nel trattamento delle domande di asilo a un ritmo più rapido e secondo norme comuni. Inoltre, ai rifugiati dovrebbero essere forniti alloggi umanitari. Al fine di scaricare i paesi di arrivo e poter trattare le loro domande di asilo altrove, raccomandiamo che i rifugiati siano ricollocati in modo rapido ed efficiente nei diversi Stati membri dopo il loro primo arrivo nell'UE. A tal fine sono necessari il sostegno finanziario dell'UE e il sostegno organizzativo dell'Agenzia dell'UE per l'asilo. Le persone le cui domande di asilo sono state respinte devono essere effettivamente rimpatriate nel loro paese di origine, a condizione che il loro paese di origine sia considerato sicuro.

Raccomandiamo questo perché le procedure di asilo attualmente richiedono troppo tempo e possono differire da uno Stato membro all'altro. Accelerando le procedure di asilo, i rifugiati trascorrono meno tempo in attesa della decisione finale nelle strutture di accoglienza temporanea. I richiedenti asilo possono essere integrati più rapidamente.

35. Raccomandiamo un forte sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE per la gestione della prima accoglienza, che potrebbe portare all'integrazione o al rimpatrio dei migranti irregolari. I beneficiari di tale sostegno sono gli Stati frontaliere dell'UE che sopportano l'onere dell'afflusso migratorio.

A causa della loro ubicazione geografica, alcuni  Stati membri sono i più colpiti dall'afflusso di migranti.

36. Raccomandiamo di rafforzare il mandato dell'Agenzia dell'UE per l'asilo al fine di conseguire un'equa distribuzione dei richiedenti asilo all'interno degli Stati membri. Ciò dovrebbe tenere conto delle esigenze di tali richiedenti asilo, nonché delle capacità logistiche ed economiche degli Stati membri e delle loro esigenze nel mercato del lavoro.

Una distribuzione coordinata e gestita a livello centrale dei richiedenti asilo, considerata equa dagli Stati membri e dai loro cittadini, evita situazioni caotiche e tensioni sociali e rafforza la solidarietà tra gli Stati membri.

Sottoasse 5.2 – Approccio comune in materia di asilo

37. Raccomandiamo la creazione di un'istituzione europea globale o il rafforzamento dell'Agenzia dell'UE per l'asilo in modo che possa trattare le domande di asilo per l'intera Unione europea e decidere sulla base di norme uniformi. Tale agenzia dovrebbe inoltre essere responsabile della distribuzione equa dei rifugiati. Dovrebbe inoltre definire paesi di origine sicuri e non sicuri ed essere responsabile del rimpatrio dei richiedenti asilo respinti.

L'attuale politica di asilo è caratterizzata da responsabilità poco chiare e da norme diverse tra gli Stati membri dell'UE. Il trattamento delle procedure di asilo non è quindi lo stesso nei diversi Stati membri. Inoltre, l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo esercita attualmente solo un potere di influenza. Può solo consigliare gli Stati membri sulle questioni relative all'asilo.

38. Raccomandiamo di istituire senza indugio centri di asilo specializzati per i minori non accompagnati in tutti gli Stati membri dell'UE. L'obiettivo è quello di accogliere e prendersi cura dei minori in base alle loro particolari esigenze e nel più breve tempo possibile.

Facciamo questa raccomandazione perché:

- 1) molti minori rischiano di essere traumatizzati (perché provengono da zone di conflitto);
- 2) bambini diversi hanno esigenze diverse (a seconda dell'età, della salute, ecc.);
- (3) se tale raccomandazione fosse attuata, garantirebbe che i minori vulnerabili e traumatizzati ricevano quanto prima tutte le cure necessarie;
- 4) questi minori sono futuri cittadini europei e dovrebbero pertanto, se trattati in modo adeguato, contribuire positivamente al futuro dell'Europa.

39. Raccomandiamo l'istituzione di un sistema comune, rapido e trasparente per il trattamento delle domande di asilo. Tale processo dovrebbe includere norme minime ed essere applicato allo stesso modo in tutti gli Stati membri.

Facciamo questa raccomandazione perché:

- 1) se tale raccomandazione fosse attuata, il trattamento delle domande di asilo sarebbe più rapido e trasparente;
- 2) la lentezza delle procedure attuali porta all'illegalità e alla criminalità;
- 3) le norme minime previste nella nostra raccomandazione dovrebbero includere il rispetto dei diritti umani, la salute e le esigenze educative dei richiedenti asilo;
- 4) l'attuazione di tale raccomandazione comporterebbe un migliore accesso all'occupazione e all'autosufficienza, il che consentirebbe un contributo positivo alla società europea; i richiedenti

asilo il cui status occupazionale è regolarizzato hanno meno probabilità di essere vittime di abusi nel loro ambiente di lavoro; ciò non potrebbe che favorire l'integrazione di tutti gli interessati;

5) I soggiorni prolungati nei centri di asilo hanno un impatto negativo sulla salute mentale e sul benessere degli occupanti.

40. Raccomandiamo vivamente una revisione completa di tutti gli accordi e della legislazione che disciplinano l'asilo e l'immigrazione in Europa. Raccomandiamo un approccio a livello europeo.

Facciamo questa raccomandazione perché:

- 1) dal 2015 tutti gli accordi attuali sono inapplicabili, poco pratici e inadeguati;
- 2) l'UE dovrebbe essere considerata la principale "agenzia", che sovrintende a tutte le altre agenzie e ONG il cui compito è occuparsi direttamente delle questioni relative all'asilo;
- 3) gli Stati membri che risentono maggiormente della situazione sono quelli che sono in gran parte lasciati ad affrontare il problema da soli; le scelte "à la carte" di alcuni Stati membri non danno un'immagine di unità;
- 4) una nuova legislazione mirata migliorerebbe il futuro di tutti i richiedenti asilo e rafforzerebbe l'unità dell'Europa;
- 5) le carenze dell'attuale legislazione danno luogo a conflitti e a una mancanza di armonizzazione in tutta Europa e portano a una maggiore intolleranza dei migranti tra i cittadini europei.
- 6) Una legislazione più rigorosa e pertinente ridurrebbe la criminalità e l'abuso dell'attuale sistema di asilo.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESENTATE DAL PANNELLO MA NON ADOTTATE

Asse 1: Autosufficienza e stabilità

Sottoasse 1.1 - Autonomia dell'UE

Su richiesta dei paesi in via di sviluppo, raccomandiamo che i programmi di intervento per lo sviluppo economico siano sviluppati sulla base di partenariati adeguati alle esigenze di ciascun paese e/o sulla base di accordi commerciali. A tal fine è necessario prima valutare il potenziale economico dei paesi in questione e poi fornire loro un sostegno economico e la formazione professionale necessaria.

Ciò porterebbe a una maggiore indipendenza industriale e migliorerebbe la situazione migratoria generale creando posti di lavoro; ciò porterebbe anche a migliori accordi commerciali nei paesi in via di sviluppo.

Asse 2: L'UE come partner internazionale

Sottoasse 2.1 – Prospettiva etica delle relazioni commerciali

La Corte raccomanda all'UE di introdurre norme che impongano alle imprese di controllare la propria catena di approvvigionamento e di presentare regolarmente una relazione di audit completa, nonché disposizioni per premiare o limitare le importazioni sulla base di criteri etici. Le imprese dovrebbero fornire una relazione di audit interna e/o esterna a seconda delle loro dimensioni.

Occorre sviluppare l'aspetto etico del commercio con l'UE. Ciò può essere fatto monitorando le attività delle imprese nelle catene di approvvigionamento internazionali e incoraggiandole a comportarsi secondo criteri etici, ad esempio per quanto riguarda i prodotti pericolosi, i diritti e le condizioni di lavoro, il lavoro minorile e la protezione dell'ambiente. Tale raccomandazione non si applicherebbe ai prodotti online acquistati direttamente dal consumatore.

Asse 3: Un'UE forte in un mondo pacifico

Sottoasse 3.1 – Sicurezza e difesa

Raccomandiamo di ripensare l'attuale architettura di sicurezza europea per renderla una struttura sovranazionale più efficiente ed efficace, con maggiori capacità, in vista della creazione di un esercito comune dell'Unione europea. A tal fine, le forze armate nazionali dovrebbero essere gradualmente fuse e trasformate. L'obiettivo è che questa fusione di capacità militari in tutta l'Unione europea promuova anche l'integrazione europea a lungo termine. La creazione di un esercito comune dell'Unione europea richiederebbe anche un nuovo accordo di cooperazione con gli Stati membri dell'UE e i membri non europei della NATO.

Se questa raccomandazione sarà attuata, riteniamo che le strutture militari all'interno dell'Unione europea diventeranno più efficienti in termini di costi e più in grado di rispondere e agire quando necessario. Questo approccio integrato rafforzerebbe la capacità dell'Unione europea di agire in modo deciso e coordinato in situazioni critiche.

Asse 4: L'emigrazione dal punto di vista umano

Sottoasse 4.1 – Affrontare le cause dell'emigrazione

Raccomandiamo all'UE di mettere in atto un protocollo d'azione in previsione della prossima crisi migratoria, quella dei rifugiati climatici. Ai sensi del protocollo, l'UE deve ampliare la definizione di rifugiati e richiedenti asilo per includervi le persone colpite dai cambiamenti climatici. Poiché il paese di origine di molti migranti sarà diventato inabitabile,

il protocollo deve anche garantire che si trovino nuovi usi per le aree colpite dai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di sostenere le persone che hanno lasciato queste aree. Ad esempio, le aree allagate potrebbero essere utilizzate per creare parchi eolici.

Stiamo formulando questa raccomandazione perché siamo tutti responsabili della crisi climatica. Quindi abbiamo una responsabilità nei confronti di coloro che sono più colpiti. Anche se non disponiamo di previsioni o dati concreti sui futuri rifugiati, il cambiamento climatico interesserà senza dubbio milioni di persone.

Sottoasse 4.2 – Considerazioni sull'uomo

Raccomandiamo l'immediato rafforzamento e finanziamento di strade e mezzi di trasporto legali e umanitari in modo che i rifugiati possano spostarsi dalle aree di crisi in modo organizzato. Un sistema speciale per la sicurezza delle strade europee dovrebbe essere istituito e regolamentato dall'organismo appositamente istituito a tal fine. Tale agenzia deve essere istituita secondo la procedura legislativa e disporre di poteri speciali propri, quali definiti nel suo regolamento interno.

La tratta di esseri umani e il traffico di migranti sono questioni gravi che devono essere affrontate. La nostra raccomandazione ridurrebbe certamente queste preoccupazioni.

Sottoasse 4.3 – Frontiere

Raccomandiamo che una direttiva europea garantisca che non più del 30% degli abitanti dei paesi terzi viva in ogni ambito della vita in ciascuno Stato membro. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro il 2030 e gli Stati membri dell'UE devono ottenere sostegno per l'attuazione di tale obiettivo.

Facciamo questa raccomandazione perché una distribuzione geografica più equa si tradurrà in una migliore accettazione dei migranti da parte della popolazione locale e quindi consentirà loro di integrarsi meglio. Questa percentuale si basa su un recente accordo politico in Danimarca.

II A– Panel nazionali: Belgio



Qui potete trovare tutte le raccomandazioni formulate dai 50 cittadini del panel di cittadini organizzato sotto gli auspici del vice primo ministro e ministro degli Affari esteri Sophie Wilmès un contributo del governo federale belga alla Conferenza sulla futura dell'Europa. Il tema di questo panel era "Come coinvolgere maggiormente i cittadini nella democrazia europea". Pur essendo molto consapevole del fatto che la Conferenza ha una portata più ampia rispetto alle sole questioni dell'UE, l'argomento di questo panel chiarisce il motivo per cui vengono fatti così tanti riferimenti espliciti all'UE e alle sue istituzioni. Se del caso, si fa riferimento all'Europa in generale.

Al fine di riflettere tutti i contributi dei cittadini, la presente relazione presenta tutte le raccomandazioni, comprese quelle che non hanno ottenuto la maggioranza semplice nella votazione finale su tutte le raccomandazioni. Sono chiaramente riconoscibili a causa della percentuale **in rosso e grassetto**. In altre parole, alcune raccomandazioni sono in contraddizione tra loro e anche durante le discussioni finali, i cittadini sono rimasti inconcludenti su di esse. Queste raccomandazioni sono riconoscibili perché sono in *corsivo*. Per un'unica raccomandazione, la scissione è stata così chiara che la votazione si è conclusa con un *ex aequo*, indicato **in arancione e in grassetto**. I cittadini condividono il fatto che i pareri su tali raccomandazioni erano divergenti. Propongono pertanto che gli organi della Conferenza sul futuro dell'Europa e le istituzioni dell'UE siano vigili nell'attuazione di tali raccomandazioni, in quanto esiste una forma di divisione basata sul voto.

1. Comunicazione

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. La comunicazione sull'UE è insoddisfacente	1.1 Proponiamo che i corsi sull'Unione europea siano inclusi nei programmi scolastici a partire dal terzo livello della scuola primaria. L'obiettivo è raggiungere tutti i cittadini e migliorare la conoscenza dell'Unione europea.	88.4%
	1.2 L'Unione europea e in particolare la Commissione dovrebbero mettere a disposizione dei ministeri dell'Istruzione dei vari Stati membri materiale didattico sul funzionamento dell'Europa. Oltre a spiegare il funzionamento, la composizione e i poteri delle istituzioni, questi corsi di formazione dovrebbero anche fornire una breve panoramica della storia dell'integrazione europea. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata all'uso di un linguaggio chiaro e comprensibile, accessibile, nonché di strumenti educativi quali documentari, clip o programmi televisivi scolastici, in tutte le 24 lingue.	95.0%
2. Il progetto europeo resta estraneo ai cittadini	2.1 Proponiamo che le istituzioni europee si assicurino, nella loro comunicazione, di spiegare meglio ciò che rientra nella sfera di competenza dell'UE, ma anche ciò che non rientra nella sua sfera di competenza.	97.6%
	2.2 L'Unione europea dovrebbe includere nella sua comunicazione esempi familiari della vita quotidiana degli europei. Tali spiegazioni dovrebbero essere trasmesse all'interno degli Stati membri attraverso accordi tra le istituzioni europee e i canali televisivi pubblici nazionali al fine di raggiungere un vasto pubblico.	80.5%
	2.3 Inoltre, i cittadini degli Stati membri dovrebbero essere regolarmente informati, ad esempio attraverso videoclip, sul ruolo dell'Unione europea in altri Stati membri. I vantaggi e gli svantaggi dell'Europa sarebbero quindi meglio messi in prospettiva nei dibattiti sul futuro dell'Europa.	85.7%
	2.4 Al fine di rafforzare l'identità europea, proponiamo di ricordare regolarmente e rendere accessibili informazioni su come sarebbe la vita degli europei senza l'UE e i suoi risultati concreti.	92.7%
	2.5 Proponiamo inoltre di rendere la Giornata dell'Europa (9 maggio) un giorno festivo europeo per tutti i cittadini dell'UE.	81.4%
	2.6 Raccomandiamo che le istituzioni europee prestino ancora più attenzione alla semplificazione, alla comprensione e alla messa a disposizione di informazioni su temi prioritari trattati a livello europeo.	97.6%
	2.7 Raccomandiamo che l'Unione europea fornisca un quadro operativo che indichi per ciascun paese le risorse assegnate dall'UE a ciascun tema prioritario. Tutte queste informazioni	93.0%

	dovrebbero essere accessibili dal sito web dell'Unione europea.	
	2.8 Raccomandiamo all'Unione europea di presentare in modo chiaro i lavori legislativi in corso. Tutte queste informazioni dovrebbero essere accessibili dal sito web dell'Unione europea.	90.7%
	2.9 Vogliamo che le istituzioni europee siano più accessibili agli europei. La loro partecipazione ai dibattiti durante le sessioni del Parlamento europeo dovrebbe essere agevolata.	79.0%
	2.10 Raccomandiamo di estendere la partecipazione al programma Erasmus a tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro formazione (tecnica professionale, alternanza). Tutti dovrebbero poter partecipare agli scambi europei.	79.5%
	2.11 Raccomandiamo di consentire alla popolazione attiva di beneficiare dei programmi europei di scambio, indipendentemente dal settore di attività, anche per le imprese locali. Tutti dovrebbero poter partecipare agli scambi europei.	83.7%
	2.12 Raccomandiamo la creazione di corsi di cittadinanza europea per tutti i cittadini europei.	83.7%
3. La legislazione dell'UE non è applicata allo stesso modo negli Stati membri.	3.1 Raccomandiamo che l'UE si avvalga maggiormente della legislazione direttamente applicabile negli Stati membri. Ciò ridurrebbe le differenze nazionali nell'attuazione della legislazione europea, il che indebolirebbe il progetto europeo. Consentirebbe inoltre di sfruttare i risultati europei più importanti, quali il mercato interno, l'euro e lo spazio Schengen.	81.4%
4. La democrazia europea è minacciata.	4.1 Raccomandiamo che la comunicazione dell'UE sulla democrazia europea sia un promemoria implacabile e inequivocabile di ciò che significa per gli europei in Europa.	78.0%
	4.2 I valori e i principi dei trattati dell'UE sottoscritti dagli Stati membri al momento dell'adesione sono irreversibili. La loro protezione deve continuare ad essere garantita.	81.0%
	4.3 I valori e i principi dei Trattati sono tutelati dalla Corte europea e non possono essere rimessi in discussione dagli Stati membri.	81.0%
5. Le informazioni sull'UE non sono facilmente accessibili e comprensibili	5.1 Raccomandiamo di rafforzare la verifica delle informazioni sulle questioni europee. Tali informazioni diffuse e verificate dalle istituzioni devono essere facilmente accessibili al pubblico europeo e ai media nazionali in ciascuno Stato membro.	83.3%
6. I media nazionali spesso trasmettono un'immagine negativa dell'UE	6.1 L'UE deve inoltre essere più presente nella vita quotidiana degli europei, comunicando in modo più proattivo. (Ad esempio sponsorizzando eventi come eventi culturali che riuniscono i cittadini e li rendono orgogliosi di essere cittadini dell'UE. La segnalazione e la presa in giro darebbero inoltre agli europei accesso a informazioni contestualizzate sull'UE).	85.7%
7. I cittadini non sanno chi li	7.1 Raccomandiamo ai parlamentari di farsi conoscere meglio nel loro paese d'origine, soprattutto al di fuori dei periodi elettorali.	92.7%

rappresenta al Parlamento europeo.	Devono essere più accessibili. I motivi del loro voto al Parlamento europeo devono essere resi più facilmente accessibili ai cittadini europei attraverso il sito web dell'Unione europea.	
	7.2 Raccomandiamo che i partiti politici nazionali garantiscano il ringiovanimento dei candidati nelle liste presentate alle elezioni del Parlamento europeo. Tale mandato non dovrebbe essere visto come una ricompensa per un servizio buono e leale nella politica nazionale.	74.4%
8. la comunicazione dell'UE è troppo uniforme; non tiene conto della diversità della popolazione	8.1 Al fine di raggiungere un pubblico sufficientemente ampio e diversificato, raccomandiamo che l'UE tenga conto, attraverso una comunicazione inclusiva, dello stato di istruzione delle persone interessate e delle loro possibili disabilità fin dalla fase di concezione. Raccomandiamo inoltre di coinvolgere individui e organizzazioni (educatori di strada, lavoratori del vicinato, CPAS, società civile) nella trasmissione della presente comunicazione.	73.2%
	8.2 Per raggiungere la forza lavoro, raccomandiamo di investire maggiormente nell'uso dei canali di comunicazione esistenti per fornire periodicamente informazioni adeguate sull'UE, ad esempio attraverso programmi esplicativi. Raccomandiamo inoltre di affidarsi a ambasciatori (sia individui che organizzazioni) che promuovano il progetto dell'UE.	83.7%
	8.3 Al fine di raggiungere i giovani e gli studenti, raccomandiamo di utilizzare, accanto ai canali esistenti come l'istruzione e i movimenti giovanili pertinenti, gli ambasciatori, rivolgendosi in particolare agli influencer che possono raggiungere i giovani attraverso i social media. Un'altra raccomandazione sarebbe quella di organizzare un concorso paneuropeo per creare un personaggio dei cartoni animati che faccia appello ai giovani e invii loro messaggi europei.	69.8%
	8.4 Per gli anziani raccomandiamo di utilizzare gli stessi canali proposti per la popolazione attiva. Inoltre, raccomandiamo di cercare il giusto equilibrio tra comunicazione digitale e non digitale (stampa, radio, eventi faccia a faccia) per soddisfare le esigenze di tutti, compresi coloro che sono meno a proprio agio in un ambiente digitale e coloro che sono meno mobili nella società.	85.7%
	8.5 Raccomandiamo che, attraverso i corsi di integrazione già esistenti in molti Stati membri, l'UE si impegni a includere i "nuovi europei" (persone che, attraverso l'una o l'altra procedura di immigrazione legale, risiedono nell'UE) e a renderli consapevoli degli altri canali tradizionali attraverso i quali l'UE comunica. Infine, si consiglia anche di dare un posto al mondo associativo locale.	76.7%
	8.6 Raccomandiamo inoltre di portare l'UE in strada con una comunicazione inclusiva. Ad esempio, potrebbero essere utilizzati cartelloni pubblicitari (digitali), nonché nuovi mezzi di comunicazione come i codici QR e i mezzi tradizionali.	62.8%

	8.7 Altre raccomandazioni consisterebbero nel rendere l'UE più visiva (attraverso piccoli filmati o infografiche), creare un movimento sportivo europeo per creare un legame/un senso di appartenenza e far conoscere meglio l'inno europeo.	68.2%
--	--	-------

2. Disinformazione

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. Il rischio di disinformazione è sempre più presente nei media	1.1 Raccomandiamo che il modello di finanziamento dei media, nonché la pubblicazione obbligatoria dei flussi di entrate, siano rivisti in modo chiaro e accessibile. Il modello di finanziamento dei media infatti li spinge al sensazionalismo, e quindi a pubblicare informazioni prese fuori contesto, trasformandoli in disinformazione.	73.8%
	1.2 Raccomandiamo la citazione obbligatoria delle fonti da parte dei media fornendo link per verificarle. In caso contrario, le informazioni devono essere etichettate come non verificate.	90.2%
	1.3 Raccomandiamo che anche il regolatore europeo della lotta alla disinformazione (cfr. punto 2) sia responsabile dell'accreditamento dei verificatori di fatti.	85.4%
	1.4 Raccomandiamo l'istituzione di un'autorità indipendente in ciascuno Stato membro per verificare la neutralità dei media. Tale autorità dovrebbe essere finanziata e controllata dall'Unione europea.	75.6%
	1.5 Raccomandiamo di diffondere informazioni sugli URL dei siti web ufficiali dell'Unione europea, al fine di rassicurare i cittadini sull'origine delle informazioni.	90.2%
2. Molti cittadini dubitano della neutralità dei media	2.1 Raccomandiamo la creazione di un regolatore europeo per combattere la disinformazione. Il compito di tale regolatore sarebbe, in particolare, quello di stabilire i criteri per un'etichetta di neutralità e di istituire, se del caso, un sistema di sanzioni o incentivi legati al rispetto delle norme di neutralità. In alternativa, potrebbe essere presa in considerazione l'adesione a una carta etica. Il marchio sarebbe assegnato dall'autorità nazionale indipendente e terrebbe conto delle misure applicate dai media per combattere la disinformazione.	87.5%
	2.2 Raccomandiamo l'istituzione di una hotline europea che consenta ai cittadini di denunciare la disinformazione relativa alle competenze europee	82.1%

	(politiche ed economiche).	
3. I cittadini non sono consapevoli dei rischi di disinformazione a cui sono esposti.	3.1 Raccomandiamo che le piattaforme siano obbligate a pubblicare informazioni chiare e comprensibili sui rischi di disinformazione a cui sono esposti i loro utenti. Queste informazioni dovrebbero essere comunicate automaticamente non appena viene aperto un conto.	85.7%
	3.2 Raccomandiamo una formazione obbligatoria sull'uso dei media, fin dalla più tenera età e adattata ai diversi livelli del sistema educativo.	74.4%
	3.3 Raccomandiamo all'UE di lanciare ripetute campagne sulla disinformazione. Queste campagne potrebbero essere identificate da un logo o una mascotte. L'Unione europea potrebbe costringere i social network a trasmettere questo messaggio attraverso spot radiotelevisivi.	87.5%
4. I mezzi per combattere la disinformazione sono insufficienti.	4.1 Raccomandiamo di pubblicare informazioni sugli algoritmi che organizzano i messaggi ricevuti dagli utenti della piattaforma in un linguaggio chiaro e comprensibile.	83.3%
	4.2 Raccomandiamo agli utenti di disabilitare facilmente gli algoritmi che rafforzano i pregiudizi comportamentali. Si potrebbe anche esaminare l'obbligo di offrire agli utenti l'accesso ad altre fonti che difendono posizioni diverse sullo stesso argomento.	80.0%
	4.3 Raccomandiamo all'UE di sostenere la creazione di una piattaforma di social media che soddisfi i propri standard di neutralità e contrasti la disinformazione. In alternativa, potrebbero essere aggiunte nuove funzionalità alla piattaforma multilingue creata per sostenere la Conferenza sul futuro dell'Europa.	56.4%

3. Panel di cittadini

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. Difficoltà a garantire la rappresentatività di un panel di cittadini. Alla fine, solo una piccola parte della popolazione è	1.1 Si raccomanda di seguire quanto suggerito dai più recenti lavori scientifici sulla democrazia deliberativa in termini di campionamento, sviluppo e convalida scientifica del metodo di selezione al fine di garantire la migliore rappresentatività possibile.	89.7%
	1.2 Raccomandiamo che ci sia un numero sufficiente di persone intorno al tavolo per garantire la diversità di	90.2%

coinvolta.	opinioni e profili, comprese, ma non solo, le persone direttamente interessate dall'argomento.	
	1.3 Raccomandiamo di aggiungere il criterio della genitorialità (cioè la persona ha figli o no?) ai criteri che disciplinano il campionamento, oltre a criteri più tradizionali come il sesso, l'età, il luogo di residenza o il livello di istruzione.	33.3%
	1.4 Raccomandiamo di stabilire contingenti per zona geografica, vale a dire stabilire che un panel europeo di cittadini dovrebbe essere composto da X persone per zona geografica europea (da determinare) affinché tale panel sia veramente qualificato come europeo e possa deliberare validamente.	73.2%
	1.5 Raccomandiamo di utilizzare i registri anagrafici (o i loro equivalenti, a seconda del paese) come basi di dati primarie per l'estrazione dei lotti, al fine di dare a tutti la stessa possibilità di essere scelti e di generare interesse per un argomento tra la popolazione.	70.0%
	1.6 Raccomandiamo che i partecipanti siano ricompensati per valorizzare i loro investimenti e attrarre persone che non parteciperebbero se non fossero ricompensate.	87.5%
	1.7 Raccomandiamo di informare - in minima parte: né troppe informazioni né informazioni troppo complicate - in primo luogo i partecipanti attraverso presentazioni di esperti per garantire che anche le persone senza conoscenza preliminare si sentano a proprio agio a partecipare alle discussioni.	82.9%
	1.7.2 Raccomandiamo che l'argomento del panel di cittadini sia comunicato in anticipo in modo che le persone possano sapere di quale argomento si sono impegnate a discutere.	78.6%
	1.8 Raccomandiamo che i cittadini non siano tenuti a partecipare.	97.6%
	2.1 Raccomandiamo che le riunioni del panel europeo di cittadini si svolgano in formato ibrido (presente/distanziale). Anche le persone che non possono viaggiare fisicamente possono partecipare.	70.0%
	2.2 Raccomandiamo che l'Unione europea, per facilitare l'accesso e l'organizzazione, deleghi l'organizzazione di panel di cittadini (su temi europei) a diversi livelli di governo, a livello nazionale.	69.0%
2. Difficoltà nell'organizzare un panel a livello europeo.	2.3 Raccomandiamo di scegliere un solo tema per panel organizzato a livello europeo. Tutti i partecipanti dovranno discutere dello stesso argomento, indipendentemente da dove provengano in Europa.	80.5%

3. Impedire che il panel di cittadini sia utilizzato impropriamente per scopi diversi da quelli dichiarati.	3.1 Raccomandiamo che ogni cittadino possa sottoporre un argomento di discussione e che tale diritto non sia riservato al mondo politico o al mondo dei lobbisti.	82.1%
	3.2 Raccomandiamo che il diritto di iniziativa appartenga al Parlamento europeo, in modo che definisca l'argomento da discutere e quindi adotti i testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni risultanti dalle deliberazioni.	63.4%
4. Difficoltà nel decidere come organizzare al meglio il processo per una migliore rappresentanza dei cittadini.	4.1.1 Raccomandiamo di istituire un panel permanente di cittadini, insieme al Parlamento, per svolgere compiti specifici. Esso sarà rinnovato periodicamente. Ciò consentirebbe di riunire i cittadini a lungo termine e di dedicare il tempo necessario ai dibattiti. Il tempo permette di sfumare i dibattiti e di raggiungere un consenso. Accanto a questo panel permanente, i panel di cittadini ad hoc discutono i temi scelti dal panel permanente. Proponiamo di seguire il modello della comunità germanofona.	54.8%
	4.1.2 Raccomandiamo di istituire solo uno o più panel europei di cittadini non permanenti, che si riunirebbero solo per discutere di un argomento specifico per un determinato periodo di tempo.	58.5%
5. Troppo spesso i cittadini che partecipano a iniziative di democrazia partecipativa nello stile dei panel di cittadini non ricevono riscontri sul seguito dato al loro lavoro, né a breve né a lungo termine.	4.2 Raccomandiamo di non organizzare panel europei di cittadini su questioni urgenti, in quanto è necessario tempo sufficiente per garantire la qualità dei dibattiti.	63.4%
	5.1 Raccomandiamo di fornire ai cittadini un feedback sul seguito dato (o meno) alle raccomandazioni formulate a seguito dei panel europei di cittadini. Se le raccomandazioni non vengono seguite, le istituzioni europee interessate devono motivare la loro decisione (ad esempio, incompetenza). A tal fine, si consiglia di scrivere riassunti regolari durante tutto il processo del pannello.	97.5%
	6.1 Raccomandiamo di organizzare panel di cittadini, anche con bambini in tenera età (ad esempio tra i 10 e i 16 anni), per sensibilizzarli alla partecipazione e al dibattito. Questo può essere organizzato nelle scuole.	59.5%

4. Referendum

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
	0.1 Raccomandiamo che i referendum sugli affari europei	73.3%

	si svolgano a livello europeo.	
1. La cultura del referendum varia notevolmente da uno Stato membro all'altro	1.1 Raccomandiamo di commissionare ricerche su come creare una cultura comune dei referendum in Europa.	70.7%
	1.2 Raccomandiamo che siano condotte ricerche (da parte di esperti indipendenti) sulla necessità e la possibilità di indire un referendum su un determinato argomento a livello europeo.	77.5%
2. La formulazione della domanda posta in un referendum può avere un impatto negativo, come può essere in grado di rispondere solo con "sì" o "no", il che spesso polarizza i dibattiti e le società.	2.1 Raccomandiamo l'istituzione di un comitato scientifico che esamini nel modo più obiettivo possibile come porre le domande che sarebbero oggetto di un referendum europeo.	87.2%
	2.2 Raccomandiamo di porre domande a scelta multipla, andando oltre la semplice alternativa tra "sì" e "no" al fine di aggiungere sfumature o addirittura allegare condizioni a "sì" e "no" (cioè "sì se...", "no se...").	65.0%
	2.3 Raccomandiamo che i voti in bianco non siano presi in considerazione nel calcolo di qualsiasi maggioranza (maggioranza semplice o maggioranza assoluta). Ci devono essere ancora abbastanza voti (il quorum deve essere rispettato).	75.0%
Anche la scelta del soggetto è delicata.	2.4.1 Raccomandiamo che una domanda posta in un referendum europeo sia trattata da qualsiasi soggetto europeo che rientri nelle competenze dell'Unione europea.	87.5%
	2.4.2 Raccomandiamo di escludere i temi che potrebbero portare a conflitti tra gli Stati membri.	39.0%
	2.5 Raccomandiamo che possano essere poste anche domande tecniche e difficili, con una formulazione chiara, perché le persone hanno la capacità di essere sufficientemente informate.	77.5%
3. Il referendum non è uno strumento democratico se solo il mondo politico può decidere di organizzarne uno.	3.1 Raccomandiamo che il Parlamento europeo abbia il diritto di iniziativa per organizzare referendum europei e che possa quindi attuarne l'esito (la Commissione europea e il Consiglio dovrebbero seguirlo, senza possibilità di blocco).	67.5%
	3.2 Raccomandiamo che l'iniziativa possa provenire anche dai cittadini stessi (ad esempio seguendo norme simili a quelle applicabili all'iniziativa dei cittadini europei).	77.5%
	3.3 Raccomandiamo che un organismo neutrale sia responsabile dell'organizzazione pratica di un referendum europeo.	75.0%

4. L'aspetto consultivo o vincolante del referendum deve essere chiaramente definito.	4.1.1 Raccomandiamo che l'esito di un referendum europeo sia vincolante solo quando sono soddisfatte determinate condizioni in termini di affluenza alle urne.	92.7%
	4.1.2 Raccomandiamo che i risultati di un referendum siano vincolanti solo se si raggiungono determinate maggioranze (51/49, 70/30). Queste condizioni sono stabilite prima di ogni referendum.	72.5%
	4.2 Raccomandiamo che l'esito di un referendum europeo sia vincolante se l'iniziativa della sua organizzazione è stata presa dai cittadini (che sarebbero riusciti a raccogliere un certo numero di firme a tal fine), ma indicativo se l'iniziativa è stata presa da un'istituzione politica.	47.5%
	4.3 Raccomandiamo di rendere vincolante il risultato di un referendum europeo solo su determinati argomenti, ma non su quelli per i quali le conseguenze del voto potrebbero essere molto gravi.	40.0%
5. Le persone spesso hanno poche informazioni prima di votare in un referendum. Allo stesso tempo, è fondamentale monitorare le informazioni fornite al fine di evitare influenze dannose (nazionali o straniere) sul voto.	5.1 Raccomandiamo che, prima di qualsiasi referendum europeo, i cittadini siano chiaramente informati dell'impatto del risultato del voto sulla loro vita quotidiana, attraverso opuscoli, come avviene in Svizzera, e/o sessioni informative.	97.5%
	5.2 Raccomandiamo l'istituzione di un comitato scientifico per ciascun referendum europeo al fine di garantire la neutralità delle informazioni fornite.	87.2%
6. Sebbene un referendum inviti l'intera popolazione	6.1.1 Raccomandiamo che la partecipazione al voto in un referendum europeo sia obbligatoria.	43.6%
	6.1.2 Raccomandiamo che il voto in un referendum europeo sia volontario.	52.5%
	6.2 Al fine di ridurre l'assenteismo, si raccomanda di consentire il voto elettronico in aggiunta al voto cartaceo (o anche in aggiunta ad altri mezzi di voto, come il voto per corrispondenza). Il voto elettronico è particolarmente interessante per le persone che vanno in vacanza e incoraggia anche le persone meno interessate a votare perché il vincolo di viaggio non c'è più.	90.0%
7. Troppo spesso i cittadini che partecipano a	7.1 Raccomandiamo di fornire ai cittadini un feedback sul seguito dato (o meno) alla decisione presa dai cittadini attraverso un referendum europeo.	92.5%

iniziative di democrazia partecipativa in stile referendum non ricevono un riscontro sul seguito dato al loro voto, né a breve né a lungo termine.		
--	--	--

5. Strumenti esistenti

5.1. Elezioni europee.

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. Vi è una differenza di regolamentazione nei diversi Stati membri	1.1 Proponiamo di prevedere il voto obbligatorio per il Parlamento europeo, ma con informazioni sufficienti affinché i cittadini possano comprenderne le ragioni.	50.0%
	1.2 La nostra raccomandazione è di rendere le regole per le elezioni del Parlamento europeo il più uniformi possibile in tutti i paesi, compresa l'età minima.	87.2%
2. Non vi è sufficiente diversità nell'età, nell'origine e nel genere dei cittadini europei.	2.1.1 Proponiamo che i deputati al Parlamento europeo siano di ogni età e provenienza.	82.1%
	2.1.2 Proponiamo che i deputati al Parlamento europeo scelgano deliberatamente una carriera europea e non solo perché sono alla fine della loro carriera.	82.5%
	2.1.3 Proponiamo di optare per una distribuzione equilibrata dei generi negli elenchi dei meccanismi di cui al trattato. L'UE deve stabilire tali criteri e verificare se sono soddisfatti nella composizione del contingente. Se un candidato rifiuta il suo mandato, il prossimo candidato nell'ordine di preferenza e dello stesso sesso prenderà il suo posto.	82.5%
	2.1.4 Raccomandiamo che i candidati iscritti nelle liste europee esercitino il loro mandato in caso di elezione.	89.2%
3. Votiamo a favore del Parlamento europeo e non abbiamo voce in capitolo nella composizione della commissione.	3.1 Proponiamo una modifica del Trattato in base alla quale il maggiore partito del Parlamento europeo possa nominare il Presidente della Commissione europea.	48.6%
	3.2 Raccomandiamo di rendere la composizione della Commissione europea più trasparente, secondo alcune norme di base, in modo che rifletta la voce del cittadino e quest'ultimo sappia come è avvenuta la selezione.	88.9%
4. Non ci sono molte informazioni sui candidati, non	4.1 Proponiamo che i candidati europei si presentino a livello locale in modo più concreto con i loro obiettivi e programmi attraverso diversi canali (comunicazione).	84.2%

si sa molto su di loro e sul loro programma e sulla fazione politica che rappresenteranno al Parlamento europeo.		
--	--	--

5.1.2 Mediatore europeo

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. Il sito in lingue diverse dall'inglese include solo informazioni in inglese nelle prime due pagine. Ciò crea una barriera per i cittadini che non conoscono l'inglese	1.1 Proponiamo di inserire le informazioni sulla homepage nella lingua di ciascun cittadino e di pubblicare, se non è possibile tradurle, le notizie in inglese altrove sul sito web.	89.2%
2. Il Mediatore non è coinvolto nella sanzione e nell'eventuale risarcimento per il denunciante	2.1 Proponiamo che il Mediatore partecipi al processo di ricerca e attuazione della soluzione/sanzione/compensazione e abbia voce in capitolo in materia.	71.1%
3. Il termine è a volte molto lungo per la convalida della registrazione sul sito (email di convalida) A volte ci vogliono 24 ore e demotiva il cittadino che va avanti.	3.1 Proponiamo un sistema di convalida immediata.	47.4%
4. Quando presentiamo un reclamo, ci viene chiesto: Avete utilizzato tutte le procedure possibili? Il cittadino non sempre conosce tutte le procedure e non può rispondere alla domanda.	4.1 Si propone di inserire un link a una semplice presentazione/spiegazione delle altre procedure	89.5%
5. Il sito del mediatore è ben fatto ma non è "brandizzato" europeo, quindi questo porta a domande per il cittadino (sono sul sito giusto, è credibile? ...).	5.1 Proponiamo di rivedere la carta grafica del sito e di allinearla più strettamente a quella dell'UE (primo parere: alzare la bandiera europea in cima alla pagina). Deve essere chiaro al primo "click" che il cittadino si trova sul sito web del Mediatore delle istituzioni.	78.4%

5.1.3 Consultazione pubblica

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. Il sito web di consultazione è cambiato e il cittadino viene inviato in primo luogo a un sito obsoleto. Devi cercare per trovare l'indirizzo del nuovo sito.	1.1. Sugeriamo di eliminare il vecchio sito e di fare riferimento prima al nuovo sito.	81.6%
2. La tabella di marcia (inglese) e i pareri (lingua dell'editore cittadino) di una consultazione non sono tradotti nella lingua del lettore cittadino	2.1. Raccomandiamo vivamente di tradurre la tabella di marcia nella lingua del cittadino. La tabella di marcia in inglese blocca qualsiasi cittadino che non padroneggia l'anglais nella sua partecipazione.	81.6%
	2.2. Proponiamo di mettere una scheda / icona "traduzione automatica" per ogni recensione, che si collega a un motore di traduzione open source come google translate o deepl.	65.8%
3. È necessario iscriversi per avere il follow-up della consultazione	3.1. Proponiamo di inviare il follow-up del processo automaticamente a chiunque abbia reagito, con la possibilità di annullare l'iscrizione.	89.5%
4. Non sappiamo se il numero di pareri in una direzione influenzi la commissione o se pareri simili siano presi come un unico parere (ponderazione o meno). Se il numero di pareri in un certo senso conta, siamo preoccupati per il peso dei lobbisti/attivisti/grandi imprese nelle consultazioni e per le azioni intraprese dall'UE in relazione ai cittadini e al settore del volontariato.	4.1. Raccomandiamo di inserire sul sito informazioni chiare al riguardo.	81.6%
	4.2. Se il numero di opinioni in una direzione ha un impatto, si consiglia di istituire un sistema in grado di filtrare lobbisti/attivisti/grandi aziende, ecc., in modo da non attribuire loro un peso eccessivo.	60.5%
	4.3. Raccomandiamo di creare un software di intelligenza artificiale che classifica le diverse opinioni e conta le opinioni contrarie o favorevoli.	47.4%
	4.4. Proponiamo di organizzare staffette tra cittadini e associazioni (militanti): disporre di luoghi in cui i cittadini possano esprimersi, sotto forma di "Case d'Europa", che potrebbero contribuire a diffondere le opinioni dei cittadini a livello europeo. Questi luoghi dovrebbero essere situati in luoghi diversi, a livello locale, ricollocati.	62.2%
5. Il modulo di avviso non è chiaro: C'è una domanda a risposta aperta e un questionario. Qual è il ruolo di ciascun documento, cosa dovrebbe essere adempiuto?	5.1 Chiarire queste informazioni sul sito.	81.6%
6. Ci sono troppi livelli di abilità	6.1 Proponiamo la creazione di un centro di	78.9%

quando si tratta di strumenti	spedizione per indirizzare le richieste al livello di autorità competente.	
-------------------------------	--	--

5.1.4 Iniziativa dei cittadini europei

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
1. I cittadini che non hanno Internet sono più difficili da raggiungere.	1.1 Sugeriamo che le autorità locali o le biblioteche, che sono indipendenti dal governo, possano essere coinvolte nella diffusione di questa iniziativa e nella raccolta delle firme. Sia elettronicamente che su carta. L'UE dovrebbe fare il punto su questa rete per paese e metterla a disposizione dei cittadini che la avviano.	71.1%
2. Il numero di paesi che devono partecipare è troppo esiguo per avere un sostegno sufficiente.	2.1 Proponiamo di aumentare il numero di paesi da cui vengono raccolte le firme a 13 paesi, al fine di ottenere un maggiore sostegno alla proposta. Il numero di firme deve essere rispettato in proporzione al numero di abitanti.	64.9%
3. I costi e gli sforzi per raccogliere le firme sono elevati	3.1 Proponiamo che vi siano finanziamenti dell'UE a sostegno di tali iniziative.	71.1%
	3.2 Proponiamo la creazione di un organismo che faciliti il coordinamento tra i diversi paesi.	75.7%
4. La procedura è complessa per i cittadini.	4.1 Proponiamo la creazione di un helpdesk per aiutare i cittadini a completare il processo.	83.8%
5. Il risultato dell'iniziativa dei cittadini non è chiaro.	5.1 Proponiamo di obbligare la Commissione europea a discutere e lavorare sul seguito dato alla proposta, non semplicemente a rispondere e accusare ricevuta. Se la Commissione decide di non dare seguito alla proposta, deve giustificarla.	100.0%
	5.2 Proponiamo di organizzare una consultazione dei cittadini quando un'iniziativa dei cittadini europei viene ricevuta per chiedere il loro parere in merito prima che la commissione vi dia seguito. Ciò eviterebbe di avere solo opinioni/voti estremi per l'iniziativa e di avere le opinioni di persone che non hanno firmato. Inoltre, se tutti i cittadini esprimeranno il loro parere, il suggerimento avrà più peso a livello dell'UE e il suo seguito.	55.3%

5.1.5 Diritto di petizione

Problemi	Raccomandazioni	Supportato da (%)
----------	-----------------	-------------------

1. La Commissione europea ha la decisione finale, non c'è certezza sul risultato	1.1 Proponiamo che la commissione segua la raccomandazione del Parlamento europeo.	81.1%
2. C'è poca trasparenza sul processo e la motivazione della decisione.	2.1 Proponiamo di tenere informata la persona che presenta la petizione sui progressi e sulle decisioni a intervalli regolari. Anche la conclusione finale deve essere motivata.	94.4%
3. È difficile per i cittadini dimostrare la necessità di una nuova legislazione.	3.1 La nostra raccomandazione è che una petizione sia utilizzata anche come strumento per dimostrare la necessità di una nuova legislazione.	78.4%

II B Pannelli nazionali: Francia



L'avenir est entre vos mains

Contribution citoyenne à la Conférence sur l'avenir de l'Europe

Il presente documento è una sintesi della relazione sul contributo dei cittadini alla Conferenza sul futuro dell'Europa, organizzata dalla Francia. La versione integrale della relazione in francese è disponibile al seguente link:

<https://participation-citoyenne.gouv.fr/sites/default/files/2021-11/20211126%20-%20COFE%20-%20Report%20final.pdf>



Sintesi

Il B Pannelli nazionali: Francia 197

Introduzione 199

Presentazione dei principali risultati 202

Presentazione dei panel delle conferenze regionali 204

Impegni e pregiudizi metodologici 206

Parte 1: Presentazione dei risultati delle conferenze regionali sul futuro dell'Europa 212

Seconda parte: Presentazione dei risultati della consultazione "Parola ai giovani" 223

Conclusione 227

1. Principi guida del processo organizzativo del panel 236

2. Selezione dei partecipanti e modalità di partecipazione 237

3. Organizzazione del panel 240

4. Programma di lavoro 240

5. Raccomandazioni formulate 242

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione 242

L'Europa nel mondo 247

6. Valutazione finale da parte dei partecipanti 249

Introduzione

La Conferenza sul futuro dell'Europa è un esercizio senza precedenti di partecipazione dei cittadini che consente ai cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione europea di essere consultati al fine di metterli al centro delle decisioni che saranno prese per gli anni e i decenni a venire. In questo modo, i cittadini dell'UE sono invitati a far sentire la loro voce, a proporre cambiamenti e modalità d'azione concrete che consentiranno all'Europa di fissare una nuova ambizione e di affrontare le sfide globali che si trova ad affrontare oggi.

Il governo francese sostiene le iniziative del trio di presidenza della Conferenza sul futuro dell'Europa, in particolare incoraggiando i suoi cittadini a dare un contributo significativo alla piattaforma online e a organizzare eventi in tutta la Francia.

Parallelamente a queste iniziative europee, il governo ha voluto condurre un esercizio partecipativo a livello nazionale.

Con il sostegno del ministero per i Rapporti con il Parlamento e la partecipazione dei cittadini (MRPCC) e l'esperienza del Centro interministeriale per la partecipazione dei cittadini (CIPC), il ministero per l'Europa e gli affari esteri (MEAE) ha organizzato un esercizio dei cittadini basato su forti principi metodologici (cfr. infra "Impegni e principi metodologici"). Nell'attuazione del regime, il MEAE si è basato su un consorzio di servizi composto da Roland Berger, Wavestone, Missions Publiques e Harris Interactive. Infine, le prefetture regionali hanno svolto un ruolo chiave nell'organizzazione delle 18 conferenze in tutto il paese.

Nell'ambito di questa consultazione, ai partecipanti è stata posta un'unica domanda: "Come **cittadini francesi**, quali cambiamenti volete per l'Europa?" (cfr. allegato IV "Mandato di partecipazione").

Questo esercizio nazionale ha assunto la forma di 18 conferenze regionali, nelle 13 regioni metropolitane e nelle 5 regioni francesi d'oltremare, che si sono svolte nell'arco di tre settimane da settembre a ottobre 2021 e ciascuna ha riunito tra 30 e 50 cittadini estratti a sorte (746 in totale). La sintesi di questi 18 panel regionali è stata poi effettuata in occasione di una conferenza nazionale che si è svolta dal 15 al 17 ottobre 2021 presso il Consiglio economico, sociale e ambientale (CESE) di Parigi e ha riunito 98 cittadini volontari tra i partecipanti alle conferenze regionali.

Inoltre, e al fine di evidenziare le voci dei giovani francesi in vista dell'Anno europeo dei giovani nel 2022, il ministero per l'Europa e gli affari esteri ha organizzato, in collaborazione con Make.org, una consultazione online dal titolo "*Parola per i giovani*". Più di 50 000 giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni hanno espresso le loro idee e priorità per l'Europa nel 2035.

La presente relazione presenta i principali risultati delle due consultazioni condotte dal governo.

Metodologia di consultazione

L'assunzione di cittadini che partecipano a conferenze regionali ha combinato una selezione casuale di partecipanti mediante estrazione a sorte del loro numero di telefono e una selezione mirata di profili per raggiungere un panel il più rappresentativo possibile della diversità di ciascun territorio.

Durante i panel regionali, i partecipanti sono intervenuti alternando orari di lavoro di gruppo, per tavolo da 6 a 8 cittadini accompagnati da un facilitatore e orari di presentazione in sessione plenaria. Durante le riflessioni erano presenti esperti per rispondere alle domande dei cittadini e far luce, garantendo nel

contempo una posizione neutrale.

I cittadini sono stati invitati per la prima volta a discutere della loro attuale percezione dell'Europa. Hanno poi esaudito i loro **desideri per l'Europa nel 2035**, in gruppi e poi in plenaria. Questi dischi hanno permesso di identificare tra 3 e 8 desideri per regione. Per ognuno di questi desideri, i cittadini hanno quindi formulato i **cambiamenti** che ritenevano necessari per raggiungere l'Europa desiderata, e poi li hanno illustrati con proposte concrete da attuare. Tale processo ha comportato un totale di 515 modifiche e 1 301 proposte concrete a livello nazionale.

Ogni conferenza regionale ha portato alla stesura di un rapporto di sintesi regionale per tutti i partecipanti prima della conferenza nazionale.

La conferenza nazionale di sintesi ha riunito 98 cittadini sorteggiati tra i partecipanti dei 18 oratori regionali. Al fine di garantire la diversità del panel nazionale, 6 cittadini sono stati estratti a sorte tra i volontari delle conferenze regionali nella Francia metropolitana e nella Riunione e 4 cittadini per le conferenze oltremare, rispettando la parità e la diversità di età in ogni estrazione regionale (cfr. allegato II).

In preparazione della conferenza nazionale, i 515 cambiamenti individuati nelle conferenze regionali sono stati analizzati e riconciliati quando la loro intenzione di fondo appariva simile o vicina, al fine di costituire 14 gruppi di idee che riflettessero un desiderio comune per l'Europa (cfr. sezione 6). Questi 14 auspici per l'Europa sono serviti come base per i 98 partecipanti alla conferenza nazionale, la cui missione era quella di arricchire il lavoro svolto nelle regioni e di confrontare i desideri, i cambiamenti e le proposte dell'Europa con l'aiuto di una ventina di esperti per arrivare a un elenco di cambiamenti prioritari. Ogni gruppo ha infine selezionato 3 modifiche chiave, la prima delle quali è stata votata da tutti i 98 cittadini, stabilendo una classifica finale delle 14 modifiche prioritarie. Una relazione di sintesi consolida tutto il lavoro di questa conferenza.

La consultazione online "Word to Youth", condotta in collaborazione con Make.org, si è svolta da maggio a luglio 2021. Più di 50 000 partecipanti hanno partecipato e presentato quasi 3 000 proposte per l'Europa. Sulla base di tutte le reazioni dei giovani cittadini, sono state individuate 35 idee principali, 22 delle quali sono state ampiamente apprezzate e 13 sono state controverse tra i partecipanti (cfr. parte 11).

Punto di uscita e dovere di diligenza

La presente relazione sarà presentata al governo dai cittadini il 29 novembre 2021, alla presenza dei membri francesi eletti dell'Assemblea plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sarà membro del trio di presidenze della Conferenza durante la presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea (PFUE).

Al termine del convegno nazionale di sintesi del CESE, e al fine di soddisfare le grandi aspettative dei cittadini sorteggiati, è stato istituito un comitato di monitoraggio dei cittadini che sancisce il diritto di follow-up dei partecipanti. Tale commissione, composta da 15 membri - 14 rappresentanti delle conferenze regionali e un rappresentante della consultazione "Parola ai giovani" - avrà il compito di informare i cittadini sul futuro delle loro proposte. Ad ogni riunione della sessione plenaria della Conferenza, uno o più membri del comitato di monitoraggio parteciperanno in rappresentanza dell'esercitazione francese per mettere in evidenza le proposte contenute nella presente relazione, elaborando nel contempo una posizione comune con tutti i cittadini europei rappresentati.

Tutti i documenti della consultazione francese saranno pubblici e accessibili a tutti sulla piattaforma di partecipazione dei cittadini dello Stato francese: mandato di partecipazione, sintesi regionali, sintesi nazionale, relazione del garante e relazione finale.

Presentazione dei principali risultati

(l'originale era sotto forma di illustrazione)



Panorama de la contribution française à la conférence sur l'avenir de l'Europe

Les citoyens tirés au sort devaient répondre à la question :
« En tant que citoyens français, quels changements souhaitez-vous pour l'Europe ? »

TOP 10 DES CHANGEMENTS PRIORITAIRES POUR L'EUROPE DE 2035



1. Développer la **sobriété énergétique** pour consommer moins en arrêtant le superflu



2. Renforcer la **défense et la sécurité communes** de l'Union européenne



3. Favoriser la **performance économique collective** à travers une industrie autonome, compétitive et valorisée par l'UE



4. Mettre en place un **pouvoir citoyen** à plusieurs échelons : participation, décision, contrôle



5. Tendre vers une **fédération d'États d'Europe** dotée de compétences fortes dans des domaines d'intérêt commun



6. Proposer des **programmes d'échanges** tout au long de la vie

Source : Changements ayant recueilli le plus de votes lors de la conférence nationale sur l'avenir de l'Europe (15-17 octobre 2021).

Fonte: Modifiche più votate alla Conferenza nazionale sul futuro dell'Europa (15-17 ottobre 2021)

Panoramica del contributo francese alla Conferenza sul futuro dell'Europa

I cittadini estratti a sorte dovevano rispondere alla domanda: "Come cittadini francesi, quali cambiamenti volete per l'Europa?"

Le 10 principali modifiche prioritarie per l'Europa a partire dal 2035

1. Sviluppare la **sobrietà energetica** per consumare meno fermando il superfluo

2. Rafforzare la difesa e la **sicurezza comune** dell'Unione europea

3. Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma, competitiva e rafforzata dall'UE

4. Costruire il potere dei cittadini a diversi livelli: partecipazione, processo decisionale, monitoraggio

5. Puntare a una **federazione** di Stati europei con forti competenze in settori di interesse comune

6. Offrire programmi di scambio per tutta la vita



7. Partager les cultures européennes par des **manifestations et des événements fédérateurs**



8. Harmoniser la **santé** et la rendre accessible à tous les Européens par une politique commune de santé



9. Développer et piloter au niveau européen les **filières stratégiques** pour assurer notre souveraineté



10. Améliorer la **protection des milieux et des écosystèmes** et créer des **zones protégées** au cœur des zones urbaines, périurbaines et rurales

7. Condivisione delle culture europee attraverso **l'unificazione di eventi ed eventi**

8. Armonizzare la salute e renderla accessibile a tutti gli europei attraverso una politica sanitaria comune

9. Sviluppare e gestire **settori strategici a livello europeo** per garantire la nostra sovranità

10. Migliorare la **protezione degli ambienti e degli ecosistemi** e creare **aree protette** nel cuore delle aree urbane, periurbane e rurali

Consultation en ligne « Parole aux jeunes »



Le 9 mai 2021, le secrétaire d'État chargé des Affaires européennes a lancé une consultation « Parole aux Jeunes » menée par Make.org qui s'est déroulée entre mai et juillet 2021.

50 000 jeunes âgés de 15 à 30 ans ont répondu à la question : « Quelles sont vos **priorités pour l'Europe de demain ?** », avec 2 918 propositions déposées.

Les **idées plébiscitées** par les **Jeunes français** dans le cadre de cette consultation en ligne s'intègrent à la contribution citoyenne à la Conférence sur l'avenir de l'Europe (cf. détails dans la 2^e partie de ce rapport)

Consultazione online "Parola ai giovani"

Il 9 maggio 2021 il segretario di Stato per gli affari europei ha avviato una consultazione "Parola ai giovani" guidata da Make.org, che si è svolta tra maggio e luglio 2021.

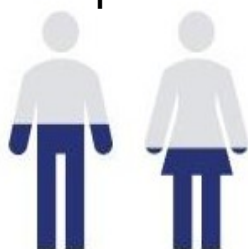
50 000 giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni hanno risposto alla domanda: "Quali sono le vostre priorità per l'Europa di domani?", con 2918 proposte presentate.

Le idee acclamate  dai giovani francesi in questa consultazione online fanno parte del contributo dei cittadini alla Conferenza sul futuro dell'Europa (cfr. dettagli nella parte 2 della presente relazione).

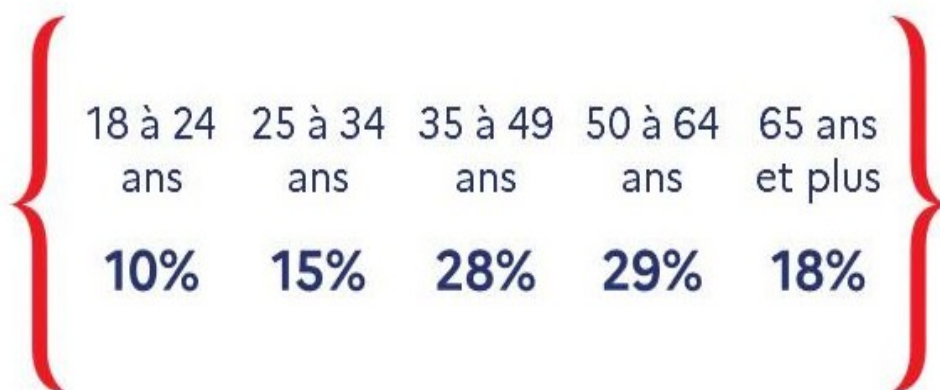
Presentazione dei panel delle conferenze regionali

Un panel eterogeneo di 746 cittadini

Panoramica dei partecipanti alle 18 conferenze regionali



60% 40%



Agricoltori e agricoltori

Artigiani – Commercianti – Imprenditori

Alta dirigenza – Professioni liberali

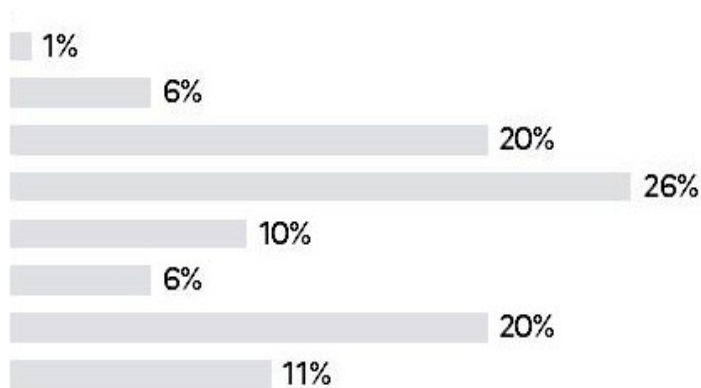
Professioni intermedie

Dipendenti

Lavoratori

Pensionati

Altri inattivi



Conferenze sul futuro dell'Europa in tutta la Francia

18 conferenze regionali, 13 nella Francia metropolitana e 5 all'estero



Impegni e pregiudizi metodologici



Parti metodologiche

	Territorialisation et proximité	- Consultations organisées dans 13 régions métropolitaines et 5 régions d'outre-mer - Une consultation nationale de synthèse
	Diversité des profils et tirage au sort	- Tirage au sort par génération aléatoire de numéros de téléphone - Panels représentatifs de la diversité de la population et des points de vue sur l'Europe
	Transparence de la démarche	- Supervision par un collège de 3 garants - Publication en ligne de l'ensemble des documents de synthèse
	Débat ouvert sans thématique imposée	- Liberté totale des thèmes traités laissée aux citoyens - Absence de cadrage thématique
	Expertise inversée	- Pas d'apport d'information préalable - Réflexion collective basée sur le vécu et les opinions des citoyens, apport d'expertise sur demande des citoyens
	Collégialité et gouvernance agile-	- Gouvernance hebdomadaire avec l'ensemble des parties prenantes
	Devoir de suite	- Mise en place d'un comité de suivi citoyen - Engagement du gouvernement à porter la parole citoyenne dans l'exercice européen

pubblici alla fine del programma sulla piattaforma statale per la partecipazione dei cittadini.^{XIII}

XIII www.participation-citoyenne.gouv.fr

Neutralità

Nel corso di una consultazione, l'équipe organizzatrice deve assicurarsi di rimanere neutrale nell'agevolare le riunioni e nell'elaborare le sintesi che presentano i risultati. I portatori di interessi del sistema – facilitatori, facilitatori, esperti – non dovrebbero esprimere la propria opinione né cercare di orientare il dibattito in modo soggettivo.

L'obiettivo della neutralità è stato perseguito in tutte le fasi della preparazione della presente consultazione, garantendo in particolare una selezione imparziale dei partecipanti, la totale libertà nelle procedure e la mancanza di influenza dello sponsor o delle parti interessate sulla voce dei cittadini. Questo imperativo di neutralità è stato concretizzato da un processo obiettivo e trasparente di reclutamento dei partecipanti, da pregiudizi metodologici coerenti (competenze invertite, mancanza di inquadramento tematico dei dibattiti) e da una particolare attenzione alla postura dei vari oratori (facilitatori, facilitatori, esperti). Infine, il gruppo organizzatore ha garantito che tutte le dichiarazioni fossero valutate e che non fosse effettuato alcun filtraggio delle proposte dei cittadini.

Un gruppo di **tre garanti**, nominati dai presidenti dell'Assemblea nazionale, del Parlamento europeo e del governo, ha inoltre garantito che tutte le opinioni siano espresse e prese in considerazione.

Doveri di fila

I cittadini, indipendentemente dal fatto che abbiano partecipato o meno alla consultazione, hanno il diritto di essere informati di ciò che è stato selezionato tra le loro proposte e dei pareri che ne derivano, e per quali motivi. Questo è chiamato il **dovere di agire immediatamente**.

È definito dal Centro interministeriale per la partecipazione dei cittadini (CIPC) e dalla Direzione interministeriale per la trasformazione pubblica (DITP) come l'impegno del decisore pubblico a fornire ai cittadini una risposta chiara e leggibile al seguito previsto della consultazione. Concretamente, il dovere di follow-up è quello di tornare ai cittadini per spiegare loro il modo in cui i loro contributi sono presi in considerazione e hanno un impatto sulle decisioni e sulle pratiche dell'amministrazione.

Il governo ha assunto tale compito nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa e ha annunciato un ambizioso meccanismo di follow-up al termine della conferenza nazionale descritta nella parte successiva della presente relazione (cfr. "Parti metodologiche").

b. Approcci metodologici

Questi tre impegni statali si sono rispecchiati nella metodologia di consultazione sotto forma di **sette forti pregiudizi metodologici**.

1. Territorializzazione e prossimità

La componente nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa ha assunto la forma di 18 conferenze regionali, nelle 13 regioni metropolitane e nelle cinque regioni francesi d'oltremare, seguite da una conferenza nazionale a Parigi. Scegliendo di organizzare panel a livello locale, l'obiettivo era quello di **raccogliere una voce il più possibile vicina ai cittadini**. Questo pregiudizio ha anche arricchito la consultazione mostrando le linee di consenso e dissenso tra i territori su diversi argomenti.

2. Diversità dei profili dei cittadini e utilizzo dell'estrazione a sorte

Un obiettivo di reclutamento di 50 cittadini per conferenza regionale è stato fissato prima del processo, ad eccezione delle conferenze oltremare in Martinica, Mayotte, Guadalupa e Guyana, con 30-40 cittadini ciascuno, e della conferenza Grand Est, in cui erano presenti anche 5 cittadini tedeschi dei tre Landers confinanti. Una generazione casuale di numeri di telefono ha permesso di sorteggiare i cittadini invitati a partecipare alle conferenze regionali.

Per essere eleggibili, i cittadini estratti a sorte dovevano avere più di 18 anni ed essere residenti francesi o permanenti in una situazione regolare. Ogni panel regionale di cittadini doveva essere **rappresentativo della diversità della popolazione regionale** e riunire una **diversità di opinioni sull'Europa**. La metodologia precisa per

l'assunzione per lotto è stabilita nell'allegato II.

3. Trasparenza dell'approccio

Un **gruppo di tre garanti nominati** dal Segretario di Stato per gli Affari europei, dal Presidente dell'Assemblea nazionale e dal Presidente del Parlamento europeo ha seguito l'intero processo al fine di garantirne la neutralità e la regolarità. In particolare, i garanti: ha verificato la sincerità dell'assunzione di cittadini selezionati in modo casuale, ha formulato raccomandazioni per la selezione degli esperti e ha garantito che i dibattiti si svolgessero correttamente sul posto. Al termine della procedura, i garanti pubblicheranno il loro parere sulla consultazione. Questo documento sarà pubblicato sulla piattaforma statale per la partecipazione dei cittadini. Sulla piattaforma statale per la partecipazione dei cittadini sarà inoltre pubblicato quanto segue: le sintesi delle 18 conferenze regionali, il documento di sintesi di tutte le modifiche espresse nelle conferenze regionali, la sintesi della conferenza nazionale e, infine, la relazione finale presentata al governo.

4. Un dibattito aperto senza temi imposti

Nell'ambito di questa consultazione nazionale è stata sollevata un'unica questione per i cittadini partecipanti: "Come *cittadini* francesi, quali cambiamenti volete per l'Europa?"

Attraverso il processo e la metodologia messi in atto, i cittadini sono stati in grado di determinare da soli la definizione dell'agenda dei cambiamenti desiderati, senza essere vincolati da un tema specifico o da una precedente inquadratura normativa.

L'obiettivo era quindi quello di consentire ai cittadini delle conferenze regionali di godere di piena libertà nelle materie che desideravano trattare. Il Ministero per l'Europa e gli Affari Esteri per la parte nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa ha quindi scelto di sviluppare un approccio complementare all'esercitazione europea, strutturato attorno a nove temi: cambiamenti climatici e ambiente; salute; un'economia, una giustizia sociale e un'occupazione più forti; l'UE nel mondo; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; trasformazione digitale; democrazia europea; migrazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; altre idee.^{XIV}

I temi per gli scambi delle conferenze regionali sono stati così definiti dai cittadini stessi e non dallo sponsor dell'esercitazione.

5. Esperienza inversa

Al fine di influenzare il meno possibile i partecipanti nel processo di individuazione dei loro desideri per l'Europa, si è scelto di non **fornire informazioni o competenze preliminari (ad esempio sul progetto dell'Unione europea, sulle sue competenze o sul funzionamento delle istituzioni), ma di partire dalle domande dei cittadini stessi. Questo pregiudizio metodologico si basa sul principio della "consulenza inversa", secondo cui la riflessione collettiva si basa sulle esperienze e sulle opinioni dei cittadini, che poi intervistano esperti per sostenere le loro discussioni e consolidare le loro ipotesi di lavoro.**

Per raggiungere questo obiettivo, sono stati mobilitati esperti nelle varie regioni (tre in media), non da ultimo dal mondo accademico e dai centri di informazione Europe Direct nei territori interessati. Erano presenti il sabato e la domenica per rispondere alle domande dei cittadini, parlando solo su loro richiesta. **Erano inoltre disponibili verificatori fatti per verificare rapidamente le domande fattuali dei cittadini.**

Alla conferenza nazionale di sintesi del CESE hanno partecipato ai gruppi di lavoro 19 esperti di alto livello del mondo accademico, dei gruppi di riflessione e del corpo diplomatico. Questi esperti hanno accompagnato un gruppo per tutto il fine settimana, consentendo loro di approfondire i cambiamenti espressi nelle regioni.

XIV <https://futureu.europa.eu/processes?locale=fr>

6. Collegialità e governance agile

L'intero processo è stato co-costruito **dal** Ministero dell'Europa e degli Affari esteri (MEAE), con il sostegno della strategia partecipativa del Centro interministeriale per la partecipazione dei cittadini (CIPC) della Direzione interministeriale per la trasformazione pubblica (DITP) e del Ministero responsabile delle relazioni con il Parlamento e la partecipazione dei cittadini (MRPC). Lo schema è stato implementato da un consorzio composto da Roland Berger, Wavestone, Missions Publiques e Harris Interactive per gestire il processo, facilitare le conferenze, sorteggiare i cittadini e redigere relazioni e sintesi, in collaborazione con le prefetture regionali per l'organizzazione locale di conferenze regionali.

È stata istituita una **governance specifica** attorno a un gruppo di progetto presieduto dal MEAE, che riunisce l'ICPC, il MRPC e il consorzio che fornisce i servizi.

7. Mantenimento del dovere e articolazione con l'esercizio europeo

In occasione della conferenza nazionale sono **stati annunciati diversi elementi del dovere di follow-up delle istituzioni francesi** a seguito dell'esercizio svolto per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- **Mè a disposizione di tutte le informazioni** sul processo, il presente documento e le relazioni di sintesi delle conferenze regionali e nazionali, in modo trasparente e accessibile a tutti sulla nuova piattaforma per la partecipazione dei cittadini, lanciata in occasione del ritorno al Governo;
- organizzazione di un **evento per riferire al governo in merito alla relazione finale della partenariale della Conferenza sul futuro dell'Europa nel novembre 2021**;
- Istituzione di un comitato **di monitoraggio dei cittadini** per garantire che il seguito dato all'avviamento sia coerente con le proposte presentate. Tale comitato sarà composto da 15 cittadini, tra cui 14 partecipanti alle conferenze regionali e un partecipante alla consultazione "*Parola ai giovani*";
- **consegna del contributo francese alla Conferenza sul futuro dell'Europa alle istituzioni europee** nel gennaio 2022;

Le proposte dei cittadini francesi saranno portate alla riflessione collettiva degli Stati membri e delle istituzioni europee. In qualità di paese che detiene la presidenza del Consiglio dell'Unione europea nella prima metà del 2022, spetterà alla Francia portare la voce dei suoi cittadini mentre si adopera per definire una posizione comune in tutto il continente.

Parte 1: Presentazione dei risultati delle conferenze regionali sul futuro dell'Europa

In ciascuna delle 18 conferenze regionali, i cittadini, individualmente e poi in gruppo, hanno espresso i loro desideri per l'Europa del 2035. Tra 3 e 8 gruppi di desideri sono emersi in ogni regione, portando a un totale di **101 desideri per l'Europa in tutta la Francia**. I cittadini hanno quindi formulato i cambiamenti che ritenevano necessari per raggiungere l'Europa desiderata e poi li hanno illustrati con azioni concrete. Questo processo ha generato un totale di **515 modifiche** e **1.301 azioni concrete** in tutta la Francia.

Nelle settimane tra le conferenze regionali e la conferenza nazionale, il team di progetto ha lavorato per raggruppare 515 modifiche in gruppi coerenti. Tutti i cambiamenti espressi nelle regioni sono stati sottoposti ad un'analisi lessicologica e ravvicinati quando la loro intenzione di fondo sembrava simile o vicina, in modo da costituire gruppi di lavoro per la conferenza nazionale con un desiderio comune per l'Europa. Infine, **i cambiamenti individuati nelle regioni sono stati raggruppati in 14 desideri europei distinti**.



**Auguri per
l'Europa
2035**

**Modifiche per
raggiungere
l'auspicata Europa**

**Proposte concrete
per attuare tali
modifiche**

Domanda ai cittadini	Qual è il suo auspicio per l'Europa del 2035?	Quali cambiamenti sono necessari per raggiungere l'auspicata Europa?	Quali proposte concrete intende formulare per attuare tali modifiche?
Risultati delle conferenze regionali	101 desideri	515 modifiche	1301 proposte concrete
	Ordinazione di 515 modifiche regionali in 14 desideri coerenti da parte del team organizzativo	Raggruppamento, definizione delle priorità e dettaglio dei cambiamenti da parte dei partecipanti durante la conferenza nazionale	
Risultati della conferenza nazionale	14 desideri	80 modifiche	Principali fasi di attuazione e criteri di successo per ogni modifica

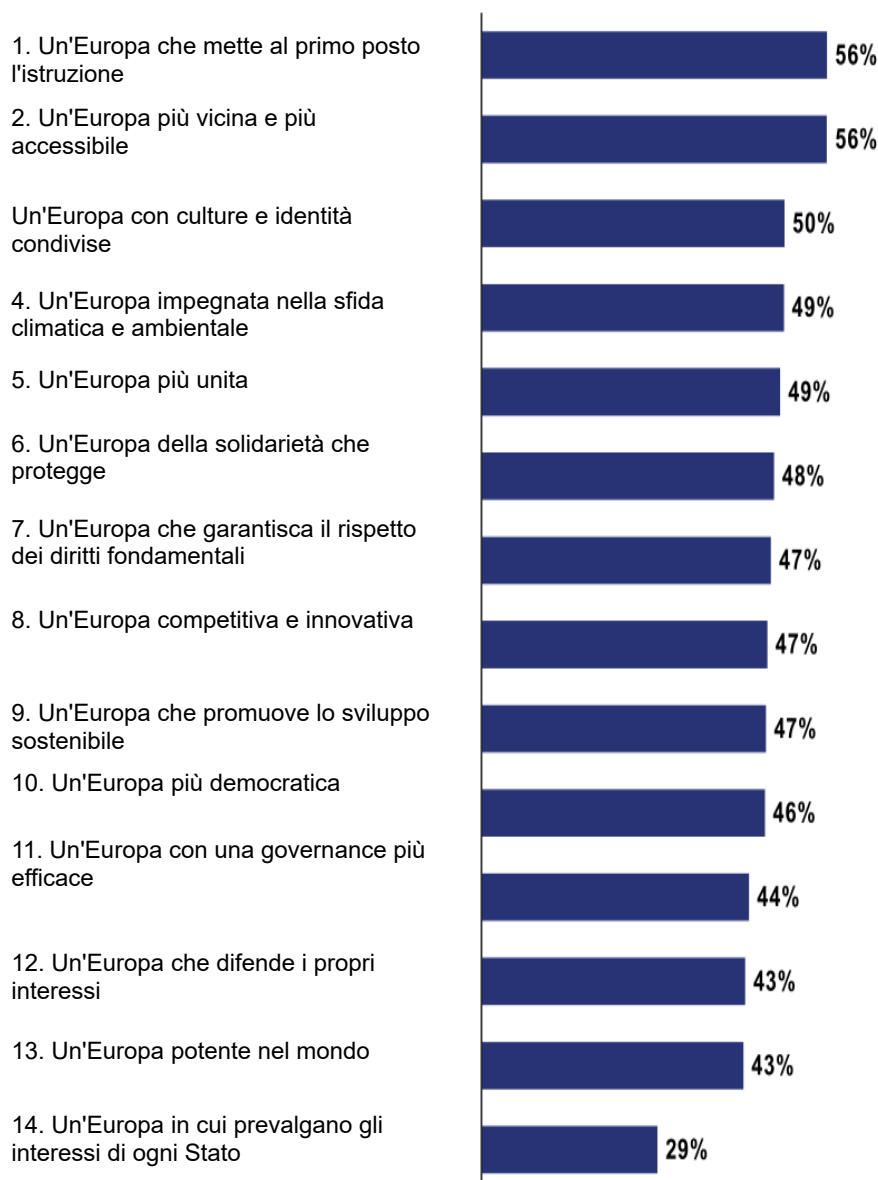
a. Classifica dei 14 desideri dell'Europa

Al termine di ogni conferenza regionale, i cittadini partecipanti hanno votato per esprimere il loro sostegno ai cambiamenti individuati dai diversi gruppi di lavoro.

Sulla base dei raggruppamenti svolti in vista della conferenza nazionale di sintesi, è possibile determinare, grazie alle votazioni sui cambiamenti in ciascuna regione, i desideri dell'Europa che sono stati i più popolari tra i cittadini. Pertanto, i desideri di "un'Europa che mette al primo posto l'istruzione" e "un'Europa più vicina e più accessibile" sono stati ampiamente apprezzati, con cambiamenti sostenuti in media dal 56 % dei cittadini alle conferenze regionali.

Classifica dei desideri dell'Europa per tasso di popolarità

Quali cambiamenti vorreste vedere implementati?



b. Presentazione delle 14 modifiche prioritarie derivanti dalla conferenza nazionale

Alla National Synthesis Conference, i 100 cittadini partecipanti hanno lavorato su uno dei 14 gruppi di desideri stabiliti. Al termine dei lavori, ciascun gruppo ha selezionato **una modifica prioritaria da attuare entro il 2035** per rappresentare il proprio *souha* europeo. Queste 14 modifiche prioritarie sono state poi proposte al voto dei 100 cittadini l'ultimo giorno della conferenza nazionale. L'esito della votazione è riportato di seguito, in ordine decrescente in base al numero di voti ottenuti per ciascuna modifica.

Il cambiamento che ha ottenuto il maggior numero di voti dai 100 cittadini della conferenza nazionale è stato *"Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno fermando il superfluo"*.

14 cambiamenti chiave per l'Europa nel 2035

- (1) Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno e fermare il superfluo
- (2) Rafforzare la difesa e la sicurezza comuni dell'Unione europea
- (3) Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma e competitiva apprezzata dall'Unione europea
- (4) Mettere in atto un potere dei cittadini a diversi livelli: partecipazione, decisione, controllo
- (5) Puntare a una federazione di Stati europei con forti competenze in settori di interesse comune
- (6) Proporre programmi di scambio permanente
- (7) Condividere le culture europee attraverso eventi ed eventi unificanti
- (8) Armonizzare la salute e renderla accessibile a tutti gli europei attraverso una politica sanitaria comune
- (9) Sviluppare e gestire settori strategici a livello europeo per garantire la nostra sovranità
- (10) Migliorare la protezione degli ambienti e degli ecosistemi e creare aree protette nel cuore delle aree urbane, periurbane e rurali
- (11) Creazione di antenne europee nei territori per ascoltare e consigliare i cittadini
- (12) Unificare il metodo di elezione del Parlamento europeo per i 27 Stati e migliorare la vicinanza dei cittadini sostituendo le attuali elezioni con un'elezione a un solo membro a livello regionale
- (13) Definire una politica comune per migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale e professionale dei migranti (compresi i migranti irregolari)
- (14) Preservare le caratteristiche specifiche (etichette alimentari, prodotti artigianali, tradizioni) delle varie regioni europee, al fine di evitare la standardizzazione degli stili di vita e garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti

Per ogni modifica prioritaria, i cittadini del gruppo interessato hanno fornito una definizione della modifica, hanno proposto azioni concrete da attuare per la sua attuazione e hanno indicato i criteri per il suo successo entro il 2035.

Modifica 1 – Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno,fermando il superfluo

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa impegnata nella sfida climatica e ambientale

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Sviluppo di energia rinnovabile, consumo di energia più basso

L'obiettivo di questo cambiamento è incoraggiare la riduzione del consumo energetico in Europa e lo sviluppo delle energie rinnovabili. La sua priorità da parte dei cittadini riflette il loro desiderio di porre l'Europa e i suoi abitanti in un approccio risoluto alla sfida climatica e ambientale.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Questo cambiamento si riflette nello sviluppo di ambiziosi **programmi di ricerca** sulle **sopracciglia** delle energie rinnovabili e nell'impiego di **fondi di investimento europei che assumono partecipazioni dirette nelle imprese del settore.**

Per i cittadini, questo cambiamento avrebbe successo se fossero messi in atto **obiettivi vincolanti per ridurre il consumo energetico e indicatori chiave** di sobrietà, come la quota del parco auto europeo o il consumo di carne. L'ambizione è anche quella di riuscire a stabilire **quote di consumo specifiche per settore che tengano** conto delle fluttuazioni del consumo delle imprese e rispettino la riservatezza dei loro dati.

Cimpiccagione 2 – Rafforzare la difesa e la sicurezza comuni dell'Unione europea

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa potente nel mondo

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Esercito europeo, autonomia strategica

Questo cambiamento risponde alla volontà unanime dei cittadini di raggiungere l'autonomia nella difesa e nella sicurezza in Europa, in modo da non dipendere da potenze straniere.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Il successo di questo cambiamento significherebbe soprattutto per i cittadini la nomina di un **commissario europeo** responsabile per la difesa e la sicurezza.

Per quanto riguarda la difesa, la creazione di un **esercito permanente, reattivo e proiettabile in qualsiasi parte del mondo** consentirebbe all'Europa di proteggere le proprie frontiere e di intervenire, se necessario, su richiesta di paesi terzi.

In termini di sicurezza, agli occhi dei cittadini, l'Europa dovrebbe garantire la **sicurezza delle sue forniture** e proteggere la sua **ricerca strategica** in settori prioritari come il settore postale, la sicurezza, il settore

medico e l'ambiente. Una migliore **protezione delle frontiere esterne** dovrebbe inoltre **contribuire a frenare l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani**.

Cambiamento 3 – Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma e competitiva apprezzata dall'Unione europea

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che difende i propri interessi

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave:

Preferenza europea, protezione del know-how, sviluppo dei campionieuropei

Questa modifica mira a raggiungere tre obiettivi: rafforzare una **politica di "preferenza europea"** all'interno dell'UE, garantire la **protezione dei beni essenziali e del know-how** e creare **"campionieuropei"**.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Il conseguimento di tali obiettivi richiede, in primo luogo, l'attuazione di **una politica di "preferenza europea"** nel contesto dei bandi di gara e l'introduzione di una **tassa sul carbonio sulle importazioni**.

La protezione del know-how comporterebbe un maggiore controllo delle acquisizioni e degli investimenti esteri e lo sviluppo di **aiuti alla delocalizzazione**.

Infine, la creazione di "campioni europei" significa incoraggiare **le alleanze industriali europee in settori strategici** e stimolare gli investimenti pubblici nel capitale di rischio.

Il successo di questo cambiamento si concretizza per i cittadini attraverso lo sviluppo di alleanze industriali europee in settori chiave, l'aumento del numero di delocalizzazioni di imprese e il miglioramento della bilancia commerciale.

Modifica 4 – Rafforzare il potere dei cittadini a più livelli: partecipazione, processo decisionale, monitoraggio

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa più democratica

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: aumento della partecipazione elettorale, barometro europeo della soddisfazione, generalizzazione delle consultazioni dei cittadini

Con questo cambiamento, i cittadini propongono di sviluppare una **"esperienza cittadina completa"** per gli europei, mettendo sul loro **coinvolgimento** in tutte le fasi del processo decisionale. Essa riflette la volontà dei cittadini di **far sentire la propria voce** e di influenzare le politiche pubbliche che

incidono sulla loro vita quotidiana.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

L'obiettivo principale è che i cittadini sviluppino e sostengano iniziative di partecipazione dei cittadini. A tal fine, potrebbero essere attuate diverse leve: l'istituzione di una **camera legislativa permanente**, l'inclusione **del potere dei cittadini nei trattati europei** o la creazione di un'etichetta che certifichi le leggi che sono state oggetto di una consultazione dei cittadini.

Il successo di questo cambiamento si manifesterebbe nella progressione di indicatori quali la partecipazione **elettorale**, l'**interesse** e la fiducia espressi nell'Unione europea e il **riciclo dei siti web europei**. Anche l'aumento del numero di decisioni adottate dopo la consultazione dei cittadini e il maggiore ricorso **alle iniziative dei cittadini europei (ICE)** sembrano essere indicatori di successo.

Cambiamento 5 – Verso una federazione di Stati europei con forti competenze in settori di interesse comune

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa più unita

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: unificazione istituzionale, presidente eletto, rafforzamento delle competenze dell'UE

Questo cambiamento riflette l'ambizione dei cittadini di **unificare** le istituzioni politiche europee. Il modello esposto è quello di una federazione di Stati con l'obiettivo di **rafforzare le competenze condivise o esclusive dell'Unione europea, senza però tendere verso uno Stato federale**.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Sul piano interno, tale cambiamento potrebbe comportare lo sviluppo della **partecipazione civica**, la creazione di **ministeri europei all'interno degli Stati membri**, **apiù lungo termine**, l'**elezione del presidente della Commissione europea a suffragio universale**.

Esternamente, il rafforzamento della voce europea all'estero sarebbe incarnato in un **unico rappresentante dell'Europa** sulla scena internazionale.

Questa federazione di Stati beneficerebbe anche di un aumento del **bilancio europeo**, con l'ambizione di raggiungere il 10% del PIL (rispetto al 2% attuale).

Modifica 6 – Offerta di programmi di scambio per tutta la vita

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che mette l'istruzione in prima linea

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Scambi scolastici, Erasmus

Ampiamente acclamato, questo cambiamento riflette l'importanza, agli occhi dei cittadini, degli incontri e delle esperienze all'estero, come potente fermento del sentimento europeo. L'ambizione è quella di passare *dalla "conoscenza accademica a un **approccio all'Europa vissuto, esperto e sensibile**"* e di comprendere l'istruzione in senso lato e **l'apprendimento permanente**.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Il successo di tale cambiamento è dovuto principalmente all'attuazione di un'offerta di mobilità ampliata, che comprende, tra l'altro, scambi scolastici, gemellaggi, viaggi e mobilità professionale. Per i cittadini, questa offerta deve essere accessibile a tutti, in particolare alle persone con scarse risorse o disabilità. Ad esempio, il programma Erasmus potrebbe coprire tutti gli europei senza limiti di età o di risorse. Questi programmi devono essere immaginati come **diversi, inclusivi e accessibili** con procedure amministrative semplificate.

Oltre alla mobilità, è stata menzionata anche l'importanza di **sviluppare ponti tra i sistemi di istruzione (equivalenza dei diplomi, ecc.)** e di rafforzare l'attrattiva dell'Europa al fine di evitare la fuga di talenti all'estero.

Cambiamento 7 – Condivisione delle culture europee attraverso l'unificazione di eventi ed eventi

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa con culture e identità condivise

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Festival europeo, giorno festivo europeo, World Expo of Europe

Questo cambiamento mira a **creare e vivere uno spirito europeo** attraverso esperienze, eventi ed eventi festivi comuni.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Gli eventi immaginati dai cittadini sono **pensati per essere divertenti, unificanti e popolari** per essere condivisi dal maggior numero possibile di persone. A tal fine, dovrebbero coinvolgere **tutto il pubblico (compresi i bambini, il pubblico scolastico, i giovani e gli studenti Erasmus)** e svolgersi in **vari luoghi** (case-pensione, scuole, pubbliche amministrazioni, carceri, ecc.).

In particolare, sono stati previsti eventi Deux per riunire gli europei: un'esposizione **universale** dell'Europa che rappresenterebbe tutti gli Stati membri e una **riprogettazione della Giornata dell'Europa** il 9 maggio, che

includerebbe un evento pedagogico "per non dimenticare la pace legata all'Europa e ai suoi valori". Allo stesso tempo, i rappresentanti europei potrebbero incontrare gli scolari del continente nelle loro scuole al fine di rafforzare la vicinanza e la comprensione dell'Europa da parte dei cittadini fin dalla tenera età.

Modifica 8 – Armonizzare la salute e renderla accessibile a tutti gli europei attraverso una politica sanitaria comune

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa della solidarietà che protegge

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: copertura sanitaria universale, armonizzazione delle cure, salute come diritto fondamentale

Per garantire l'accesso alla salute per tutti gli europei e rispondere alla "necessità di *protezione e solidarietà*", è stato proposto all'unanimità un **sistema sanitario sovranazionale**. Ciò si baserebbe su un finanziamento equo tra gli Stati membri e si ispirerebbe ai migliori sistemi dell'Unione. Tale cambiamento riflette la volontà dei cittadini di vedere l'Europa assumere un ruolo più attivo nella protezione dei suoi abitanti, in particolare nel campo della salute, dove le azioni finora sono considerate troppo timide.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Per attuare questa modifica è stato approvato il principio della **sicurezza sociale europea universale**. Tuttavia, non è stato possibile decidere come attuare tale sistema. Mentre alcuni sostengono "una centralizzazione dei dati che consenta agli operatori sanitari [europei] di accedere a tutta l'anamnesi del paziente", altri percepiscono questa misura come "un'ulteriore privazione della libertà personale e un sistema di controllo".

La trasparenza e l'armonizzazione dei requisiti normativi in questo settore in tutto il continente e un **piano sanitario europeo** sono stati tuttavia individuati come prerequisiti per qualsiasi trasformazione significativa.

Cambiamento 9 – Sviluppare e pilotare settori strategici a livello europeo per garantire la nostra sovranità

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa competitiva e innovativa

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: sviluppo di campioni europei, controllo degli investimenti esteri, autonomia digitale ed energetica

La sperimentazione a livello europeo di settori ritenuti strategici come la salute, l'alimentazione, l'energia, il digitale, la difesa, i trasporti o i materiali risponde all'esigenza **di sovranità** individuata dai cittadini. Questo lottolimiterebbe la concorrenza tra le imprese europee, incoraggerebbe l'emergere **di campioni continentali** e **reindustrializzerebbe l'Europa** attraverso una preferenza europea.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Per conseguire tale sovranità, un'autorità **europea** potrebbe essere incaricata di guidare questi settori rilasciando autorizzazioni per l'acquisizione di imprese europee da parte di concorrenti stranieri e garantendo che i prodotti importati soddisfino gli stessi standard della produzione dell'UE. A medio termine, il **30-50%** del consumo europeo in questi settori strategici dovrebbe essere **prodotto sul continente** e fino al **70%** a lungo termine. Il rispetto di tali criteri consentirebbe di garantire l'**autosufficienza** e l'influenza, se non addirittura l'esportazione, del modello industriale europeo.

Cambiamento 10 – Migliorare la protezione degli ambienti e degli ecosistemi e creare aree protette nel cuore delle zone urbane, periurbane e rurali

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che promuove lo sviluppo sostenibile

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: urbanizzazione più rispettosa dell'ambiente, rispetto e protezione dei suoli

L'obiettivo è limitare l'**impatto negativo dell'urbanizzazione sui suoli**. Un'azione forte **consentirebbe di limitare i rofeidi avanzo** legati alla distruzione dei suoli, come le frane, **ed i migliorare** la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare piantando alberi.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

È stato proposto di agire a due livelli: in primo luogo, **invertire** la tendenza verso nuove **costruzioni al fine di ridurre il tasso di impermeabilizzazione del suolo e, in secondo luogo, migliorare il ripristino del suolo** al fine di "restituire *alla natura ciò che lo ha influenzato*".

Modifica 11 – Creazione di antenne europee nei territori per ascoltare e consigliare i cittadini

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa più vicina e più accessibile

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Case d'Europa, referente locale per l'Europa, migliore accesso alle informazioni

L'obiettivo di questo cambiamento è quello di fornire risposte concrete alla mancanza **di incarnazione dello ione europeo** nella vita quotidiana, notata da molti partecipanti, e di lavorare per avvicinare l'Europa ai suoi cittadini.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Per affrontare questa distanza tra l'UE e i cittadini, in ciascun settore potrebbe essere nominato un **punto focale specializzato** incaricato di ascoltare e consigliare i cittadini. Le informazioni fornite da tale staffetta

potrebbero essere di natura socioeconomica, in particolare sull'accesso agli aiuti o alle informazioni europei, ad esempio sul ruolo dei lobbisti. Le informazioni fornite sarebbero destinate sia al grande pubblico che ai professionisti, in particolare per consigliare le PMI e aiutare i titolari di progetti ad accedere ai fondi dell'UE. A lungo termine, questo cambiamento potrebbe portare alla creazione di **luoghi dedicati all'Europa**, simili alle case esistenti in Europa, ma a livello comunale consentendo una rete territoriale fine.

Il successo di questo cambiamento sarebbe completo se ogni cittadino conoscesse "come prova" l'esistenza di questo referente e di questo luogo di risorse dedicato all'Europa che porterebbe risorse, ascolto, informazione e consulenza.

12- Unificare il metodo di elezione del Parlamento europeo per i ventisei Stati membri e migliorare la vicinanza dei cittadini sostituendo l'attuale elezione con un'elezione ad un solo membro a livello regionale

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa con una governance più efficace

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: cambiamento istituzionale, seguito dato dai cittadini alle azioni durante l'intero mandato

Questo cambiamento riflette il desiderio dei cittadini di rafforzare la loro **vicinanza ai rappresentanti eletti e di monitorare** la loro elezione per tutta la durata del loro mandato. Risponde alla constatazione ampiamente condivisa di una mancanza di traduzione delle preoccupazioni dei cittadini in azioni concrete da parte dei rappresentanti eletti al Parlamento europeo.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Il cambiamento del metodo di elezione consisterebbe nell'unificazione **del sistema di voto a** livello europeo e nella transizione dalle circoscrizioni nazionali a quelle regionali, che si stima sia possibile entro il 2035.

Cimpiccagione 13 – Definire una politica comune per migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale e professionale dei migranti (compresi i migranti irregolari)

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che garantisca il rispetto dei diritti fondamentali

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Comitato europeo per la migrazione, garantendo un'accoglienza dignitosa in tutta Europa

Questo blocco mira a migliorare l'accoglienza dei migranti all'interno dell'Unione europea, un problema identificato all'unanimità come emergenza **dai** cittadini. In rottura con la situazione attuale, l'istituzione di una politica comune, concertata e solidale in materia di immigrazione sembra essere un importante veicolo per la pace.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Il successo di tale cambiamento comporterebbe la graduale attuazione di una politica comune in materia di accoglienza dei migranti.

Un'iniziativa **dei cittadini** dovrebbe essere presentata alla Commissione e, a medio termine, consentire l'adozione di una **norma comune** che stabilisca un quadro per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei migranti. A lungo termine, tale norma sarebbe sostenuta dalla creazione di un ufficio europeo specializzato in materia di immigrazione e dal riconoscimento della politica migratoria come competenza dell'Unione europea.

Capitolo 14 – Preservare le caratteristiche specifiche (etichette alimentari, produzioni artigianali, tradizioni) delle varie regioni europee, al fine di evitare la standardizzazione degli stili di vita e garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti

Souhait dall'Europa associata: Un'Europa in cui prevalgano gli interessi di ogni Stato

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Etichette europee, valorizzando la diversità di culture e tradizioni

L'ambizione di questo cambiamento è preservare la **diversità delle tradizioni e delle produzioni europee** ed evitare la standardizzazione degli stili di vita, spesso definita una critica all'Unione europea.

Quali sono i passaggi e i criteri chiave per il successo?

Per i cittadini, l'obiettivo principale è quello di rendere più accessibile la banca dati esistente che elenca le varie **etichette europee e nazionali**. A tal fine, si propone la creazione di un sito web in "tre clic": un clic per accedere al sito, un secondo per visualizzare una mappa delle regioni dell'Unione europea e un ultimo per visualizzare la descrizione delle etichette di ciascuna regione.

Il successo di questo cambiamento sarebbe una maggiore comunicazione sui risultati esistenti, che si tradurrebbe in una migliore **conoscenza** da parte dei cittadini della diversità delle culture europee.

Seconda parte: Presentazione dei risultati della consultazione "Parola ai giovani"

Le date della consultazione

dal 9.5.2021 al 18.7.2021

Dati relativi alla partecipazione

50 008 partecipanti

2 918 proposte

338 330 voti

La consultazione "Parlare ai giovani" è stata avviata su iniziativa della Segreteria di Stato per gli affari europei. La consultazione si svolge nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa, un esercizio di democrazia partecipativa senza precedenti condotto dalle istituzioni europee, il cui obiettivo è consentire a tutti i cittadini europei di esprimere il loro punto di vista su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Gli insegnamenti tratti dalla consultazione confluiranno nei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa e della presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea.

4 lezioni principali

1. Mobilitazione massiccia dei giovani: Più di **50.000 giovani cittadini francesi** hanno partecipato alla consultazione, in tutti i territori.
2. **I consensi più importanti riguardano le politiche europee di lotta ai cambiamenti climatici, la delocalizzazione della produzione in Europa, il rilancio della democrazia europea, il peso dell'UE nel mondo** (economia, ricerca, diritti umani, diplomazia).
3. **L'idea di un'Europa più sana e più unita attraverso l'itero processo di consultazione, raggiungendo un consenso** su diversi punti:
Un'Europa più forte economicamente (in particolare attraverso la delocalizzazione) per affrontare la Cina o gli Stati Uniti
Un'Europa diplomatica che pesa di più sulla scena internazionale
- Un'Europa leader nella lotta ai cambiamenti climatici nel mondo
Un'Europa riunita dai suoi giovani
- Un'Europa unita nella ricerca e nell'innovazione
4. **Quattro idee complementari** a quelle dei panel di cittadini sono state sostenute anche dai giovani:
- Un'economia europea responsabile dal punto di vista ambientale e sociale
- Un'Europa geograficamente più connessa per ferrovia
- Un'Europa più equa sotto il profilo fiscale
- Un'azione forte dell'UE a favore dei diritti delle donne

22 idee acclamate e 13 idee controverse sui 9 temi della Conferenza sul futuro dell'Europa

*Le idee accolte si basano su proposte sostenute in modo schiacciante dai partecipanti alla consultazione. Le proposte accolte godono del maggior sostegno, capitalizzando in media **il 79 % dei "voti a favore"**.*

*Le idee controverse sono formate dalle proposte più dibattute dai partecipanti alla consultazione, con un equilibrio tra i voti a favore e quelli contrari. Le proposte controverse sono le proposte più dibattute nell'ambito della consultazione, capitalizzando in media **il 40 % dei "voti favorevoli"**, il 38 % dei **"voti contrari"**.*

L'analisi di queste proposte ha identificato 22 idee popolari e 13 controverse. Queste 22 idee sono state accolte e le 13 idee controverse sono state divise in 9 assi corrispondenti ai temi principali della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Sintesi di idee popolari e controverse

Cambiamenti climatici e ambiente		
● Costruire una politica ambientale europea più forte	● Progredire verso un'agricoltura più sostenibile	● Agire in modo più incisivo per la protezione della biodiversità
● Sviluppare il trasporto ferroviario nell'UE	● Accelerare la transizione energetica	● Limitare gli imballaggi e migliorare la gestione dei rifiuti
🌿🌿 Sensibilizzare l'ambiente	🌿🌿 Promuovere processi edilizi eco-responsabili	🏠🏠 Investire di più nell'energia nucleare
Democrazia europea		
🔗 Migliore comunicazione sul ruolo e sul lavoro dell'UE	● Cambiare il funzionamento democratico dell'Unione europea	🌐🌐 Lotta alla disinformazione
🏠🏠 Fare dell'Europa una federazione	🏠🏠 Lasciare maggiore autonomia agli Stati membri	🏠🏠 Costruire un potere esecutivo europeo più forte
🏠🏠 Dare ai giovani un posto nelle istituzioni europee		
Economia, giustizia sociale e occupazione		
● Delocalizzazione della produzione in Europa per una maggiore autonomia	🏭🏭🏭	

🔗 Idea predominante (10 proposte acclamate)

🌐 Idea unica (<10 proposte acclamate)

📖📖 Idea controversa (3 proposte controverse)

Conclusione

"In poche parole, per te l'Europa nel 2035 dovrà essere...":



Risposta dei cittadini dalla conferenza nazionale alla domanda finale:

"In poche parole, per te l'Europa nel 2035 dovrà essere..."

Il C panel nazionali: Germania

Panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa a Berlino

- Raccomandazioni dei cittadini -

La Germania ha tenuto il suo panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa il 5, 8, 15 e 16 gennaio. Il processo di selezione dei cittadini ha seguito una selezione casuale stratificata dei partecipanti ai panel europei di cittadini. 12.000 cittadini tedeschi sono stati invitati a partecipare; Cento di essi sono stati selezionati, tenendo conto dei dati attuali del censimento della Repubblica federale di Germania, al fine di riflettere la diversità della società tedesca e della popolazione nel suo complesso. Durante il panel nazionale di cittadini, i partecipanti hanno discusso cinque temi: l'UE nel mondo; un'economia più forte; cambiamenti climatici e ambiente; giustizia sociale; I valori europei e lo Stato di diritto. Hanno poi elaborato raccomandazioni concrete per ciascuno di questi temi, che sono state adottate nella sessione plenaria finale del 16 gennaio:
www.youtube.com/watch?v=cefqmarZXzY

Gruppo di esperti 1:

Collegare gli interessi del commercio estero alle misure di politica climatica

Siraccomanda all'UE (in particolare alla Commissione europea) di varare un pacchetto di investimenti per tecnologie e innovazioni rispettose del clima, compresi programmi di finanziamento. Questo pacchetto dovrebbe essere finanziato da dazi all'importazione legati al clima, che sarebbero specificamente assegnati e trasferiti come compensazione finanziaria per i danni climatici. In tale contesto, per determinati prodotti sarebbe istituito un sistema a punti per la valutazione della sostenibilità. Una posizione chiara dell'UE e un'Europa forte e innovativa contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi climatici globali. Ciò contribuirebbe a consolidare il ruolo dell'Unione europea quale modello globale pioniere e responsabile, che garantisce la ricchezza e può apportare cambiamenti duraturi su scala mondiale. Questi obiettivi sono importanti per noi, in quanto l'UE fornisce un contributo duraturo alla lotta contro i cambiamenti climatici, che potrebbe, a lungo termine, svolgere un ruolo chiave nella costruzione della pace globale.

Tavola rotonda 2:

Creare incentivi per avviare la produzione nell'UE, in particolare per quanto riguarda le materie prime

Al fine di agevolare la produzione di materie prime nell'UE, raccomandiamo di accelerare e standardizzare le procedure di approvazione, ridurre la burocrazia e concedere sovvenzioni alle imprese che si insediano nell'UE e/o istituiscano siti di produzione nell'UE. L'UE dovrebbe promuovere massicciamente le energie rinnovabili al fine di ridurre i costi energetici.

Attraverso queste misure, vogliamo accorciare le catene di approvvigionamento e renderle più rispettose del clima, contribuire a rafforzare l'UE e creare posti di lavoro in cui i diritti umani siano rispettati.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché trasferire la produzione nell'UE renderebbe l'UE più autonoma a livello internazionale e meno vulnerabile dal punto di vista politico.

Gruppo di esperti 1:

Digi-Score - un sistema a punti per una forte economia digitale a livello dell'UE

Proponiamo l'attuazione di un quadro operativo digitale accessibile al pubblico, denominato Digi-Score, gestito dalla Commissione europea (DG CNECT). Si tratterebbe di un sistema di classificazione preciso per indicare e confrontare l'attuale livello di maturità digitale delle imprese dell'UE. Con questa proposta vogliamo promuovere una maggiore digitalizzazione in tutta Europa. Le imprese con un basso punteggio digitale avrebbero diritto a ricevere un sostegno mirato per aiutarle a recuperare il ritardo.

Ce l'obiettivo sono importanti per noi perché contribuirebbero a spianare la strada a un aumento della produttività, dell'efficienza ed delle vendite, rafforzando così il ruolo dell'Europa come base per la produzione.

Tavola rotonda 2:

Piattaforma d'informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE

Raccomandiamo all'UE di istituire una piattaforma di informazione per lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE. Il nostro obiettivo è condividere informazioni sulle attività di istruzione e formazione transnazionali esistenti nell'UE, presentare esempi di buone pratiche e offrire ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per gli scambi transfrontalieri. Potrebbero inoltre essere fornite informazioni supplementari sui forum di esperti tecnici disponibili (ad esempio in materia di energia, ambiente o digitalizzazione).

Non crediamo che ciò sia importante perché i cittadini hanno bisogno di trasparenza per quanto riguarda le attività di istruzione e formazione transfrontaliere disponibili. Dovrebbero ricevere migliori orientamenti a livello dell'UE sui consessi e sulle piattaforme esistenti.

Gruppo di esperti 1:

Regolamento sulla garanzia a vita del prodotto

Raccomandiamo all'UE di adottare una legislazione che stabilisca una durata di vita prolungata specifica per ciascun prodotto fabbricato e venduto nell'UE e di essere trasparente nei confronti dei consumatori a tale riguardo.

Le risorse sono limitate e ciò consentirebbe di risparmiare denaro e ridurrebbe la quantità di rifiuti, a beneficio dell'ambiente, del clima e dei consumatori.

In questo modo, vogliamo incoraggiare i produttori a portare sul mercato prodotti più durevoli e riparabili.

Tavola rotonda 2:

Campagna a lungo termine dell'UE per un consumo e uno stile di vita sostenibili

Raccomandiamo che un organismo europeo, comprese le succursali nei paesi dell'UE, disponga di risorse proprie e guidi questa campagna.

Il nostro obiettivo è garantire che tutti i cittadini dell'UE si riconoscano in un'identità comune, diventino più consapevoli della necessità e adottino un consumo e uno stile di vita sostenibili.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché vogliamo risvegliare una motivazione intrinseca per uno stile di vita sostenibile.

Gruppo di esperti 1:

Creare maggiori opportunità di scambio per gli studenti in Europa

Raccomandiamo all'Unione europea di adottare, oltre al programma Erasmus, un regolamento relativo a un programma di scambio per alunni e studenti di età compresa tra i 14 e i 25 anni, indipendentemente dalla loro origine, genere e livello di istruzione. Questo programma di scambio deve essere attuato e promosso sistematicamente dalle scuole locali. Ogni studente dovrebbe avere l'opportunità di partecipare al programma di scambio in qualsiasi momento durante la scuola. A tal fine, la Commissione europea dovrebbe presentare una proposta al Parlamento europeo e al Consiglio europeo.

Il nostro obiettivo è quello di dare agli alunni e agli studenti, indipendentemente dal loro rendimento scolastico e dal sostegno finanziario dei loro genitori, l'opportunità di partecipare a programmi di scambio in tutta Europa. Occorre promuovere una cultura dello scambio europeo in età scolare. Soprattutto, è importante che i programmi di scambio siano facilmente accessibili e privi di oneri burocratici. Attraverso questo programma di scambio, vogliamo stabilire la solidarietà europea e ridurre le barriere linguistiche. In questa prospettiva, l'equità educativa e la partecipazione all'istruzione devono essere tenute presenti al fine di rafforzare le capacità interculturali e comunicative.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché possono contribuire a promuovere la coesione europea, rafforzare il rispetto e la cooperazione e trasmettere i valori europei fin dalla tenera età, in modo che la diversità dell'Europa possa essere vista come un'opportunità.

Tavola rotonda 2:

Determinazione di uno stipendio base specifico per l'occupazione

Raccomandiamo al Commissario europeo per l'Occupazione e i diritti sociali di presentare al Parlamento europeo una proposta volta a introdurre uno stipendio base specifico per l'occupazione in tutti gli Stati membri. Tale salario di base dovrebbe consistere in un reddito minimo sufficiente a garantire la sussistenza e in un'integrazione specifica dell'occupazione.

Il nostro obiettivo è garantire che le prestazioni lavorative e i salari siano comparabili all'interno dell'UE, al fine di rafforzare la giustizia sociale. Questo obiettivo è importante per noi in quanto garantirebbe che il mercato del lavoro rispetti un principio fondamentale dell'UE: condizioni di vita e di lavoro comparabili, indipendentemente dal luogo di residenza e di occupazione di una persona.

Gruppo di esperti 1:

Incarnare i valori europei e comunicarli attraverso l'uso delle emozioni

Raccomandiamo di rendere più concreti i valori europei e di comunicarli in modo più emotivo. Ciò potrebbe essere realizzato, ad esempio, attraverso un pacchetto di "integrazione" che comprenda i media, elementi interattivi e una maggiore partecipazione dei cittadini.

Il nostro obiettivo è che tutti coloro che vivono nell'UE conoscano i valori comuni e li facciano propri.

Questo obiettivo è importante per noi perché costituisce la base della nostra convivenza all'interno della nostra comunità di valori. Questi valori sono troppo poco conosciuti, perché manca il legame personale. Dobbiamo stabilire questa connessione.

Tavola rotonda 2:

"La vita nell'UE"

Raccomandiamo che l'UE istituisca un proprio programma di educazione e informazione televisiva per aumentare la consapevolezza dei nostri valori comuni tra tutti i cittadini dell'UE e per garantire a tutti un accesso facile e senza ostacoli a tali informazioni. Questi obiettivi sono importanti per noi perché vogliamo comprendere meglio l'opinione pubblica in ciascuno dei paesi dell'UE. In questo modo, vogliamo rafforzare il terreno comune e contribuire a riunire i cittadini per promuovere una maggiore solidarietà e formarli nello Stato di diritto al fine di preservare la democrazia.

II D Pannelli nazionali: Italia

Gruppi di cittadini incaricati di formulare
raccomandazioni per la Conferenza sul futuro
dell'Europa, 11-12 marzo 2022

Relazione di sintesi

Roma, 16 marzo 2022



Indice

Il D Pannelli nazionali: Italia 234

1. Principi guida del processo organizzativo del panel 236
2. Selezione dei partecipanti e modalità di partecipazione 237
3. Organizzazione del panel 240
4. Programma di lavoro 240
5. Raccomandazioni formulate 242

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione 242

1. Superare il modello produttivo del secolo scorso 242
2. Regolamenti di produzione generativi e inclusivi 243
3. Misurare la crescita in termini di felicità all'interno della popolazione piuttosto che la quantità di prodotti 243
4. Maggiore integrazione tra gli Stati 244
5. Politiche di inclusione 245
6. Occupazione 246

L'Europa nel mondo 247

1. Rafforzare l'identità europea 247
 2. Rafforzare l'economia e le istituzioni 247
 3. Cooperazione e partenariati 248
 4. Riferimento politico e culturale 249
6. Valutazione finale da parte dei partecipanti 249

1. Principi guida per il processo organizzativo del panel

L'intero processo di attuazione del panel è stato concepito in modo da essere in linea con le indicazioni contenute negli orientamenti per i panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa. Più specificamente:

- **Scopo:**

Tutti gli invitati a partecipare al panel hanno compilato un questionario di partecipazione contenente gli obiettivi e le finalità del progetto, con riferimenti specifici alla Conferenza sul futuro dell'Europa, ai temi discussi e alle modalità di partecipazione.

- **Trasparenza:**

Tutti i documenti che presentano l'iniziativa sono stati messi a disposizione dei partecipanti attraverso vari mezzi, sempre facendo riferimento al sito web ufficiale della conferenza. I documenti sono stati inviati via e-mail a tutti i partecipanti.

- **Inclusività:**

L'invito a partecipare è stato inviato attraverso diversi canali: ad es. e-mail ai membri della comunità SWG e diffusione tramite Twitter e LinkedIn del link al modulo di candidatura. Ciò ha comportato un totale di oltre 400 accessi al modulo di domanda e 245 domande. La selezione (casuale) dei partecipanti è stata effettuata in modo da garantire la presenza di persone di sesso, età, origine sociale, luogo di residenza e status occupazionale diversi.

- **Rappresentatività:**

Sebbene la dimensione del campione non sia statisticamente rappresentativa, il campione è stato progettato per ottenere la massima eterogeneità tra i partecipanti al fine di riprodurre un microcosmo del pubblico di destinazione.

- **Informazioni:**

Tutti i partecipanti hanno ricevuto un'ampia gamma di informazioni sulla conferenza e sugli argomenti discussi durante il panel. Ai partecipanti sono stati ricordati gli obiettivi e le modalità del progetto nella parte introduttiva, in conformità con i principi di neutralità e completezza. Tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di richiedere maggiori informazioni e dettagli sull'evento attraverso i numeri di telefono diretti dei project manager all'interno di SWG.

- **Gruppi di deliberazione:**

L'obiettivo principale dell'intero processo era formulare raccomandazioni co-creative, ampiamente condivise dai partecipanti, da rivolgere all'Unione europea. Il modo in cui il lavoro è stato organizzato e condotto dai gruppi ha portato a un processo incentrato sulla raccolta, l'elaborazione e la sintesi delle indicazioni dei partecipanti, nonché sulla loro verifica e convalida da parte dei gruppi stessi in una successiva sessione di lavoro.

- **Calendario:**

Un'atmosfera rilassata è stata creata durante le sessioni di lavoro, dando ai partecipanti un sacco di tempo per approfondire gli argomenti su cui erano stati invitati a deliberare, esprimere le loro opinioni e ascoltare quelle degli altri. Per lo stesso motivo, si è deciso di dividere i due gruppi principali in due sottogruppi. Inoltre, il lavoro è stato distribuito su due giorni per consentire alle idee formulate di riposare.

- **Follow-up:**

L'ultimo giorno, tutti i gruppi hanno verificato e convalidato la prima bozza delle raccomandazioni formulate durante la prima fase del lavoro. Una volta che la relazione sui risultati è stata presentata al dipartimento tematico europeo della presidenza del Consiglio dei ministri e ricevuta la relativa autorizzazione, la versione finale delle raccomandazioni è stata trasmessa a tutti i partecipanti al panel. In tutti i casi, i partecipanti sono stati invitati a continuare a seguire le attività della conferenza sul sito web e attraverso gli aggiornamenti che saranno pubblicati.

- **Integrità:**

L'intero processo di lavoro è stato condotto in modo indipendente dal **gruppo di lavoro dei servizi della Commissione**, a seconda della dimensione ricevuta. Il dipartimento tematico europeo della presidenza del Consiglio dei ministri è stato costantemente informato sulle diverse fasi dell'iniziativa e sui risultati.

- **Tutela della privacy:**

La privacy dei partecipanti è stata pienamente garantita. Per poter partecipare al panel, tutti i candidati dovevano firmare il modulo di consenso informato richiesto dalla legge.

- **Valutazione:**

Alla fine del processo, è stato inviato un questionario a tutti i partecipanti per valutare la loro esperienza. I risultati sono riassunti in questa relazione.

2. Selezione dei partecipanti e modalità di partecipazione

Selezione

L'obiettivo della fase di comunicazione pre-evento era quello di selezionare almeno 50 cittadini italiani interessati a partecipare all'iniziativa.

A tal fine è stato creato un breve modulo di autocandidatura sotto forma di questionario da compilare online sulla piattaforma **SWG**, in cui tutte le parti interessate all'iniziativa hanno potuto presentare le loro domande indicando i dati necessari per essere inclusi nei gruppi da cui richiedenti sono stati selezionati in modo casuale. Le condizioni necessarie per la partecipazione erano: disporre di una connessione Internet, di un dispositivo dotato di microfono e di una videocamera, nonché firmare la carta della conferenza.

Il modulo di candidatura è stato pubblicato sui social media dagli account di **SWG**. A tal fine sono stati pubblicati sei post su Twitter e uno su LinkedIn, con i seguenti risultati:

Rete sociale	Date	Numero di visualizzazioni	Accesso al modulo di domanda
 Twitter	6 posti tra l'8 e il 10 marzo	889	31
 LinkedIn	1 post in data 8 marzo	410	25

Allo stesso tempo, i membri della comunità **SWG** sono stati invitati a candidarsi, in linea con una strategia di invito volta a garantire la massima rappresentatività della popolazione italiana, non solo in termini di caratteristiche sociali, ma anche in termini di idee, orientamenti culturali e valori.

Le domande possono essere presentate tra l'8 marzo alle ore 8.00 e il 10 marzo 2022 alle ore 16.00. In totale, il processo ha generato 420 accessi al modulo di domanda e 225 domande complete sono state ricevute.

Un totale di 140 persone erano effettivamente ammissibili, 70 delle quali sono state selezionate sulla base di un criterio volto a garantire una presenza equilibrata in termini di genere, distribuzione geografica, età e livello di istruzione.

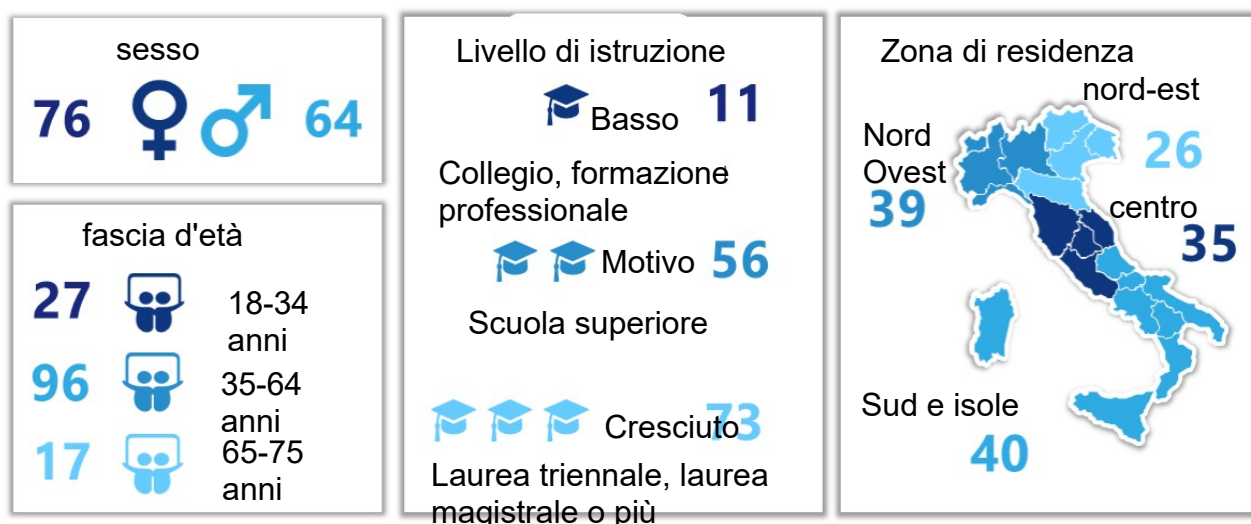
Nella procedura di selezione dei candidati è stata prestata particolare attenzione al principio di equa probabilità per la selezione dei partecipanti, accompagnato da procedure basate su un criterio casuale.

La casualità della selezione è stata un elemento centrale del progetto per garantire l'equità del processo di accesso. Tuttavia, nello spirito dell'iniziativa, è sembrato importante mettere in atto una strategia volta non solo a coinvolgere il maggior numero possibile di persone, ma anche a garantire la massima eterogeneità di quelle selezionate al fine di promuovere la massima inclusività.

In sintesi, la distribuzione delle persone ammissibili è stata la seguente:

Distribuzione dei candidati ammissibili

140 



Una volta selezionati i 70 candidati, la mattina dell'evento hanno ricevuto una telefonata per confermare la loro partecipazione. Queste chiamate sono state effettuate dal centro di contatto SWG utilizzando il metodo CATI (computer-assisted phone survey). In totale, al termine di questa fase, 59 persone hanno confermato la loro partecipazione e sono state registrate. **Di questi, 55 hanno partecipato attivamente al panel.**

La distribuzione sociale e per età dei membri del panel è stata la seguente:

Distribuzione dei partecipanti attivi

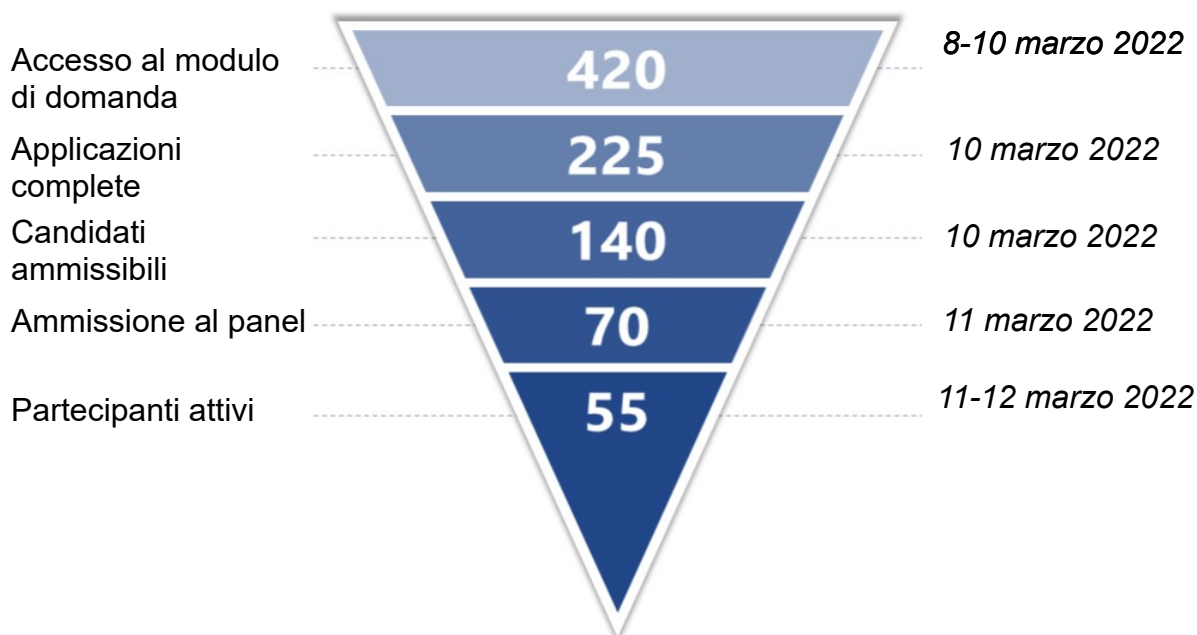
55 



3

In sintesi, i risultati delle fasi del processo di selezione sono i seguenti:

Il processo di candidatura



Apparecchiature di comunicazione

Al fine di garantire un elevato livello di motivazione e partecipazione fin dall'inizio, sono stati messi a disposizione di tutti i partecipanti i seguenti documenti:

- **le schede informative per la Conferenza sul futuro dell'Europa e i panel nazionali;**
- **la Carta della Conferenza sul futuro dell'Europa;**
- **gli argomenti da discutere durante i panel;**
- **informazioni tecniche e organizzative necessarie per la partecipazione.**

3. Organizzazione del panel

Al fine di consentire la massima partecipazione, comprese le persone con impegni professionali, il panel è stato organizzato per due mezze giornate consecutive, di cui una nei fine settimana, secondo il seguente calendario:

- **Venerdì 11 marzo dalle ore 16.00 alle ore 20.00**
- **Sabato 12 marzo dalle ore 10.00 alle ore 12.00**

L'obiettivo di questa scelta era, da un lato, facilitare la partecipazione dei lavoratori all'iniziativa e, dall'altro, suddividere il tempo di partecipazione al fine di incoraggiare una maggiore attenzione e partecipazione, nonché un'ulteriore riflessione sui temi e sulle proposte presentate. I partecipanti al panel si sono collegati alle due sessioni di lavoro utilizzando la piattaforma GoToMeeting e sono stati divisi in quattro gruppi (due per ogni area tematica), guidati da un moderatore SWG e da deputati di una persona responsabile della redazione dei verbali degli interventi. I moderatori hanno moderato i gruppi utilizzando due diversi percorsi di discussione (uno per ogni area tematica), con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile tutte le persone selezionate e garantire un approccio basato sulla massima inclusione e neutralità.

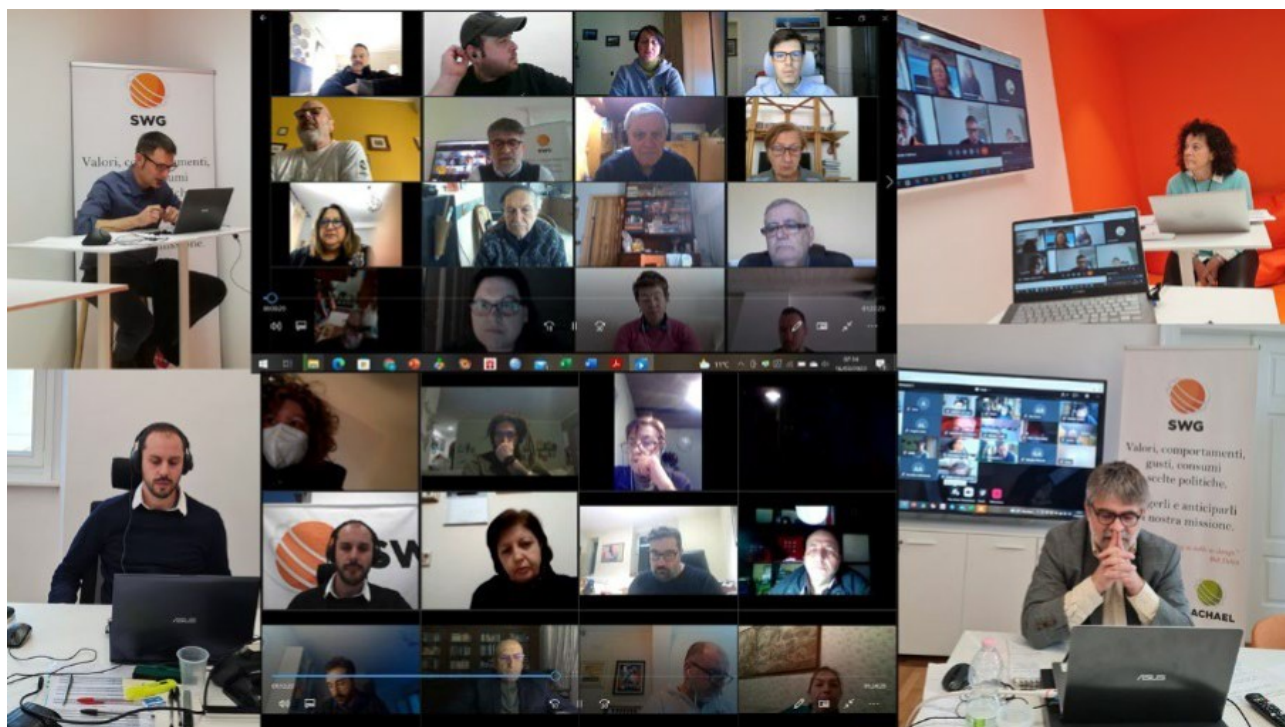
4. Programma di lavoro

Prima sessione (venerdì 11 marzo 2022)

- ore 15.00 – Apertura della sala virtuale e possibilità per i partecipanti di connettersi alla piattaforma per verificare il corretto funzionamento dei loro sistemi audio e video.
- 16:00 – Introduzione del moderatore: spiegazione dei motivi dell'iniziativa e descrizione della struttura del lavoro.
- 16.15 – Ripartizione dei partecipanti in gruppi sulla base delle preferenze indicate durante la fase di candidatura.
- 16.20 – Inizio della discussione di gruppo.
- 20:00 – Fine della sessione.

Seconda sessione (sabato 12 marzo 2022)

- ore 10.00 – Ripresa dei lavori attraverso la lettura dei risultati della prima giornata di lavoro.
- ore 10.15 – Proseguimento della discussione, discussioni approfondite e osservazioni dei partecipanti.
- 12.00 – Conclusione dei lavori.



5. Raccomandazioni formulate

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

1. Superare il modello produttivo del secolo scorso

Il panel ha ritenuto che gli ultimi eventi globali (la pandemia di COVID-19 e il conflitto tra Russia e Ucraina) mostrassero apparentemente i limiti dell'attuale modello di produzione europeo e ha sottolineato la necessità di rivedere un approccio che molti descrivono come "appartenente al secolo scorso".

La prova della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia e prodotti alimentari da paesi al di fuori dell'Unione europea, nonché la scoperta (durante la pandemia) che non era possibile produrre da soli la quantità di dispositivi medici e vaccini necessari per combattere la diffusione del virus, hanno dato l'impressione che il nostro sistema economico soffrisse di una debolezza strutturale legata a una mancanza di autosufficienza.

Allo stesso tempo, i partecipanti credono chiaramente che un'economia più forte, in grado di creare posti di lavoro in un contesto di giustizia sociale, debba essere in grado di acquisire importanti risorse tecnologiche. A tal fine, è essenziale sostenere un sistema educativo che presti sempre maggiore attenzione alle materie STEM.

L'innovazione tecnologica, l'energia sostenibile, ma anche il turismo e la cultura sembrano essere tre elementi fondamentali per lo sviluppo dell'economia europea di domani, con particolare attenzione al mantenimento della produzione di base al fine di evitare il rischio di un'eccessiva dipendenza dai paesi terzi per l'approvvigionamento di prodotti essenziali e materie prime.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Adottare misure efficaci in materia di cambiamenti climatici ed energie alternative.**
- 2. Investire nell'economia del turismo e della cultura, valorizzando anche le tante piccole destinazioni in Europa.**
- 3. Concentrarsi sulla tecnologia e l'innovazione come motori di crescita.**
- 4. Ridurre la dipendenza da altri paesi per le materie prime, le fonti energetiche e l'agricoltura.**
- 5. Incoraggiare i giovani a studiare materie scientifiche.**

2. Regolamenti di produzione generativi e inclusivi

Per andare oltre la logica economica del secolo scorso, dobbiamo anche rivedere le regole e le procedure che governano l'attività delle imprese. Ci sono quattro raccomandazioni in questa direzione, che rispondono tutte a una logica comune: da un lato, la semplificazione delle norme e, dall'altro, il mantenimento di un elevato livello di vigilanza contro le irregolarità (in particolare per quanto

riguarda la contraffazione e la concorrenza sleale).

Grande attenzione viene posta alla necessità di regole economiche soprattutto generative, riducendo il più possibile le scelte che richiedono la normalizzazione dei processi produttivi (minacciando specifiche produzioni locali con profonde radici culturali), ma anche la distruzione dei beni agricoli dovuta alla necessità di mantenere quantità di produzione predefinite.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Ridurre la burocrazia (autorizzazioni, certificazioni).**
- 2. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le specificità locali e regionali intermini di cultura e produzione (rispetto delle tradizioni produttive).**
- 3. Superare la logica delle quote nella produzione agricola e la conseguente distruzione della produzione eccedentaria.**
- 4. Lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale.**

3. Misurare la crescita in termini di felicità all'interno della popolazione piuttosto che la quantità di prodotti

Dedicarsi al modello produttivo del secolo scorso non significa solo cambiare i metodi di produzione, ma anche sviluppare una nuova cultura in cui gli indicatori di crescita siano focalizzati non solo sulla quantità di beni prodotti, ma anche sulla capacità di garantire ai cittadini un obiettivo di felicità. In questa nuova economia, i beni non possono essere al centro dell'impatto e delle considerazioni di investimento, ma le persone devono essere al centro dell'attenzione. Ciò significa passare da un sistema di indicatori basati sulla quantità di beni prodotti (PIL) a un sistema in grado di misurare il benessere prodotto per le persone (BIB – Felicità interna lorda).

RACCOMANDAZIONE IN BREVE

- 1. Sviluppare un'economia più focalizzata sulla produzione di felicità (felicità interna lorda) che sui beni (prodotto interno lordo).**

4. Maggiore integrazione tra gli Stati

Ciò che è chiaro a tutti, anche tra coloro che sono meno soddisfatti dell'attuale organizzazione e dei risultati finora raggiunti dall'Unione europea, è che un'unione non è sufficiente e che l'Europa deve essere in grado di evolvere con crescente forza in termini di unità politica coerente, in grado di negoziare con una sola voce all'esterno e di agire senza una maggiore solidarietà interna. Un'Unione più forte è un aspetto essenziale per rafforzare la forza politica, commerciale e produttiva dell'Unione europea: l'omogeneità delle leggi fondamentali e un sistema integrato e coerente di tassazione delle imprese e dei cittadini, in cui siano allineati i salari e i servizi ai cittadini. Solo così avremo un'Europa in grado di ridurre le differenze sociali e promuovere la qualità della vita.

Ciò significa non tornare sui risultati degli ultimi anni e preservare il concetto di stato sociale, che secondo i membri del panel è il più propagandato al mondo e il più preoccupato di garantire pari opportunità e giustizia sociale per i suoi cittadini.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Non scendere a compromessi sui diritti sociali (sanità pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro).**
- 2. Consolidare quanto è stato fatto per quanto riguarda la moneta unica e l'interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni.**

Tuttavia, oggi, tutto ciò che è stato fatto in passato non sembra più sufficiente, e l'Europa del futuro deve compiere un salto decisivo in termini di integrazione tra gli Stati membri, secondo una visione interna che non si basa più sulla concorrenza, ma sulla cooperazione, garantendo che ogni cittadino europeo possa avere gli stessi sistemi di garanzie e opportunità in tutti gli Stati membri dell'Unione.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Andare oltre l'egoismo degli stati e la tendenza a cercare benefici individuali a scapito degli altri.**
- 2. Stabilire un sistema che preveda le stesse leggi, sistemi fiscali, dazi e doveri in tutti i paesi.**
- 3. Regimi fiscali coordinati tra i diversi Stati, in particolare per quanto riguarda le imprese (nessuna zona franca o bassa tassazione).**
- 4. Prezzi coerenti per i prodotti e garanzia di parità di potere d'acquisto tra i diversi Stati.**
- 5. Ridurre le disparità salariali tra diversi stati e regioni geografiche all'interno dello stesso paese.**
- 6. Rendere il debito pubblico di diversi Stati membri una responsabilità comune.**

5. Politiche di inclusione

Un'Europa equa in grado di offrire felicità ai suoi cittadini è un'Europa inclusiva, che presta sempre grande attenzione alla lotta contro le disuguaglianze. Le raccomandazioni definiscono la via da seguire per conseguire obiettivi di lunga data (come la parità di genere) e stabiliscono nuovi requisiti relativi alle trasformazioni culturali delle società contemporanee (disuguaglianze digitali e diritto di vivere in un ambiente sano).

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Raggiungere la piena parità di genere, anche rafforzando il congedo parentale paterno e le strutture di assistenza all'infanzia.**
- 2. Affrontare le disuguaglianze digitali.**
- 3. Garantire che tutti i cittadini europei possano vivere in un ambiente sano e sostenibile.**
- 4. Garantire opportunità di mobilità sociale e quindi avere tutte le opportunità per l'autorealizzazione e l'autodeterminazione.**
- 5. Promuovere il ricambio generazionale a tutti i livelli.**
- 6. Gestire l'accoglienza di rifugiati e migranti in modo equilibrato tra i diversi Stati.**

Ancora una volta, il ruolo delle scuole e delle politiche dell'istruzione sembra essere centrale, non solo per fornire ai giovani le competenze di cui hanno bisogno per entrare nel mercato del lavoro, ma anche per costruire una cultura europea. Dopo aver costruito un'Europa delle istituzioni, è essenziale costruire un'Europa dei popoli. A questo proposito, si pone l'accento sulla centralità di una lingua comune, al fine di consentire il dialogo tra i cittadini di diversi paesi e la parità di accesso ai servizi. Il sogno dell'esperanto è crollato, la partenza del Regno Unito dall'Unione Europea ha sollevato dubbi sulla possibilità di adottare come lingua comune l'inglese, lingua chiave delle relazioni internazionali oltre che all'interno del sistema scientifico ed economico.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Promuovere l'adozione di un linguaggio comune.**
- 2. Investire nelle scuole e nell'insegnamento della storia dell'Europa piuttosto che di ogni nazione, nonché nell'insegnamento dell'economia politica e dell'educazione civica.**
- 3. Accesso alla cultura, all'istruzione e agli scambi tra studenti e cittadini di diversi Stati membri.**

Le politiche di inclusione svolgono un ruolo fondamentale nel garantire che i cittadini abbiano accesso alle opportunità. A tale riguardo, i partecipanti al panel hanno sottolineato che spesso l'Italia non è stata in grado di utilizzare i fondi dell'UE messi a disposizione a tal fine. Inclusione e accessibilità significano che le istituzioni europee devono essere più vicine ai loro cittadini e questi concetti vanno di pari passo con una maggiore informazione e una maggiore consapevolezza dei diritti di cui godono i cittadini europei in quanto tali. Da questo punto di vista, è emersa l'importanza di un rapporto diretto tra le istituzioni dell'UE e i cittadini, senza che debba necessariamente essere mediato dagli Stati membri.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Promuovere l'uso dei fondi dell'UE per ridurre le disuguaglianze.**
- 2. Accessibilità e vicinanza delle istituzioni europee ai cittadini.**
- 3. Comunicare chiaramente i loro diritti e le loro opportunità ai cittadini e promuoverne l'accesso diretto.**

6. Occupazione

La questione dell'occupazione è emersa su base continuativa come un elemento trasversale e un effetto diretto della volontà dell'Unione europea di agire sulla base delle sue raccomandazioni. Durante il dibattito tra i partecipanti, è stato chiaro che la questione dell'occupazione era al centro della vita dei cittadini, ma che andava di pari passo con il rafforzamento delle questioni relative all'economia e alla giustizia sociale. Un'Unione europea in cui le politiche attive del lavoro rimangano centrali e sempre più coordinate è molto attesa.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Promuovere il commercio tra i lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione.**
- 2. Disporre di politiche occupazionali integrate a livello dell'UE.**
- 3. Fornire incentivi alle aziende che offrono posti di lavoro.**

L'Europa nel mondo

I recenti eventi internazionali e, in particolare, la guerra tra Russia e Ucraina, hanno avuto una grande influenza sulla percezione del ruolo che l'Europa dovrà svolgere a livello internazionale. Le raccomandazioni raccolte si sono concentrate principalmente sul rafforzamento dell'Unione (sia in termini di identità che di potenza economica) e sul suo posizionamento come modello di riferimento e di ripresa nelle sue relazioni con gli altri paesi.



1. Rafforzare l'identità europea

Per essere riconosciuta al di là dei suoi confini, l'Unione europea deve innanzitutto mostrare coesione a livello noioso, non solo economico e finanziario, ma anche in termini di identità e valori. Un'identità che non si crea attraverso l'omologazione ma valorizzando le specificità locali all'interno di un quadro di valori essenziali condivisi.

È stato inoltre preso in considerazione un possibile allargamento del perimetro dell'Unione in questo contesto: secondo alcuni membri del panel, non dovrebbe avvenire in modo non differenziato, ma piuttosto concentrarsi sul riconoscimento reciproco della cultura e dei valori piuttosto che sulle norme economiche.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Rafforzare i valori e le caratteristiche culturali europei, nonché le specificità regionali.**
- 2. Creazione di un istituto di cultura europea per promuovere una cultura del rispetto e dell'arricchimento reciproco tra cittadini di Stati diversi.**
- 3. Ridefinizione dei principi di adesione per i nuovi paesi candidati, con un rafforzamento di fattori quali l'identità e i valori culturali.**

2. Rafforzare l'economia e le istituzioni

L'Europa di domani è chiamata a svolgere un ruolo guida a livello internazionale, un ruolo che può essere assunto solo con un'Unione forte e indipendente dagli altri paesi. È ampiamente riconosciuto che i paesi dell'UE sono poveri di materie prime, ma sembra essenziale che l'UE sia in grado di garantire una maggiore indipendenza in termini di approvvigionamento energetico, agricoltura e prodotti tecnologici.

Ciò richiede investimenti specifici per recuperare il ritardo in settori quali la tecnologia (dove l'Unione europea non sembra svolgere attualmente un ruolo guida), ma anche nei settori alimentare ed energetico.

La guerra tra Russia e Ucraina ha anche riportato al centro del dibattito l'importanza di una politica di difesa europea integrata, con un'identità specifica e una maggiore autonomia nei confronti della NATO, senza

mettere in discussione la sua appartenenza.

Infine, ciò implica scelte specifiche per il futuro accompagnate da un investimento significativo nella scienza e nella ricerca al fine di aumentare le competenze dei giovani europei.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Rafforzamento della capacità produttiva interna: catena alimentare (soprattutto grano) e tecnologia (microprocessori).**
- 2. Valorizzare le produzioni tipiche regionali ed europee.**
- 3. Rafforzare i cluster industriali europei (ad esempio l'acciaio).**
- 4. Rafforzare la produzione locale di energia da un punto di vista ecologico (gas, solare, eolico).**
- 5. Sviluppare tecnologie aerospaziali.**
- 6. Creare laboratori scientifici europei (Banca europea dei virus).**
- 7. Creare un esercito europeo comune che agisca nel quadro della NATO, ma che contribuisca anche ad andare oltre.**
- 8. Investire nella formazione dei formatori (scambi europei di insegnanti, Erasmus per insegnanti).**
- 9. Aumentare la mobilità dei ricercatori europei sviluppando nuove istituzioni scientifiche europee.**
- 10. Promuovere l'emergere di start-up innovative.**

3. Cooperazione e partenariati

La visione di domani dell'Europa non è quella di una fortezza che difende la sua ricchezza, ma quella di un protagonista che conosce la scena internazionale capace di dialogare con tutti i paesi del mondo. Un dialogo che parte da una potenza commerciale e dovrebbe puntare alla leadership economica, e che può essere consolidato attraverso la creazione di partenariati e progetti di ampio respiro internazionale.

Il tutto nell'ottica della cooperazione e dell'attenzione alle regioni più fragili del mondo, con progetti ad hoc volti a valorizzare i paesi più poveri, nonché gli scambi culturali ed economici con i paesi dell'Est.

Particolare attenzione è rivolta anche al tema della migrazione, con una migliore cooperazione tra i paesi e l'uso di procedure comuni per la gestione delle domande e delle persone.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

- 1. Incrementare le esportazioni.**
- 2. Promuovere percorsi turistici transnazionali europei.**
- 3. Sviluppare un sistema commerciale di negoziati a livello europeo (non individualmente come Stati o aziende, ma come Unione) per avere un maggiore potere contrattuale, ma con vincoli legati al rispetto dei diritti umani.**
- 4. Condurre grandi progetti internazionali come la Stazione Spaziale Internazionale.**
- 5. Finanziare progetti in Africa per costruire scuole e ospedali, senza adottare un**

atteggiamento coloniale, ma con particolare attenzione al rispetto dei valori e dei diritti europei.

6. Investire nella formazione in loco (soprattutto per le donne) nei paesi più poveri.

7. Promuovere gli scambi di tecnici e formatori.

8. Stabilire un sistema di regole comuni per l'accesso dei migranti, con diversi processi di migrazione umanitaria ed economica, e con un'equa distribuzione tra i diversi Stati, ma con regole comuni (identificazione e controllo del comportamento e dell'occupazione).

4. Riferimento politico e culturale

Nello scenario sopra descritto, l'Europa è chiamata a fornire un chiaro riferimento politico e culturale a livello globale dal punto di vista dei diritti e dell'etica, dando l'esempio prendendo decisioni volte a garantire un ambiente sano, il rispetto dei diritti umani e il dialogo tra Oriente e Occidente.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. Aprire la strada come continente verde, raggiungere emissioni zero rispetto agli altri e aumentare la produzione di energia pulita (eolica e solare).

2. Tecnologia di esportazione per produrre beni a impatto zero.

3. fungere da confluenza (luogo pubblico, agorà) tra Oriente e Occidente, promuovendo scambi culturali e iniziative culturali congiunte (come le Giornate mondiali dell'arte, da organizzare alternativamente nelle varie capitali europee, con un programma artistico che coinvolga artisti occidentali e orientali).

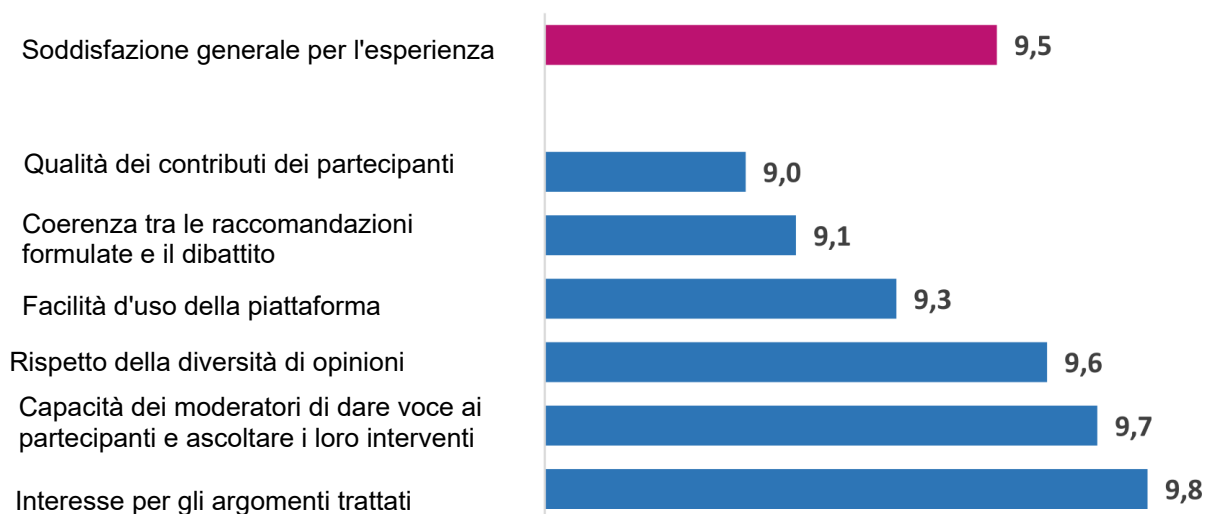
4. Creare un modello etico europeo per la gestione dei processi migratori che possa essere condiviso a livello internazionale.

6. Valutazione finale da parte dei partecipanti

Alla fine dei giorni lavorativi, a tutti i partecipanti è stato chiesto di compilare una breve domanda per valutare la loro esperienza. Il questionario di valutazione è stato inviato due giorni dopo la fine del panel al fine di dare a tutti i partecipanti il tempo di fare un passo indietro rispetto all'esperienza e di essere in grado di rispondere in modo più obiettivo.

I risultati raccolti mostrano un livello di soddisfazione particolarmente elevato, sia in termini di interesse che in termini di facilità di partecipazione e senso di ascolto e inclusione.

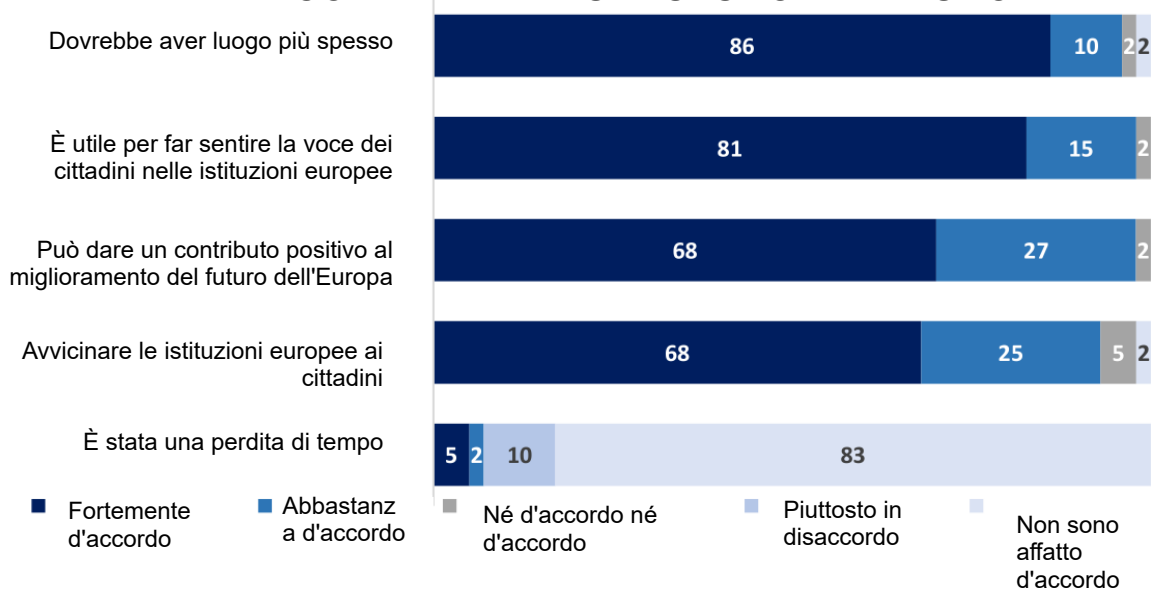
Soddisfazione per la partecipazione al panel



Sebbene inizialmente i partecipanti avessero esperienze, abilità e motivazioni diverse, si sono sentiti fortemente coinvolti: Il 98% dei partecipanti al questionario di valutazione ha ritenuto di aver partecipato attivamente e di aver contribuito positivamente al dibattito.

In generale, l'utilità di questa esperienza, che è stata percepita soprattutto come un'opportunità di partecipazione attiva e che ha dato un senso di maggiore vicinanza alle istituzioni europee, è stata molto sentita. Ciò ha indotto quasi tutti i rispondenti a chiedere che questo tipo di iniziativa si ripettesse nel tempo.

VALUTAZIONE DELL'INTERESSE DEL "PANNELLO ITALIANO PER LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA"



I partecipanti hanno indicato che se tale iniziativa dovesse essere riorganizzata, non solo sarebbero disposti a partecipare, ma consiglierebbero anche ai loro amici di partecipare.

II E panel nazionali: Lituania

Panel di cittadini lituani sul futuro dell'Europa

Relazione

La presente relazione si compone di quattro parti. Il primo presenta brevemente lo stato di avanzamento dell'evento. Il secondo indica le raccomandazioni formulate dai partecipanti al panel di cittadini per le politiche dell'UE e della Lituania. Il terzo fornisce una breve analisi delle discussioni all'interno dei gruppi e dei principali risultati del Forum. Il quarto mette a confronto i risultati del panel di cittadini con quelli delle indagini dei cittadini lituani sullo stato e sul futuro dell'Europa.

1. Condotta del panel nazionale di cittadini

Oltre agli orientamenti per l'organizzazione di panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa, nel dicembre 2021 Kantar TNS LT ha elaborato, su richiesta del ministero degli Affari esteri, una metodologia di selezione casuale stratificata di un campione rappresentativo della popolazione lituana, sulla base della quale Kantar TNS ha selezionato 25 cittadini lituani di età compresa tra i 18 e i 65 anni che rappresentano i diversi gruppi socioeconomici e le diverse regioni geografiche della Lituania.^{xv}

Il 4 gennaio i cittadini selezionati sono stati invitati a una sessione introduttiva virtuale durante la quale è stata presentata l'idea del panel nazionale di cittadini e si sono svolti scambi sui temi più rilevanti per il futuro dell'Europa. Alla fine dell'evento, i partecipanti hanno ricevuto un documento di riferimento con una descrizione dettagliata degli argomenti discussi e delle fonti di informazione.

Il 15 gennaio si è tenuto al MAE un panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa, organizzato dal Centro per gli studi sull'Europa orientale (RESC) del MAE e dall'istituto elettorale Kantar TNS LT, al quale hanno partecipato direttamente 25 cittadini selezionati.

I partecipanti hanno discusso due questioni relative alle politiche dell'UE: **il ruolo e le competenze dell'UE in materia di politica estera, nonché il ruolo economico dell'UE**. Durante questo evento, ognuno di questi temi è stato oggetto di una sessione separata all'inizio della quale gli esperti sulle questioni dell'UE, Linas Kojala (RESC) e Ramūnas Vilpišauskas (professore presso l'Università di Vilnius), hanno brevemente introdotto i cittadini agli eventi e alle questioni attuali che circondano il tema della sessione. Durante la discussione, i cittadini hanno potuto porre domande ed esprimere le loro opinioni. Dopo le presentazioni degli esperti, i partecipanti sono stati divisi in tre gruppi rappresentativi più piccoli per riflettere su una questione diversa relativa al tema della sessione. Le questioni di politica estera affrontate sono state le seguenti:

- 1.1. È necessaria una politica autonoma dell'UE in materia di difesa e affari esteri?
- 1.2. Quali dovrebbero essere le relazioni dell'UE con i suoi vicini dell'Europa orientale, il Nord Africa e la Turchia?
- 1.3. Quale dovrebbe essere la politica migratoria dell'UE?

XV Esempio di cittadini che rappresentano le città di Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai e Panevėžys e i distretti (apskritis) di Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai, Panevėžys, Alytus, Marijampolė, Tauragė, Telšiai e Utena, sulla base dei dati del dipartimento lituano di statistica (Lietuvos statistikos departamentas).

La sessione sul ruolo economico dell'UE ha dato luogo a una riflessione sulle seguenti questioni:

2.1. Dovrebbe esserci una maggiore riassegnazione di fondi dal bilancio dell'UE, dal debito comune dell'UE?

2.2. Le norme sociali dovrebbero essere regolamentate a livello dell'UE?

2.3. Come rafforzare l'economia dell'UE?

Al termine della sessione, ciascun gruppo ha dovuto formulare le principali conclusioni della discussione, formulare dichiarazioni di principio o proposte concrete su questioni di interesse politico dell'UE. Durante la discussione con l'intero panel, il rappresentante di ciascun gruppo ha presentato queste conclusioni agli altri partecipanti. Coloro che erano stati in altre *groupes* sono stati in grado di fare domande e completare le proposte con le loro idee. Dopo le presentazioni e le deliberazioni, i cittadini hanno espresso ciascuno due voti, tra queste conclusioni, con un voto per la proposta o dichiarazione più importante per il ruolo della Lituania nel rafforzamento dell'UE e il successo dell'UE anche in tutta Europa; e l'altro voto a favore della dichiarazione o della proposta che ritengono essere la più importante a titolo personale, nel loro interesse in quanto residenti nell'UE. Dopo questa votazione, nel panel si è svolto un dibattito e sono state fornite informazioni aggiornate sulle principali idee emerse dalle discussioni.

Nella settimana successiva all'evento, gli esperti hanno esaminato il contenuto delle discussioni e hanno scoperto l'essenza delle idee proposte dai cittadini. Il 25 gennaio si è tenuta una sessione riepilogativa virtuale e le raccomandazioni tratte dal contenuto delle loro discussioni sono state comunicate ai cittadini. Ai cittadini è stata data la possibilità di dire se erano d'accordo con le raccomandazioni, di completarle nel merito e di valutarle. Tutti i partecipanti hanno avuto questa opportunità una settimana dopo la sessione riepilogativa, inviando i loro pareri e commenti per iscritto agli organizzatori del panel.

2. Risultati del panel nazionale di cittadini

Questa parte della relazione mostra i risultati del panel di cittadini, con le raccomandazioni formulate dai partecipanti ai gruppi di lavoro e le loro posizioni sul ruolo dell'UE nella politica estera e nell'economia.

Prima sessione: ruolo e competenze dell'UE in materia di politica estera

1. Invitiamo l'UE a sviluppare una politica più efficace nei confronti della Cina. La Lituania ha bisogno di un sostegno più risoluto, ma dovrebbe anche allineare meglio la sua posizione a quella dell'UE. Al fine di garantire che gli interessi possano essere meglio equilibrati all'interno dell'UE e che vi sia una sola politica nei confronti della Cina, nonché su altre questioni di politica estera, raccomandiamo di prendere in considerazione la possibilità di istituire una funzione di ministro degli Esteri dell'UE.
2. Siamo d'accordo a riportare la questione delle quote di migranti all'ordine del giorno a livello dell'UE.
3. Raccomandiamo di istituire una commissione specifica a livello dell'UE per affrontare le questioni migratorie, che garantisca una risposta più rapida alle crisi migratorie e il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i propri interessi nazionali, e che elabori e attui orientamenti comuni sulla gestione della migrazione.
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi del Nord Africa, senza perdere di vista le realtà politiche, in particolare al fine di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri Stati in questa regione.
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale e di incoraggiare misure economiche a livello personale.
6. Chiediamo che le sanzioni applicate dall'UE agli attori stranieri siano più severe, più mirate e coinvolgano figure importanti dello Stato sanzionato (ad esempio i leader politici).
7. Chiediamo con forza che la politica estera e di sicurezza comune dell'UE si basi sul principio

fondamentale della solidarietà tra i vari Stati membri dell'UE e le regioni e le società europee.

8. Raccomandiamo all'UE di rivedere la sua politica di apertura alla migrazione, che ha portato a problemi di sicurezza, all'aumento della criminalità e alla creazione di comunitarismo nella società.

9. Invitiamo la Lituania a intervenire più attivamente sulle questioni relative alla politica migratoria e ad avviare discussioni su tali questioni.

10. Chiediamo una politica attiva e rigorosa dell'UE nei confronti degli Stati che utilizzano i flussi migratori come arma negli attacchi ibridi: da un lato, applicando sanzioni più severe e, dall'altro, impegnandosi con loro al fine di allentare l'escalation.

Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE

1. Raccomandiamo all'UE di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di beni essenziali con vari mezzi: dare priorità agli scambi all'interno dell'UE, promuovere la produzione di tecnologie avanzate e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Raccomandiamo inoltre di esplorare nuovi mercati di esportazione.
2. Raccomandiamo una revisione delle pratiche di negoziazione dei contratti di gas naturale, in vista di contratti sia a breve che a lungo termine. Raccomandiamo un'ulteriore diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.
3. Raccomandiamo che le misure del Green Deal e la loro attuazione siano valutate alla luce dei potenziali impatti socioeconomici negativi. Al fine di attuare gli obiettivi del Green Deal, raccomandiamo l'uso dell'energia nucleare e del gas naturale in aggiunta alle fonti energetiche rinnovabili.
4. Sottolineiamo che è particolarmente importante che tutti gli Stati membri rispettino il principio del primato del diritto dell'UE. Esortiamo la Lituania ad avere una chiara posizione di principio su questo tema.
5. Raccomandiamo alla Lituania di fare un uso più attivo delle migliori pratiche dei paesi dell'UE con l'obiettivo di standard sociali più elevati, espansione economica e sviluppo equilibrato e sostenibile.
6. Raccomandiamo di prestare maggiore attenzione al rafforzamento della cibersicurezza e alla protezione dei dati e delle infrastrutture.
7. Raccomandiamo che l'UE e gli Stati membri diano priorità allo sviluppo delle conoscenze economiche di base tra i cittadini, all'istruzione e alla diffusione delle informazioni.
8. Raccomandiamo che i nuovi accordi commerciali dell'UE includano norme sociali, del lavoro e sanitarie ambiziose. Raccomandiamo l'istituzione a livello dell'UE di orientamenti su cosa fare e cosa non fare per le piattaforme di social media che gestiscono i dati e le informazioni personali dei consumatori.
9. Raccomandiamo un'ulteriore riflessione sulla possibilità di un'assunzione congiunta di prestiti a livello dell'UE al fine di ottenere le migliori condizioni di assunzione di prestiti possibili. Raccomandiamo inoltre di sviluppare una politica finanziariamente sana e responsabile per ridurre la necessità per gli Stati membri di indebitarsi.
10. Raccomandiamo di rafforzare il monitoraggio dell'assorbimento e dell'utilizzo dei fondi dell'UE, aiutando le autorità locali a stabilire un'autentica pratica di adeguamento dell'uso dei fondi. Nella misura in cui la situazione oggettiva dei beneficiari dei fondi dell'Unione può essere compromessa, il legame tra i requisiti di trasparenza e flessibilità è di particolare importanza.
11. Raccomandiamo alla Lituania di continuare a promuovere attivamente lo sviluppo economico e gli investimenti nelle regioni del paese.

3. Discussioni in seno al panel nazionale di cittadini e analisi dei risultati

Il panel nazionale di cittadini ha discusso le questioni di attualità più rilevanti per la Lituania (ampiamente discusse a livello nazionale nell'arena politica e nei media) e come affrontarle. La votazione generale sulle principali conclusioni del panel ha rivelato che quasi il 45% di tutti i voti espressi nel corso delle due sessioni è stato dedicato a proposte relative a due temi: relazione con la Cina e controllo dei flussi

migratori (cfr. tabella seguente). Anche il tema della politica energetica è stato oggetto di grande attenzione. È stata oggetto di una sola proposta, ma ha ricevuto i voti di quasi il 10% dei partecipanti. Il risultato di queste votazioni suggerisce che le opinioni dei cittadini sul futuro dell'Europa potrebbero essere decisive per le questioni politiche e le notizie di oggi (a livello nazionale).

Raccomandazione	Votazione
Prima sessione: ruolo e competenze dell'UE in materia di politica estera	
1. Invitiamo l'UE a sviluppare una politica più efficace nei confronti della Cina. L'attuale sostegno alla Lituania non è sufficiente, ma la Lituania non ha neppure sufficientemente allineato la sua posizione a quella dei partner dell'UE. Al fine di garantire che gli interessi possano essere meglio equilibrati all'interno dell'UE e che vi sia una sola politica nei confronti della Cina, nonché su altre questioni di politica estera, raccomandiamo di prendere in considerazione la possibilità di istituire una funzione di ministro degli Esteri dell'UE.	11 (22,9%) importanti per l'intera Europa: 8; a titolo personale: 3
2. Chiediamo che la questione delle quote di migranti a livello dell'UE sia nuovamente all'ordine del giorno.	9 (18,8%) importante per tutta l'Europa: 9
3. Raccomandiamo di istituire una commissione specifica a livello dell'UE per affrontare le questioni migratorie, che garantirebbe una risposta più rapida alle crisi migratorie, nonché il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i propri interessi nazionali e di elaborare e attuare orientamenti comuni sulla gestione della migrazione.	7 (14,6%) importanti per tutta l'Europa: 3; a titolo personale: 4
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi nordafricani, senza perdere di vista le realtà politiche, in particolare al fine di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri Stati della regione.	6 (12,5%) importanti a titolo personale: 6
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale e di applicare misure economiche a livello delle persone.	5 (10,4%) personalmente importante: 5
Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE	
1. Raccomandiamo all'UE di adottare varie misure per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di beni essenziali: dare priorità agli scambi all'interno dell'UE, promuovere la produzione di tecnologie avanzate all'interno dell'UE e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Raccomandiamo inoltre di esplorare nuovi mercati di esportazione.	9 (19,6%) importante per tutta l'Europa: 3; personalmente: 6
2. Raccomandiamo una revisione delle pratiche di negoziazione dei contratti di gas naturale, con obiettivi sia a breve che a lungo termine. Raccomandiamo un'ulteriore diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.	9 (19,6%) importante per tutta l'Europa: 9
3. La Corte raccomanda che le misure del Green Deal e la loro attuazione siano valutate tenendo conto dei potenziali impatti socioeconomici negativi. Al fine di attuare gli obiettivi del Green Deal, raccomandiamo l'uso dell'energia nucleare e del gas naturale in aggiunta alle fonti energetiche rinnovabili.	6 (13%) importanti a titolo personale: 6
4. Sottolineiamo l'importanza che tutti gli Stati membri rispettino il principio del primato del diritto dell'UE. Esortiamo la Lituania ad avere una chiara posizione di principio su questo tema.	4 (8,7%) importanti per tutta l'Europa: 2; a titolo personale: 2

Inoltre, le questioni più importanti per i cittadini, vale a dire le relazioni con la Cina, la migrazione o l'energia, non sono transitorie: la loro risoluzione avrà un impatto fondamentale sul futuro a lungo termine dell'Europa. Inoltre, la probabilità che i cittadini pensino al futuro dando priorità a ciò che è importante al momento non è problematica. Nella misura in cui la costruzione del futuro inizia oggi con una moltitudine di piccoli passi, la percezione delle aspettative dei cittadini a breve termine è una condizione indispensabile per poter garantire un solido controllo dei processi a lungo termine e la risoluzione dei problemi. La seguente analisi dei principali risultati del panel nazionale di cittadini si basa proprio su questa osservazione.

La risoluzione con il maggior numero di voti (11, quasi il 12%) è quella di cui l'UE **ha bisogno per una politica più efficace nei confronti della Cina**. Questa conclusione generale riguardava diverse dichiarazioni più concrete. In primo luogo, i partecipanti hanno sottolineato che, in questa fase, il sostegno dell'UE alla Lituania di fronte alle pressioni economiche del paese non era stato sufficiente. In secondo luogo, i rappresentanti del gruppo che ha comunicato la conclusione hanno sottolineato che la Lituania stessa dovrebbe compiere maggiori sforzi per allineare la sua politica nei confronti della Cina a quella dei partner dell'UE, in particolare perché è importante che l'UE nel suo insieme continui a commerciare con la Cina. In terzo luogo, i cittadini hanno espresso l'idea che il coordinamento delle posizioni e lo sviluppo di una politica comune nei confronti della Cina in particolare potrebbero essere più efficaci se venisse istituita una funzione di ministro degli esteri dell'UE. Otto partecipanti hanno dichiarato questa conclusione particolarmente importante per l'intera Europa e altri tre l'hanno dichiarata importante per loro a titolo personale.

Il problema delle relazioni con la Cina è strettamente legato ad altre due proposte con un gran numero di voti dei cittadini. Nove partecipanti hanno votato a favore della conclusione raggiunta nella seconda sessione, secondo cui **l'UE deve rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento** (tre partecipanti l'hanno indicato come particolarmente importante per l'intera Europa, mentre altri sei hanno affermato che è particolarmente importante per loro a titolo personale). Questa conclusione comprendeva anche diversi aspetti. In primo luogo, i cittadini hanno sottolineato la necessità di dare priorità ai mercati dell'UE con fornitori affidabili e prodotti con standard elevati. In secondo luogo, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di incoraggiare la capacità produttiva delle tecnologie avanzate nella stessa Europa. In terzo luogo, i cittadini hanno espresso il loro sostegno a una maggiore diversificazione delle fonti di importazione. Nel formulare queste raccomandazioni, i partecipanti alla discussione hanno costantemente fatto riferimento al fattore cinese: le minacce alla sicurezza legate alle merci cinesi, la dipendenza dalle materie prime cinesi necessarie per la produzione di tecnologie avanzate, nonché le pratiche cinesi di copia e furto della tecnologia da parte di società occidentali attive nel suo mercato. Anche la proposta di **sviluppare la cooperazione economica e umanitaria dell'UE con i paesi nordafricani** ha ottenuto sei voti (importanti a titolo personale) sulla base del fatto che in questa regione è importante ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri Stati ostili.

I risultati del voto hanno anche rispecchiato le preoccupazioni dei cittadini in merito alle questioni migratorie. Due delle tre conclusioni che hanno ricevuto il maggior numero di voti nel campo della politica estera sono state dedicate alla migrazione. Nove partecipanti hanno votato a favore della proposta **che l'UE ritorni alla creazione di un sistema di quote obbligatorie per l'accoglienza dei migranti per gli Stati membri** (tutti hanno sottolineato che tale proposta è di particolare importanza per l'Europa). I partecipanti che sono giunti a questa conclusione hanno convenuto che le quote nazionali dovrebbero essere basate sul numero di abitanti e che il finanziamento dell'UE dovrebbe essere fornito per soddisfare le esigenze dei migranti assegnati in base a tali quote. Sette Stati membri hanno ancora votato a favore della

proposta di istituire una commissione tecnica permanente a livello dell'UE per affrontare i problemi della migrazione, alla quale sarebbero stati distaccati rappresentanti degli Stati membri (tre partecipanti hanno ritenuto che tale proposta fosse di particolare importanza per l'intera Europa, quattro l'hanno ritenuta importante a titolo personale). I partecipanti hanno sottolineato che tale organismo potrebbe consentire all'UE di rispondere più rapidamente alle crisi migratorie, garantendo nel contempo un equilibrio tra un adeguato rispetto dei principi generali dell'UE e il diritto degli Stati membri di difendere i propri interessi nazionali e la propria sicurezza.

Durante il dibattito sulla politica migratoria, i partecipanti hanno affrontato due crisi distinte nella gestione dei flussi migratori: nel 2016, la crisi migratoria nel Mar Mediterraneo e nel 2021 l'attacco ibrido in Bielorussia contro Lituania, Lettonia e Polonia, in cui Minsk ha utilizzato sovvenzioni provenienti dai flussi dal Medio Oriente e dall'Africa. Alcuni membri del panel hanno affermato che la crisi del 2016 sembrava remota e poco interessante per loro, sia per la Lituania nel suo complesso che per loro personalmente, e non hanno ritenuto appropriata la proposta di introdurre un sistema di quote per i migranti. Secondo i partecipanti, l'esperienza dell'attacco ibrido ha reso la questione migratoria più vicina nell'Europa orientale e ha costretto ad avvicinarsi alle quote come strumento di politica migratoria appropriato, efficace e solidale. Alcuni partecipanti hanno sottolineato che nel bel mezzo della crisi del 2021 era diventato difficile distinguere tra rifugiati, migranti e coloro che rappresentano una minaccia tra coloro che si sono trovati nel territorio del paese. Tutti i partecipanti alla discussione hanno convenuto che l'attuale politica migratoria "aperta" dell'UE non tiene sufficientemente conto delle minacce poste dalla migrazione, degli interessi nazionali degli Stati membri, della loro capacità di integrare i migranti, ecc. I cittadini hanno inoltre criticato l'UE per la sua lentezza o mancanza di risposta alle esigenze della Lituania, nonché per il suo rifiuto di finanziare la costruzione di un muro alle frontiere esterne.

In sintesi, si può affermare che due elementi delle notizie più calde della Lituania nel 2021 – vale a dire le relazioni con la Cina e la gestione dei flussi migratori – spingono i cittadini lituani a chiedere che l'UE intensifichi il suo coinvolgimento e disponga di una politica comune più efficace. I cittadini sono preoccupati per la politica della Cina e per la sua crescente influenza in Europa e nel vicinato dell'UE. Occorre riconoscere che l'influenza economica della Comunità impone all'Europa di cercare misure politiche adeguate ed equilibrate. Secondo i cittadini, la soluzione principale consiste nel rafforzare gli strumenti di politica estera comune dell'UE, la politica industriale e la cooperazione con i paesi vicini. Analogamente, i cittadini hanno ritenuto che un'unica azione a livello dell'UE, nonché un possibile nuovo sistema di quote migratorie, fosse probabilmente il modo più appropriato per sfuggire alle minacce alla sicurezza poste dalla migrazione, nonché per controllare i flussi migratori verso l'Europa in modo rapido ed efficace. Secondo i partecipanti al panel, la migliore risposta alla crescente pressione esercitata dalla Cina e all'attacco ibrido della Bielorussia consisterebbe nell'approfondire e rafforzare la politica comune dell'UE.

Il presente parere sulle crisi in discussione può essere paragonato alle proposte del gruppo di esperti sulle questioni energetiche e climatiche. Alla fine del 2021 molti cittadini lituani hanno dovuto affrontare direttamente l'aumento dei prezzi del riscaldamento e la crisi dei prezzi dell'energia si è rivelata rapidamente una delle notizie più importanti per la Lituania. La preoccupazione per i prezzi dell'energia si è riflessa anche nel voto dei partecipanti: Nove cittadini hanno persino votato a favore della conclusione che questo tema è il più importante per l'intera Europa. La principale raccomandazione dei partecipanti era **di rivedere l'attuale prassi degli Stati membri concludendo contratti di fornitura di energia con diversi fornitori e adoperandosi per concludere contratti sia a breve che a lungo termine.** In altre parole, i cittadini hanno sostenuto

la politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, ma non hanno formulato raccomandazioni sulle politiche generali dell'UE e non hanno raccomandato un'ulteriore integrazione delle politiche energetiche.

Per quanto riguarda la politica climatica, i cittadini hanno raccomandato **una valutazione delle misure del GreenDeal** tenendo conto dell'effetto socioeconomico previsto e del loro ambito di applicazione. Questa proposta ha ricevuto la voce di sei partecipanti, ognuno dei quali ha ritenuto importante essere personale. Alcuni partecipanti hanno espresso preoccupazione per il ritmo troppo rapido della "transizione verde" e hanno sostenuto che la Lituania dovrebbe valutare più accuratamente se una narrazione politica danneggerebbe gli interessi del paese e dei suoi cittadini. Alcuni partecipanti hanno inoltre aggiornato la necessità di utilizzare non solo le energie rinnovabili, ma anche l'energia nucleare e il gas naturale. A sostegno di questa posizione, hanno fatto riferimento alla decisione della Germania di continuare a utilizzare il gas naturale, nonché al potenziale dei cosiddetti reattori nucleari "modulari" di nuova generazione. Per quanto riguarda la politica climatica, il gruppo ha pertanto dato priorità alle politiche degli Stati membri in linea con le esigenze nazionali, non a una politica comune ambiziosa dell'UE in materia di governance climatica.

Dato il numero relativamente esiguo di partecipanti al panel e la disparità nelle risposte dei cittadini (ossia unità d'azione o maggiore flessibilità) alle varie crisi, sarebbe errato prendere in considerazione misure riepilogative e di ampia applicazione. Tuttavia, questa dinamica di formazione delle opinioni può portare alla proposta di temi interessanti per i futuri studi di opinione dei cittadini lituani sulle questioni relative all'integrazione nell'UE, in cui si dovrebbe tenere conto delle opinioni dei cittadini sulle politiche autonome dell'UE, sui cambiamenti negli assetti istituzionali e sulle differenze.

4. Risultati del panel di cittadini nel più ampio contesto dell'opinione pubblica lituana

Al fine di contestualizzare i risultati del panel nazionale di cittadini, essi sono brevemente confrontati, nell'ultima parte, con i risultati di due sondaggi d'opinione in corso e con i risultati intermedi di altri lavori preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa. La prima parte della presente relazione si concentra su un'indagine [dell'obarometro dell'UE presso](#) i cittadini nell'ottobre e nel novembre 2020 sulla prossima conferenza dall'Europa; la seconda sull'ultimo [Eurobarometro standard](#) effettuato nell'estate del 2021. Poiché alcune delle domande degli studi si sono concentrate su altre questioni politiche e sulle aspettative dei cittadini nei confronti della conferenza stessa, si riporta di seguito un confronto con le domande realmente discusse nel panel. L'esame dei risultati dei lavori preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa si è basato sulla relazione preliminare di tali lavori elaborata dalla RESC, che contiene le dichiarazioni dei cittadini che hanno partecipato ai lavori su varie questioni politiche dell'UE.

I risultati delle indagini Eurobarometro suggeriscono che le discussioni e i voti dei partecipanti al panel di cittadini sono abbastanza coerenti con le opinioni prevalenti nella società lituana. Le raccomandazioni dei partecipanti al panel di rafforzare la politica estera e migratoria comune, prendendo parte alle decisioni a livello dell'UE, corrispondono ai risultati dei più ampi sondaggi di opinione:

i cittadini lituani sostengono la politica di difesa comune dell'UE in misura superiore alla media dell'UE (90% contro 78%);

I cittadini lituani sostengono la politica migratoria comune dell'UE in misura superiore alla media dell'UE (76% rispetto al 71%; tale differenza rientra nel margine di errore);

I cittadini lituani considerano la migrazione uno dei due problemi principali dell'UE;

I cittadini lituani sono più interessati a risolvere i problemi a livello dell'UE (49% contro 42%).

I cittadini lituani che hanno partecipato agli eventi preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa hanno inoltre sottolineato l'importanza della cooperazione nel settore della difesa e che la politica migratoria comune dell'UE e la politica estera dell'UE sono settori in cui la Lituania trarrebbe vantaggio da un maggiore intervento dell'UE.

I dati degli studi Eurobarometro potrebbero far luce sulle opinioni dei partecipanti dell'UE sulle relazioni con la Cina e sui prezzi dell'energia: I lituani sono più preoccupati della media UE per la rottura delle relazioni tra i paesi del mondo e le crescenti tensioni politiche che ne derivano (33% contro 18%). Le conclusioni del panel sulla necessità di una politica più ambiziosa nei confronti della Cina si sovrappongono anche alla summenzionata posizione a favore del processo decisionale a livello dell'UE e di una politica di difesa comune dell'UE. D'altro canto, la preoccupazione dei partecipanti al panel in merito alle varie decisioni di ridurre i prezzi dell'energia può essere collegata al fatto che i lituani sono molto più preoccupati della media dell'UE per l'aumento dell'inflazione e dei prezzi (53% contro 23%). La sensibilità all'aumento dell'inflazione è dovuta al fatto che il controllo degli aumenti dei prezzi sembra essere più importante dello sviluppo di politiche generali dell'UE o di altri obiettivi politici.

I dati dell'Eurobarometro suggeriscono anche un interessante cambiamento nella percezione dei lituani della questione migratoria da un punto di vista politico. Nell'indagine del 2020, il Lituaniano ha citato la migrazione meno spesso della media dell'UE come una sfida importante per il futuro dell'UE (16 % contro 27 %); Nell'indagine del 2021 il 32 % degli intervistati lituani ha ritenuto che la migrazione fosse uno dei principali problemi dell'UE (rispetto a una media a livello dell'UE del 25 %). Sebbene questo cambiamento di prospettiva possa essere dovuto a differenze nella formulazione della domanda, si sovrappone a ciò che i partecipanti al panel hanno affermato durante le discussioni sull'evoluzione delle loro opinioni sulle questioni migratorie.

Inoltre, un confronto tra i risultati del panel di cittadini e i dati dell'Eurobarometro rivela un divario tra una visione relativamente prudente dei partecipanti al panel per quanto riguarda la politica dell'UE, da un lato, e una preoccupazione per le questioni relative ai cambiamenti climatici, dall'altro. Sebbene i membri del panel abbiano incoraggiato a valutare se il Green Deal sia troppo ambizioso e non danneggi gli interessi della Lituania, i lituani, secondo gli studi di Eurobarometro, individuano costantemente i cambiamenti climatici come una delle principali sfide per l'UE. Nell'indagine del 2020 il 47 % degli intervistati lituani ha ritenuto che il clima fosse una delle sfide più importanti per il futuro dell'Europa (rispetto a una media dell'UE del 45 %); Nell'indagine del 2021 ciò è avvenuto per il 28 % dei rispondenti lituani (rispetto a una media a livello dell'UE del 25 %). Va sottolineato che i cittadini che hanno partecipato agli altri eventi preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa hanno anche indicato la politica climatica come uno dei settori in cui la Lituania avrebbe il maggiore interesse a rafforzare l'intervento dell'UE. Questa discrepanza può probabilmente essere spiegata dalla motivazione del voto dei partecipanti al panel: Tutti coloro che hanno votato a favore della raccomandazione di rivalutare le misure del Green Deal hanno individuato questo argomento come importante per loro da un punto di vista personale. In altre parole, l'opposizione personale non sarebbe incompatibile con la constatazione che il cambiamento climatico è una delle sfide più importanti per la politica dell'UE.

Il F panel nazionali: Paesi Bassi



La nostra visione dell'Europa

Opinioni, idee e raccomandazioni

Temi

- Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

3 dicembre 2021

Il presente documento è una traduzione della relazione dal titolo "Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen" ("La nostra visione dell'Europa: Opinions, Ideas and Recommendations", pubblicato in neerlandese il 3 dicembre 2021 su www.kijkopeuropa.nl). Questa traduzione è una versione semplificata della relazione in cui la presentazione originale (illustrazioni e altri elementi grafici) è stata modificata a fini di traduzione.

La nostra visione di...

Sintesi della relazione: tutte le raccomandazioni in poche parole

Attraverso il dialogo con i cittadini sulla "visione dell'Europa", abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa. Ciò ha portato, per i primi cinque temi, alle seguenti raccomandazioni all'Unione europea.

Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza

È importante che l'UE tuteli lo Stato di diritto. Allo stesso tempo, gli olandesi ritengono che si debba prestare attenzione alla diversità delle tradizioni e delle culture in Europa. La cooperazione all'interno dell'UE può apportare molti vantaggi in diverse forme, ma deve apportare un valore aggiunto a tutte le parti interessate. Ciò vale anche per la condivisione delle informazioni di sicurezza. La condivisione di tutte le informazioni rende rapidamente inefficace la cooperazione.

1. Assicurarsi che tutti possano sentirsi liberi e al sicuro
2. Allargare l'UE solo se apporta un valore aggiunto
3. Cooperare principalmente nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

Gli olandesi ritengono che ci siano molte opportunità per rafforzare l'economia europea. Ma i paesi non possono sempre essere paragonati gli uni agli altri. Il sistema fiscale, in particolare, dovrebbe essere più equo e più chiaro. E in Europa dovremmo concentrarci maggiormente sui nostri punti di forza, come la qualità e la diversità. I paesi dell'UE possono anche cooperare per garantire pari opportunità nel mercato del lavoro europeo.

4. Tenendo conto dei punti in comune e delle differenze
5. Sfruttare maggiormente i punti di forza dell'Europa
6. Sviluppare un sistema fiscale equo e chiaro
7. Garantire che tutti possano partecipare alla

democrazia europea

Gli olandesi non hanno bisogno di sapere tutto sull'Unione europea, ma vogliono più trasparenza e più informazioni. Conoscere i punti di vista di altri paesi dell'UE, ad esempio, può contribuire a una migliore visione d'insieme. Inoltre, i Paesi Bassi ritengono che l'UE dovrebbe avviare un dialogo con i cittadini più spesso e preferibilmente su base permanente. A tale riguardo, è importante non solo tenere conto dei diversi interessi, ma anche prendere decisioni più rapidamente di quanto non avvenga attualmente.

1. Dare una migliore visione d'insieme dell'Europa
2. Trovare nuovi modi per ascoltare continuamente i cittadini
3. Essere più trasparenti e chiari sulle decisioni prese

4. Per poter decidere più rapidamente le spinose domande

Trasformazione digitale

La società è sempre più dipendente da Internet e le grandi aziende tecnologiche sono sempre più potenti. Questo a volte preoccupa molto gli olandesi. È pertanto utile che l'UE elabori norme e standard europei (in materia di privacy). Tuttavia, è importante che tutti possano comprendere e applicare queste regole e norme. I neerlandesi preferiscono ricevere sostegno e informazioni dalle autorità nazionali, nella loro lingua.

1. Garantire un Internet veloce, sicuro e stabile ovunque
2. Stabilire regole e standard chiari per le aziende di Internet
3. Riunire le norme sulla privacy con l'attuazione pratica e le spiegazioni

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I giovani che studiano all'estero dovrebbero essere in grado di imparare dal paese ospitante più di quanto non facciano oggi.  I paesi con un livello inferiore di conoscenza non dovrebbero perdere tutti i loro talenti, qui andare all'estero. Gli olandesi ritengono che questioni come la cultura e gli abusi nella società civile dovrebbero piuttosto essere di competenza degli stessi Stati membri. E considerano molto importante avere la propria lingua nazionale. In generale, in Europa, ogni persona deve soprattutto sentirsi libera e poter essere se stessa.

1. Incoraggiare gli studenti a studiare all'estero in modo intelligente
2. Trasferire questioni quali la cultura e lo sport agli Stati membri in via prioritaria
3. Garantire che gli europei si conoscano e si rispettino meglio

Introduzione

Il dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa", che si è svolto dal 1° settembre a metà novembre, ha consentito a tutti i cittadini olandesi di esprimere le proprie opinioni e idee sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi presentano all'Unione europea (UE) le raccomandazioni su cui è scaturito il dialogo, nonché le idee e le opinioni espresse. In questa relazione ci concentriamo sui primi cinque temi. Gli altri quattro temi saranno affrontati in una prossima relazione all'inizio del 2022.

Sulla "visione dell'Europa"

L'Unione europea vuole che i suoi cittadini le dicano cosa pensano dell'Europa. Per questo motivo l'UE organizza la Conferenza sul futuro dell'Europa. Le opinioni e le idee dei cittadini di tutta l'Unione europea confluiranno poi nei piani per il futuro dell'Europa. Nell'ambito della conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato il dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" a livello nazionale.

Il dialogo "Visione dell'Europa" è iniziato il 1° settembre con la raccolta online di opinioni e idee attraverso un sondaggio condotto da un panel rappresentativo. Al fine di approfondire i risultati iniziali dell'indagine del panel e formulare raccomandazioni concrete, la Corte ha organizzato dialoghi tematici online. Chiunque volesse partecipare poteva farlo. Abbiamo anche viaggiato per il paese per discussioni con i giovani e altri gruppi (difficili da raggiungere).

Da scolari, studenti professionali secondari e studenti al Ministro, agricoltori e migranti

In ottobre e novembre si sono svolti in totale otto dialoghi tematici online, con una media di 30 dialoghi per riunione. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con diversi gruppi di cittadini olandesi. Abbiamo avuto un dialogo con la comunità turca a Schiedam e siamo stati invitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer. In quest'ultima occasione, il ministro degli Esteri Ben Knapen era presente anche alla fine del dialogo. Il ministro ha avuto un dibattito con i partecipanti sul dialogo e le opinioni espresse sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con diversi gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati accolti in una scuola secondaria a Helmond, in una scuola secondaria professionale a Doetinchem e all'Università di Leida.

"Ho sempre espresso la mia opinione davanti alla caffetteria. Per questo ho pensato di partecipare."

Partecipante al dialogo tematico

Informazioni sulla presente relazione

Sulla base delle idee e dei pareri che abbiamo raccolto negli ultimi mesi, abbiamo elaborato una serie di raccomandazioni che i cittadini olandesi formulano all'Unione europea. Durante le discussioni tra i cittadini olandesi, si sono svolti interessanti scambi di opinioni e sono state avanzate idee innovative. Sono stati formulati suggerimenti anche attraverso il panel e l'inchiesta pubblica. Alcune di queste idee sono state incorporate nella presente relazione. Il contenuto della presente relazione è pertanto la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Perché ci sono differenze di opinione tra i paesi europei e i cittadini, ovviamente non siamo sempre d'accordo l'uno con l'altro anche nei Paesi Bassi. Queste differenze di opinione sono molto preziose: sono una caratteristica importante di una democrazia. Le raccomandazioni sono tratte dalle idee e dalle opinioni più frequentemente espresse dai partecipanti all'indagine Visione dell'Europa. Descriviamo anche preoccupazioni, idee e sentimenti che possono essere meno prevalenti, ma hanno attirato la nostra attenzione durante i dialoghi e il sondaggio online.

"È stato bello poter parlare in piccoli gruppi con sostenitori e avversari. Questo è molto diverso dal modo in cui le discussioni di solito si svolgono sui social media."

Partecipante al dialogo tematico

Nove temi sono stati definiti per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Questi temi sono anche al centro del dialogo "Visione dell'Europa" con i cittadini olandesi. In ottobre, la Corte ha pubblicato una relazione intermedia che fornisce una prima panoramica dei risultati e ulteriori domande basate sull'indagine del panel. In questa seconda relazione, abbiamo esposto i pareri, le idee e le raccomandazioni sui primi cinque temi, in vista della riunione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa di dicembre. La prossima relazione, che copre i restanti quattro temi, sarà pubblicata a metà gennaio.

Relazione attuale - dicembre 2021

- Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

Prossima relazione - gennaio 2022

- Cambiamenti climatici e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

Prossime tappe

- La Conferenza sul futuro dell'Europa riunisce le idee, i pareri e le raccomandazioni di tutti i cittadini dell'UE. Gli incontri saranno dedicati non solo ai risultati di tutti i dialoghi con il CitoYen a livello nazionale, ma anche ai risultati di altre iniziative avviate nel quadro della Conferenza. Ad esempio, ci sono anche panel europei di cittadini e tutti i cittadini dell'UE (quindi anche i cittadini olandesi) possono accedere a una piattaforma digitale europea.

"È positivo che l'UE prenda questa iniziativa. Spero che i risultati saranno davvero presi in considerazione."

Partecipante al dialogo tematico

- La conferenza si concluderà nella primavera del 2022. I Paesi Bassi elaboreranno quindi una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una compilazione della presente relazione e della relazione seguente (compresi gli altri temi). Al termine della conferenza saranno formulate raccomandazioni alla presidenza della Conferenza: i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dei ministri e della Commissione europea. Si sono impegnati a esplorare modi per attuare le raccomandazioni. Per il governo olandese, i risultati sono anche un prezioso contributo alla definizione delle politiche europee olandesi.
- In sintesi, il processo fino alla primavera 2022 sarà organizzato come segue:

C-cronologia

Visione dell'Europa

1° settembre	12 ottobre	22/23 ottobre	15 nov	17/18 dicembre	21/22 gennaio	22/24 aprile		
Raccogliere idee online								
	Dialoghi tematici							
		Risultati intermedi (relazione intermedia)		Relazione intermedia su "Economia" e "Democrazia"	Relazione intermedia sul tema "Clima" e "L'UE nel mondo"	Relazione finale "La nostra visione per l'Europa"		
		↓		↓	↓	↓		
		Riunione della conferenza		Riunione della conferenza	Riunione della conferenza	Chiusura della conferenza	→	Raccomandazioni per i presidenti • Parlamento europeo • Commissione europea • Consiglio dei ministri
				^	^	^		
	Altri pareri e idee sul futuro dell'Europa:							
Dialoghi con i cittadini			Panel europei di cittadini		Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini olandesi)			

Spiegazioni per la facilità di lettura

In questa relazione sono stati esaminati cinque temi. Per ogni tema, abbiamo elencato successivamente:
raccomandazioni basate su tutti i filoni del dialogo con i cittadini;
una panoramica dei pareri, delle idee e dei punti di vista scambiati (online e con presenza fisica) durante i dialoghi tematici e dei suggerimenti risultanti dal sondaggio online, in parole e immagini.

Una descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine è fornita alla fine della presente relazione.

Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza

L'UE monitora lo Stato di diritto in tutti i paesi dell'UE e cerca di ridurre le disuguaglianze all'interno dell'UE. L'UE vuole anche proteggere tutti gli europei dal terrorismo e dalla criminalità. A tal fine, l'UE mette in atto misure e norme e i paesi dell'UE cooperano intensamente.

Qual è la posizione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni - La nostra visione della sicurezza e dello Stato di diritto

Il 68% dei Paesi Bassi ritiene che la sicurezza e lo Stato di diritto siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Assicurarsi che tutti possano sentirsi liberi e al sicuro

Il 78 % dei cittadini olandesi ritiene importante che l'UE tuteli lo Stato di diritto e i nostri diritti e libertà fondamentali. E attribuiamo importanza anche alla tutela dei diritti dei consumatori: La stragrande maggioranza dei cittadini ritiene che sia positivo che l'UE obblighi i produttori a includere le stesse informazioni sulle etichette in tutti i paesi. Tuttavia, molti olandesi ritengono che l'UE debba prestare attenzione alle differenze di tradizioni e culture (di governance) all'interno dell'Europa. Ciò è in parte dovuto al fatto che altrimenti sarebbe difficile cooperare efficacemente. Riteniamo che sia particolarmente importante che tutti in Europa si sentano liberi e sicuri. Questo include avere un tetto sopra la testa, ma anche istruzione e cura. E si tratta anche di sapere che i prodotti che si trovano nei negozi europei sono

Sempre al sicuro.

2. Allargare l'UE solo se apporta un valore aggiunto

Il 44% dei cittadini olandesi non ritiene che l'UE debba espandersi a un maggior numero di paesi. Il 25%, invece, è favorevole all'allargamento. Vediamo che c'è già molto dibattito tra gli attuali Stati membri. Molti olandesi ritengono che dobbiamo prima concentrarci su questo tema. E se nuovi paesi aderiscono all'Unione, devono essere davvero in grado di soddisfare le nostre condizioni. Oggi e nel futuro. Molti olandesi ritengono che anche gli attuali Stati membri dovrebbero vedere il valore aggiunto dell'allargamento. Riteniamo inoltre che ci siano altre opportunità di lavorare insieme come paese per la sicurezza e la stabilità. Ad esempio, a volte siamo preoccupati per l'influenza della Russia sui paesi al confine orientale dell'UE. È importante che l'UE presti attenzione a questo aspetto.

"L'allargamento non dovrebbe concentrarsi su costi e benefici, ma su una visione di stabilità."

3. Pre-cooperazione nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Il 68% dei cittadini olandesi ritiene che i servizi di sicurezza dei paesi dell'UE debbano condividere le proprie informazioni. Riteniamo, tuttavia, che sia importante che i paesi possano anche continuare a decidere autonomamente in parte quali informazioni desiderano fornire o meno. La condivisione di tutte le informazioni rende rapidamente inefficace la cooperazione. E l'UE è così grande oggi che dobbiamo continuare a esaminare criticamente dove arrivano o rischiano di arrivare le informazioni sensibili. Vogliamo continuare ad avere fiducia che la nostra privacy sia protetta. Riteniamo che abbia senso soprattutto cooperare nella lotta contro le forme gravi di criminalità internazionale, come la criminalità informatica, il traffico di droga e il terrorismo.

Se si brucia una luce rossa nei Paesi Bassi una volta, non c'è davvero alcun motivo per cui questo sia noto in Spagna.

Discussioni e idee online e in loco

"Se sanzionate un paese che non rispetta le regole, le prime vittime sono le persone più povere di quel paese. Ecco perché penso che sia meglio parlare che punire."

"Dobbiamo prima garantire la stabilità all'interno del club attuale. E, solo allora, pensa all'allargamento."

"Dobbiamo anche esaminare criticamente il nostro Stato di diritto. C'è sicuramente anche uno o l'altro"

malfunzionamento.

IDEA: "Istituire norme rigorose in materia di integrità per i politici di tutta Europa al fine di evitare che siano influenzati troppo facilmente."

IDEA: "Rafforzare la cooperazione tra la polizia e la magistratura nei paesi dell'UE."

Scuolasecondariaprofessionale Doetinchem: "Coloro che vogliono far parte dell'UE devono rispettare le norme"

Al Graafschap College di Doetinchem, circa 20 studenti infermieri hanno discusso di quelli che considerano i maggiori benefici dell'UE: il libero mercato, l'euro comemoneta comune e il fatto che come europeo si può facilmente stabilirsi e lavorare in altri paesi dell'UE. "E il fatto che i paesi dell'UE possono sostenersi a vicenda in modo mutuale. L'unione è forza", ha detto uno degli studenti presenti. Si è fatto riferimento anche all'importanza delle norme. Se i paesi non li rispettano, è spesso difficile sancirli duramente. Secondo gli studenti, potrebbe essere utile se questo diventa un po' più facile. Uno di loro ha anche menzionato l'effetto deterrente. "Se si impongono sanzioni severe, altri paesi vedono cosa può accadere quando non si rispettano le regole".

Hindustanis dal Suriname a Utrecht: "A volte manca la fiducia nello Stato di diritto"

La Fondazione Asha è un'organizzazione di volontari Hindustani del Suriname nel comune di Utrecht. In particolare, i partecipanti al dialogo tematico hanno discusso dell'importanza dei diritti dei cittadini: il diritto di avere un tetto sopra la testa, ma anche, ad esempio, il diritto alla non discriminazione. Secondo i volontari presenti, ci devono essere regole che tutelino questi diritti per i cittadini europei. Non è sempre chiaro cosa sia attualmente regolamentato nei Paesi Bassi e cosa sia regolamentato a livello europeo. Di conseguenza, a volte è difficile avere fiducia nelle autorità pubbliche. Soprattutto perché a volte ci sono alcune disfunzioni all'interno delle autorità pubbliche. "Si può dire che le autorità devono difendermi, ma a volte riescono a seminare pagai, come nel caso del caso dell'indennità", ha detto uno dei partecipanti. "L'UE dovrebbe garantire che le regole siano effettivamente rispettate", ha detto un altro partecipante.

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale dell'economia europea. L'UE vuole pertanto che i paesi dell'UE collaborino sui piani per la ripresa al fine di uscire economicamente più forti dalla crisi COVID-19. A lungo termine, l'obiettivo dell'UE è rendere l'economia europea più sana, più verde e più digitale. Qual è la posizione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni - La nostra visione dell'economia e dell'occupazione

Il 61% degli olandesi ritiene che l'economia e l'occupazione siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Tenendo conto dei punti in comune e delle differenze

Il 71% dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba garantire che le imprese collaborino maggiormente per rafforzare l'economia europea. Tuttavia, solo una piccola parte di queste persone ritiene che l'UE debba pagare di più alle imprese. In primo luogo, riteniamo che la cooperazione possa essere più efficace. Oggi vediamo che diverse aziende stanno investendo nella stessa nuova tecnologia, a volte anche con fondi pubblici. Se avessimo una visione europea dell'economia, potremmo usare questo denaro in modo più efficace. In tal modo, tuttavia, si dovrebbe continuare a prestare particolare attenzione alle differenze tra i paesi.

"Il settore agricolo nei Paesi Bassi è così moderno. Non è sempre possibile confrontarlo con altri paesi."

2. Sfruttare maggiormente i punti di forza dell'Europa

Gli olandesi ritengono che ci siano molte opportunità per rafforzare l'economia europea, ma che le scelte debbano essere fatte. Per questo motivo riteniamo che l'UE debba concentrarsi sui suoi punti di forza. Per esempio, riteniamo che l'Europa sia buona in

settori quali la digitalizzazione, la sostenibilità e le infrastrutture. E ciò che è forse più importante: Difendiamo la qualità e la diversità. È proprio la diversità del nostro continente, con opinioni e idee diverse, che dobbiamo sfruttare molto di più come vantaggio economico. Questo è ciò che può far risaltare l'Europa, ad esempio, dall'economia cinese.

3. Sviluppare un sistema fiscale equo e chiaro

L'82% degli olandesi ritiene che i paesi dell'UE debbano garantire collettivamente che tutte le imprese dell'UE paghino tasse eque. Questo include aziende molto grandi. Oggi, a volte si trasferiscono in altri paesi per il semplice motivo che pagano meno tasse lì. L'UE dovrebbe combattere questo fenomeno, ad esempio fissando un'aliquota minima per tutti i paesi. D'altra parte, riteniamo che la tassazione sia una competenza che appartiene ai paesi, che hanno i loro obiettivi e contesti. Riteniamo che la tassazione sia generalmente una questione complessa. È proprio per questo motivo che vorremmo un sistema fiscale migliore, equo e chiaro per tutti in Europa.

"I cetrioli devono avere la stessa forma ovunque, ma le norme fiscali sono diverse. E' pazzesco, vero?"

4. Assicurarsi che tutti possano partecipare

Il 71% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE debba contribuire a promuovere l'occupazione. A questo proposito, riteniamo che si debba prestare particolare attenzione ad alcuni gruppi, come i giovani e le persone lontane dal mercato del lavoro. Ciò può avvenire attraverso norme o sovvenzioni per le imprese, ma anche fornendo un sostegno specifico ai datori di lavoro e ai lavoratori. Pensiamo, ad esempio, ad azioni di sensibilizzazione o a domande molto pratiche. È possibile che, in alcuni casi, tale sostegno possa essere organizzato in modo più efficace a livello dell'UE e che, in

altri, sia piuttosto un compito degli stessi Stati membri. I paesi dell'UE dovrebbero in ultima analisi cooperare per garantire pari opportunità nel mercato del lavoro europeo.

Discussioni e idee online e in loco

"Accelerare l'automazione in Europa in modo che le merci che attualmente provengono dalla Cina siano di nuovo fabbricate qui".

Prendi sul serio la rivoluzione dei bitcoin e di altre criptovalute. Coloro che sono interessati ad esso vengono trattati come evasori fiscali, mentre questo tipo di tecnologia blockchain è il futuro.

"Gli azionisti non sono gli unici attori dell'economia europea. Niente è possibile senza i dipendenti." "L'Europa deve fare di più per le persone con disabilità. Ora è troppo difficile per loro trovare un lavoro adeguato."

Molte norme europee sono complesse e cambiano regolarmente. Ciò rende difficile per le imprese innovare."

"Nel caso di un lavoro di trasformazione all'interno della mia azienda, il mio appaltatore locale avrebbe potuto essere in giro per molto tempo. Ma prima ho dovuto lanciare una gara d'appalto europea. E' una vergogna."

Partecipanti al dialogo online: "Pensare insieme al grande business"

Durante uno dei dialoghi tematici online è sorto un dibattito sul crescente potere delle grandi imprese. Alcuni partecipanti auspicano che l'UE prenda misure più incisive al riguardo. In effetti, alcune società a volte realizzano profitti significativi sui quali pagano poche tasse grazie a società sofisticate. Altri partecipanti hanno chiesto di guardare le cose nel loro insieme: Queste imprese hanno un elevato livello di occupazione e vanno a beneficio dell'economia nazionale. "Non dobbiamo cacciarli via", disse uno. Un partecipante ha ritenuto comunque importante che i paesi dell'UE riflettano insieme sulla questione. "Le grandi imprese possono attualmente competere tra paesi. Per questo motivo dobbiamo presentare un fronte più unito come l'UE."

Agricoltori che tengono conto della natura: Fissazione di obiettivi anziché di quote

BoerenNatuur è un'associazione di gruppi agricoli. Un piccolo gruppo di membri ha discusso, tra l'altro, delle norme dell'UE per gli agricoltori. Da un lato, ritengono che l'UE porti molte cose positive, come la facilità di esportazione verso altri paesi. D'altra parte, pensano che le politiche potrebbero spesso essere ancora più esplicite. "Ma tutti stanno già lavorando sempre più nella stessa direzione", ha detto qualcuno. In particolare, vi sono margini di miglioramento nelle procedure: sono spesso ancora molto amministrative e dispendiose in termini di tempo. Secondo un partecipante, i regolamenti non dovrebbero essere troppo dettagliati. "Preferire obiettivi chiari, ad esempio acqua pulita. Possiamo quindi decidere da soli la larghezza di una lacuna."

Democrazia europea

L'UE incoraggia gli europei a votare e vuole anche coinvolgerli nel processo decisionale e nelle politiche europee al di fuori del periodo elettorale. L'UE sta inoltre prendendo iniziative per rafforzare la democrazia, ad esempio elaborando un piano d'azione incentrato su elezioni libere ed eque e sulla libertà di stampa. Qual è la posizione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni - La nostra visione della democrazia europea

Il 60% degli olandesi ritiene che la democrazia europea sia una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Dare una migliore visione d'insieme dell'Europa

Gli olandesi sottolineano che è spesso in caso di crisi che l'Europa appare nei media. D'altra parte, abbiamo poche informazioni sulle decisioni quotidiane. Come cittadini, non abbiamo bisogno di sapere tutto, ma per essere in grado di formarsi una buona opinione, sarebbe bene avere una visione d'insieme migliore. Ad esempio, sarebbe interessante ascoltare più spesso le opinioni di altri paesi sull'UE. I media e l'istruzione possono svolgere un ruolo importante in questo senso. Ma i media devono rimanere in grado di fare le proprie scelte. Perché gli olandesi ritengono che la libertà di stampa sia molto importante nella nostra democrazia.

"La maggior parte delle volte sentiamo parlare dell'UE solo in caso di crisi. È per questo motivo che il sentimento nei confronti dell'Europa rimane negativo."

2. Trovare nuovi modi per ascoltare continuamente i cittadini

Il 51% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE non sia sufficientemente consapevole di ciò che sta accadendo nella società. Per migliorare tale situazione, l'UE dovrebbe impegnarsi più spesso, e preferibilmente su base permanente, con i cittadini. Molti cittadini olandesi ritengono pertanto che la Conferenza sul futuro dell'Europa sia una buona iniziativa. Anche i referendum possono essere uno strumento prezioso, ma gli olandesi hanno opinioni diverse al riguardo. Per alcuni temi, a volte è anche necessario avere conoscenze specifiche. In ogni caso, parlare con i cittadini non dovrebbe essere una mera formalità. Crediamo che sia importante essere presi sul serio.

3. Essere più trasparenti e chiari sulle decisioni prese

Gli olandesi a volte trovano l'Europa piuttosto complicata. Non tutti hanno lo stesso livello di conoscenza di base. L'UE ha bisogno di più cooperazione. Vogliamo che l'UE diventi più trasparente e che sia più facile tenersi aggiornata. Anche le autorità olandesi hanno un ruolo da svolgere al riguardo. Molti olandesi sono interessati alle decisioni europee, ma ritengono che i canali ufficiali siano troppo difficili da trovare o troppo complessi. Inoltre, ognuno ha interessi e bisogni diversi. Dovremmo quindi essere in grado di scegliere gli argomenti su cui vogliamo saperne di più. I giovani sono spesso interessati all'Europa, ma vedono poche informazioni al riguardo sui loro social network, ad esempio.

"Mentre ero in vacanza in Ungheria, ho visto un grande cartello vicino alla nuova piantagione forestale che diceva: 'Questa piantagione è stata resa possibile dall'UE'. Anche se sono scettico nei confronti dell'Europa, mi sento ancora orgoglioso."

4. Rendere possibile risolvere i problemi spinosi più rapidamente

Gli olandesi hanno difficoltà a capire come funziona la democrazia europea, ma a loro sembra che il processo decisionale nell'UE sia spesso molto lento. Nelle elezioni europee vediamo alleanze tra partiti nazionali. Ci possono essere anche altri modi per affrontare gli interessi europei. Circa un terzo dei cittadini olandesi ritiene che dovrebbe essere possibile votare per candidati stranieri alle elezioni del Parlamento europeo. Un numero pressoché uguale di cittadini ritiene che ciò non dovrebbe essere possibile. Ciò che conta di più è che si tenga sufficientemente conto dei diversi interessi in gioco. E, allo stesso tempo, che è possibile risolvere i problemi spinosi più rapidamente di

quanto non sia il caso oggi.

"Nelle elezioni vorrei essere in grado di identificarmi con qualcuno e sapere cosa rappresenta. Non deve essere per forza un connazionale."

Discussioni e idee online e in loco

"Eliminare il potere di veto dei paesi. La maggioranza deve decidere".

Per le decisioni importanti, istituire gruppi di discussione dei cittadini, forse anche su base (semi)obbligatoria, come avviene per le giurie negli Stati Uniti.

"Assicurare che i politici e i funzionari dell'UE si rechino regolarmente nell'entroterra" e non rimangano completamente chiusi nella loro bolla di Bruxelles."

IDEA: "In effetti, i telegiornali dovrebbero dedicare qualche minuto all'Europa in ciascuna delle sue edizioni. Oppure potremmo lanciare un quotidiano o settimanale dedicato all'Europa."

IDEA: "Potrebbe essere necessario che i politici europei partecipino più spesso ai programmi televisivi."

"Da giovane non ho quasi mai letto nulla sull'Europa. Tuttavia, sono curioso di saperne di più, ma senza dover fare troppi sforzi per ottenere informazioni."

Giovani membri di Coalitie-Y a Utrecht: discussione sull'uso dei referendum

I membri di Coalitie-Y - una cooperazione tra diverse organizzazioni giovanili - hanno tenuto un vivace dibattito sull'uso dei referendum. Gli oppositori hanno menzionato il rischio di avere dibattiti in cui tutto è nero o bianco, mentre gli argomenti sono spesso molto più complessi. Uno dei partecipanti ha inoltre dichiarato: "Possiamo votare per l'UE e candidarci. I sostenitori dei referendum hanno dichiarato di ritenere utile per i responsabili politici sapere cosa pensano i cittadini di un particolare argomento: ciò potrebbe contribuire a fornire orientamenti. I referendum potrebbero inoltre contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica in generale sull'UE: quali sono i temi all'ordine del giorno e quali le scelte da compiere."

Volontari sociali: "È necessaria una migliore comprensione reciproca tra i paesi."

La Fondazione Piëzo di Zoetermeer è composta da volontari che sono attivi in vari modi nel campo della partecipazione sociale. I partecipanti al dialogo tematico hanno espresso preoccupazione per il crescente divario che stanno riscontrando in Europa. Queste sono, ad esempio, le opinioni che i paesi hanno sulla comunità LGBTIQ. Se i paesi non comprendono i loro punti di vista specifici, è difficile cooperare. "È per questo motivo che è essenziale imparare ad essere meglio conosciuti", ha detto un partecipante. "Oggi non sappiamo cosa pensano le persone in altri paesi. Non comprendiamo a sufficienza la cultura e il contesto dei nostri rispettivi paesi. Tuttavia, è essenziale se vogliamo prendere buone decisioni insieme."

Trasformazione digitale

Nel mondo virtuale, i requisiti di connettività Internet, sicurezza e protezione della vita sono sempre più elevati. L'UE si sente responsabile al riguardo e si impegna a garantire che nessuno sia lasciato indietro nella società digitale. Inoltre, l'UE investe in soluzioni digitali alle sfide sociali. Qual è la posizione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni - La nostra visione del mondo virtuale

Il 45% dei Neerlandesi ritiene che il mondo virtuale sia un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Garantire un Internet veloce, sicuro e stabile ovunque

Il 61% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE debba garantire a tutti in Europa l'accesso a un'Internet veloce e sicura. Tutti noi vediamo Internet giocare un ruolo sempre più importante nella nostra vita. I nostri figli nascono con l'educazione digitale. E la comunicazione si sta muovendo sempre più verso Internet, sia a livello nazionale che internazionale. A volte siamo preoccupati per la forte dipendenza da Internet. Molti olandesi ritengono pertanto che l'UE sia nella posizione migliore per destinarvi fondi, a condizione che siano utilizzati in modo efficace. La protezione contro la criminalità online è, a nostro avviso, la questione più importante da affrontare a livello europeo. Tuttavia, occorre prestare attenzione anche alla lotta contro la criminalità su Internet a livello nazionale.

"L'idea di un attacco informatico al nostro sistema di protezione dell'acqua mi fa sentire vulnerabile".

2. Stabilire regole e standard chiari per le aziende di Internet

Il 75% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE debba garantire che gli acquisti online possano essere effettuati con lo stesso livello di sicurezza in tutti i paesi dell'UE. Tutti compriamo sempre più dall'estero e condividiamo dati personali sensibili in questo modo. A volte sembra pericoloso. È difficile determinare quali siti web sono affidabili. È positivo che l'UE stia sviluppando norme e standard europei in materia di privacy che tutti possano comprendere. Il potere delle grandi società di Internet è anche una fonte regolare di preoccupazione per noi. Riteniamo che sia nostra responsabilità esercitare cautela nell'uso dei nostri dati. Ma crediamo anche che l'UE possa svolgere un ruolo in questo senso. I paesi dell'UE devono lavorare insieme per garantire che aziende come Google e Facebook non abbiano troppo potere.

"Di fronte a un attore globale come Facebook, siamo relativamente indigenti come un piccolo paese".

3. Riunire le norme sulla privacy con l'attuazione pratica e le spiegazioni

Con l'introduzione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), gli olandesi sanno che tutte le buste paga devono rispettare le stesse leggi e regolamenti sulla privacy. Vi rassicuriamo che è bene poter contare su questo, perché la tutela della privacy è una questione importante. Alcuni olandesi ritengono sempre che le norme sulla protezione della privacy siano a volte esagerate o illogiche. Inoltre, questa legislazione può generare molto lavoro per gli imprenditori. Riteniamo pertanto che occorra prestare maggiore attenzione all'attuazione pratica della normativa sulla privacy: sostegno e informazione sia per i cittadini che per le imprese. In particolare, riteniamo che gli Stati membri abbiano un ruolo da svolgere. Le questioni o le domande relative alla privacy sono gestite al meglio dalle nostre autorità nazionali, nella nostra lingua.

Discussioni e idee online e in loco

IDEA: Fissare criteri più rigorosi per i programmatori e le aziende vietando linguaggi di programmazione pericolosi.

"Fornire un software antivirus europeo gratuito per creare un firewall europeo."

"Quando attraverserò il confine con la Germania, all'improvviso non avrò più una rete sul mio telefono cellulare. Manon dovrebbe più succedere, vero?"

Con i nostri iPhone, possiamo tracciare tutti i nostri movimenti. Abbiamo anche la nostra parte di responsabilità.

"Non è pratico dover compilare un tipo diverso di modulo sulla privacy in ciascun paese."

IDEA: "È opportuno istituire una ciberpolicia europea. Questo è chiaramente qualcosa per l'UE."

Partecipanti al dialogo online: "L'accesso a Internet di qualità ovunque è anche nel nostro interesse"

Durante uno dei dialoghi tematici online è nato un interessante dibattito sul ruolo dell'UE nel mondo virtuale. Tutti gli Stati membri hanno convenuto sull'importanza di disporre di una buona connessione Internet in tutta Europa. Ma spetta all'Unione europea affrontarlo? Diversi partecipanti hanno indicato che si tratta di un compito che spetta principalmente ai singoli Stati membri. Un altro partecipante ha sottolineato che un'Internet stabile e di alta qualità all'estero è un vantaggio anche per i Paesi Bassi: "Stiamo guadagnando miliardi dal commercio con altri paesi dell'UE. È quindi nel nostro interesse che questi paesi funzionino bene."

Studenti di Helmond: "Norme e sanzioni identiche per i criminali informatici"

Al Dr. Knippenberg College di Helmond, studenti di 15 e 16 anni hanno discusso il problema della criminalità su Internet. Ne vengono regolarmente a conoscenza nei notiziari. Ad esempio, quando c'è stata una perdita di dati in un'azienda. O quando un paese come la Russia o la Cina cerca di rubare dati. Poiché i criminali informatici spesso operano a livello transfrontaliero, è logico che i paesi europei cooperino. In questo contesto, stanno prendendo in considerazione l'elaborazione di norme, ma anche la definizione di sanzioni. "Se i cyberpirati russi cercano di irrompere nel nostro paese, l'UE deve adottare misure forti per prevenirli".

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I paesi dell'UE sono direttamente responsabili dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport. L'UE può sostenerli e li sosterrà a tale riguardo, ad esempio promuovendo un'istruzione di qualità, il multilinguismo, la protezione del patrimonio culturale e il sostegno ai settori culturale e sportivo. Qual è la posizione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni - La nostra visione dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport

Il 45% degli olandesi ritiene che l'istruzione sia un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore. Per i giovani, la cultura e lo sport, la percentuale è rispettivamente del 39%, 23% e 19%.

1. Incoraggiare gli studenti a studiare all'estero in modo intelligente

Molti olandesi ritengono che studiare all'estero abbia un impatto positivo sui giovani. Questo contribuisce allo sviluppo personale. Inoltre, studiare all'estero può aiutare gli europei a comprendersi meglio. Può anche contribuire a una migliore integrazione. Molti olandesi ritengono quindi positivo che esista un programma Erasmus che incoraggi lo studio all'estero. Ma crediamo anche che l'UE debba continuare a guardare in modo critico a questo problema. In pratica, ad esempio, sembra che gli studenti internazionali rimangano per lo più tra loro e non sempre imparino molto sul paese in cui si trovano. L'UE deve inoltre impedire ai paesi con un livello di conoscenza inferiore di "svuotarsi" perché tutti i talenti vengano a studiare all'estero.

"Sviluppare inoltre programmi di scambio a livello di istruzione professionale secondaria."

2. Trasferire questioni quali la cultura e lo sport agli Stati membri in via prioritaria

Il 58% degli olandesi ritiene che l'UE debba proteggere meglio il patrimonio culturale in Europa. Pensiamo, ad esempio, ai templi in Grecia. D'altra parte, troviamo che la cultura locale è principalmente responsabilità dei paesi stessi. Lo stesso vale, ad esempio, per gli abusi nello sport. Riteniamo che si tratti di una questione importante, ma non di una missione centrale dell'UE. L'Europa deve necessariamente stabilire le priorità e sono necessarie risorse finanziarie significative per altre questioni. A volte possiamo dare un contributo finanziario, ma a volte possiamo anche lavorare insieme in altri modi, ad esempio scambiando conoscenze e idee.

"La protezione della cultura è responsabilità dei paesi stessi. Ma se il patrimonio mondiale viene trascurato, penso che l'UE debba intervenire."

3. Garantire che gli europei si conoscano e si rispettino meglio

Agli olandesi piace quando gli altri europei parlano un buon inglese. Semplifica le cose quando siamo all'estero. Così come quando, ad esempio, vogliamo comunicare con i lavoratori migranti nei Paesi Bassi. Allo stesso tempo, molti olandesi ritengono che sia molto importante continuare a parlare e valorizzare la nostra lingua. Vogliamo quindi che siano rispettate anche altre differenze all'interno dell'Europa. Che si tratti di cultura, educazione o sport, ogni persona ha bisogno di sentirsi libera e di essere in grado di essere se stessa. Le differenze a volte possono causare tensioni, ma rendono anche ricco il continente europeo. Molti olandesi ritengono quindi che i paesi dovrebbero avere il tempo di familiarizzare con le loro rispettive abitudini e idee.

"Per me l'UE è come un gruppo di amici. Rispettiamo le nostre differenze e posso chiedere aiuto se ne ho bisogno."

Discussioni e idee online e in loco

IDEA: "Oltre ai programmi di studio locali, dovrebbe essere introdotto un programma comune europeo a tutti i livelli di istruzione."

IDEA: Oltre a una capitale della cultura, dovrete anche scegliere ogni anno una capitale (o un paese) nel campo

dell'istruzione, della gioventù e dello sport.

"Ciò che ci unisce nell'UE è proprio il fatto che tutti abbiamo la nostra cultura nazionale. E quindi non potersi riunire sotto il vessillo di un'unica cultura.

"Invece di evidenziare le cose negative, è meglio cercare di promuovere lo sport".

"Sono integrato qui, pago le tasse, ma lo sono e rimango latinoamericano. Amo la mia lingua, la mia musica e il mio cibo. Non si tratta dell'Europa.

"Parliamo troppo dell'economia europea. E troppo poco benessere.

Studenti dell'Università di Leida: "La lingua è importante, ma deve rimanere una libera scelta"

All'Università di Leida, gli studenti di storia hanno parlato tra loro. Credono che sia importante per l'esigens parlare diverse lingue. La conoscenza di diverse lingue è, a loro avviso, ottima per lo sviluppo personale e per le relazioni commerciali e politiche all'interno dell'UE. Tuttavia, ritengono che le lingue dovrebbero essere offerte a scuola e non rese obbligatorie. Allo stesso modo, essi ritengono che una seconda lingua non debba necessariamente essere una lingua europea. "Se vivi in Europa orientale e scegli di imparare il russo, questo è il tuo diritto", ha detto uno dei partecipanti.

Comunità turca di Schiedam: "Garantire opportunità di lavoro eque per tutti i giovani" Alla Fondazione Hakder di Schiedam, la comunità turca locale ha discusso dell'importanza di opportunità di lavoro eque per tutti. Tutti i partecipanti hanno convenuto che l'UE dovrebbe obbligare le imprese a offrire tirocini o posti di lavoro ai giovani con opportunità limitate. Hanno indicato che i giovani migranti, in particolare, incontrano difficoltà a trovare un tirocinio o un lavoro. A volte non osano nemmeno andare al GP perché temono di dover pagare la visita da soli. Per non parlare del coraggio di fare domanda per uno stage o un lavoro ", ha detto uno dei partecipanti. "Le imprese devono prestare maggiore attenzione e l'UE può incoraggiarle a farlo."

Descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine

La missione Vision of Europe consiste in varie forme di dialogo collegato per raccogliere le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Il presente capitolo descrive la metodologia utilizzata per garantire che le relative forme di dialogo siano in linea con gli orientamenti applicabili ai panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Cinizio di forme di dialogo correlate Vengono utilizzate le seguenti forme di dialogo:

4. Indagine del panel

Indagine su un campione rappresentativo della popolazione olandese.

5. Dialoghi online tematici approfonditi

Dialoghi organizzati di volta in volta con un gruppo di cittadini olandesi con l'obiettivo di approfondire le conclusioni della prima relazione intermedia "La nostra visione per l'Europa" (8 ottobre 2021) fornendo una prima panoramica dei risultati e domande complementari.

6. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con cittadini olandesi che non sono abituati a partecipare a sondaggi e panel (online).

7. Dialoghi con i giovani

Incontri incentrati sui temi europei più rilevanti per i giovani.

8. Sondaggio pubblico online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper verso il futuro)

Il questionario dell'indagine del panel potrebbe essere compilato anche da tutti i cittadini olandesi, compresi quelli residenti all'estero. Il questionario era disponibile dal 1o settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese ha potuto partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper al futuro), uno strumento online con 20 affermazioni.

1. Indagine del panel

Il dialogo con i cittadini olandesi "Vision of Europe" è iniziato il 1o settembre con un'indagine su un certo numero di cittadini. In questa descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine, spieghiamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questa indagine di panel.

Popolazione obiettivo e target

La campagna "Vision of Europe" è iniziata con un questionario online su come i cittadini olandesi vedono il futuro dell'Europa. Il questionario è stato presentato a un gruppo di rappresentanti ed è aperto anche a tutti i cittadini olandesi (compresi quelli residenti all'estero). Ogni persona ha potuto partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper verso il futuro), uno strumento online che presenta 20 affermazioni. I risultati dell'indagine del panel sono confluiti in diversi dialoghi tematici organizzati come follow-up del processo di dialogo con i cittadini di Vision of Europe.

La popolazione target dell'indagine del panel comprende tutti i cittadini olandesi di età pari o superiore a 18 anni che erano registrati come residenti nel registro della popolazione al momento dell'inizio del lavoro sul campo. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica dei Paesi Bassi (Centraal Bureau voor de Statistiek - CBS), al 1o gennaio 2021 tale gruppo di destinatari contava 14 190 874 persone. Il limite inferiore di 18 anni corrisponde alla maggioranza elettorale. La chiamiamo la popolazione del panel survey.

Lavoro sul campo

Un panel di oltre 100.000 partecipanti provenienti da tutto il paese (certificato ISO, Research Keurmerk groep, Nederlandse Marktonderzoek Associatie) è stato utilizzato per ottenere un'immagine digitale dell'"olandese medio". Questi partecipanti si sono iscritti al panel del sondaggio per fornire regolarmente le loro opinioni su un'ampia gamma di argomenti. Oltre alla loro motivazione intrinseca a contribuire, sono pagati per rispondere ai questionari. Diversi studi scientifici dimostrano che i rispondenti che ricevono un compenso per aver compilato un questionario non danno risposte significativamente diverse (fonte: L'uso di incentivi all'indagine degrada la qualità dei dati?, Cole, J. S., Sarraf, S. A., Wang, X., 2015).

I lavori sul campo sono iniziati l'11 agosto 2021 e si sono conclusi il 19 settembre 2021. Per l'attuazione è stato utilizzato un solo metodo di raccolta dei dati, ossia l'indagine su Internet. I membri del panel di sondaggi hanno ricevuto un'e-mail con un link personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e in modo stratificato (assicurando un'equa distribuzione dei sottogruppi) fino al raggiungimento del numero necessario di partecipanti.

Campionamento e distribuzione

La struttura dell'indagine si basa sul principio che almeno 3 600 rispondenti devono partecipare all'indagine al fine di garantire una buona affidabilità statistica. Inoltre, questo numero consente una buona distribuzione tra le diverse caratteristiche generali della popolazione. Non c'è un solo tipo di olandese. Abbiamo quindi garantito in anticipo che il campione fosse ben distribuito su un certo numero di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni possono differire da regione a regione. Il posizionamento in relazione ai temi e l'importanza data ad essi possono essere (in parte) determinati dalla regione in cui si vive. Ad esempio, le persone nelle zone rurali possono comprendere un argomento come la sicurezza in modo diverso da quelli nelle aree urbane. Le ricerche condotte dall'Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale mostrano inoltre che le persone con un livello di istruzione superiore sono più spesso sostenitori dell'UE rispetto alle persone con un livello di istruzione inferiore e che i giovani sono più spesso a favore dell'UE rispetto agli anziani (fonte: Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?, Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale, L'Aia, 2019).

Per questo motivo, abbiamo distribuito proporzionalmente le seguenti tre caratteristiche al fine di garantire la rappresentatività del campione: (1) residenza attraverso le regioni COROP, (2) età e (3) livello di istruzione. La distribuzione del campione è stata inoltre presentata secondo le seguenti caratteristiche generali: genere, origine, occupazione principale, orientamento politico.

Le regioni OROP sono state sviluppate sulla base del principio nodale (un "cuore" con un'area di attrazione o una funzione regionale), basato sui flussi di persone che si spostano. Alcune violazioni del principio nodale sono state ammesse in modo che le regioni seguano i confini provinciali. Dopo la riorganizzazione dei comuni oltre i limiti del COROP, la distribuzione è stata adeguata (fonte: Istituto nazionale di statistica olandese). All'interno delle regioni COROP, abbiamo garantito una buona distribuzione tra le fasce di età, con la seguente ripartizione: 18-34 anni, 35-54 anni, 55-75 anni e oltre 75 anni.

Infine, abbiamo garantito una distribuzione rappresentativa dei livelli di istruzione. Nel campione, la sostituzione dei rispondenti corrisponde alla distribuzione a livello nazionale del livello di istruzione più elevato, che è la seguente:

Livello di istruzione più elevato

Basso: istruzione primaria, istruzione professionale preparatoria, 1°-3° anno di istruzione secondaria generale superiore/istruzione preuniversitaria, istruzione professionale secondaria di livello 1	32,1 %
Intermedio: istruzione secondaria superiore generale secondaria superiore/istruzione pre-universitaria, istruzione professionale secondaria di livello da 2 a 4	44,6 %
Elevato: istruzione professionale superiore o istruzione universitaria	22,9 %
Sconosciuto	0,4 %

Tasso di risposta

Un totale di 4.086 persone hanno partecipato al sondaggio del panel. L'obiettivo di 3 600 questionari interamente compilati è pertanto raggiunto.

Risposte di COROP Regioni ed età	Da 18 a 34 anni	da 35 a 54 anni	Da 55 a 75 anni	oltre i 75 anni di età
A nord di Drenthe	11	14	17	5
A sud-est di Drenthe	10	12	14	4
A sud-ovest di Drenthe	7	10	11	3
Flevoland	29	33	28	6
Frisia settentrionale	20	22	25	8
Frisia sudorientale	12	13	14	3
Frisia sudoccidentale	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Veluwe	44	48	51	17
Gelderland sudoccidentale	16	18	20	5
Grand Delfzijl	2	4	5	1
Groninga orientale	7	10	12	3
Resto di Groninga	36	26	28	8
Limburgo centrale	13	17	21	7

Limburgo settentrionale	17	20	23	7
Limburgo meridionale	38	40	52	17
Centro del Brabante Settentrionale	34	35	35	11

Risposte di COROP Regioni ed età	Da 18 a 34 anni	Da 35 a 54 anni	Da 55 a 75 anni	oltre i 75 anni di età
Brabante settentrionale nordorientale	41	43	51	14
Brabante settentrionale occidentale	40	47	49	15
Sud-est del Brabante Settentrionale	55	56	58	18
agglomerato di Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar e dintorni	14	19	19	6
Grande Amsterdam	116	104	88	23
Il Gooi e Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Punto dell'Olanda Settentrionale	22	27	30	9
Regione di Zaan	11	13	12	3
Overijssel settentrionale	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Overijssel sud-occidentale	10	11	12	3
Utrecht	96	100	89	27
Resto della Zelanda	16	21	23	8
Fiandre della Zelanda	6	8	9	3
Agglomerato di Leida e regione del bulbo	30	31	31	10
Agglomerati dell'Aia	63	70	57	18
Delft e Westland	19	15	15	4
Grand Rijnmond	103	107	99	31

Est dell'Olanda Meridionale	22	24	25	8
Sud-Est dell'Olanda Meridionale	24	26	26	9

Risposte per livello di istruzione

Basso	1382	34 %
Intermedio	1747	43 %
Alto	915	22 %
Sconosciuto	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Il numero di intervistati di 4.086 consente di effettuare osservazioni per l'intera popolazione con un livello di co-trust del 95% e un margine di errore dell'1,53%. Il livello di confidenza e il margine di errore dei risultati sono determinati dalla dimensione del campione. Più grande è il campione, più affidabili e accurati sono i risultati che possono essere estrapolati all'intera popolazione.

Il livello di confidenza è definito come 1 (100%) meno il livello di significatività. È comune fare affidamento su un livello di significatività del 5%. Questo è indicato come un livello di confidenza del 95%. In altre parole, se l'indagine fosse ripetuta nello stesso modo e alle stesse condizioni, i risultati sarebbero identici nel 95% dei casi.

L'accuratezza (espressa come margine di errore) indica l'intervallo di valori all'interno del quale si trova il valore effettivo nella popolazione. In altre parole: quale sarebbe la differenza massima tra i risultati del trampoliere e i risultati che si otterrebbero dall'intera popolazione? Un margine di errore dell'1,53% significa che il valore effettivo all'interno della popolazione totale può essere pari all'1,53% massimo o superiore o inferiore al valore del campione. Ad esempio, se un'indagine su un campione di individui indica che il 50% degli intervistati considera importante un particolare tema, la percentuale effettiva è superiore o inferiore dell'1,53% alla percentuale del 50%, cioè tra il 48,47 e il 51,53%. Un margine di errore fino al 5% è comune e generalmente accettato negli studi quantitativi (statistici).

Oltre all'affidabilità, è importante la rappresentatività del campione. Poiché gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e in forma stratificata, i risultati sono rappresentativi delle caratteristiche della regione COROP e delle fasce di età per regione COROP. Le risposte sono anche rappresentative in termini di livello di istruzione rispetto al più alto livello di istruzione raggiunto a livello nazionale.

Altre caratteristiche generali

Una serie di ulteriori domande contestuali sono state poste ai partecipanti al panel. Questi includono il genere, il posizionamento verso l'UE, l'origine, l'occupazione principale e il partito politico per il quale la persona voterebbe in caso di elezioni.

Il 49% degli intervistati è di sesso maschile, il 50% è di sesso femminile e l'1% preferisce non rispondere a questa domanda.

Il 51% degli intervistati ritiene positivo che i Paesi Bassi siano membri dell'UE, il 13% pensa che sia una cosa negativa e il 36% è neutrale o non ha alcuna opinione.

Il 95% degli intervistati è nato nei Paesi Bassi. L'89% degli intervistati riferisce che entrambi i genitori sono nati nei Paesi Bassi. Il 5% è nato da due genitori nati all'estero.

Orientamento politico attuale dei rispondenti

Partito %

VVD (Partito Popolare per la Libertà e la Democrazia)	14 %
PVV (Partito della Libertà)	13 %
SP (Partito socialista)	8 %
D66 (Democratici 66)	6 %
CDA (Appello cristiano democratico)	6 %
PvdA (Partito del Lavoro)	6 %
Partij voor de Dieren (Partito per gli animali)	4 %
GroenLinks (Sinistra verde)	4 %
ChristenUnie (Unione cristiana)	3 %
JA21	3 %
BoerBurgerBeweging (movimento contadino-cittadino)	2 %
Forum voor Democratie (Forum per la Democrazia)	2 %
SGP (Partito politico riformato)	2 %
volt	2 %
DENK	1 %
Groep Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Fractie Den Haan	0 %
Altro	2 %

Voto bianco	3 %
Preferisco non rispondere	13 %
Io non voto	5 %

Qual è la tua attuale occupazione principale?

Occupazione	%
Alunno/studente	6 %
Lavoratore a tempo parziale	16 %
Dipendente a tempo pieno	31 %
Appaltatore indipendente	3 %
Casalinghi	5 %
Cerca lavoro	2 %
Volontariato	2 %
Inabili al lavoro	6 %
Pensionati	27 %
Altro	1 %
Preferisco non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati elaborati da un'organizzazione esterna indipendente su richiesta del ministero degli Affari esteri. Il questionario ha una struttura modulare e comprende i seguenti blocchi di domande, in linea con i temi individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa: Temi importanti e ruolo dell'Europa

Cambiamenti climatici e ambiente

Salute

Economia e occupazione

Ruolo dell'Unione europea nel mondo

Sicurezza e Stato di diritto

Il mondo virtuale

Democrazia europea

Migrazione e rifugiati

Istruzione / cultura / gioventù / sport

Durante lo sviluppo del questionario, è stata prestata grande attenzione alla qualità, all'affidabilità e all'validità delle domande. Pertanto, è stata richiesta una formulazione neutrale e non direttiva di domande, affermazioni e opzioni di risposta ed è stato verificato che le domande fossero formulate in un linguaggio comprensibile (livello B1).

Il questionario è stato sottoposto a test di qualità attraverso interviste faccia a faccia con test di participants appartenenti al gruppo target. Questo ci ha permesso di studiare come le domande sono comprese dai diversi tipi di intervistati. Se una domanda sembrava rappresentare un carico cognitivo troppo grande (troppo complesso), è stata adattata.

Metodi di analisi

In questa indagine sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariate

Le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili di un'indagine. Le frequenze e le medie sono utilizzate in questa indagine.

Analisi bivariate

Le analisi bivariate esaminano la relazione tra due variabili, vale a dire la relazione tra l'importazione dei diversi temi e la questione se l'UE debba intervenire in questo settore e la caratteristica generale dell'età. È stato effettuato un esame per determinare se le diverse fasce di età attribuiscono un'importanza diversa a un argomento e se i pareri divergano in merito alla misura in cui si tratta di argomenti sui quali l'UE deve intervenire.

Pubblicazione di informazioni e completezza

La presente relazione include una rappresentazione (visiva) dei risultati di tutte le domande poste ai partecipanti al panel di sondaggi. Per alcune domande, al rispondente è stata data la possibilità di fornire risposte "aperte" (cioè non predeterminate). Le risposte aperte sono state quindi categorizzate e incluse nella pubblicazione. Le idee condivise dai rispondenti nei commenti gratuiti sono utilizzate per alimentare i vari dialoghi tematici organizzati nel seguito del dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa".

2. Dialoghi online tematici approfonditi

I temi centrali della conferenza sul futuro dell'Europa sono stati approfonditi in otto dialoghi tematici online. Lo scopo di questi dialoghi era quello di scoprire le ragioni delle opinioni espresse, nonché le motivazioni e i sentimenti dietro di esse. Quali sono le preoccupazioni e le opportunità percepite? Le sessioni di discussione hanno anche permesso ai partecipanti di formulare suggerimenti e idee su questi argomenti, nonché di sollevare questioni che non fanno parte della conferenza, ma sono comunque importanti per loro.

I dialoghi tematici si sono svolti il 12-14 ottobre e il 9-11 novembre. In ottobre sono stati organizzati quattro dialoghi tematici online su "Economia" e "Democrazia". A novembre sono stati organizzati quattro dialoghi tematici online sul tema "Clima" e "L'UE nel mondo". In totale, 29 persone hanno partecipato a ciascuna sessione di discussione (231 in totale). I partecipanti sono stati reclutati tra i membri del panel (cfr. punto 1) e attraverso i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

On sa da alcuni gruppi di olandesi che sono meno abituati a partecipare a sondaggi e panel (online). Per ottenere un'immagine rappresentativa della "voce dei Paesi Bassi", era importante che anche questi cittadini potessero esprimere le loro idee e opinioni. Per questo motivo abbiamo anche organizzato una serie di dialoghi in loco per l'indagine Visione dell'Europa. Le opinioni e le idee che abbiamo potuto raccogliere sono state utilizzate come base (tra le altre) per formulare le raccomandazioni.

Gruppi destinatari

I gruppi destinatari difficili da raggiungere non possono essere definiti in modo inequivocabile. Gli studi e l'esperienza ci permettono di sapere che gli olandesi con origini **non occidentali** sono molto meno coinvolti in sondaggi e discussioni da soli. Poiché si tratta di un gruppo importante (14% dei Paesi Bassi¹), sono stati selezionati per partecipare al dialogo Visione dell'Europa. Lo stesso ragionamento è stato seguito per quanto riguarda i **poco istruiti**. È anche un gruppo numeroso (2,5 milioni di olandesi²), che in parte si sovrappone al gruppo di migranti (39%). Infine, si è tenuto un dialogo con un gruppo di persone che non si trovano spesso nelle indagini e nelle discussioni, **che sono critiche nei confronti dell'Europa, ma per le quali svolge un ruolo professionale importante**. Sono stati selezionati gli imprenditori del settore agricolo.

I gruppi di cui sopra sono stati avvicinati attraverso organizzazioni di cui sono membri, come le organizzazioni di migranti, le associazioni di difesa eleorganizzazioni p-rofessionali. Dal momento che abbiamo limitato il numero di dialoghi a otto, non potevamo essere completamente "esaurienti". Ciò rende la scelta dei partecipanti alquanto arbitraria. Per fare questa scelta, abbiamo anche preso in considerazione l'entusiasmo di partecipare e contribuire a mobilitare la loro base, nonché questioni pratiche come la disponibilità in base alle date e alla posizione.

Si sono tenuti dialoghi in loco con i membri delle seguenti organizzazioni:

- Fondazione Hakder, Comunità di Alevi, Schiedam
- Fondazione Asha, Comunità indù, Utrecht (due sessioni di discussione)
- Piëzo, Organizzazione della società civile, Zoetermeer
- Taal doet Meer, un'organizzazione per persone poco istruite, Utrecht
- BoerenNatuur, associazione di gruppi agricoli
- Marokkanen Dialoog Overvecht, comunità marocchina, Utrecht
- Women for Freedom, organizzazione di difesa delle donne provenienti da un contesto migratorio, L'Aia

Un totale di 110 persone hanno partecipato a questi incontri di discussione.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo prioritario della Conferenza sul futuro dell'Europa. Al fine di incoraggiare attivamente la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" e far sentire le opinioni e le idee di questo gruppo, sono state organizzate cinque riunioni di discussione fisica specificamente per i giovani. Non è stato possibile tenere una sesta riunione prevista con i giovani a causa delle misure restrittive connesse al coronavirus.

Le riunioni si sono svolte nelle seguenti istituzioni:

Associazione degli studenti di storia, Università di Leida

Dr. Knippenberg College, Istruzione secondaria, Helmond

Coalitie-Y, Piattaforma dei giovani del Consiglio economico e sociale

Graafschap College, Istruzione secondaria professionale, Doetinchem

CSG Jan Arentsz, istruzione secondaria incentrata su materie tecnologiche, Alkmaar

Un totale di 95 giovani hanno partecipato alle riunioni di discussione.

Tecniche di manutenzione utilizzate

I dialoghi tematici online, i dialoghi con gruppi specifici e i dialoghi con i giovani sono stati condotti utilizzando il cosiddetto metodo dell'intervista "socratica". Questo metodo è stato utilizzato per molti anni nella Giornata del Dialogo, in cui persone provenienti da tutti i Paesi Bassi interagiscono su questioni che li riguardano. Nel metodo di manutenzione socratica, il moderatore tiene conto dei seguenti principi:

Lascia che l'altro racconti la sua storia

- Non rispondere immediatamente con un'altra storia
- Trattati con rispetto
- Parlare dal proprio punto di vista ("trovo" piuttosto che "dicono")
- Chiedere maggiori spiegazioni se le opinioni espresse sono limitate alle generalità
- Evitare i giudizi e analizzarli

Regala momenti di silenzio se le persone hanno bisogno di pensare per un momento

Durante i dialoghi, viene utilizzato il seguente ritmo: divergenza – convergenza – divergenza. Il principio è che devi prima divergere (esprimere direttamente i sentimenti e le opinioni individuali), prima di poter convergere (parlare di possibili lead) e poi infine divergere di nuovo (ad esempio, raccogliere raccomandazioni individuali). L'esperienza e la teoria dimostrano che questo ritmo garantisce un flusso ottimale di dialogo.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionisti.

5. Sondaggio pubblico online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper verso il futuro)

Il questionario del panel era aperto anche a tutti i cittadini olandesi, compresi quelli che vivono all'estero. Questo questionario è stato accessibile dal 1o settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese ha potuto partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper al futuro), uno strumento online con 20 affermazioni.

Risposte e utilizzo

Un totale di 1.967 partecipanti ha completato il questionario e 6.968 hanno completato lo strumento screenscan. Sia il questionario che lo strumento screenscan erano aperti a tutti: non esistevano condizioni di selezione adeguate per la partecipazione. Nel questionario, è stato possibile passare le domande (non c'erano domande obbligatorie) al fine di massimizzare il tasso di risposta. I partecipanti hanno scelto "Preferisco non rispondere" molto più spesso rispetto al sondaggio del panel rappresentativo.

Le caratteristiche generali dei partecipanti al questionario aperto e dello strumento di scansione dello schermo differiscono per la maggior parte da quelle dei partecipanti al panel rappresentativo. A differenza del sondaggio del pannello, i risultati del questionario aperto e dello strumento di scansione dello schermo non sono rappresentativi. I risultati dell'indagine aperta online sono stati utilizzati per completare l'indagine del panel. Forniscono una panoramica dei sentimenti e delle idee che circolano nei Paesi Bassi. I suggerimenti di miglioramento menzionati nei campi di input sono stati utilizzati nella sezione "Discussioni e idee online e sul sito". Lo strumento screenscan è stato utilizzato per comprendere meglio alcuni sentimenti che circolano nei Paesi Bassi. Questi risultati sono stati presi in considerazione nell'elaborazione delle raccomandazioni. A causa del requisito di rappresentatività, i risultati del sondaggio online sono stati presi in considerazione in misura limitata nella presente relazione.

La presente relazione è pubblicata dal ministero degli Affari esteri. www.kijkopeuropa.nl



Governo nazionale dei Paesi Bassi

La nostra visione dell'Europa

Relazione di gennaio 2022

Opinioni, idee e raccomandazioni

Temi

- Cambiamenti climatici e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo
-

- 14 gennaio 2022
-

• Il presente documento è una traduzione della relazione "Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen" ("La nostra visione dell'Europa: Opinions, Ideas and Recommendations", pubblicato in neerlandese il 14 gennaio 2022 sul sito www.kijkopeuropa.nl. Questa traduzione è unaversione semplificata del rapporto in cui la presentazione originale (illustrazioni e altri elementi grafici) è stata modificata ai fini della traduzione.

La nostra visione di...

Sintesi della relazione: tutte le raccomandazioni in poche parole

Attraverso il dialogo con i cittadini sulla "visione dell'Europa", abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa. Ne sono risultate le seguenti raccomandazioni all'Unione europea per gli ultimi quattro temi (su un totale di nove temi).

Cambiamenti climatici e ambiente

- 1. Scegliere una direzione chiara per l'approccio europeo ai cambiamenti climatici**
- 2. Garantire che i paesi e le imprese collaborino più strettamente per trovare soluzioni mirate**
- 3. Creare un sistema di CO2 che sia equo e praticabile nella pratica**
- 4. Comunicare in modo più chiaro e positivo sull'approccio climatico**

I Paesi Bassi ritengono che l'UE debba svolgere un ruolo guida nella lotta contro i cambiamenti climatici. Gli Stati membri devono essere in grado di compiere le proprie scelte, ma devono comunque cooperare per raggiungere gli stessi obiettivi. Piuttosto che puntare il dito l'uno contro l'altro, i paesi dell'UE dovrebbero dedicare più energia allo scambio di conoscenze e alla ricerca di soluzioni comuni. Un sistema di tassazione delle emissioni di CO2 può essere efficace, ma deve anche essere equo, pratico e chiaro. In generale, i Paesi Bassi ritengono che l'UE debba comunicare in modo più efficace e positivo in materia di clima.

Migrazione

- 1. Impedire che i dibattiti sulla questione dei rifugiati diventino meno sfumati**
- 2. Definizione di una distribuzione equa e pratica dei rifugiati**
- 3. Sfruttare le conoscenze e l'esperienza per aiutare le regioni da cui provengono i rifugiati**

Gli olandesi ritengono che sia importante distinguere tra le persone che fuggono da zone pericolose e i rifugiati economici. I dibattiti sulla migrazione e l'integrazione spesso mancano di sfumature. Per raggiungere un'equa distribuzione dei rifugiati in Europa, è necessario concordare criteri chiari all'interno dell'UE, tenendo conto sia degli Stati membri che delle persone fuggite. Infine, i Paesi Bassi propongono che l'UE sostenga le regioni da cui provengono i rifugiati non solo finanziariamente, ma anche attraverso la conoscenza.

Salute

- 1. Avere un migliore controllo sulla gestione di una pandemia**
- 2. Garantire la disponibilità di medicinali affidabili e a prezzi accessibili per tutti**
- 3. In primo luogo, i paesi devono guardare a se stessi per migliorare i loro sistemi sanitari e renderli più equi.**

I Paesi Bassi ritengono che i paesi dell'UE debbano cooperare maggiormente per combattere una pandemia. Il modo in cui viene gestita la crisi del coronavirus a volte crea confusione. Le regole dovrebbero essere più coerenti tra loro, senza dover essere le stesse ovunque. Quando si tratta di vaccini o medicinali, gli olandesi vogliono che i prezzi rimangano il più bassi possibile, ma vogliono poter contare su una produzione responsabile e di qualità. Inoltre, riteniamo importante che le grandi aziende non abusino del loro potere e riteniamo che l'assistenza sanitaria debba rimanere principalmente a livello nazionale.

Il ruolo dell'UE nel mondo

- 1. Sfruttare la forza dell'UE sulle principali questioni internazionali principalmente**
- 2. All'interno e all'esterno dell'Europa, scegli la cooperazione piuttosto che la lotta**
- 3. Offrire, in modo ponderato, assistenza in caso di conflitto**

Gli olandesi ritengono che la cooperazione europea dovrebbe concentrarsi principalmente sui principali interessi comuni. Anche la cooperazione dell'UE con i paesi terzi deve essere vista in questa prospettiva. Oltre ai cambiamenti climatici e alla pandemia di coronavirus, ciò comprende, ad esempio, la sicurezza internazionale e la protezione dell'economia europea dalle pratiche commerciali sleali. All'interno e all'esterno dell'Europa, gli olandesi preferiscono la cooperazione alla lotta. Anche per quanto riguarda l'approccio ai conflitti, è sempre preferibile risolverli senza ricorrere alla violenza.

Introduzione

Il dialogo con i cittadini "Vision of Europe", che si è svolto dal 1° settembre a metà novembre, ha permesso a tutti gli olandesi di condividere le loro opinioni e idee sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi presentano all'Unione europea (UE) le raccomandazioni su cui è scaturito il dialogo, nonché le idee e le opinioni espresse. In questa relazione trattiamo gli ultimi quattro temi (su un totale di nove). I primi cinque temi sono già stati affrontati nella relazione pubblicata il 3 dicembre 2021.

Sulla "visione dell'Europa"

L'Unione europea vuole che i suoi cittadini le dicano cosa pensano dell'Europa. Per questo motivo l'UE organizza la Conferenza sul futuro dell'Europa. Le opinioni e le idee dei cittadini di tutta l'Unione europea confluiranno poi nei piani per il futuro dell'Europa. Nell'ambito della conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato il dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" a livello nazionale.

Il dialogo "Visione dell'Europa" è iniziato il 1° settembre con la raccolta online di opinioni e idee attraverso un sondaggio condotto da un panel rappresentativo. Al fine di approfondire i risultati iniziali dell'indagine del panel e formulare raccomandazioni concrete, la Corte ha organizzato dialoghi tematici online. Chiunque volesse partecipare poteva farlo. Abbiamo anche viaggiato per il paese per discussioni con i giovani e altri gruppi (difficili da raggiungere).

Da scolari, studenti professionali secondari e studenti al Ministro, agricoltori e migranti

In ottobre e novembre si sono svolti in totale otto dialoghi tematici online, con 30 partecipanti per riunione. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con diversi gruppi di cittadini olandesi. Abbiamo avuto un dialogo con la comunità turca a Schiedam e siamo stati invitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer. In quest'ultima occasione, il ministro degli Esteri Ben Knapen è stato presente anche alla fine del dialogo. Il ministro ha avuto un dibattito con i partecipanti sul dialogo e le opinioni espresse sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con diversi gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati accolti in una scuola secondaria a Helmond, in una scuola secondaria professionale a Doetinchem e all'Università di Leida.

"Si tratta del futuro dei nostri figli. Ecco perché penso che sia importante partecipare."

Partecipante al dialogo tematico

A proposito di questo rapporto

Sulla base delle idee e dei pareri raccolti negli ultimi mesi, abbiamo elaborato una serie di raccomandazioni che i cittadini olandesi inviano all'Unione europea. Durante le discussioni tra i cittadini olandesi sono stati svolti interessanti scambi di opinioni e sono state formulate idee e suggerimenti innovativi. Alcune di queste idee e suggerimenti sono stati incorporati nella presente relazione. Il contenuto della presente relazione è pertanto la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Perché ci sono differenze di opinione tra i paesi europei e i cittadini, ovviamente non siamo sempre d'accordo l'uno con l'altro anche nei Paesi Bassi. Queste differenze di opinione sono molto preziose: sono una caratteristica importante di una democrazia. Le raccomandazioni sono tratte dalle idee e dalle opinioni più frequentemente espresse dai partecipanti all'indagine Visione dell'Europa. Descriviamo anche preoccupazioni, idee e sentimenti che possono essere meno prevalenti, ma hanno attirato la nostra attenzione durante i dialoghi e il sondaggio online.

"Mi è piaciuto poter esprimere la mia opinione su argomenti che ritengo importanti. E di aver avuto la sensazione di essere ascoltati."

Partecipante al dialogo tematico

Sono stati individuati nove temi per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Questi temi sono anche al centro del dialogo "Visione dell'Europa" tenuto con i cittadini olandesi. In ottobre, la Corte ha pubblicato una relazione intermedia che fornisce una prima panoramica dei risultati e ulteriori domande basate sull'indagine del panel. All'inizio di dicembre è stata pubblicata una nuova relazione contenente pareri, idee e raccomandazioni sui primi cinque temi. La presente relazione affronta i restanti quattro temi.

Relazione precedente - dicembre 2021

Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza

Nessuna economia, giustizia sociale e occupazione più forti Democrazia europea

Trasformazione digitale

Istruzione, cultura, gioventù e sport

Contributo attuale - gennaio 2022

Cambiamenti climatici e ambiente

Migrazione

Salute

L'UE nel mondo

Prossime tappe

La Conferenza sul futuro dell'Europa riunisce le idee, i pareri e le raccomandazioni di tutti i cittadini dell'UE. Le riunioni saranno dedicate non solo ai risultati di tutti i dialoghi con i cittadini a livello nazionale, ma anche ai risultati di altre iniziative avviate nel quadro della Conferenza. Ad esempio, ci sono anche panel europei di cittadini e tutti i cittadini dell'UE (quindi anche i cittadini olandesi) possono accedere a una piattaforma digitale europea.

"Spero che i leader dell'UE tengano conto delle mie opinioni. E questoli aiuterà a fare le scelte giuste.

Partecipante al dialogo tematico

L'onferenza Cterminerà nella primavera del 2022. I Paesi Bassi elaboreranno quindi una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una raccolta della presente relazione e della relazione precedente, comprese raccomandazioni su tutti e nove i temi. Al termine della conferenza saranno formulate raccomandazioni alla presidenza della conferenza: i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dei ministri e della Commissione europea. Si sono impegnati a esplorare modi per attuare le raccomandazioni. Per il governo olandese, i risultati sono anche un prezioso contributo alla definizione delle politiche europee olandesi.

In sintesi, il processo fino alla primavera del 2022 sarà organizzato come segue:

Cronologia

Visione dell'Europa

settem bre	12 ottobr e	22/23 ottobre	15 novem bre	3 dicembre	14 gennaio	21/22 gennaio	febbraio	18/19 febbraio	11-12 marzo	22/24 aprile		
Raccogliere idee online												
	Dialoghi tematici											
		Risultati intermedi (relazione intermedia)		Relazione intermedia su "Economia " e "Democra zia"	Relazion e intermedi a sul tema "Clima" e "L'UE nel mondo"		Relazione finale "La nostra visione per l'Europa"					
		↓				↓		↓	↓	↓		
		Riunione della conferenza				Riunione della conferenza		Riunione della conferenza	(eventualme nte) riunione della conferenza	Evento conclusivo della conferenza	→	Raccomandazioni per i presidenti • Parlamento europeo • Commissione europea • Consiglio dei ministri
						Λ		Λ		Λ		
				Altri pareri e idee sul futuro dell'Europa:								
Dialoghi con i cittadini					Panel europei di cittadini				Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini olandesi)			

Spiegazioni per la facilità di lettura

In questa relazione abbiamo esaminato quattro temi. Per ogni tema, abbiamo elencato successivamente:

raccomandazioni basate su tutti i filoni del dialogo con i cittadini;

discussioni e idee online e in loco: una panoramica dei pareri, delle idee e dei punti di vista scambiati (online e con presenza fisica) durante i dialoghi tematici.

Una descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine è fornita alla fine della presente relazione.

Cambiamenti climatici e ambiente

Raccomandazioni - La nostra visione del cambiamento climatico e dell'ambiente

Il 71% dei Paesi Bassi ritiene che i cambiamenti climatici e l'ambiente siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Scegliendo una direzione chiara per l'approccio europeo ai cambiamenti climatici, il 68% dei neozelandesi ritiene che l'UE debba svolgere un ruolo guida nella lotta contro i cambiamenti climatici. Il cambiamento climatico è un problema e nessun paese può risolverlo da solo. Anche se i Paesi Bassi non sono tutti dello stesso parere sui cambiamenti climatici, riteniamo che l'UE debba comunque avere una visione più chiara del futuro. Nonostante il Green Deal, al momento vediamo che gli Stati membri spesso non sono allineati. Mentre i paesi devono essere in grado di continuare a fare le proprie scelte, devono cooperare per raggiungere gli stessi obiettivi. Riteniamo inoltre che, in quanto cittadini, abbiamo anche la nostra parte di responsabilità, ad esempio nell'adattare le nostre abitudini di consumo.

"I Paesi Bassi vogliono abbandonare il gas naturale, mentre in Germania l'uso del gas naturale è specificamente incoraggiato. A volte non lo capisci più."

2. Garantire che i paesi e le imprese collaborino più strettamente per trovare soluzioni mirate

Quando si tratta di cambiamenti climatici e ambiente, gli olandesi scoprono che i paesi spesso puntano il dito. L'attenzione si concentra spesso sulle differenze, ad esempio tra paesi poveri e paesi ricchi all'interno dell'UE. O tra paesi altamente industrializzati o debolmente industrializzati. Preferiremmo cercare di raggiungere accordi. Aziende simili in diversi paesi potrebbero, ad esempio, scambiare conoscenze e pensare insieme a soluzioni. Se fatto in questo modo, i paesi più poveri potrebbero essere più coinvolti nell'approccio ai cambiamenti climatici. Essi potrebbero partecipare alla riflessione e trarre vantaggio anche da soluzioni comuni.

"Il prossimo passo nel cambiamento climatico non deve essere una corsa, ma la cooperazione".

3. Creare un sistema di CO2 che sia equo e praticabile nella pratica

L'approccio dell'UE ai cambiamenti climatici presta molta attenzione alla riduzione delle emissioni di CO2. Gli olandesi ritengono che sia necessario un sistema migliore a tal fine, che consenta di tassare equamente sia i produttori che i consumatori. Gli olandesi sono divisi sul fatto che i paesi con il maggior numero di abitanti abbiano il diritto di emettere più CO2. Alcuni paesi, ad esempio, hanno un'industria molto inquinante. D'altra parte, altri paesi hanno molte opportunità di produrre energia verde. Queste differenze dovrebbero essere prese in considerazione. Senza che diventi troppo complesso, perché il sistema deve essere comprensibile per tutti.

"I paesi industrializzati esportano molto. Devono sostenere la tassa sul CO2 da soli? A mio parere, anche il consumatore dovrebbe pagare."

4. Comunicare in modo più chiaro e positivo sull'approccio climatico I Néerlandais sentono molto parlare dei cambiamenti climatici e ne leggono molto. Tuttavia, rimane un argomento astratto e complesso per molte persone. Spesso è visto come qualcosa che costa un sacco di soldi, mentre l'approccio al cambiamento climatico crea anche opportunità. Pensiamo, ad esempio, a stimolare la produzione alimentare locale e a sviluppare tecnologie nuove e sostenibili. L'UE potrebbe illustrare questo aspetto più spesso e in modo più efficace. Riteniamo inoltre che i capi di governo degli Stati membri potrebbero dare un esempio migliore. Viaggiare meno, ad esempio tra Bruxelles e Strasburgo, e incontrarsi più spesso online potrebbe, ad esempio, contribuire a sostenere la sostenibilità.

"La sostenibilità è ancora troppo spesso considerata un costo. Dovrebbe essere vista come un'opportunità e non come una minaccia."

Discussioni e idee online e in loco

"Non dovremmo considerare le emissioni di CO2 come un diritto, ma come un corollario imbarazzante".

"Sento che in Europa trascorriamo più tempo a parlare di cambiamenti climatici che a intraprendere azioni concrete per affrontarli."

"In ultima analisi, anche norme climatiche più rigorose potrebbero essere vantaggiose per noi. In quanto continente impegnato nel commercio, dobbiamo cercare di cogliere le opportunità."

"Non possiamo aspettare altri continenti. Non abbiamo tempo di aspettare."

IDEA: *"Ricompensare finanziariamente i paesi se dimostrano che la loro natura e biodiversità sono in aumento."*

IDEA: *"Promuovere un turismo rispettoso della natura nelle regioni povere dell'UE".*

Doetinchem Studenti di scuola secondaria professionale: *"I viaggi a lunga distanza devono rimanere accessibili a tutti."*

La tesi secondo cui i voli all'interno dell'UE dovrebbero diventare più costosi è stata presentata agli studenti del Graafschap College di Doetinchem. Alcuni studenti erano d'accordo, credendo che i biglietti più costosi avrebbero incoraggiato le persone a cercare alternative più economiche. Inoltre, è stato sottolineato che l'UE dovrebbe quindi assicurarsi di offrire opzioni più rispettose dell'ambiente, ad esempio migliori collegamenti ferroviari. Altri partecipanti hanno dichiarato di non essere favorevoli all'aumento dei prezzi dei biglietti aerei. "Le persone ricche sono quelle che viaggiano di più oggi e saranno in grado di pagare facilmente", ha detto un partecipante. "I prezzi elevati non impediranno loro di viaggiare. Mentre le vacanze lontane diventeranno quindi impossibili per i cittadini "ordinari".

Agricoltori rispettosi della natura: *"L'UE potrebbe contribuire alla diffusione delle conoscenze sulle soluzioni sostenibili."*

BoerenNatuur è un'associazione di gruppi di agricoltori. Durante il dialogo tematico, la conversazione si è concentrata in particolare sul tema dei cambiamenti climatici e dell'ambiente.

Secondo i partecipanti, ciò che potrebbe essere migliorato è l'applicazione della legislazione e dei regolamenti dell'UE da parte dei diversi paesi. Il fascicolo sull'azoto è stato citato come esempio. La legislazione dell'UE afferma solo che un'area naturale "non può deteriorarsi". Ma nell'Europa meridionale, questo concetto è interpretato in modo molto diverso rispetto ai Paesi Bassi." La maggior parte dei presenti concorda sul fatto che l'Europa deve svolgere un ruolo di primo piano nella lotta contro il cambiamento climatico. E non dobbiamo accontentarci di discorsi, dobbiamo ottenere risultati. Soprattutto attraverso lo scambio di conoscenze, dicono gli agricoltori. "Nel settore agrario stiamo lavorando a soluzioni per creare un'agricoltura più pulita. L'UE deve contribuire a diffondere rapidamente le conoscenze in questo settore."

Migration (Migrazione e rifugiati)

Le frontiere tra gli Stati membri dell'UE sono aperte. La cooperazione all'interno dell'UE è pertanto perseguita, ad esempio, per la gestione delle frontiere esterne e la lotta contro il traffico di migranti. È inoltre in discussione un'equa distribuzione dei rifugiati tra i diversi Stati membri dell'UE. Qual è il punto di vista dei Paesi Bassi su questo tema?

Raccomandazioni - La nostra visione della migrazione e dei rifugiati

Il 65% degli olandesi ritiene che la migrazione e i rifugiati siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Evitare troppe sfumature nei dibattiti sulla questione dei rifugiati

Il 70% dei cittadini olandesi ritiene che le frontiere esterne dell'Europa debbano essere protette meglio. Di questi, il 72% ritiene anche che ciò significhi rimandare più rifugiati in paesi non sicuri. Gli olandesi ritengono che occorra prestare maggiore attenzione alle ragioni che spingono le persone a fuggire da un paese insicuro. Queste ragioni sono a volte legate ai cambiamenti climatici, a volte alle guerre. Questi contesti sono spesso menzionati solo in misura limitata nelle discussioni sulla questione dei rifugiati. Anche il valore aggiunto che questi rifugiati portano in un paese è raramente discusso. Infine, riteniamo che l'UE debba operare una distinzione più chiara tra le persone provenienti da regioni insicure che arrivano alle frontiere e i rifugiati economici. In sintesi, riteniamo che i dibattiti su migrazione e rifugiati manchino generalmente di contesto e sfumature. I politici europei potrebbero porre rimedio a questa situazione dando l'esempio.

"Dobbiamo continuare a considerare i rifugiati innanzitutto come nostri simili. Perché quasi nessuno abbandonerà una persona in difficoltà."

2. Definizione di una distribuzione equa e pratica dei rifugiati

Un servizio europeo per l'immigrazione dovrebbe garantire che i rifugiati siano equamente distribuiti tra gli Stati membri dell'UE. Gli olandesi ritengono inoltre che debbano essere stabiliti criteri chiari per definire che cos'è una distribuzione equa. Un buon sistema sociale può, ad esempio, rendere un paese attraente per i cittadini, ma anche altri fattori sono importanti sia per i rifugiati che per le persone interessate. Nei Paesi Bassi ci troviamo di fronte a una carenza di alloggi, mentre alcuni paesi o settori hanno semplicemente bisogno di più lavoratori migranti. Riteniamo importante che l'UE ne tenga conto nella distribuzione dei rifugiati. Meccanismi chiari garantiscono non solo la trasparenza, ma anche meno contestazioni, il che è in ultima analisi nell'interesse di tutti.

"I rifugiati devono anche essere in grado di esprimere il loro talento in un paese di destinazione."

3. Sfruttare le conoscenze e l'esperienza per aiutare le regioni di origine dei rifugiati

Il 67% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE debba fare di più per aiutare le regioni insicure ad arginare i flussi di rifugiati. Ci rendiamo conto che i rifugiati non lasciano il loro paese per scelta. Dobbiamo quindi esaminare le cause, come i cambiamenti climatici o i conflitti, che rendono le regioni insicure o invivibili. L'UE può aiutare le regioni rifugiate non solo attraverso il sostegno finanziario, ma anche attraverso la conoscenza. Nei Paesi Bassi, ad esempio, abbiamo forti competenze agricole. Grazie alle moderne tecniche agricole, possiamo aiutare altri paesi a far fronte meglio alla siccità e alla salinizzazione. E le persone che hanno trovato rifugio in Europa possono seguire una formazione in un paese europeo e poi aiutare il loro paese d'origine.

Discussioni e idee online e in loco

"L'UE deve mettere in atto procedure di asilo più rapide. Questo darà più spazio alle persone che ne hanno davvero bisogno.

"Conosco molti giovani intorno a me che vogliono comprare una casa, ma non trovano nulla di abordable, mentre ai rifugiati viene offerto un alloggio. Trovo questo difficile da accettare.

"I cambiamenti climatici continueranno comunque a causare sfollamento. Non possiamo fermare questi flussi, ma probabilmente possiamo regolarli meglio.

"Vivo a Betuwe. Durante la stagione delle pere e delle mele, abbiamo semplicemente bisogno di molti lavoratori migranti.

"Le regioni non sicure non sono pericolose per nulla, le autorità pubbliche sono spesso inaffidabili. Come possiamo sapere dove stanno andando il nostro aiuto e i nostri soldi?

IDEA: *"Pensare anche a strategie locali, come la partecipazione dei cittadini all'accoglienza locale dei rifugiati e il finanziamento di iniziative di integrazione locale."*

IDEA: *"Istituire mini-case nelle città in cui i rifugiati potrebbero vivere all'arrivo. Ciò allenterebbe la pressione sul mercato immobiliare e aumenterebbe il sostegno pubblico all'accoglienza di queste persone."*

Volontari che sono stati essi stessi rifugiati: *"In Europa, le persone spesso si allontanano l'una dall'altra."*

Taal Doet Meer ("La lingua rende le cose più facili") è un'organizzazione volontaria che garantisce che i nuovi abitanti Allophone di Utrecht possano partecipare alla società. Il dialogo tematico con questa organizzazione si è concentrato non solo sulla migrazione, ma anche e soprattutto sull'integrazione. Diversi partecipanti sono arrivati nei Paesi Bassi come rifugiati, tra cui uno dalla Siria. "Dopo sette anni, non mi sento ancora olandese. Inoltre non ho trovato lavoro, anche se ho conseguito un master. Osservo che i paesi europei sono principalmente preoccupati per se stessi e non sono molto aperti ad altri paesi e culture." Un altro partecipante ha osservato che gli europei spesso rimangono distanti gli uni dagli altri. "La maggior parte delle persone è sola; Tutti restano nel loro angolo. Penso che dobbiamo parlare tra di noi e possiamo imparare gli uni dagli altri.

Gioventù del Consiglio nazionale della gioventù: *"Le persone dovrebbero essere ammesse solo se possono essere curate".*

A Utrecht, i membri di vari gruppi di lavoro del Consiglio nazionale della gioventù (CNJ) hanno tenuto un dibattito. I partecipanti (di età compresa tra i 16 e i 23 anni) ritengono che la distribuzione dei rifugiati in Europa dovrebbe tenere conto di diversi aspetti, quali il numero di abitanti, le dimensioni del paese, la prosperità e il numero di centri per i richiedenti asilo. "I rifugiati dovrebbero essere ammessi nel paese solo se possono essere trattati correttamente", ha detto uno.

I giovani credono anche che ci debbano essere conseguenze quando i paesi non rispettano i loro impegni in materia di rifugiati. Devono, ad esempio, essere multati. "E i rifugiati devono anche dire la loro su dove andranno", ha detto qualcuno. Ad esempio, se hanno già una famiglia da qualche parte, non possiamo mandarli altrove.

Salute

(Assistenza sanitaria)

Sebbene l'assistenza sanitaria sia principalmente di competenza dei singoli paesi, essa può essere sostenuta e rafforzata dalle politiche europee, ad esempio in risposta alla pandemia di COVID-19 o ad altre (future) crisi sanitarie, o nell'ambito della ricerca in partenariato sulle malattie gravi. Qual è il punto di vista dei Paesi Bassi su questo tema?

Raccomandazioni - La nostra visione dell'assistenza sanitaria

Il 64% dei Paesi Bassi ritiene che l'assistenza sanitaria sia un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Avere un migliore controllo sulla gestione di una pandemia

L'83% degli olandesi ritiene che i paesi dell'UE debbano collaborare di più per prevenire la diffusione di una malattia contagiosa in tutto il mondo. Perché un virus non conosce confini. Lo possiamo vedere durante l'attuale pandemia. Le politiche dell'UE sono talvolta confuse. Non va bene per le regole. Riteniamo che le norme volte a combattere la diffusione di un virus in Europa debbano essere meglio coordinate, senza necessariamente essere le stesse ovunque. Ci deve essere spazio per le scelte locali. Non solo perché i dati sulla contaminazione possono differire, ma anche perché ci sono molte culture in Europa. Alcune misure funzionano meglio in alcuni paesi rispetto ad altri.

"Vivo nei Paesi Bassi, al confine con la Germania. Le diverse misure adottate dai due paesi per combattere il coronavirus mi stanno facendo impazzire."

2. Garantire la disponibilità di medicinali affidabili e a prezzi accessibili per tutti

Il 71% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE debba garantire che abbiamo meno bisogno di paesi terzi per lo sviluppo, la produzione e la fornitura di medicinali. Ma se ciò significa aspettare più a lungo per ottenere droghe, le opinioni sono divise. Gli olandesi ritengono che la produzione e la distribuzione di medicinali sia quindi una questione complessa. Da un lato, i costi dell'assistenza sanitaria sono in forte aumento nei Paesi Bassi, quindi riteniamo importante mantenerli il più bassi possibile. D'altra parte, vogliamo essere in grado di avere fiducia nei farmaci, anche quando vengono da lontano. Non devono essere solo di qualità, ma anche prodotti in modo sostenibile ed eticamente responsabile. In generale, riteniamo che i farmaci importanti dovrebbero essere accessibili a tutti, anche nei paesi più poveri.

"I costi dell'assistenza sanitaria sono già attualmente insostenibili. Dobbiamo quindi anche cercare di acquistare i nuovi farmaci al prezzo più basso possibile."

3. I paesi devono fare ogni sforzo per migliorare i loro sistemi sanitari e renderli più equi.

I Paesi Bassi si preoccupano molto dell'assistenza sanitaria e tale assistenza va oltre l'impatto della pandemia di COVID-19. Siamo consapevoli, ad esempio, dei problemi di capacità strutturale negli ospedali. Alcuni dei giornali di Neerlanden non hanno fiducia negli effetti delle forze di mercato nel settore sanitario. Comprendiamo che le aziende farmaceutiche devono recuperare i loro investimenti e che i fondi di assicurazione sanitaria vogliono assistenza sanitaria a basso costo, ma le grandi aziende non dovrebbero abusare del loro potere. L'UE dovrebbe adottare norme al riguardo. Crediamo anche che l'assistenza sanitaria sia principalmente una questione nazionale. I paesi sanno meglio quali sono i problemi e le priorità a livello locale. Riteniamo tuttavia importante che i paesi europei possano imparare gli uni dagli altri al fine di migliorare l'assistenza sanitaria.

Discussioni e idee online e in loco

"Per quanto riguarda la disponibilità di medicinali in Europa, potremmo anche essere un po' più efficienti in termini di costi. Oggi ne gettiamo troppi."

"È molto positivo che la Germania abbia accolto pazienti provenienti dai Paesi Bassi affetti da COVID-19. Mi piacerebbe vedere una maggiore solidarietà di questo tipo in Europa."

"Ovunque viviate nell'UE e che siate ricchi o poveri, tutti hanno diritto a un'assistenza di qualità."

"Quando si acquistano medicinali occorre tenere conto non solo dei costi, ma anche dell'etica. Ciò significa, ad esempio, che il lavoro minorile non dovrebbe essere utilizzato."

IDEA: "Migliorare la salute degli europei garantendo che siano meno stressati. Ridurre, ad esempio, la durata della settimana lavorativa."

IDEA: "Consentire ai giovani di fare scelte più sane attraverso seri giochi di realtà aumentata".

Residenti di Utrecht di origine marocchina: "La salute può avere un prezzo".

La Fondazione "Marokkaans Dialoog Overvecht" (MDO) (dialogo marocchino a Overvecht) è dedicata alla partecipazione della comunità marocchina nel distretto di Overvecht di Utrecht. A tal fine, incoraggia il dialogo nel vicinato e quindi combatte le disuguaglianze. I partecipanti al dialogo tematico "Visione dell'Europa" ritengono che la cooperazione europea sia molto utile. Tuttavia, alcuni di essi ritengono che i Paesi Bassi siano talvolta troppo dipendenti da altri paesi. La gestione della crisi COVID-19 è stata citata come esempio al riguardo. Secondo i partecipanti, il risultato delle numerose consultazioni in Europa è stato che i Paesi Bassi hanno iniziato la vaccinazione contro la COVID-19 troppo tardi. "Forse costerà di più se i Paesi Bassi vogliono decidere di più da soli", ha detto qualcuno. Ma si tratta di salute, potrebbe costare un po' di più.

D Sono studenti di Helmond: "È meglio imparare in modo intelligente l'uno dall'altro piuttosto che adottare lo stesso approccio".

Al Dr. Knippenberg College di Helmond, studenti di circa 16 anni hanno discusso della gestione europea della pandemia di COVID-19. Alcuni ritengono che gli Stati membri dell'UE avrebbero dovuto definire insieme il programma di vaccinazione. La maggior parte dei partecipanti ha ritenuto che i paesi stessi avessero un'idea migliore di ciò che era necessario e di ciò che funzionava. Sono quindi meglio, a loro avviso, decidere ciò che è appropriato per la popolazione. Sanno meglio, ad esempio, quali settori hanno bisogno della vaccinazione per primi e quali possono aspettare. "E 'naturalmente molto buono per i paesi di consultarsi tra loro", ha detto uno degli studenti. "Se diversi paesi hanno il loro approccio, possono osservare ciò che gli altri stanno facendo e imparare gli uni dagli altri".

Il ruolo dell'UE nel mondo

Il mondo sta affrontando grandi sfide. L'UE è convinta che questioni quali i cambiamenti climatici e le pandemie possano essere affrontate solo attraverso la cooperazione globale. L'UE vuole far sentire chiaramente la propria voce sulla scena mondiale a tale riguardo, insieme, ad esempio, agli Stati Uniti e alla Cina. Qual è il punto di vista dei Paesi Bassi su questo tema?

Raccomandazioni - La nostra visione del ruolo dell'UE nel mondo

Il 56 % degli olandesi ritiene che il ruolo dell'UE nel mondo sia un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Sfruttare il potere dell'UE principalmente nel contesto dei principali temi internazionali

Il fatto che la sua creazione abbia contribuito a far sì che gli europei vivessero in pace per più di 75 anni è visto da molti olandesi come il principale valore aggiunto dell'UE. Gli olandesi ritengono inoltre che il potere dell'UE risieda nella gestione congiunta delle grandi sfide internazionali. A questo proposito, pensiamo, ad esempio, ai cambiamenti climatici, alla pandemia di COVID-19 e alla crisi dei rifugiati. Gli Stati membri dell'UE possono anche avere un impatto maggiore sui paesi terzi concludendo collettivamente accordi internazionali dell'UE. Riteniamo che il nostro paese sia troppo piccolo per fare la differenza in queste aree da solo. Detto questo, gli olandesi vogliono che i Paesi Bassi siano in grado di continuare a fare le proprie scelte, sulla base della propria cultura e dei propri interessi. La cooperazione in Europa deve quindi anche garantire, soprattutto, l'efficacia e il potere di agire.

"È più facile concludere accordi di cooperazione nel quadro dell'UE che come singolo paese."

2. All'interno e all'esterno dell'Europa, scegli la cooperazione piuttosto che la lotta

Il 66% dei cittadini olandesi ritiene che l'UE dovrebbe formare un blocco più forte rispetto ad altri blocchi internazionali. Stiamo affrontando un indebolimento dell'equilibrio nel mondo. Paesi come la Cina e la Russia stanno costantemente espandendo il loro potere in diverse aree. Siamo molto preoccupati per questo. L'UE deve pertanto prestare maggiore attenzione, ad esempio, alla sicurezza internazionale e alla protezione dell'economia europea dalle pratiche commerciali sleali. A tale riguardo, riteniamo importante che gli Stati membri si coordinino meglio e più rapidamente. Questo ci permetterà di far sentire più chiaramente la nostra voce. Il fatto che siamo più forti insieme come paesi europei non significa che vogliamo andare in conflitto. Vogliamo anche, per quanto possibile, una buona cooperazione con i paesi terzi.

"La riduzione delle controversie e dei conflitti interni aumenterà il prestigio e l'influenza dell'UE sulla scena mondiale."

3. Offrire, in modo ponderato, assistenza in caso di conflitto

Nel contesto del rafforzamento del ruolo dell'UE sulla scena internazionale, il 50% degli olandesi ritiene che affrontare i conflitti in tutto il mondo sia una questione importante. Il modo migliore per reagire a conflitti è, a loro avviso, difficile da determinare. L'esperienza passata ha dimostrato che l'intervento militare in un paese non è sempre vantaggioso. Può, ad esempio, portare a costi inaspettatamente elevati e creare ulteriori rifugiati. Dato questo impatto locale, i paesi dovrebbero decidere autonomamente se prendere parte a una guerra. Siamo generalmente interessati a una maggiore cooperazione tra gli eserciti europei: riteniamo importante che l'Europa possa difendersi bene. Ma preferiamo sempre risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.

"Quando l'Afghanistan è stato evacuato, ogni paese ha agito nel proprio angolo. Avremmo potuto fare di meglio, no?"

Discussioni e idee online e in loco

"L'UE deve innanzitutto mettere ordine nei propri affari prima di confrontarsi con gli altri."

"Acquistando massicciamente prodotti cinesi come europei, sosteniamo la Cina stessa".

"Gli Stati Uniti continuano a svolgere un ruolo molto importante nella difesa dell'Europa."

"Essere un membro dell'UE significa anche sedersi al tavolo dei negoziati. Ciò consente di discutere decisioni importanti."

"L'UE deve smettere di considerarsi un'entità isolata, perché non lo è. È un'associazione di Stati membri europei e dovrebbe comportarsi come tale."

IDEA: *"Come la regolare Conferenza mondiale sul clima, anche una conferenza sui diritti umani dovrebbe svolgersi".*

IDEA: *"Rendere più efficienti gli eserciti europei, ad esempio ricorrendo maggiormente all'acquisto collettivo di attrezzature."*

Donne neerlandesi-marocchine: *"Promuovere i diritti umani".*

"Womenfor Freedom"  una fondazione olandese che lotta contro i matrimoni forzati, l'oppressione sessuale e l'abuso finanziario di ragazze e donne con background biculturale. In collaborazione con questa fondazione, è stato organizzato un incontro con un gruppo di donne olandesi-marocchine. I partecipanti hanno ritenuto che l'UE sia attualmente troppo dipendente dalla Russia e dalla Cina. "Vediamo che l'UE generalmente non osa proporre nulla, per paura di sanzioni", ha detto uno di loro. La produzione di farmaci, che spesso può essere molto costosa, è stata citata come esempio. "In caso di conflitto, la Cina può spegnere il rubinetto e non avremo nulla", ha detto un partecipante. È stata sollevata anche la questione dei diritti umani. "Ci comportiamo tutti come se pensassimo che sia molto importante, ma stiamo chiudendo un occhio su ciò che la Cina sta facendo agli uiguri", ha detto.

Studenti del technasium di Alkmaar: *"Nessun esercito comune".*

Durante il loro dialogo tematico, gli studenti del Jan Arentz technasium di Alkmaar hanno discusso i vantaggi e gli svantaggi di un esercito europeo comune. I partecipanti hanno dichiarato di non essere sostenitori. "Quando un paese dell'UE litiga con un paese terzo, dovremmo poter partecipare automaticamente a una guerra. Penso che i paesi debbano essere in grado di decidere da soli", ha detto qualcuno. La possibilità di una terza guerra mondiale è stata messa da parte. Questa possibilità non è considerata molto grande dagli studenti, ma pensano che se ci arriviamo, una soluzione potrebbe comunque essere trovata rapidamente. "Anche le armi possono funzionare bene insieme. A mio parere, non c'è bisogno di un esercito europeo."

Metodologia utilizzata nell'indagine

Vision de l'Europe è integrato da varie forme di dialoghi strettamente correlati che consentono di raccogliere le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Il presente capitolo descrive in che modo questi dialoghi strettamente correlati sono condotti in linea con gli orientamenti per i panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Struttura dei dialoghi strettamente correlati

Sono organizzate le seguenti forme di dialogo:

6. Indagine del panel

Sondaggio online di una parte rappresentativa della popolazione olandese.

7. Dialoghi online tematici approfonditi

Dialoghi in cui i risultati della prima relazione intermedia "La nostra visione per l'Europa: pareri, idee e raccomandazioni" (8 ottobre 2021) sono stati discussi approfonditamente con un gruppo di cittadini olandesi.

8. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con cittadini olandesi che non sono abituati a partecipare a sondaggi o panel (online).

9. Dialoghi con i giovani

Incontri in cui vengono discussi i temi europei di maggiore interesse per questi giovani.

10. Sondaggio pubblico online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper verso il futuro)

Il questionario dell'indagine del panel potrebbe essere compilato anche da tutti i cittadini olandesi, compresi quelli che vivono all'estero. Il questionario era disponibile dal 1o settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese ha potuto partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper al futuro), uno strumento online con 20 affermazioni.

1. Indagine del panel

Il dialogo con i cittadini olandesi "Vision of Europe" è iniziato il 1o settembre con un'indagine su un certo numero di cittadini. In questa descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine, spieghiamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questa indagine di panel.

Popolazione obiettivo e target

Il sondaggio "Vision of Europe" è iniziato con un questionario online su come i cittadini olandesi vedono il futuro dell'Europa. Il questionario è stato presentato a un gruppo di rappresentanti ed è aperto anche a tutti i cittadini olandesi (compresi quelli residenti all'estero). Inoltre, ogni persona ha potuto partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper verso il futuro), uno strumento online con 20 affermazioni. I risultati dell'indagine del panel sono confluiti in diversi dialoghi tematici organizzati come follow-up del processo di dialogo con i cittadini di Vision of Europe.

La popolazione target dell'indagine del panel comprende tutti i cittadini olandesi di età pari o superiore a 18 anni che erano registrati come residenti nel registro della popolazione al momento dell'inizio del lavoro sul campo. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica dei Paesi Bassi (Centraal Bureau voor de Statistiek - CBS), al 1o gennaio 2021 tale gruppo di destinatari contava 14 190 874 persone. Il limite inferiore di 18 anni corrisponde alla maggioranza elettorale. La chiamiamo la popolazione del panel survey.

Lavoro sul campo

Un panel di oltre 100.000 partecipanti provenienti da tutto il paese (certificato ISO, Research Keurmerk groep, Nederlandse Marktonderzoek Associatie) è stato utilizzato per ottenere un'immagine digitale dell'"olandese medio". Questi partecipanti si sono iscritti al panel del sondaggio per fornire regolarmente le loro opinioni su un'ampia gamma di argomenti. Oltre alla loro motivazione intrinseca a contribuire, sono pagati per rispondere ai questionari. Diversi studi scientifici dimostrano che i rispondenti che ricevono un compenso per aver compilato un questionario non danno risposte significativamente diverse (fonte: *L'uso di incentivi all'indagine degrada la qualità dei dati?*, Cole, J. S., Sarraf, S. A., Wang, X., 2015).

I lavori sul campo sono iniziati l'11 agosto 2021 e si sono conclusi il 19 settembre 2021. Per l'attuazione è stato utilizzato un solo metodo di raccolta dei dati, ossia l'indagine su Internet. I membri del panel di sondaggi hanno ricevuto un'e-mail con un link personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e in modo stratificato (assicurando un'equa distribuzione dei sottogruppi) fino al raggiungimento del numero necessario di partecipanti.

Campionamento e distribuzione

La struttura dell'indagine si basa sul principio che almeno 3 600 rispondenti devono partecipare all'indagine al fine di garantire una buona affidabilità statistica. Inoltre, questo numero consente una buona distribuzione tra le diverse caratteristiche generali della popolazione. Non c'è un solo tipo di olandese. Abbiamo quindi garantito in anticipo che il campione fosse ben distribuito su un certo numero di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni possono differire da regione a regione. Il posizionamento in relazione ai temi e l'importanza data ad essi possono essere (in parte) determinati dalla regione in cui si vive. Ad esempio, le persone nelle zone rurali possono comprendere un argomento come la sicurezza in modo diverso da quelli nelle aree urbane. Le ricerche condotte dall'Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale mostrano inoltre che le persone con un livello di istruzione superiore sono più spesso sostenitori dell'UE rispetto alle persone con un livello di istruzione inferiore e che i giovani sono più spesso a favore dell'UE rispetto agli anziani (fonte: *Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?*, Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale, L'Aia, 2019).

Per questo motivo, abbiamo distribuito proporzionalmente le seguenti tre caratteristiche al fine di garantire la rappresentatività del campione: (1) residenza attraverso le regioni COROP, (2) età e (3) livello di istruzione. La distribuzione del campione è stata inoltre presentata secondo le seguenti caratteristiche generali: genere, origine, occupazione principale, orientamento politico.

Le regioni OROPC sono state sviluppate sulla base del principio nodale (un "cuore" con un'area di attrazione o una funzione regionale), basato sui flussi di persone che si spostano. Alcune violazioni del principio nodale sono state ammesse in modo che le regioni seguano i confini provinciali. Dopo la riorganizzazione dei comuni oltre i limiti del COROP, la distribuzione è stata adeguata (fonte: Istituto nazionale di statistica olandese). All'interno delle regioni COROP, abbiamo garantito una buona distribuzione tra le fasce di età, con la seguente ripartizione: 18-34 anni, 35-54 anni, 55-75 anni e oltre 75 anni.

Infine, abbiamo garantito una distribuzione rappresentativa dei livelli di istruzione. Nel campione, la distribuzione dei rispondenti corrisponde alla distribuzione a livello nazionale del livello di istruzione più elevato, che è la seguente:

Livello di istruzione più elevato

Basso: istruzione primaria, istruzione professionale preparatoria, 1°-3° anno di istruzione secondaria generale superiore/istruzione preuniversitaria, istruzione professionale secondaria di livello 1	32,1 %
Intermedio: istruzione secondaria superiore generale secondaria superiore/istruzione pre-universitaria, istruzione professionale secondaria di livello da 2 a 4	44,6 %
Elevato: istruzione professionale superiore o istruzione universitaria	22,9 %
Sconosciuto	0,4 %

Tasso di risposta

Un totale di 4.086 persone hanno partecipato al sondaggio del panel. L'obiettivo di 3 600 questionari interamente compilati è pertanto raggiunto.

Risposte di COROP Regioni ed età	Da 18 a 34 anni	Da 35 a 54 anni	Da 55 a 75 anni	oltre i 75 anni di età
A nord di Drenthe	11	14	17	5
A sud-est di Drenthe	10	12	14	4
A sud-ovest di Drenthe	7	10	11	3
Flevoland	29	33	28	6
Frisia settentrionale	20	22	25	8
Frisia sudorientale	12	13	14	3
Frisia sudoccidentale	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Veluwe	44	48	51	17
Gelderland sudoccidentale	16	18	20	5
Grand Delfzijl	2	4	5	1
Groninga orientale	7	10	12	3

Resto di Groninga	36	26	28	8
Limburgo centrale	13	17	21	7
Limburgo settentrionale	17	20	23	7
Limburgo meridionale	38	40	52	17
Centro del Brabante Settentrionale	34	35	35	11
Brabante settentrionale nordorientale	41	43	51	14
Brabante settentrionale occidentale	40	47	49	15
Sud-est del Brabante Settentrionale	55	56	58	18
agglomerato di Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar e dintorni	14	19	19	6
Grande Amsterdam	116	104	88	23
Il Gooi e Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Punto dell'Olanda Settentrionale	22	27	30	9
Regione di Zaan	11	13	12	3
Overijssel settentrionale	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Overijssel sud-occidentale	10	11	12	3
Utrecht	96	100	89	27
Resto della Zelanda	16	21	23	8
Fiandre della Zelanda	6	8	9	3
Agglomerato di Leida e regione del bulbo	30	31	31	10
Agglomerati dell'Aia	63	70	57	18
Delft e Westland	19	15	15	4

Conferenza sul futuro dell'Europa ?? RELAZIONE SUI RISULTATI FINALI

Grand Rijnmond	103	107	99	31
Est dell'Olanda Meridionale	22	24	25	8
Sud-Est dell'Olanda Meridionale	24	26	26	9

Risposte per livello di istruzione

Basso	1382	34 %
Intermedio	1747	43 %
Alto	915	22 %
Sconosciuto	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Il numero di intervistati di 4.086 consente di effettuare osservazioni per l'intera popolazione con un livello di co-trust del 95% e un margine di errore dell'1,53%. Il livello di confidenza e il margine di errore dei risultati sono determinati dalla dimensione del campione. Più grande è il campione, più affidabili e accurati sono i risultati che possono essere estrapolati all'intera popolazione.

Il livello di confidenza è definito come 1 (100%) meno il livello di significatività. È comune fare affidamento su un livello di significatività del 5%. Questo è indicato come un livello di confidenza del 95%. In altre parole, se l'indagine fosse ripetuta nello stesso modo e alle stesse condizioni, i risultati sarebbero identici nel 95% dei casi.

L'accuratezza (espressa come margine di errore) indica l'intervallo di valori all'interno del quale si trova il valore effettivo nella popolazione. In altre parole: quale sarebbe la differenza massima tra i risultati del trampolier e i risultati che si otterrebbero dall'intera popolazione? Un margine di errore dell'1,53% significa che il valore effettivo all'interno della popolazione totale può essere pari all'1,53% massimo o superiore o inferiore al valore del campione. Ad esempio, se un'indagine su un campione di individui indica che il 50% degli intervistati considera importante un particolare tema, la percentuale effettiva è superiore o inferiore dell'1,53% alla percentuale del 50%, cioè tra il 48,47 e il 51,53%. Un margine di errore fino al 5% è comune e generalmente accettato negli studi quantitativi (statistici).

Oltre all'affidabilità, è importante la rappresentatività del campione. Poiché gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e in forma stratificata, i risultati sono rappresentativi rispetto alle caratteristiche della regione COROP e delle fasce di età per regione COROP. Le risposte sono anche rappresentative dal punto di vista del livello di istruzione in relazione al più alto livello di istruzione raggiunto al livello nazionale.

Altre caratteristiche generali

Una serie di ulteriori domande contestuali sono state poste ai partecipanti al panel. Questi includono il genere, il posizionamento verso l'UE, l'origine, l'occupazione principale e il partito politico per il quale la persona voterebbe in caso di elezioni.

Il 49% degli intervistati è di sesso maschile, il 50% è di sesso femminile e l'1% preferisce non rispondere a questa domanda.

Il 51% degli intervistati ritiene positivo che i Paesi Bassi siano membri dell'UE, il 13% pensa che sia una cosa negativa e il 36% è neutrale o non ha alcuna opinione.

Il 95% degli intervistati è nato nei Paesi Bassi. L'89% degli intervistati riferisce che entrambi i genitori sono nati nei Paesi

Bassi. Il 5% è nato da due genitori nati all'estero.

Orientamento politico attuale dei rispondenti

Partito	%
VVD (Partito Popolare per la Libertà e la Democrazia)	14 %
PVV (Partito della Libertà)	13 %
SP (Partito socialista)	8 %
D66 (Democratici 66)	6 %
CDA (Appello cristiano democratico)	6 %
PvdA (Partito del Lavoro)	6 %
Partij voor de Dieren (Partito per gli animali)	4 %
GroenLinks (Sinistra verde)	4 %
ChristenUnie (Unione cristiana)	3 %
JA21	3 %
BoerBurgerBeweging (movimento contadino-cittadino)	2 %
Forum voor Democratie (Forum per la Democrazia)	2 %
SGP (Partito politico riformato)	2 %
volt	2 %
DENK	1 %
Groep Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Fractie Den Haan	0 %
Altro	2 %
Voto bianco	3 %
Preferisco non rispondere	13 %
Io non voto	5 %

Qual è la tua attuale occupazione principale?

Occupazione	%
Alunno/studente	6 %
Lavoratore a tempo parziale	16 %
Dipendente a tempo pieno	31 %
Appaltatore indipendente	3 %
Casalinghi	5 %
Cerca lavoro	2 %
Volontariato	2 %
Inabili al lavoro	6 %
Pensionati	27 %
Altro	1 %
Preferisco non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati elaborati da un'organizzazione esterna indipendente su richiesta del ministero degli Affari esteri. Il questionario ha una struttura modulare e comprende i seguenti blocchi di domande, in linea con i temi individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- Temi importanti e ruolo dell'Europa
- Cambiamenti climatici e ambiente
- Salute
- Economia e occupazione
- Ruolo dell'Unione europea nel mondo
- Sicurezza e Stato di diritto
- Il mondo virtuale
- Democrazia europea
- Migrazione e rifugiati
- Istruzione / cultura / gioventù / sport

Durante lo sviluppo del questionario, è stata prestata grande attenzione alla qualità, all'affidabilità e all'validità delle domande. Pertanto, è stata richiesta una formulazione neutrale e non direttiva di domande, affermazioni e opzioni di risposta ed è stato verificato che le domande fossero formulate in un linguaggio comprensibile (livello B1).

Il questionario è stato sottoposto a test di qualità attraverso interviste faccia a faccia con test di participants appartenenti al gruppo target. Questo ci ha permesso di studiare come le domande sono comprese dai diversi tipi di intervistati. Se una domanda sembrava rappresentare un carico cognitivo troppo grande (troppo complesso), è stata adattata.

Metodi di analisi

In questa indagine sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariate

Le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili di un'indagine. Le frequenze e le medie sono utilizzate in questa indagine.

Analisi bivariate

Le analisi bivariate esaminano la relazione tra due variabili, vale a dire la relazione tra l'importazione dei diversi temi e la questione se l'UE debba intervenire in questo settore e la caratteristica generale dell'età. È stato effettuato un esame per determinare se le diverse fasce di età attribuiscano un'importanza diversa a un argomento e se i pareri divergano in merito alla misura in cui si tratta di argomenti sui quali l'UE deve intervenire.

Pubblicazione di informazioni e completezza

La presente relazione comprende i risultati di tutte le domande poste dai rispondenti alla commissione d'inchiesta. Per alcune domande, al rispondente è stata data la possibilità di fornire risposte "a tempo indeterminato" (cioè non predeterminate). Le risposte aperte sono state quindi categorizzate e incluse nella pubblicazione. Le idee condivise dai rispondenti nei commenti gratuiti sono utilizzate per alimentare i vari dialoghi tematici organizzati nel seguito del dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa".

2. Dialoghi online tematici approfonditi

Il tema al centro della conferenza sul futuro dell'Europa sono stati approfonditi in otto dialoghi tematici online. Lo scopo di questi dialoghi era quello di scoprire le *ragioni delle* opinioni espresse, nonché le motivazioni e i sentimenti dietro di esse. Quali sono le preoccupazioni e le opportunità percepite? Le sessioni di discussione hanno anche permesso ai partecipanti di formulare suggerimenti e idee su questi argomenti, nonché di sollevare questioni che non fanno parte della conferenza, ma sono comunque importanti per loro.

I dialoghi tematici si sono svolti il 12-14 ottobre e il 9-11 novembre. In ottobre sono stati organizzati quattro dialoghi tematici online su "Economia" e "Democrazia".

A novembre sono stati organizzati quattro dialoghi tematici online sul tema "Clima" e "L'UE al Parlamento europeo". In media, 29 persone hanno partecipato a ogni sessione di discussione (231 in totale). I partecipanti sono stati reclutati tra i membri del panel (cfr. punto 1) e attraverso i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

On sa da alcuni gruppi di olandesi che sono meno abituati a partecipare a sondaggi e panel (online). Per ottenere un'immaginerappresentativa della "voce dei Paesi Bassi", era importante che anche questi cittadini potessero esprimere le loro idee e opinioni. Per questo motivo abbiamo anche organizzato una serie di dialoghi in loco per l'indagine Visione dell'Europa. Le opinioni e le idee che abbiamo potuto raccogliere sono state utilizzate come base (tra le altre) per formulare le raccomandazioni.

Gruppi destinatari

I gruppi destinatari difficili da raggiungere non possono essere definiti in modo inequivocabile. Gli studi e l'esperienza ci permettono di sapere che gli olandesi con origini **non occidentali** sono molto meno coinvolti in sondaggi e discussioni. Poiché rappresentano un gruppo numeroso (14% del Neerlandais¹), sono stati selezionati per partecipare al dialogo Visione dell'Europa. Lo stesso ragionamento è stato seguito per quanto riguarda i **poco istruiti**. È anche un grande gruppo (2,5 milioni di olandesi²), che in parte si sovrappone al gruppo di migranti (39%). Infine, si è tenuto un dialogo con un gruppo di persone che non si trovano spesso nelle indagini e nelle discussioni, **che sono critiche nei confronti dell'Europa, ma per le quali svolge un ruolo professionale importante**. Sono stati selezionati gli imprenditori del settore agricolo.

I gruppi di cui sopra sono stati avvicinati attraverso organizzazioni di cui sono membri, come le organizzazioni di migranti, le associazioni di difesa e organizzazioni professionali. Dal momento che abbiamo limitato il numero di dialoghi a otto, non potevamo essere completamente "esaurienti". Ciò rende la scelta dei partecipanti alquanto arbitraria. Per fare questa scelta, abbiamo anche preso in considerazione l'entusiasmo di partecipare e contribuire a mobilitare la loro base, nonché questioni pratiche come la disponibilità in base alle date e alla posizione.

Si sono tenuti dialoghi in loco con i membri delle seguenti organizzazioni:

- Fondazione Hakder, Comunità di Alevi, Schiedam
- Fondazione Asha, Comunità indù, Utrecht (due sessioni di discussione)
- Piëzo, Organizzazione della società civile, Zoetermeer
- Taal doet Meer, un'organizzazione per persone poco istruite, Utrecht
- BoerenNatuur, associazione di gruppi agricoli
- Marokkanen Dialoog Overvecht, comunità marocchina, Utrecht
- Women for Freedom, organizzazione di difesa delle donne provenienti da un contesto migratorio, L'Aia

Un totale di 110 persone hanno partecipato a questi incontri di discussione.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo prioritario della Conferenza sul futuro dell'Europa. Al fine di incoraggiare la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" e far sentire le opinioni e le idee di questo gruppo, sono state organizzate sei riunioni di discussione fisica specificamente per i giovani.

Le riunioni si sono svolte nelle seguenti istituzioni:

- Associazione degli studenti di storia, Università di Leida

- Dr. Knippenberg College, Istruzione secondaria, Helmond
- Coalitie-Y, Piattaforma dei giovani del Consiglio economico e sociale
- Graafschap College, Istruzione secondaria professionale, Doetinchem
- CSG Jan Arentsz, Istruzione secondaria incentrata su materie tecnologiche, Alkmaar
- Consiglio nazionale della gioventù (la riunione si è svolta fuori sede)

Un totale di 110 giovani hanno partecipato alle riunioni di discussione.

Tecniche di manutenzione utilizzate

I dialoghi tematici online, i dialoghi con gruppi specifici e i dialoghi con i giovani sono stati condotti utilizzando il cosiddetto metodo dell'intervista "socratica". Questo metodo è stato utilizzato per molti anni nella Giornata del Dialogo, in cui persone provenienti da tutti i Paesi Bassi interagiscono su questioni che li riguardano. Nel metodo di manutenzione socratica, il moderatore tiene conto dei seguenti principi:

Lascia che l'altro racconti la sua storia

- Non rispondere immediatamente con un'altra storia
- Trattati con rispetto
- Parlare dal proprio punto di vista ("trovo" piuttosto che "dicono")
- Chiedere maggiori spiegazioni se le opinioni espresse sono limitate alle generalità
- Evitare i giudizi e analizzarli

Regala momenti di silenzio se le persone hanno bisogno di pensare per un momento

Durante i dialoghi, viene utilizzato il seguente ritmo: divergenza – convergenza – divergenza. Il principio è che devi prima divergere (esprimere direttamente i sentimenti e le opinioni individuali), prima di poter convergere (parlare di possibili lead) e poi infine divergere di nuovo (ad esempio, raccogliere raccomandazioni individuali). L'esperienza e la teoria dimostrano che questo ritmo garantisce un flusso ottimale di dialogo.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionisti.

5. Sondaggio pubblico online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper verso il futuro)

Il questionario del panel era aperto anche a tutti i cittadini olandesi, compresi quelli che vivono all'estero. Tale questionario era disponibile dal¹⁰ settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese ha potuto partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper al futuro), uno strumento online con 20 affermazioni.

Risposte e utilizzo

Un totale di 1.967 partecipanti ha completato il questionario e 6.968 hanno completato lo strumento screenscan. Sia il questionario che lo strumento screenscan erano aperti a tutti: non esistevano condizioni o criteri di selezione adeguati per la partecipazione. Nel questionario, è stato possibile passare le domande (non c'erano domande obbligatorie) al fine di massimizzare il tasso di risposta. I partecipanti hanno scelto "Preferisco non rispondere" molto più spesso rispetto al sondaggio del panel rappresentativo.

Le caratteristiche generali dei partecipanti al questionario aperto e dello strumento di scansione dello schermo differiscono per la maggior parte da quelle dei partecipanti al panel rappresentativo. A differenza del sondaggio del pannello, i risultati del questionario aperto e dello strumento di scansione dello schermo non sono rappresentativi. I risultati dell'indagine aperta online sono stati utilizzati per completare l'indagine del panel. Forniscono una panoramica dei sentimenti e delle idee che circolano nei Paesi Bassi. I suggerimenti di miglioramento menzionati nei campi di input sono stati utilizzati nella sezione "Discussioni e idee online e sul sito". Lo strumento screenscan è stato utilizzato per comprendere meglio alcuni sentimenti che circolano nei Paesi Bassi. Questi risultati sono stati presi in considerazione nell'elaborazione delle raccomandazioni. A causa del requisito di rappresentatività, i risultati del sondaggio online sono stati presi in considerazione in misura limitata nella presente relazione.

La presente relazione è pubblicata dal ministero degli Affari esteri. www.kijkopeuropa.nl

III – Riferimenti ai risultati degli eventi nazionali

- [Belgio](#)
- [Bulgaria](#)
- [Repubblica ceca](#)
- [Danimarca](#)
- [In Llemagne](#)
- [Estonia](#)
- [Irlanda](#)
- [Grecia](#)
- [Spagna](#)
- [Francia](#)
- [Croazia](#)
- [Italia](#)
- [Cipro](#)
- [Lettonia](#)
- [Lituania](#)
- [Lussemburgo](#)
- [Ungheria](#)
- [Malta](#)
- [Paesi Bassi](#)
- [Austria](#)
- [Polonia](#)
- [Portogallo](#)
- [Romania](#)
- [Slovenia](#)
- [Slovacchia](#)
- [Finlandia](#)
- [Svezia](#)

IV – Riferimento alla relazione sulla piattaforma digitale multilingue

[Piattaforma digitale multilingue della Conferenza sul futuro dell'Europa – relazione del febbraio 2022](#)

V – Copresidenti della Conferenza sul futuro dell'Europa e membri del segretariato congiunto

Parlamento europeo	Consiglio dell'UE	Commissione europea
Copresidenti della Conferenza sul futuro dell'Europa		
VERHOFSTADT Ragazzo	BEAUNE Clément (gennaio- giugno 2022)	ŠUICA Dubravka
	DOVŽAN Gašper (luglio- dicembre 2021)	
	ZACARIAS Ana Paula (marzo- giugno 2021)	
Membri del segretariato congiunto		
MCLAUGHLIN Guillaume (co- responsabile)	ARPIO Marta (co-responsabile)	SCICLUNA Colin (co- responsabile)
CORBETT Richard	ELBELTAGY Dalia	BUSIA Argilla
EVSTATIEVA-SHORE Vesela	JAANSALU Liis	GRASSI Mattia
HOFKAMP Jelmer	RHLALOU Rebecca	GYORFI Izabella
PIEROT Rémi	RICEPUTI Matteo	HOEKE Susanne
PIORUN Magdalena	STOYANOV Miroslav	NOWACZEK Krzysztof
RICHIEDERE Danièle	VAN LAMSWEERDE Marie- Charlotte	PALOTAI Viktoria
RUHRMANN Katrin (ex co- capo)		RICARD-NIHOUL Gaëtane
POPTCHEVA Eva-Maria (ex membro)		BEREMLIYSKY Anguel (ex membro)



PDF ISBN 978-92-824-8655-9 doi:10.2860/25889 QC-05-22-131-IT-N Print ISBN 978-92-824-8729-7 doi:10.2860/533066 QC-05-22-131-IT-C

© Unione europea, 2022 Riutilizzo autorizzato, dichiarazione della fonte a medio termine.